

Il costo di essere donna

Indagine sul femminicidio in Italia

I dati del 2010



Foto di Ida Rubini

Ricerca di: Laura Adolfi, Sara Giusti, Agnese Breveglieri, Elisa Ottaviani, Cristina Karadole, Virginia Venneri, Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler

Work in progress

Bologna, Casa delle donne per non subire violenza
8 marzo 2011

INDICE

Introduzione di dati	p. 3
Nota metodologica	p. 6
I dati del 2010	p. 8
Elenco delle donne uccise nel 2010	p. 18
Bibliografia	p. 44
Sitografia	p. 46

Introduzione ai dati

Anche quest'anno la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, valendosi di un gruppo di volontarie, ha effettuato un'indagine sulla stampa nazionale e locale per rilevare e diffondere i dati sul fenomeno del femicidio: l'uccisione di donne da parte di uomini per motivi di genere. E' il sesto anno che la Casa delle donne svolge questa ricerca e la lista delle donne uccise è sempre più lunga e spaventosa.

Si tratta di un fenomeno che si conferma in costante crescita e che ha già raggiunto dimensioni che dovrebbero preoccupare: quest'anno le donne uccise per mano di uomini (loro mariti, ex, compagni, parenti o sconosciuti) sono 127, cioè 8 in più dell'anno precedente, 15 in più che nel 2008, e 20 se si guarda al 2007.

Senza considerare che la nostra indagine non si vuole considerare come esaustiva, ma il dato è sicuramente sottostimato anche perché accade di frequente che si risolvano a distanza di anni casi di donne scomparse e di cui si scoprirà solo molto tempo dopo il cadavere e la cui sorte, al momento di stesura della ricerca, è ancora ignota.

Vi è poi una zona di sommerso che riguarda le lavoratrici del sesso, le cui uccisioni per mano di clienti non occupano certo le prime pagine dei giornali, al massimo un trafiletto nella cronaca locale, spesso senza neanche riportare correttamente il nome della donna, tanto più se è straniera. Noi però fin da quando abbiamo iniziato a effettuare queste indagini, ribadiamo che anche in questi casi di uccisioni, in cui vi può non esservi una relazione consolidata con l'autore, è l'esercizio estremo del medesimo potere di controllo che l'uomo pretende di esercitare sul corpo della donna, che lo induce ad uccidere.

Il femicidio dunque si può considerare un evento consueto che si verifica con una grande ripetitività: non passano tre giorni da un episodio al successivo; anche gli schemi che segue si ripetono, i luoghi in cui esso si verifica, la mano degli autori, le vicende della vita della donna o della coppia che dovrebbero rappresentare fattori di rischio, allertare la rete delle istituzioni, ma di cui troppo spesso non ci si fa carico.

In questa ripetitività del femicidio e nella sua tendenza a crescere costantemente ritroviamo le medesime caratteristiche della violenza contro le donne, del resto esso, come chiariremo meglio nel seguito dell'esposizione, ne rappresenta la forma estrema.

Un dato significativo riguarda il luogo in cui la donna viene uccisa: anche nel 2010 nel 70% dei casi la donna viene uccisa in casa, sia essa la propria o quella del partner o della persona, comunque conosciuta, che commette il delitto.

Si confermano i dati sul rapporto di profonda, spesso intima conoscenza tra uccisore e donna uccisa: nel 31% dei casi si tratta del partner, mentre aumentano le percentuali degli ex che quest'anno giungono al 23%, ciò significa che nel 54% dei casi la donna trova la morte all'interno della relazione di coppia, o a causa della sua interruzione mentre soltanto nel 4% dei casi l'autore è uno sconosciuto. Quest'ultimo dato, che varia negli anni per quanto riguarda il tipo di legame che la vittima ha con l'uccisore, marito o convivente, attuale o ex, conferma che è sempre una persona molto vicina a uccidere la donna.

Abbiamo detto in altre occasioni, e vogliamo anche qui ribadire, come sia fuorviante e mistificatorio presentare la strada e gli sconosciuti, tanto più se stranieri, quali potenziali luoghi e soggetti più pericolosi per l'incolumità della donna.

I dati ci confermano che è l'ambiente domestico il luogo dove la donna rischia maggiormente la sua vita, ed è il rapporto più intimo come quello di coppia che può esserle fatale.

Questo detto è avvalorato dal dato sulla provenienza dell'autore: anche nel 2010 nel 79% dei casi il femicidio è stato commesso da un italiano. Un dato che addirittura tende ad aumentare nel corso degli anni: nel 2009 era italiano il 76%, il 62,8% nel 2008.

E' pertanto sbagliato l'altrettanto diffuso convincimento, che guida spesso i mass media, che si debba dare un peso del tutto particolare all'uccisione di una donna commessa da uno straniero. Questo può indurre chi fruisce dell'informazione a credere che il male della violenza, di quella estrema ma non solo, sia il portato di una diversità culturale, di un'arretratezza che non ci appartiene e che non riguarda le nostre relazioni tra i sessi, ma non è così. Nella stragrande maggioranza dei casi le donne, anch'esse per lo più italiane, vengono uccise da uomini italiani. Tanto che si può dedurre che la diversità culturale resta un fattore assolutamente marginale nel fenomeno del femicidio in Italia.

Ancora a questo proposito abbiamo notato nell'analisi del movente del femicidio che quando i crimini sono commessi da migranti nei giornali o nei media si ricorre alla locuzione "delitto d'onore", a sottolineare come evidenziavamo poc'anzi, che questi episodi debbano essere riconducibili a culture altre, arcaiche e lontane dalla nostra quasi a volerne creare un distacco, un noi/loro, un noi fatto di italiani e brava gente, un loro fatto di migranti, ladri, accattoni e, in questo caso, assassini.

Ma i dati, un'altra volta, smentiscono il luogo comune.

Un dato importante che ci preme segnalare è come spesso, oltre alla donna, altri soggetti restano coinvolti in queste drammatiche uccisioni: per lo più i figli e le figlie della vittima e dell'autore, amiche, conoscenti, spesso una parente, di frequente un'altra donna.

Anche quest'anno abbiamo ritenuto fondamentale di soffermarci sull'aspetto centrale del movente dei femicidi: è un dato molto importante che mette in luce lo stretto legame esistente tra il fenomeno del femicidio e quello della più generale violenza contro le donne, che può assumere forme e intensità diverse, fino a giungere appunto, nella sua forma estrema, all'uccisione della donna.

Nel 2010 nel 19% dei moventi sono riconducibile alla separazione della coppia, nel 12% alla conflittualità all'interno della stessa e nel 10% alla gelosia dell'autore, moventi che spesso sono anche concomitanti e si sovrappongono.

Anche quest'anno il fattore della separazione, della fine del rapporto, è quello che ha maggiore incidenza come causa del femicidio. Se ad esso inoltre affianchiamo il dato sulla gelosia, che rappresenta il movente del crimine in oltre 10% dei casi, si evince chiaramente come le scelte di autonomia e di non sottomissione della donna rappresentino la principale causa di morte per femicidio, mentre la gelosia ossessiva e patologica, che spesso si manifesta negli autori, evidenzia l'incapacità da parte di questi uomini di costruire una relazione paritaria, perché animati da idee preconcepite e patriarcali sul mantenimento dei ruoli all'interno della coppia, e dalla impossibilità di riconoscere nella compagna un soggetto, e inevitabilmente dalla volontà di controllo di quella che ancora troppo spesso è considerato non già una persona ma un oggetto di proprietà. Sentimenti questi che rimangono inalterati anche a distanza di anni anche se si realizza la separazione, basti pensare alla straziante vicenda della nostra concittadina Ilham Azounid e del suo figlio di due anni, ucciso a Bologna il 6 febbraio 2011.

Purtroppo la persistenza di stereotipi sul ruolo della donna dentro e fuori la famiglia, la necessità di ricondurla a un qualche ruolo definito e subalterno di moglie, madre, amante, continua a produrre una cultura di violenza contro le donne, pur nell'evoluzione normativa degli anni recenti e anche considerando i cambiamenti nelle relazioni tra i generi, frutto sia delle trasformazioni sociali che delle battaglie dei movimenti delle donne.

Sicuramente il fattore delle violenze precedenti è anche uno dei più significativi per capire il fenomeno del femicidio e poco viene indagato su questo.

Interrogarsi sui gesti precedenti a questi delitti è indispensabile anche per decostruire lo stereotipo che il femicidio sia un gesto isolato frutto o di un colpo di matto dell'autore o di un disagio psichico, convinzione che ha contribuito a far sì che in questi anni di costante crescita del fenomeno, anziché prendere profondamente sul serio questi eventi iscrivendoli nel ciclo della violenza di genere, vi sia stata una generale mistificazione con

conseguenze anche rispetto alle politiche pubbliche di prevenzione e valutazione del rischio cui è esposta la donna.

Il riconoscere il fatto di rischio diventa quindi un fattore fondamentale per dare aiuto alle donne e trovare fattori di protezione.

Va tenuto peraltro presente la parzialità del nostro lavoro nel ricostruire questi aspetti: avendo avuto noi a disposizione come unica fonte la stampa infatti, ci siamo confrontate col dato che spesso la ricostruzione dei delitti si presenta già viziata a monte da preconcetti di chi scrive l'articolo. Questo si riscontra per l'appunto quando in modo sbrigativo si presenta l'accaduto come episodio inspiegabile e fuori dall'ordinario, senza potere o volere ricercare alcun legame con precedenti comportamenti di abuso o maltrattamento da parte dell'autore.

Significativo a riguardo il fatto che scorrendo gli articoli che riportano casi di femicidio, a dispetto della frequenza con cui ci si imbatte col termine "raptus", quasi mai si utilizza il termine "violenza domestica".

Ma è per noi evidente come non nominare la violenza domestica, laddove il femicidio ne è il triste epilogo, significa occultarla, condizionando negativamente sia l'opinione pubblica nella rappresentazione di quanto sta dietro a queste morti, sia le istituzioni rispetto agli strumenti che sarebbe necessario adottare per prevenirle.

Infine una erronea rappresentazione degli antecedenti ed anche delle cause del femicidio incide sul riconoscimento della situazione di pericolo per la propria vita da parte delle donne che subiscono violenza, e contribuisce al permanere di un altissimo livello di sommerso.

Studi recenti, come quelli di Goodman, Roehl, Weisz, etc. hanno trovato che la percezione del pericolo da parte delle vittime era il singolo miglior fattore di previsione del maltrattamento reiterato, ma sappiamo quanto la credibilità delle donne sia spesso messo in discussione considerandole poco affidabili quando parlano delle paure per la loro incolumità e quella dei loro figlie.

Da quanto emerge nelle nostre ricerche, risulta che solo poco più del 25% dei casi riportati dalla stampa vengono ricondotti a violenze precedenti (il 25% nel 2009 e il 23% nel 2010) mentre il nesso con le violenze precedenti subite all'interno della coppia non è affatto preso in considerazione nel 20% dei casi nel 2009 (abbiamo inserito questa informazione sotto la voce "dato non reperibile") e addirittura nel 50% degli eventi per il 2010.

Ma basta fare riferimento alla letteratura internazionale che si è occupata diffusamente del tema (come gli studi di Campell), che nel 75% dei casi vi sono state violenze precedenti gravi e ripetute dell'uomo sulla donna.

La conferma del legame molto più significativo e intrinseco tra violenza sulle donne e femicidi si ha anche sulla base dei pochi studi sul femicidio effettuati in Italia, come ad esempio il lavoro di Anna Baldry, del 2004, aggiornati nel 2008 attraverso l'esame dei fascicoli giudiziari e dai quali è emerso che nel 70% dei casi c'erano state violenze precedenti, non sempre risultanti da denunce ma da dichiarazioni di allarme di parenti e vicini.

Come abbiamo evidenziato, il nostro lavoro di rilevazione seppure importante è parziale. Riteniamo infatti che ci dovrebbe essere finalmente un investimento forte delle istituzioni nella conoscenza e quindi nella prevenzione di queste morti a partire da una analisi approfondita del contesto in cui avvengono.

Chiediamo alle istituzioni di condurre rilevazioni periodiche e ufficiali dei dati sui femicidi valendosi di tutte le fonti disponibili e studiando altresì i casi e i contesti in cui esse avvengono con l'uso di metodologie adeguate nel rilevare la violenza contro le donne, potendo solo in questo modo conoscerne la consistenza delle diverse forme, di come si esprimono e si associano e dei fattori di rischio. Solo studiano il fenomeno in modo

approfondito si può in futuro valutare la situazione di rischio della donna coinvolta prima che sia troppo tardi.

Tali ricerche dovrebbero essere condotte tanto a livello nazionale che locale, non dimentichiamo infatti che la nostra regione è una di quelle più interessate al fenomeno tanto della violenza che del femicidio: ogni anno, ed è stato così anche nel 2010, almeno il 10% delle donne uccise dai loro partner o ex vivevano in Emilia Romagna.

Nota metodologica

La ricerca sul femicidio in Italia condotta per il 2010 verte su tutti delitti, riportati sulla stampa locale e nazionale, che si concludono con la morte della donna commessi in Italia nel corso dell'anno 2010 e legati alla morte della donna per motivi di genere. Con questo intendiamo l'analisi dei casi che hanno avuto come esito l'omicidio della donna per motivi misogini e sessisti, che, seguendo la letteratura internazionale, chiamiamo appunto femicidio.

Utilizziamo tale termine, usato la prima volta da Diana Russel chiamandolo "femicide" e non quello arcaico di uxoricidio che deriva dal latino e letteralmente si riferisce all'uccisione della "moglie", più conosciuto e usato nella letteratura criminologica e giuridica italiana. Il concetto femicidio si riferisce a tutte le uccisioni di donne in quanto donne, quindi a prescindere dallo stato o meno di mogli, ossia per motivi di genere nella comune definizione che ne danno Russell e Radford. Allo stesso tempo il termine femicidio ci serve anche per distinguere l'evento dell'uccisione da quelli che, nella definizione di Barbara Spinelli, rientrano nella generale categoria di femminicidio e che coincidono con "ogni pratica sociale violenta fisicamente o psicologicamente, che attenta all'integrità, allo sviluppo psicofisico, alla salute, alla libertà o alla vita delle donne, col fine di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico e/o psicologico", concetto quindi ben più ampio.

Come scrive Spinelli, nel suo blog: "Femminicidio è un neologismo che indica ogni forma di discriminazione e violenza rivolta contro la donna in quanto appartenente al genere femminile. Il neologismo è salito alla ribalta delle cronache internazionali per i fatti di Ciudad Juarez ha assolto alla funzione di individuare una responsabilità sociale nel perdurare, ancora oggi, di una situazione di diffusa subordinazione sociale delle donne, che le rende soggetti discriminabili, violabili, uccidibili".

Sono stati considerati i casi di uccisione di donne italiane e straniere, maggiorenni e minorenni, uccise per motivi di genere, escludendo soltanto l'infanticidio che merita considerazioni particolari.

Il numero dei casi di femicidio è tenuto distinto dal numero degli eventi, dato che possono esserci casi di duplice delitto in cui le vittime sono più di una, ma l'evento è unico.

Gli autori dei delitti considerati sono uomini: ex/mariti, ex/fidanzati, ex/conviventi, padri, fratelli, figli, nipoti, conoscenti quali per esempio vicini, amici, generi, nonni, cognati, oppure estranei o clienti nel caso di uccisione di prostitute.

L'età degli autori è calcolata solo in relazione agli eventi e quindi non coincide col numero di casi considerati, poiché alcuni di loro sono accusati di omicidio plurimo vengono conteggiati una sola volta. Ciò vale anche per il luogo del delitto, dove alla voce "abitazione della coppia" si considerano tutti i casi in cui autore e vittima vivevano assieme, quindi non solo la casa coniugale, e con la voce "altro luogo" ci si riferisce soprattutto a luoghi familiari alla vittima o all'autore dell'omicidio, come ad esempio l'auto di uno dei due, la strada che la vittima percorreva quotidianamente, la struttura in cui lavoravano o un luogo che uno dei due frequentava spesso.

Anche per il dato dell'arma del delitto si sono presi in considerazione i singoli casi e non gli eventi, lo stesso vale per il movente e il comportamento dell'autore in seguito al femicidio.

Per quanto riguarda il movente da quest'anno si è deciso di analizzarne i dati all'interno di una tabella a risposta multipla in cui il 100% dei casi corrisponde alla totalità dei motivi che hanno spinto all'omicidio; ciò significa che per un singolo caso possa esserci stato più di un fattore scatenante. Abbiamo incluso nella voce "separazione" la fine della relazione o l'intenzione di interromperla, mentre nella voce "rifiuto della relazione/rapporto sessuale" rientrano le situazioni in cui la relazione non è ancora iniziata o i casi in cui la donna rifiuta un rapporto sessuale che le viene chiesto. Nella voce "questioni economiche" devono ritenersi inclusi i contrasti derivanti da interessi di denaro mentre in "questioni di lavoro" la conflittualità tra colleghi o la perdita del lavoro.

Abbiamo incluso nella voce "gelosia", anche quelli che comunemente vengono definiti "delitti passionali", spesso anche chiamati "delitti d'onore", termini che volutamente abbiamo deciso di non utilizzare in quanto sono concetti che esprimono una valutazione se non giustificativa, quantomeno di attenuazione della gravità dell'accaduto.

Quanto al seguito dell'evento, le fonti giornalistiche non consentono di ricostruire in modo oggettivo il dato, in quanto spesso si verificano maldestri tentativi di occultamento e, una volta identificato dalle forze dell'ordine, l'autore crolla velocemente ammettendo la sua responsabilità.

Nella tabella denominata "violenze precedenti" rientrano sia le violenze fisiche che psicologiche in quanto tra i dati analizzati rientrano sia i casi di minacce, di stalking ecc., anche questo dato poco dichiarato dai giornalisti nei loro articoli di cronaca.

Non sono stati considerati, per nostra scelta e visione della ricerca, i delitti di donne con movente mafioso o a scopo di rapina etc. e tutto ciò che esula al delitto legato a questioni di genere.

Per l'indagine sono state consultate molteplici fonti: agenzie di stampa, quotidiani locali e nazionali, agenzie o quotidiani on-line.

I dati ricavati, che vengono riportati in sintesi, rimanendo fedeli alla struttura, al "taglio" e al linguaggio dell'articolo originario, sono stati integrati per le informazioni mancanti utilizzando la rete e in particolare il motore di ricerca "google".

Siamo consapevoli della parzialità dei dati sapendo che si sono diversi delitti da noi non trovati, perché le donne risultano solo scomparse e non si presuppone l'omicidio, la cronaca non riporta il delitto oppure al nostro gruppo è sfuggito, oppure non si riesce a ricostruire il contesto e quindi viene escluso dal nostro elenco.

Nonostante ciò è l'unica indagine in Italia che elenco ad oggi 650 donne uccise in questi ultimi anni e vogliamo soprattutto con questo lanciare una denuncia politica sulla drammaticità di questo fenomeno e la sua continuità con la violenza alle donne alle donne.

I dati

TABELLA 1: **NUMERO DONNE UCCISE**

		NUMERO ASSOLUTO	
1	D O N N E U C C I S E	NUMERO DONNE UCCISE 2010	127
		NUMERO DONNE UCCISE 2009	119
		NUMERO DONNE UCCISE 2008	112
		NUMERO DONNE UCCISE 2007	107
		NUMERO DONNE UCCISE 2006	101
		NUMERO DONNE UCCISE 2005	84
	TOTALE DONNE UCCISE 2005-2010	650	

Nel 2010 i casi di femicidio documentati dalla nostra ricerca sono stati 127. Un numero che, purtroppo, evidenzia la loro aumento costante negli anni.

TABELLA 2: **SOGGETTI UCCISI**

		NUMERO ASSOLUTO	%	
EVENTI		121		
2	N U M E R O V I T T I M E	DONNA COME SOLA VITTIMA	109	82
		VITTIME DI OMICIDIO PLURIMO	23	17
		DI CUI FIGLI/E	1	1
		TOTALE VITTIME	132	100 ¹

Come la tabella evidenzia i casi in cui la donna è la sola vittima sono preponderanti (82%) e costituiscono un dato costante, in quanto nella ricerca per l'anno 2009 la percentuale è identica (82%).

¹ Il calcolo delle percentuali è approssimativo, dal momento che per facilitare la lettura dei dati, queste sono state approssimate per difetto o per eccesso, laddove si riteneva opportuno farlo.

TABELLA 3: PROVENIENZA DONNE UCCISE

		NUMERO ASSOLUTO	%	
3	P R O V E N I E N Z A D O N N E U C C I S E	ITALIA	100	78
		PAKISTAN	1	1
		CUBA	1	1
		EX-JUGOSLAVIA	1	1
		FILIPPINE	2	2
		BRASILE	2	2
		ROM	1	1
		ECUADOR	1	1
		MAROCCO	1	1
		POLONIA	2	1
		ROMANIA	8	6
		RUSSIA	1	1
		ALBANIA	3	2
		NIGERIA	1	1
		CINA	1	1
		DATO NON REPERIBILE	1	1
		TOT	127	100

La maggior parte delle donne uccise é di nazionalità italiana (78%), un trend confermato in tutti i 5 anni di ricerca. Rispetto al 2009, però, il 2010 ha registrato un aumento del numero di vittime italiane (dell'8%).

Dopo quella italiana, la nazionalità che registra il più alto tasso di vittime, confermato per il quarto anno consecutivo, è quella rumena (10,3% nel 2007, 13,3% nel 2008, 6% sia nel 2009 che nel 2010).

TABELLA 4: PROVENIENZA AUTORI

	NUMERO ASSOLUTO	%
--	-----------------	---

4	P R O V E N I E N Z A A U T O R I	ITALIA	95	79
		PAKISTAN	1	1
		UCRAINA	1	1
		CROAZIA	1	1
		FILIPPINE	1	1
		BOSNIA	1	1
		MAROCCO	2	2
		ECUADOR	1	1
		ROM	1	1
		ROMANIA	3	2
		ALBANIA	4	3
		ARGENTINA	1	1
		BULGARIA	2	2
		DATO NON REPERIBILE	6	5
		TOT	120 ²	100

Come registrato dalle ricerche degli anni precedenti, anche nel 2010 la maggioranza (79%) degli autori di femicidio è costituita da uomini italiani.

TABELLA 5: **RELAZIONE AUTORE/VITTIMA**

			NUMERO ASSOLUTO	%
5	R E L A Z I O N E A U	MARITO	28	22
		AMANTE/PARTNER/CON VIVENTE	11	9
		EX MARITO/EX AMANTE/EX CONVIVENTE/EX PARTNER	29	23
		CONOSCENTE/COLLEGA	17	13
		FIGLIO	14	11
		FRATELLO	1	1

² Nelle tabelle che riguardano direttamente le informazioni degli autori, i dati di coloro i quali hanno commesso omicidi plurimi sono stati contati solo una volta (Vedi anche tabella 7).

T O R E - V I T T I M A	PADRE	2	2
	ALTRI CASI DI PARENTELA	12	9
	CLIENTE/SFRUTTATORE	5	4
	SCONOSCIUTO	5	4
	DATO NON REPERIBILE	3	2
	TOT	127	100

Come si evince dalla tabella le donne muoiono prevalentemente per mano dei loro partner o ex (mariti, amanti, conviventi). Questo dato contiene in sé sia una costante che una “novità” rispetto alle ricerche degli anni precedenti. Infatti, se l’omicidio della moglie da parte del marito è sempre stato, nelle nostre indagini, il più ricorrente, nel 2010 si è registrato un forte aumento del dato relativo agli ex (dal 2006 al 2010 è cresciuto di 12 punti percentuali).

Questo può indicare la sempre maggiore difficoltà degli uomini ad accettare la fine del legame e la conseguente separazione. Le donne, inoltre, sono uccise, per una percentuale del 9% da amanti, partner e conviventi e nel 11% dei casi dal proprio figlio. Se aggregiamo a quest’ultimo il dato degli “altri casi di parentela” (9%) e quello riguardante il fratello (1%) otteniamo che nel 22% dei casi l’autore di femicidio ha una relazione di parentela con la vittima. Infine, significativo è il numero degli omicidi commessi da colleghi o conoscenti della donna (13%).

Sottolineamo qui che sono stati solo 5 le donne uccise da uomini sconosciuti, ma siamo certi che seguendo le indagini, si scopre che anche questi assassini provengono dall’ambito affettivo della donna.

TABELLA 5 BIS: ANDAMENTO RELAZIONI AUTORE-VITTIMA 2006 - 2010

	2006	2007	2008	2009	2010
PARTNER/AMANTE	63%	44%	38%	54%	31%
EX	11%	14%	16%	9%	23%
PADRE, FRATELLO, FIGLIO	14%	14%	14%	13%	14%
ALTRA PARENTELA	2%	4%	8%	7%	9%
CONOSCENTE/COLLEGA	8%	12%	13%	4%	13%
CLIENTE/SFRUTTATORE	2%	2%	1%	3%	4%
SCONOSCIUTO	/	11%	10%	2%	4%

TABELLA 6: ETA' DONNE UCCISE

		NUMERO ASSOLUTO	%
E T A	<18	3	2
	18/25	9	7
	26/35	21	17

6	D O N N E U C C I S E	36/45	28	22
		46/60	34	27
		61/75	16	13
		>75	16	12
		TOT	127	100

La maggior parte delle vittime ha un'età compresa tra i 36 e i 60 anni, ma è opportuno sottolineare la costante crescita negli anni delle vittime con più di 75 anni.

TABELLA 7: **ETA' AUTORE**

		ETA'	NUMERO ASSOLUTO	%
7	E T A A U T O R E	18/25	12	10
		26/35	16	13
		36/45	29	24
		46/60	38	32
		61/75	16	13
		>75	3	2
		DATO NON REPERIBILE	6	5
		TOT	120 ³	100

Gli autori dei delitti sono uomini di età compresa tra i 36 e i 60 anni, analogamente alle donne però, troviamo anche l'elevato numero di uomini che uccidono nella fascia sopra i 60 anni. Questi dati confermano i risultati delle ricerche precedenti: l'uomo uccide la donna a qualsiasi età e non esiste una età specifica.

TABELLA 8: **ZONA DELITTO**

			NUMERO ASSOLUTO	%
	Z O N	NORD	61	50
		CENTRO	25	21

³ Vedi tabella 4.

8	A D E L I T T O	SUD	23	19
		ISOLE	12	10
		TOT	121	100

La metà dei femicidi del 2010 è avvenuta nel Nord Italia, confermando così un trend visibile fin dalle prime ricerche: nel 2006 la percentuale registrata di delitti al Nord fu il 47,5%, nel 2008 il 49,6% e nel 2009 il 49%.

TABELLA 9: LUOGO DELITTO

			NUMERO ASSOLUTO	%
9	L U O G O D E L I T T O	ABITAZIONE COPPIA	31	25
		ABITAZIONE VITTIMA	46	36
		ABITAZIONE PARENTI/AUTORE/CONOSCENTI	12	9
		ALTRO LUOGO	31	24
		DATO NON REPERIBILE	7	6
		TOT	127 ⁴	100

Il delitto è avvenuto, nella maggior parte dei casi (36%), all'interno dell'abitazione della vittima.

Se si aggregano a questo dato quelli relativi alle uccisioni avvenute nell'abitazione della coppia (25%) e nell'abitazione di parenti, conoscenti o dell'autore (9%) risulta che nel 70% dei casi la donna è stata uccisa in un luogo a lei familiare.

TABELLA 10: ARMA DEL DELITTO

			NUMERO ASSOLUTO	%
	A R M A	ARMA DA TAGLIO	33	26
		ARMA DA FUOCO	39	31
		PERCOSSE	9	7

⁴ La totalità dei luoghi del delitto corrisponde alla totalità delle donne vittime, dal momento che più donne possono essere state uccise per mano dello stesso uomo ma in posti differenti.

10	D E L L E L I T T O	ARMI IMPROPRIE	12	9
		ASFISSIA	25	20
		ALTRE MODALITA'	4	3
		DATO NON REPERIBILE	5	4
		TOT	127 ⁵	100

Dalla tabella Nr.10 emerge che l'arma usata nella maggior parte dei casi (31%) è un'arma da fuoco, a differenza di quanto riscontrato negli anni precedenti in cui le armi da taglio erano le più utilizzate. Spesso le armi erano regolarmente posseduti da carabinieri, agente di polizia penitenziaria o altre figure militari.

L'utilizzo delle armi come coltelli, etc. rimane comunque alta anche nel 2010: sono state impiegate, infatti, nel 26% dei casi. Significative anche le percentuali relativi all'asfissia (20%) e alle armi improprie (9%).

TABELLA 11: **MOVENTE**

			NUMERO ASSOLUTO	%
11	M O V E N T E	SEPARAZIONE	31	19
		CONFLITTUALITA'	21	12
		RAPTUS	22	13
		QUESTIONI ECONOMICHE	17	10
		QUESTIONI LAVORATIVE	3	2
		MALATTIA PSICHICA O FISICA DONNA	12	7
		PROBLEMI PSICHICI AUTORE	16	10
		RIFIUTO RELAZIONE/RAPPORTI SESSUALI	4	2
		GELOSIA AUTORE	16	10
		IGNOTO	16	10
		DATO NON REPERIBILE	8	5
TOT	166 ⁶	100		

⁵ La totalità delle armi usate per compiere il delitto corrisponde al numero di donne vittime, dal momento che un pluriomicida potrebbe impiegare armi differenti.

Come è stato rilevato anche nelle ricerche precedenti il movente principale che porta all'uccisione della donna è la sua volontà di porre termine alla relazione affettiva (che sia coniugale o meno). La separazione, infatti, è causa del 19% dei casi di femicidio. Seguono nella stessa percentuale la conflittualità e i cosiddetti "raptus" dell'autore (12% e 13%) definiti così dalla stampa, ma da noi considerata categoria, come accennato nell'introduzione poco condivisibile. Seguono questioni economiche, problemi psichici e gelosia dell'autore (10%).

TABELLA 11 BIS: ANDAMENTO MOVENTE 2006 - 2010

	2006	2007	2008	2009	2010
SEPARAZIONE	33%	17%	12%	31%*	19%
GELOSIA	/	8%	/	11%	10%
RAPTUS	22%	6%	3%	18%	13%
CONFLITTUALITÀ	17%	25%	17%	/	12%
RIFIUTO	2%	3%	1%	35%	2%
ECONOMICO-LAVORATIVO	4%	6%	11%	8%	12%

[* include conflittualità]

TABELLA 12: COMPORTAMENTO AUTORE

		NUMERO ASSOLUTO	%	
1 2	C O M P O R T A M E N T O A U T O R E	SUICIDIO	27	22
		TENTATO SUICIDIO	9	7
		CONFESSIONE	31	24
		OCCULTAMENTO DEL FATTO	26	20
		FUGA	27	21
		DATO NON REPERIBILE	7	6
		TOT	127 ⁷	100

Nel 29% dei casi l'autore del femicidio si è suicidato o ha tentato di farlo. Rilevante è anche la percentuale che ha confessato l'uccisione (24%). Mentre, nel 21 % dei casi l'uomo si è dato alla fuga o ha occultato il fatto (20 %).

⁶ Tabella a risposta multipla, dove il 100% corrisponde alla totalità dei motivi che hanno spinto all'omicidio. Si tiene in conto dunque che per lo stesso omicidio ci possono essere stati più motivi.

⁷ Ogni comportamento dell'autore in seguito ad un singolo omicidio. Si terranno pertanto in conto come diverse le reazioni in seguito ad ogni donna uccisa in un pluromicidio, nello stesso o in differenti eventi.

TABELLA 12 BIS: ANDAMENTO COMPORTAMENTO DELL'AUTORE 2006 – 2010

	2006	2008	2009	2010
SUICIDIO O TENTATO SUICIDIO	33%	20%	41%	29%
CONFESSIONE	35%	36%	19%	24%
OCCULTAMENTO	33%	3%	19%	20%
FUGA	/	29%	17%	21%

TABELLA 13: VIOLENZE PRECEDENTI

			NUMERO ASSOLUTO	%
13	VIOLENZE PRECEDENTI	NESSUNA VIOLENZA PRECEDENTE	29	23
		VIOLENZE PRECEDENTI	30	23
		OMICIDI O TENTATI OMICIDI PRECEDENTI	3	2
		VIOLENZE PRECEDENTI SU ALTRE DONNE	2	2
		DATO NON REPERIBILE	63	50
		TOT	127 ⁸	100

Si evince dalla tabella numero 13 l'enorme difficoltà nel reperire informazioni relative ad eventuali violenze precedenti l'uccisione: per la metà dei casi, infatti, queste non sono state riscontrate.

In percentuale pressoché identica abbiamo registrato il dato relativo a violenze precedenti (23%) e il suo contrario (nessuna violenza precedente), verificatosi nel 23% dei casi. Riguardo a quest'ultimo va tenuto, però, conto dei dati sommersi: le donne che non denunciano o non parlano con nessuno della violenza subita sono ancora tante.

⁸ Si è tenuto presente l'esistenza o meno di comportamenti violenti che ogni autore ha manifestato precedentemente all'omicidio commesso, tenendo quindi in conto gli autori degli omicidi plurimi.

ELENCA DELLE DONNE UCCISE NEL 2010⁹

1. FRANCESCA BOVA – 08 GENNAIO - BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV) - Ha confessato il 34 enne Marco Francesco Virgili per l'omicidio di Francesca Bova, 30 anni madre di un bambino di 8 mesi. Il corpo della donna è stato ritrovato in cantina in un lago di sangue, uccisa con una pistola in pieno volto. Il movente è prevalentemente economico, Marco l'avrebbe uccisa perchè la donna era solita ricattarlo e chiedere soldi per giocare ai videopoker della tabaccheria di cui lui era titolare. (*"Il tabaccaio di Savona confessa l'omicidio di Francesca Bova"*. www.barimia.info)

2. JENNY DAL VECCHIO - 12 GENNAIO - OSTIGLIA (MN) - Sono stati trovati i corpi dei due amanti, Mirko Andrioli 35 anni e Jenny dal Vecchio 33. Lui le ha sparato un colpo alla tempia, e si è suicidato in seguito. I due avevano due figli da altri partner, e lui era ancora sposato, mentre lei era già separata. Ad origine del folle gesto la difficoltà della loro relazione. (*Una coppia morta in un'auto omicidio-suicidio nel Mantovano*. www.repubblica.it)

3. FILOMENA ROTOLO – 18 GENNAIO – TARANTO - Filomena Rotolo, 42 anni, era una clochard originaria di San Severo. Ha trovato la morte nell'ospedale di Taranto, a seguito di un'aggressione da parte di un altro clochard suo conoscente. Miroslav Todorov, di anni 31 di origine bulgara, l'ha aggredita, picchiata e stuprata, dopodiché le ha sottratto i pochi beni che possedeva, 5 euro ed un cellulare. I due sembra avessero avuto poco prima un diverbio, l'uomo ubriaco aveva iniziato ad inveire contro la donna, lei ha raccontato tutto ad un carabiniere e poi si dirige verso il capannone dove avverrà l'aggressione. (*Taranto, Filomena stuprata e derubata: la morte di una clochard per 5 euro*. *Corriere del mezzogiorno.it*)

4. RUDINA KONI – 19 GENNAIO - MARTINSICURO (TE) - Rudina Koni, giovane donna albanese di 33 anni, è stata accoltellata dal marito folle di gelosia. La lite, sfociata in tragedia, è sorta quando Rudina rientra in casa dopo una cena tra colleghe e colleghe: ad aspettarla il marito Shkelqim Koni di 45 anni. Sembra che da tempo la relazione si fosse talmente incrinata da far sospettare all'uomo che la moglie volesse lasciarlo. Rudina lascia due bambini di 4 e 7 anni che al momento dormivano al piano di sopra. (*Omicidio-martinsicuro-la-gelosia-il-movente-dell'albanese-che-ha-sgozzato-la-giovane-moglie*. *Cityrumors.it*)

5. GIOVANNA PIATTELLI – 20 GENNAIO - MONTECATINI TERME (PT) - Silvano Condotti, ex autista di 55 anni, era stato licenziato nel 2004, in seguito ad uno schiaffo ad un bambino che viaggiava sul suo scuolabus. Per lo stesso fatto ebbe una condanna penale per percosse. Aveva organizzato un piano per punire chi riteneva responsabile del suo licenziamento. Ha ucciso così Giovanna Pittelli, 59 anni, dirigente dell'ufficio istruzione e sport, ma sembra che avesse anche altri obiettivi. Scoperto, si è immediatamente

⁹ In questo elenco non sono comprese le donne uccise a cui i mass media hanno dato maggiormente risalto in questo anno: Sara Scazzi (21 febbraio) e Yara Gambirasio (26 novembre), due donne minorenni, entrambe uccise nel 2010, perché al momento della conclusione della ricerca non ci sono elementi chiari su chi fosse l'assassino.

suicidato con un colpo di pistola, quando i carabinieri hanno circondato la sua casa. *(Omicidio in municipio, funzionaria uccisa da un ex pulminista licenziato. L'assassino si vendica e si suicida. gonews.it)*

6. SANTA LADISI - 21 GENNAIO - SANTEREMO IN COLLE (BA) - Irrisolto il caso di Santa Ladisi, anziana signora di 80 anni di Santeremo in Colle, Bari. Il corpo è stato ritrovato con le braccia legate ed un sacchetto di plastica attorno alla testa. *(Santa Ladisi e' morta soffocata, dice l'autopsia. Santeremoweb.com)*

7. DUBRILLA MOSCHINI – 24 GENNAIO - ADRIA (RO) - Dubrilla Moschini casalinga di 59 anni è stata uccisa dal proprio marito, Romano Borin, artigiano edile di 62 anni. Dopo aver sparato alla moglie ha rivolto l'arma contro di sè. Il motivo è economico, l'impresa edile dell'uomo non versava ultimamente in buone condizioni, e aveva contratto debiti, lo stato emotivo dell'uomo era peggiorato da problemi di salute. *(Imprenditore spara alla moglie e si uccide. Corrieredelveneto.corriere.it)*

8. COSTANZA PADURAN - 31 GENNAIO - CANICATTÌ (AG) - Calogero Onofrio, 72 anni, si consegna ai carabinieri e confessa l'omicidio della ex-moglie, Constanza Paduran, 52 anni, di origine rumena. L'aggressione è avvenuta in pieno centro storico, all'origine dei continui avvicinamenti dell'uomo, la volontà di ricucire il rapporto. Di fronte all'ennesimo rifiuto di Constanza, l'uomo ha estratto il coltello e l'ha aggredita. *(Uccide l'ex compagna a coltellate poi si consegna ai carabinieri. Repubblica.it)*

9. – 10. - ROSARIA VANACORE - RENATA MARIA COMUNALE – 04 FEBBRAIO - PAGANI (SA) - Sono le due donne vittime di omicidio plurimo da parte di Giuseppe Comunale, 74 anni, rispettivamente suocero e nonno. Le donne di 50 e 25 anni tornavano a casa, dove ad attenderle c'era l'uomo che, imbracciato il fucile ha subito sparato contro di loro. Il pretesto sembra essere il cancello, lasciato sempre aperto dalle due donne. Questo lo ossessionava. *(Duplice omicidio nel salernitano uomo uccide nuora e nipote. Repubblica.it)*

11. IACONA DIMITRI - 09 FEBBRAIO - PIAZZA ARMERINA (EN) - Il pastore Salvatore Canì di anni 34, uccide con un'arma da taglio l'ex convivente di 35 anni, Iacona Dimitri originaria della Romania. L'uomo non accettava la fine della loro relazione, e aveva più volte tentato invano di far sì che la donna tornasse con lui. Iacona accetta di vederlo, si incontrano in campagna e si scatena una lite che degenera con l'omicidio della donna, ed infine il suicidio dell'uomo. *(Enna omicidio suicidio trovati due corpi. Omicidio-suicidio in contrada Ciavarini di Piazza Armerina. Vip.it)*

12. N.D. – 10 FEBBRAIO - TORPIGNATTARA (RM) - Il corpo di una donna di origine cinese, sui 35 anni le cui generalità non sono reperibili, è stato rinvenuto nel suo appartamento di Torpignattara, sul collo evidenti segni di strangolamento. Oscure le cause e gli autori. La donna esercitava la professione della prostituzione, ma si esclude che la donna possa essere stata uccisa in seguito ad un rapporto con un cliente, si caldeggia per un omicidio avvenuto in ambiente cinese, legato alla tratta di persone. Irreperibili la

coinquilina ed il coinquilino. Ad avvertire il 118, è stato un uomo, dall'evidente accento straniero, che chiedeva aiuto per una donna che non si sentiva bene. (*Cinese strangolata in casa è giallo a Tor Pignattara*. Roma.repubblica.it)

13. CARMELA GALLIDORO – 13 FEBBRAIO - PUTIGNANO (BA) - Domenico Nicola Elefante, 41 anni, confessa l'omicidio della madre, Carmela Gallidoro di anni 83, avvenuto per strangolamento. A monte l'ennesimo litigio. L'uomo soffrirebbe di problemi psichici. (*Bari, Carmela Gallidoro di 83 anni uccisa a coltellate. Confessa il figlio*. Blizquotidiano.it)

14. SANTINA RIZZO – 13 FEBBRAIO - NOCERA SUPERIORE (SA) - Santina Rizzo di anni 63 è stata strangolata nella sua abitazione, casa dove esercitava autonomamente l'attività di prostituzione. In carcere un 50 enne, cliente della donna, che l'ha strangolata con una corda, martoriando il corpo con delle forbici nelle parti intime e nella bocca. L'uomo l'ha uccisa dopo aver consumato l'atto sessuale, agendo d'impeto. (*Uccisa e poi mutilata con le forbici*. Ilgiornale.it)

15. ATIF ZINEB – 25 FEBBRAIO - CAMPOSANPIERO (PD) - Atif Zineb, marocchina di 20 anni, è morta per mano del marito, Abdelaziz El Houate, 37 anni. La donna, stanca dei lavori saltuari del marito, dei conti sempre più difficili da far quadrare, e probabilmente del carattere violento dell'uomo, voleva tornare in Marocco. La donna aveva già sofferto precedenti episodi di violenza da parte del consorte, testimoniati dai vicini. I due avevano un figlio di 2 anni. L'uomo, dopo aver vagato, viene accompagnato da un connazionale a confesare presso i carabinieri. (*Sgozza la moglie ventenne. «Voleva tornare in Marocco» Lui aveva lavori saltuari, lei protestava: è finita in tragedia.*,Corrieredelveneto.corriere.it)

16. SEBASTIANA MELIS – 26 FEBBRAIO – GENOVA - Ex infermiera attualmente in pensione viene trovata morta. Uccisa con un corpo contundente, ad oggi non si è ancora risolto il caso, sconosciute le cause e gli autori. (*Anziana massacrata: "Gentile, apriva a tutti"*. Genova.repubblica.it)

17. STEFANIA MORANDA - 27 FEBBRAIO - CORTENO GOLDI (BS) - Stefania Moranda è stata accoltellata nel letto, nella casa che prima era della coppia. Stefania infatti era andata a vivere in un altro paese, da quando aveva deciso di separarsi dal marito. Nonostante ciò le frequentazioni tra i due proseguivano a causa dell'attività di imprenditoria tessile che i due gestivano nel laboratorio appena sotto la loro casa. Alla radice della violenza l'incapacità di lui di accettare la separazione. L'uomo tenterà il suicidio. (*Brescia, donna accoltellata nel suo letto*. Milano.repubblica.it)

18. ANNUNZIATA VALENTE – 02 MARZO - PIANURA (NA) - Gianluca Foti confessa l'omicidio di un'anziana pensionata di 73 anni, decesso avvenuto in seguito a percosse e a soffocamento. La violenta aggressione è scaturita in seguito ad un litigio di natura economica, il giovane avrebbe chiesto indietro i soldi versati dalla sua famiglia per l'affitto di alcuni box auto di cui la vittima era proprietaria. Con gravi problemi economici, il ragazzo ha dichiarato di aver voluto aiutare la propria famiglia. (*Donna uccisa a Pianura: l'omicida ha 19 anni e confessa tutto*. Napolitoday.it)

19. ROSA PIACENTE - 04 MARZO - POZZO D'ADDA (MI) - A trovare il corpo della madre, Rosa Piacente di 46 anni, la giovane figlia che conviveva con loro. I carabinieri hanno trovato l'84enne autore del delitto, ex segretario comunale, al piano superiore dell'appartamento (che i 3 dividevano), in un evidente stato confusionale. Le liti tra i due erano frequenti. Accoltellata con colpi inflettele sul viso, alla testa, alle gambe. *(Maestra d'asilo accoltellata in casa. Forti sospetti sul padre 84enne. Milano.corriere.it)*

20. ANNA MARIA CHESI – 06 MARZO – COMO - Confessa l'omicidio della compagna. Ossessionato dal sospetto che Anna Maria lo stesse tradendo, il camionista Giuseppe Voci strangola la convivente con un cavo elettrico. *(Como, strangola la convivente per gelosia. Laprovinciadico.com)*

21. IOLANDA LOMBARDI – 09 MARZO – POTENZA - Gerardo Vaccaro 74 anni ha ucciso la moglie, 76, dopodiché si è ucciso impiccandosi. In passato l'uomo avrebbe usato violenza contro la moglie. *(Uccide la moglie e s'impicca. Ilquotidianodellabasilicata.ilsole24ore.com)*

22. ILENIA VECCHIATO – 10 MARZO - TAPOGLIANO (UD) - Prima vittima di Ramon Berlosio, originaria di Mestre, Ilenia, esercitava nella zona bolognese la prostituzione. Autore di un macchinoso piano, confesserà mesi dopo, di contattare le donne (due sono state le sue vittime a distanza di mesi, vedi Alexiu Diana, 20/05/2010) con l'intenzione di introdursi nel giro della prostituzione, ma di fatto uccidendole macabramente e derubandole. Con il cellulare di Alessi aveva contattato una seconda prostituta, Diana Alexiu, che avrebbe ucciso con la stessa modalità, e seppellite accanto sul greto di un torrente. È stato individuato dai carabinieri quando ha cercato di contattare una terza prostituta. *(Arrestato il killer delle escort. Delittiimperfetti.com)*

23. FILOMENA FERRUCCI – 11 MARZO - FAICCHIO (BN) - Confessa l'omicidio dell'anziana madre Florenzio Camputaro. L'omicidio sarebbe avvenuto in seguito ad una lite, scatenata per futili motivi. L'uomo, con disturbi psichici era in cura psichiatrica. *(Anziana uccisa a Faicchio, il figlio Florenzio confessa l'omicidio. Bolognanotizie.com)*

24. LAURETTA MAZZOLA - 15 MARZO - ALMÈ (BG) - I due avevano probabilmente una relazione, lei cugina della moglie di Ettore Ferrari, si era recata a casa della coppia per assistere l'uomo, la moglie non si trovava in casa. Il corpo è stato trovato mezzo svestito, i due avevano avuto un rapporto sessuale prima della tragedia. Il corpo della donna è stato trovato riverso per terra, accanto l'uomo che ha tentato il suicidio ingerendo una massiccia dose di barbiturici. L'uomo ha lasciato un biglietto in cui dichiarava l'assoluto amore per la donna e l'odio per il resto del mondo. L'omicidio è avvenuto in seguito ad una lite furiosa. *(Bergamo, sfondo passionale si cela dietro l'omicidio di Laretta Mazzola. fuori pericolo l'assassino. Bolognanotizie.com)*

25. MONICA C. – 15 MARZO – MILANO - Una giovane Rom, 27 anni, è stata picchiata a morte dal marito e buttata giù da una scarpata. Alcuni nomadi loro conoscenti hanno attivato gli aiuti e chiamato i soccorsi la giovane è stata trasportata in ospedale, dove è deceduta. (*Precipita in una scarpata dopo le botte del marito: è omicidio.* Milanotoday.it)

26. APARECIDA PERPETUA DA SILVA – 16 MARZO - LA SPEZIA - Prostituta brasiliana uccisa, 40 anni. Arrestato il giovane cameriere di 21 anni, cliente della donna. La donna è stata rapinata e sevizata. (*Escort uccisa a La Spezia. Fermato giovane cliente ha 20 anni.* Blitzquotidiano.it)

27. MARIA RUSSO – 16 MARZO – MODICA (RG) - Confessa l'omicidio della moglie orazio toscani di 39 anni. Erano usciti nella serata per discutere. L'uomo avrebbe perso il controllo strangolando la moglie e colpendola con un masso alla testa. La discussione è stata provocata dall'estrema gelosia dell'uomo, che avrebbe poi tentato una rappacificazione, in seguito al rifiuto della donna avrebbe perso completamente il controllo. (*Uccide la moglie nella notte a Modica, strangolata e massacrata Maria Russo.* Ilgiornalediragusa.it)

28. PATRICIA ARACELY JIMENEZ HUACON - 19 MARZO – GENOVA - In manette il marito della badante equadoregna scomparsa giorni prima. La tardiva denuncia da parte del marito non ha convinto gli inquirenti, difatti a denunciarne la scomparsa è stata la famiglia in cui la donna prestava servizio. Ignoto il movente, l'uomo è anche indagato per occultamento del cadavere. (*Uccisa la badante ecuadoregna scomparsa.* Delittiimperfetti.com)

29. BEATRICE SULMONI – 25 MARZO - OBINO CASTELSAMPIETRO, SVIZZERA-ITALIA - Il corpo di Beatrice è stato ritrovato nel lago di Como, ad ucciderla il marito Marco Siciliano, 32 anni. L'omicidio è stato probabilmente compiuto nelle mura di casa. Ciò che avrebbe fatto scattare la furia omicida dell'uomo, un'insospettabile, la volontà della donna di mettere fine al matrimonio. (*Donna nel lago: uccisa perchè voleva separarsi.* Repubblica.it)

30. AGNES ADEZUS – 28 MARZO – BOLOGNA - Avvolto ancora nel mistero la morte della prostituta nigeriana. La donna è precipitata dal 7° piano di una palazzina, dopo aver avuto un rapporto sessuale con un cliente. L'uomo si dichiara innocente affermando che la donna si sarebbe gettata da sola dalla finestra. Senza dubbio alcune incongruenze si riscontrano sulla scena del decesso. (*Prostituta cade dal 7° piano. Indagano i carabinieri, probabile suicidio.* Bologna.repubblica.it)

31. LUANA BUSSOLOTTO - 4 APRILE – NOVENTA VICENTINA (VI) - Luca Bedore, un operaio ventiquattrenne, non accettava la voglia di indipendenza della sua ragazza, Luana Bussolotto di 27 anni, e così, al termine di una violenta discussione l'ha soffocata con un sacchetto di nylon. Ha poi tentato di uccidersi a coltellate senza però riuscirci. Dopo molte ore ha chiamato i soccorritori confessando il gesto compiuto. (*Padova. Lei voleva vivere da sola, lui la soffoca e poi tenta di uccidersi.* Il gazzettino.it)

32. ADELE MAZZA - 5 APRILE – TERAMO - È stato arrestato l'assassino della 49enne Adele Mazza: si tratta di Romano Bisceglia, 53enne di Teramo ed ex convivente della vittima. L'uomo, che forniva alla donna il metadone e gli stupefacenti di cui faceva abitualmente uso, la maltrattava e picchiava frequentemente. Adele forniva a Bisceglia e alla sua attuale convivente del denaro, che la donna sottraeva con raggiri a persone anziane alle quali forniva anche prestazioni sessuali. L'omicidio sarebbe avvenuto a seguito di un litigio riguardante la cessione di denaro da parte della vittima per l'acquisto di sostanze stupefacenti. Dopo aver strangolato Adele, Romano Bisceglia ha sezionato il cadavere e riposto le parti in sacchetti di plastica che ha gettato in una via di Teramo. (*Omicidio Teramo, Romano Bisceglia è l'assassino di Adele Mazza. Cityrumors*)

33. MARIA LA SPINA – 8 APRILE – CATANIA - Maria La Spina, di 71 anni, è morta nella sua abitazione per mano del nipote 19enne Carlo Pappalardo. L'arma del delitto è un ferro da stiro, mentre rimane ancora sconosciuto il movente del delitto, forse di tipo economico. (*Anziana uccisa ieri a Catania: Maria La Spina, il nipote confessa. Kayenna.net*)

34. ELSA BELLOTTO – 13 APRILE – QUARTO D'ALTINO (VE) - Rino Costantini, guardia giurata di 53 anni, ha ucciso con un colpo di pistola la moglie, Elsa Bellotto di 47 anni, per poi spararsi a sua volta. A trovare i corpi sono stati 3 dei 10 figli della coppia. Recentemente le liti tra i due coniugi si erano fatte più frequenti, ma il movente di un simile gesto resta ancora sconosciuto. (*Venezia. Tornano da scuola e scoprono che il papà ha ucciso la mamma. Ilgazzettino.it*)

35. SILVANA SCARLATA – 23 APRILE – PRIOLO (SR) - Si è consegnato alla polizia Corrado Pantano, un pregiudicato di 50 anni, che ha accoltellato a morte una collega di lavoro, Silvana Scarlata di 48 anni. L'omicidio sembra essere avvenuto al culmine di una lite dovuta a contrasti legati alla comune attività lavorativa. (*Priolo, uccide a coltellate una collega Lsu. L'omicida si è costituito in commissariato. Giornale di Siracusa*)

36. – 37. DANIELA GARDONI - MARIA BIANCHERA – 25 APRILE – VOLTA MANTOVANA E MOZAMBANO (MN) - Ha seminato morte e terrore in poco più di un'ora Oscar Bianchera, autotrasportatore di 42 anni, uccidendo tre persone: l'ex moglie, una vicina di casa e un conoscente, e ferendone una quarta. Una tragedia annunciata quella di Daniela Gardoni, l'ex moglie di Bianchera da poco uscita vincitrice dalla causa di separazione. Oscar Bianchera, infatti, l'aveva promesso ad un conoscente: "Mia moglie la uccido". Dopo una lite con la donna Bianchera ha cominciato a sparare, lei, terrorizzata, è salita sulla sua macchina ma, forse perché già colpita, si è schiantata contro un'altra auto. Bianchera l'ha poi uccisa sparandole due colpi. Dieci minuti dopo ha freddato con cinque colpi di pistola la vicina di casa Maria Bianchera, di 71 anni; si è poi recato nella frazione vicina e ha ucciso Walter Plattert di 34 anni, ferendone anche la moglie. Bianchera ha fatto perdere le sue tracce, ma grazie ad una telefonata alla madre in cui confessava di avere fatto un "macello" i militari lo hanno trovato. Non vedendo vie di scampo l'omicida si è infine arreso. (*"Sono stanco, mi arrendo". Si costituisce dopo la strage. Rainews24.it*)

38. CARMELA CERILLO – 25 APRILE – FELETTO UMBERTO (UD) - Salvatore Guadagno, operaio di 39 anni, ha telefonato ai carabinieri confessando l'uccisione della moglie Carmela Cirillo, bidella di 38 anni. L'uomo, che ha strangolato la donna prima con le mani e poi anche con un indumento, ha detto di averla uccisa a causa della gelosia che nutriva nei suoi confronti. Sembra che la stessa madre della vittima sia stata uccisa dal marito 37 anni fa. (*Strangolata dal marito per gelosia. Come la madre, 40 anni fa a Napoli. Corriere della sera*)

39. SEBASTIANA DELOGU – 26 APRILE – NUORO - Giovanni Antonio Delogu ha ucciso con una pistola legalmente detenuta la sorella Sebastiana Delogu, di 47 anni, e il cognato Graziano Manca di 53 anni, dopo l'ennesimo scontro su questioni ereditarie. Prima un'esplosione d'ira sulle scale di casa, durante la quale interviene la Polizia per calmare l'uomo, poi però quando gli agenti se ne vanno Giovanni Antonio ritorna nell'abitazione della coppia con una pistola e fa fuoco uccidendo sul colpo la sorella Sebastiana e ferendo gravemente il marito Graziano, il quale muore poco dopo in ospedale. Giovanni Antonio ammette la colpa dopo aver gettato l'arma del delitto nel giardino. (*Nuoro, fa strage in famiglia per un'eredità contesa. L'Unionesarda.it*)

40.- MARIA CONCETTA SACCO – 4 MAGGIO – CATANZARO - In una normale chiacchierata in cucina ha trovata la morte Maria Concetta Sacco, insegnante elementare di 53 anni. A commettere l'efferato matricidio è stato il figlio più giovane della donna Marco Umberto, di 21 anni, da tempo colpito da gravi disturbi depressivi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti il ragazzo qualche ora prima dell'omicidio aveva avuto una violenta lite con un coetaneo e rincasato nell'abitazione avrebbe sfogato l'ira sulla madre. Al momento dell'arrivo delle forze dell'ordine il ragazzo è stato trovato chiuso nella sua stanza ancora sporco del sangue della madre. (*Omicidio Catanzaro Lido: ricostruita la dinamica del delitto di Maria Concetta Sacco. Calabriaindipendente.it*)

41. MARIA GERACE – 5 MAGGIO – CITTANOVA (RC) - Giovanni Curinga, 61enne muratore di Cittanova, imbracciato il fucile, ha ammazzato la madre e il fratello. Annose liti familiari dovute a ragioni di divisione o attribuzione di beni il probabile movente che ha causato il duplice omicidio. Il primo omicidio è avvenuto all'interno dell'abitazione della madre di Curinga, Maria Gerace, pensionata di 84 anni. Sembra che un ennesimo litigio abbia scatenato la furia omicida. Compiuto il primo delitto, Curinga si è recato nel podere dove si trovava il fratello Angelo, di 57 anni, e ha premuto nuovamente il grilletto. L'assassino è stato arrestato dai Carabinieri quando si trovava a pochi passi dalla caserma dove si stava recando per costituirsi. (*Un impeto di follia e poi la tragedia – Maria Gerace freddata in casa, Angelo nel suo podere. Il duplice omicida si è costituito ai carabinieri. Calabrianotizie.it*)

42. DANIELA MIRZA – 5 MAGGIO – GUIDONIA (RM) - Alla base del delitto ci sarebbero motivi passionali, Daniela Mirza, una romena di 28 anni, si era, infatti, fidanzata con un connazionale della sua età. L'ex fidanzato, I Ahmet Muratsa di 46 anni, non avendo digerito la cosa avrebbe deciso di «regolare i conti». Dopo essersi fatto aprire la porta di casa dove Daniela lavorava come domestica, tra i due è cominciata una colluttazione. L'uomo ha iniziato a colpire l'ex fidanzata col coltello, ferendola più volte. La ragazza ha perso molto sangue ed è morta dopo aver tentato invano di sottrarsi alla furia omicida dell'uomo.

Alla vista dei militari, Ahmet si è ferito alla gola col coltello. Ma, grazie all'intervento dei carabinieri, il suo tentativo di suicidio è fallito. (*Tenta la fuga e l'ex la sgozza in strada. IlTempo.it*)

43. ROSSELLA GOFFO – 5 MAGGIO – ANCONA - A gennaio si ha una svolta nel giallo della scomparsa di Rossella Goffo, la funzionaria 46enne della prefettura di Ancona sparita nel nulla il 4 maggio dello scorso anno. Il marito della donna, ha riconosciuto il braccialetto e la giacca della moglie scomparsa, ritrovati sui resti di un cadavere scoperto ad Ascoli. L'unico indagato per omicidio volontario premeditato è Alvaro Binni, tecnico della Questura di Ascoli con il quale Rossella aveva una relazione e con il quale voleva andare a vivere. Secondo gli investigatori, il 4 maggio la donna era convinta di raggiungere Ascoli per sistemarsi qui con il tecnico, che invece le avrebbe teso una trappola per ucciderla, perché spaventato da una donna che poteva mettere in pericolo la stabilità della sua famiglia. (*Ascoli, ritrovate ossa di donna: il marito riconosce braccialetto di Rossella Goffo. IlMessaggero.it*)

44. CORRADA RASPONE – 7 MAGGIO – AVOLA (SR) - Una coppia di coniugi è stata trovata uccisa a coltellate in un'abitazione di Avola. Le due vittime sono Francesco Giuspino di 46 anni, e la moglie Corrada Raspone, di 41. Secondo i carabinieri, che stanno conducendo le indagini, dovrebbe trattarsi di un omicidio-suicidio al culmine di una lite finita nel sangue. A scoprire i corpi privi di vita è stato il figlio maggiore della coppia, un ragazzo di 15 anni, appena rientrato da scuola. I corpi dei due coniugi sono stati trovati nel corridoio dell'abitazione teatro della tragedia. Gli investigatori hanno accertato che già da qualche tempo il rapporto tra i due coniugi si era incrinato: una serie di litigi che non sarebbero comunque stati originati da motivi passionali ma da ragioni familiari sulle quali adesso si sta cercando di fare luce. (*Omicidio suicidio ad Avola. Youreporternews.it*)

45. CONCETTA CASTINO – 10 MAGGIO – TORINO - L'idea di ritrovarsi presto in mezzo alla strada, la zia e lui, lo ha trasformato in un assassino. Così Gianfranco Varetto, 62 anni, ha soffocato con una cravatta l'anziana zia di 84 anni. Poi ha cercato invano di uccidersi tagliandosi le vene e inghiottendo alcuni tranquillanti. Quando si è risvegliato dal sonno in cui era caduto ha chiamato i carabinieri, ai quali ha ripetuto mille volte la stessa frase: «L'ho aiutata a fare quello che desiderava». (*Prima strangola la zia e poi si taglia le vene. LaStampa.it*)

46. CRISTINA ROLLE – 10 MAGGIO – COLLEGNO (TO) - Giampiero Prato, 38 anni, ha ucciso con un lungo coltello da macellaio la moglie, Cristina Rolle di 33 anni di fronte all'assistente sociale che da due anni seguiva la loro separazione. L'uomo ha infierito sul corpo della donna con decine di coltellate: una cinquantina, trenta delle quali mortali. La violenza sarebbe scattata all'improvviso, senza un apparente motivo. L'uomo è poi uscito dalla stanza, come se nulla fosse, e ha atteso l'arrivo dei carabinieri. (*Uccide la moglie con 50 coltellate davanti all'assistente sociale. Corriere della sera*)

47. EMANUELA VALLECCHI – 10 MAGGIO – GELA (CL) - Al culmine di una lite, Nicola Incorvaia, guardia giurata di 25 anni, ha ucciso la moglie, Emanuela Vallecchi di 21 anni, con la pistola d'ordinanza e poi si è dato alla fuga con la figlia di due anni. La tragedia

familiare è avvenuta nell'abitazione della coppia, la quale era sul punto di separarsi. Solo dopo circa un'ora la sua corsa è stata fermata dalle forze dell'ordine; quando sono arrivate il metronotte piangeva ed aveva ancora la figlioletta in braccio. (*Uccide la moglie e fugge con la figlia. Gela, arrestato vigilantes per uxoricidio*. Il giornale di Gela)

48. MARIA ANTONIETTA CALÒ – 13 MAGGIO – MESAGNE (BR) - Ha sparato due colpi di fucile in pieno volto alla moglie, uccidendola, e dopo ha chiamato il 113 chiedendo che i poliziotti andassero a prenderlo. La vittima, Maria Antonietta Calò di 54 anni, è stata uccisa nell'appartamento dove viveva insieme con il marito di 70 anni, Angelo D'Elia. La donna è stata colpita mentre si riposava sul divano al termine di una violenta lite. I due colpi di fucile sono stati sparati ad una distanza di pochi metri e hanno completamente devastato il volto della vittima. (*Mesagne, uccide moglie e chiama 113*. La Gazzetta del mezzogiorno)

49. IRENE TEBALDINI – 15 MAGGIO – ACQUAFREDDA (BS) - Marco Perrotta, 57enne, ha soffocato con un cuscino la madre 87enne Irene Tebaldini, malata terminale e si è poi costituito ai carabinieri, denunciando il proprio gesto. Perrotta ha confessato ai militari di averlo fatto perché esasperato dalla lunga sofferenza della donna. Da tempo era da solo ad occuparsi della donna malata, costretto a trascurare anche il proprio lavoro: una situazione che ha pian piano minato la sua stabilità. (*Soffoca la madre di 87 anni*. QuiBrescia.it)

50. FRANCESCA GATTUSO – 16 MAGGIO – REGGIO CALABRIA - Sembrava un incidente stradale ma in realtà la messinscena nascondeva tutt'altro: un delitto maturato in famiglia. Un operaio forestale di 48 anni, Giovanni Antonio Iaria è accusato di avere assassinato la moglie, Francesca Gattuso di 38 anni, e di avere poi tentato di fare passare il delitto per un incidente stradale. L'auto contenente il corpo della donna carbonizzato era stata trovata in una scarpata. L'uomo, nel corso dell'interrogatorio ha raccontato di avere perso il controllo della vettura ma ha messo in evidenza diverse incongruenze e non è riuscito a fornire indicazioni plausibili sulla dinamica dell'incidente stradale. Ancora ignoto il movente dell'assassinio. (*Simula un incidente stradale per nascondere l'omicidio della moglie*. IlGiornale.it).

51. DIANA ALEXIU – 20 MAGGIO – VILLESSE (GO) - A luglio è stato arrestato Ramon Berloso, 35enne di Gorizia, ricercato quale presunto responsabile della scomparsa di due donne di professione prostitute, la romena Diana Alexiu, di 24 anni, di cui si erano perse le tracce il 20 maggio, e Ilenia, una 28enne di Mestre di cui non si avevano più notizie da marzo. Berloso ha confessato i due omicidi al termine di una caccia all'uomo in Friuli e Veneto durata oltre 24 ore. I cadaveri delle due donne sono poi stati trovati nel punto indicato dallo stesso Berloso. Secondo il suo racconto, i delitti sono stati compiuti in una casa di campagna isolata nelle campagne in provincia di Gorizia con una balestra professionale che, sempre su sua indicazione, è stata ritrovata dagli investigatori ad alcuni chilometri dal luogo dove erano stati seppelliti i corpi. La caccia a Berloso è scattata dopo la scoperta che stava per incontrare un'altra ragazza. L'uomo ha vari precedenti e nel 1996 è stato condannato a sei anni di reclusione per omicidio preterintenzionale per la morte di un 18enne. (*Preso il presunto killer delle prostitute «Sono stato io, le ho seppellite lì»*. Corriere.it)

52. NUNZIATA PLUCHINO – 22 MAGGIO – RAGUSA - Secondo la ricostruzione della polizia, Daniele Arestia di 37 anni, per motivi ancora sconosciuti, ha aggredito la madre, Nunziata Pluchino di 65 anni, colpendola con una micropedaliera che le ha fracassato il cranio e con diverse coltellate all'addome. Al di là dei fattori che possano avere causato il delitto trasformandolo in tragedia, secondo gli inquirenti Arestia ha agito in preda a un raptus. Dopo avere colpito la madre, l'uomo alla vista del sangue sui propri vestiti, si è completamente denudato fuggendo con il coltello in mano. Poi si sarebbe inferto delle coltellate al petto e, non riuscendo ad uccidersi, si sarebbe tagliato la gola; la polizia ha trovato il suo cadavere in un prato poco distante da casa. *(Ragusa, disoccupato uccide la madre e si suicida. Lasiciliaweb.it)*

53. ALESSANDRA BIAGI – 25 MAGGIO – VERCIANO (LU) - Ilik Dejan, 28enne bosniaco, ha aspettato la sua ex compagna, Alessandra Biagi di 26, in giardino e quando lei è rincasata ha tirato fuori il fucile e l'ha uccisa, sparandole un colpo. Poi ha rivolto l'arma verso se stesso e si è tolto la vita. Dejan e Alessandra avevano avuto una relazione, ma poi la donna aveva deciso di lasciare il compagno ed erano iniziati i problemi: un crescendo di liti, tensioni ed episodi di violenza. *(Un colpo di pistola in giardino, uccide la compagna e si spara. laRepubblicaFirenze.it)*

54. SIMONA MELCHIONDA – 6 GIUGNO – OLEGGIO (NO) - Scomparsa la sera del 6 giugno il suo corpo è stato ritrovato in un'ansa a San Giorgio Pombia il 4 luglio, nel luogo indicato dal suo assassino ed ex-amante, Luca Sainaghi, carabiniere di 28 anni. Simona Melchionda, di 25 anni, aveva saputo solo da pochi mesi che lui era fidanzato, per questo, seppur innamorata, aveva deciso di troncare la relazione con Luca. Ancora non è chiaro cosa sia successo nelle ultime ore di vita della donna, che l'uomo ha ucciso con la sua pistola di ordinanza la sera stessa della scomparsa. *(Ragazza sparita, il carabiniere crolla. "L'ho uccisa io". Trovato il cadavere. La Stampa.it)*

55. RITA BESTETTI – 7 GIUGNO – MONZA - L'assassino di Rita Bestetti, 66 anni, è stato tradito da un'impronta digitale sporca di sangue. Daniele Pullano, 20 anni, amico del figlio adottivo della vittima, infatti, è stato fermato ed è arrivato a fare qualche parziale ammissione. Pur senza chiarire il movente. Forse il ragazzo potrebbe aver tentato un furto mentre la donna era distratta e, scoperto, abbia reagito in preda a un raptus omicida. Pullano ha prima colpito la donna alla testa con un ferro da stiro e poi ha vibrato una coltellata mortale alla gola. Infine ha aperto il gas, forse nella speranza che una scintilla innescasse uno scoppio e distruggesse tutte le prove. *(Un ventenne amico del figlio fermato per l'omicidio Bestetti. Il Giornale.it)*

56. RAFFAELLA INGRASSIA – 8 GIUGNO – SESTO FIORENTINO - Assassino e vittima lavoravano fianco a fianco, saltuariamente: Mauro Iorio, 25enne, ha confessato di aver ucciso a coltellate la collega Raffaella Ingrassia, di 44 anni. Non si può affermare con sicurezza che tra i due vi fosse una relazione, e che quindi alla base del delitto ci fossero passione o gelosia. Un uomo dal profilo dello Iorio, affetto da gravi disturbi mentali, potrebbe, secondo gli inquirenti, averla uccisa anche soltanto per le continue attenzioni non corrisposte. Ad incastrarlo ci ha pensato la marca delle scarpe: nel lago di sangue che usciva da sotto la porta di ingresso, le impronte dell'omicida l'hanno ripetuta all'infinito. In

casa dello Iorio, i carabinieri hanno poi trovato scarpe, giubbotto e altri indumenti sui quali è stata riscontrata un'abbondante presenza di sangue. *(Donna uccisa con 8 coltellate. Fermato il collega di 25 anni. Corrierefiorentino.it)*

57. SVETLANA KOVCHNIKOVA – 14 GIUGNO – PERUGIA - Secondo la polizia, Svetlana Kovchnikova, la badante russa di 56 anni trovata morta sotto la pensilina degli autobus è stata picchiata e uccisa dall'ex marito, Dante Brunetti, di 60 anni. L'esame autoptico ha consentito di individuare numerosi lividi ed ecchimosi in varie parti del corpo, anche nella zona pubica, e per questo si cerca di capire se la donna sia stata stuprata. I due erano separati da tre anni e Brunetti ha sostenuto davanti agli investigatori di non vedere la ex da parecchio tempo, ma un testimone ha riferito di averlo notato accanto alla casa della vittima e Svetlana aveva confessato che lui voleva tornare con lei. *(Badante massacrata, si indaga anche sulla violenza. LaNazione.it)*

58. MARIA BONGIOVANNI – 14 GIUGNO – LERCARA FRIDDI (PA) - Michelangelo Castronovo, di 61 anni, ha ucciso la madre Maria Bongiovanni di 89 anni, probabilmente per motivi di salute di entrambi. L'ha uccisa con un colpo d'arma da fuoco e poi si è ucciso a sua volta. La madre si trovava nel letto al momento del decesso, e il figlio si è tolto la vita dopo essersi disteso accanto a lei. Accanto all'uomo è stato ritrovato un bigliettino in cui chiedeva "scusa" per il gesto. *(Omicidio/suicidio a Lercara Friddi, alla base del gesto del commercialista motivi di salute Siciliatoday.net)*

59. MICHELINA EWA WOJCICKA – 17 GIUGNO – CERIGNOLA (FG) - La ragazza polacca, di appena 16 anni, è stata uccisa dal fidanzato Vito Calefato, 33enne pugliese. L'ennesimo litigio, forse per questioni di gelosia, è degenerato in maniera drammatica: Calefato ha preso la pistola e ucciso a freddo la sua fidanzatina, poi si è ammazzato con un colpo alla tempia. Il padre dell'uomo ha trovato i due cadaveri nel garage di proprietà della famiglia. Vito e Michelina avevano una relazione da quattro - cinque mesi, ma la ragazza avrebbe manifestato l'intenzione di chiudere la storia. *(Uccide la baby-fidanzata per gelosia e poi si spara un colpo alla tempia. Corriere del mezzogiorno.it)*

60. MARIA LIBERA MARUCCI – 19 GIUGNO – BASELICE (BN) - Gabriele Barbato, muratore di 39 anni, ha ucciso la madre, Maria Libera Marucci, di 74 anni, perché non si decideva ad assegnargli le proprietà di famiglia quale unico erede. L'uomo si è recato a casa della madre e quando l'anziana donna ha aperto, il figlio l'ha strangolata con un filo di ferro utilizzato per legare le balle di paglia. È stato poi lo stesso Barbato ad avvertire i carabinieri, ai quali ha confessato l'omicidio. *(Benevento, strangola la madre per motivi di eredità: arrestato. Il Gazzettino.it)*

61. - 62. MARIA MONTANARO - SONIA BALCONI – 30 GIUGNO – RIVA DI CHIERI E RIVOLTA D'ADDA (TO e CR) - Mentre era ricercato nel torinese per l'omicidio dell'ex fidanzata Maria Montanaro, Gaetano De Carlo di 55 anni, ha ucciso un'altra ex, Sonia Balconi, questa volta in provincia di Cremona. La prima vittima l'aveva lasciato e voleva ricostruirsi una vita, ma dopo un'ennesima lite De Carlo le ha sparato dritto al volto ed è fuggito. L'altra ex fidanzata aveva 42 anni e da tempo era perseguitata da De Carlo:

l'uomo era stato denunciato per molestie e minacce per ben sette volte dal marito della donna. De Carlo ha sparato un primo colpo di pistola contro il finestrino dell'auto di Sonia, e quando lei è scesa dalla vettura l'ha raggiunta con altri tre colpi che l'hanno uccisa. Meno di 24 ore prima le aveva scritto un messaggio sul cellulare: "Vengo lì e ti ammazzo". Infine De Carlo si è suicidato con la stessa arma. (*Ammazza due ex in un solo giorno, poi si spara: il viaggio dell'omicida Torino-Cremona*. Blitz quotidiano.it)

63. MARIA NAVARRO – 30 GIUGNO – TORINO - I carabinieri hanno fermato Marciano Montiel Vines, filippino di 53 anni, per lo stupro e l'omicidio di Maria Navarro, 59enne filippina. La donna, semivestita al momento del ritrovamento, è stata strangolata con un filo per stendere la biancheria. Dalle testimonianze raccolte, risulta che i due si conoscessero e si frequentassero nell'ambito della comunità filippina di Torino. (*Filippina strangolata con un cavo. Arrestato un amico della vittima*. La Stampa.it)

64. ANGELA MIHALOVA NIJINIC – 30 GIUGNO – SPOLTRE (PE) - Angela Mihalova Nijinic, romena di 47 anni è stata strozzata dal suo convivente, Rashev Georgev, cinquantasettenne bulgaro. Litigavano in continuazione per le condizioni di indigenza in cui erano costretti a vivere e, al culmine di un ennesimo scontro, lui l'ha uccisa. Più volte, nel corso degli anni, gli agenti erano intervenuti per sedare le loro liti. All'arrivo della polizia l'uomo, in passato ricoverato per disturbi psichici, era in stato confusionale, non parlava e non riusciva a camminare. (*Dramma della miseria a Pescara, bulgaro arrestato per aver strangolato convivente*. Blitz quotidiano.it).

65. DEBORA PALAZZO – 3 LUGLIO – AGNADELLO (CR) - Debora Palazzo, di 20 anni, è stata uccisa dall'ex fidanzato, Riccardo Ragazzetti di 28 anni, con cui aveva avuto una relazione di cinque anni. I due si sono incontrati davanti al cimitero di Agnadello, nell'auto di lei, per un ultimo chiarimento al termine del quale lui ha sparato all'ex fidanzata. Avrebbe poi telefonato a suo fratello dicendo "Vieni a vedere quello che ho fatto!". Dopo aver lasciato un biglietto, con su scritto "Solo così potevamo stare insieme", Riccardo si è suicidato. (*Uccide l'ex fidanzata e poi si spara davanti al cimitero del paese* - Il corriere)

66. ANNA MARIA TARANTINO – 4 LUGLIO – RIANO (RM) - Anna Maria Tarantino, di 44 anni, impiegata di banca e collaboratrice del quotidiano "Il Tempo", è scomparsa domenica 4 luglio ed il suo cadavere è stato ritrovato il giorno successivo nelle campagne di Riano. Il suo assassino è un conoscente: Leopoldo Ferrucci, di 42 anni che ha confessato la sua colpevolezza solo dopo un lungo interrogatorio. L'uomo si era offerto di accompagnarla all'Ikea, con la sua auto, per alcuni acquisti. Preso da uno scatto di rabbia in seguito al rifiuto delle sue avances da parte di Anna Maria, ha colpito la donna con calci e pugni, prima in auto e poi fuori, per poi strangolarla ed abbandonarla in campagna. (*Delitto Tarantino, picchiata e uccisa. L'assassino: "Ho perso la testa"* – www.roma.repubblica.it)

67. ROSANGELA DE DONA' – 6 LUGLIO – SOSPIROLO (BI) - Rosangela, 58 anni, si era allontanata per incontrare delle persone. "Motivi di affari", avrebbe spiegato, legati probabilmente alla sua attività. Ma non ha fatto rientro a casa. E' stato allora che il convivente della donna ha dato l'allarme denunciandone la scomparsa. La donna sarebbe

stata uccisa con un colpo di pistola alla testa, il suo cadavere nascosto nel bagagliaio della sua Bmw, poi data alle fiamme nel tentativo di cancellare ogni traccia. L'auto è stata ritrovata su una strada della zona collinare non lontana da Curino, in provincia di Biella. Per la sua morte è stato accusato un pregiudicato, poi scarcerato, l'identità del suo assassino rimane quindi, per ora, sconosciuta. (*Bruciata nel bagagliaio dell'auto. Un fermo per l'omicidio a Biella* – www.torino.repubblica.it)

68. ROBERTA VANIN – 6 LUGLIO – SPINEA (VE) - All'interno del suo negozio di alimenti "bio" Roberta Vanin, 43 anni, titolare dell'attività, è morta dopo essere stata accoltellata ripetutamente dall'ex compagno, Andrea Donaglio, 47 anni, che dopo il delitto ha cercato di uccidersi a sua volta. L'ha uccisa perchè non sopportava di perderla, non accettava che si fosse rifatta una vita. L'ha detto Andrea stesso nell'interrogatorio reso dal letto dell'ospedale di Mirano in cui è ricoverato in prognosi riservata (*Uccide la ex convivente e tenta il suicidio. Lavoravano insieme anche dopo separazione* – Repubblica)

69. CHIARA BRANDONISIO – 8 LUGLIO – CEGLIE DEL CAMPO (BA) - Chiara Brandonisio, 34 anni, è stata massacrata a sprangate mentre si recava al lavoro in bicicletta. Il suo assassino è Domenico Iania, un 51enne di origini calabresi ma residente nel Piacentino, che la donna avrebbe conosciuto su Facebook. I due avevano intrapreso una relazione virtuale, ma l'uomo, arrivato in auto da Piacenza a Bari mercoledì, avrebbe agito in preda ad un raptus di follia scatenato forse da un rifiuto della vittima ad incontrarlo. (*Bari, giovane donna uccisa a sprangate. Caccia all'omicida* – La gazzetta del mezzogiorno)

70. ELEONORA NOVENTA – 11 LUGLIO – ASSEGGIANO (VE) - Eleonora, di 16 anni, è stata uccisa con tre colpi di pistola dal suo ex fidanzato, Fabio Riccato, di 30 anni. I due si frequentavano da circa un anno, ma si erano lasciati il sabato sera prima dell'omicidio, al termine di una lite. La mattina dell'11 luglio, a bordo di una Vespa, Fabio si è avvicinato alla sua ex, che era in bicicletta; forse si erano dati appuntamento per chiarire ma la discussione è presto sfociata in lite, al termine della quale lui ha sparato a Eleonora e poi si è tolto la vita. (*Uccide la fidanzata di 16 anni e si suicida* – Corriere della sera)

71. KATERINA MARCOVIC – 12 LUGLIO – CEVA (CN) - Katerina Marcovic, di 24 anni, e Salvatore Ciantia, di 28 anni, sono stati entrambi uccisi dall'ex di lei, Zoran Yoksimovic, di 28 anni, croato. La coppia è stata colpita sotto casa di Ciantia, ed il movente più accreditato è quello della gelosia. Zoran ha suonato al campanello di casa, e appena i due sono scesi non ha esitato un attimo prima di colpirli: prima è toccato alla ragazza, originaria dell'ex-Jugoslavia, e subito dopo all'amico di lei, che ha tentato di fuggire non appena ha capito le intenzioni dell'assassino. Subito dopo quest'ultimo ha utilizzato lo stesso coltello per uccidersi, tagliandosi la gola. (*Uccide la sua ex e l'amico e poi si toglie la vita* – www.torino.repubblica.it)

72. VERONICA CROSATI – 12 LUGLIO – MILANO - Una brasiliana di 45 anni, che faceva la prostituta di professione, è stata trovata morta nel suo appartamento in zona Cenisio, a Milano, 10 giorni dopo il delitto. E' stata uccisa con una coltellata all'addome; il corpo è stato trovato disteso supino tra il letto ed una parte del locale con indosso solo

uno slip ed un reggiseno. L'arma del delitto è un coltello da cucina con una lama lunga 30 cm, il che fa pensare ad un delitto d'impeto da parte di qualcuno che la donna conosceva, poiché l'appartamento era a soqquadro ma la porta non era chiusa a chiave. (*Uccisa in casa, trovata dopo 10 giorni* – www.milano.corriere.it)

73. NIKULITA ANISOARA CAMDOI – 12 LUGLIO – CIVITAVECCHIA (RM) - Una donna romana di 38 anni è stata uccisa nel sottopasso della stazione ferroviaria di Civitavecchia con alcune coltellate al torace e al collo. Stava andando in stazione, accompagnata da un suo connazionale di 35 anni, quando tra i due è scoppiata una furiosa lite; poi la donna si è allontanata ed è entrata nel sottopassaggio, dove l'uomo l'ha inseguita, raggiunta e uccisa. Ci sarebbero motivi passionali dietro l'omicidio, difatti tra la vittima ed il suo assassino, che ha tentato di fuggire su un autobus diretto in Romania subito dopo il delitto, c'è stata una relazione finita per volontà della donna. (*Ha ucciso l'ex fidanzata a coltellate. Arrestato mentre fugge con l'autobus* – www.roma.corriere.it)

74. FRANCA PISANO – 14 LUGLIO – PREDOSA (AL) - Pier Luigi Sommo, 36 anni, in un momento di raptus ha ucciso la madre Franca Pisano, 72 anni. In passato era stato in cura per depressione e da qualche giorno era in malattia perché non si sentiva bene. La sera prima dell'omicidio non è rientrato a casa ed è stato trovato la mattina dopo in un bosco dell'Ovadese dai carabinieri, che l'hanno accompagnato in ospedale dove è stato visitato e poi dimesso. Dopo pranzo il padre è tornato nel bosco a cercare alcuni oggetti smarriti dal figlio, nel frattempo Pier Luigi ha discusso con la madre e l'ha uccisa con due coltellate al torace, poi ha chiamato il 118 ed i carabinieri e li ha aspettati sul balcone. (*Uccide la madre, poi chiama i carabinieri* – Rainews24)

75. CARLA RUFFATTO – 17 LUGLIO – PREVALLE (BS) - Emiliano Dolcetti, 35 anni, ha ucciso la zia Carla Ruffatto, 83 anni, e ferito gravemente la cugina, Franca Dolcetti, di 54 anni, a sprangate. Ha detto che doveva "consegnare una lettera", invece, con una sorta di piede di porco, ha colpito con violenza inaudita le due donne, dopodiché è fuggito in auto ed i carabinieri l'hanno arrestato alcune ore dopo. L'uomo era stato in una comunità per tossicodipendenti, nella bassa Bresciana, ma anche negli ospedali psichiatrici giudiziari di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e a Reggio Emilia. Nel paesino tutti sapevano dell'astio dell'omicida nei confronti della zia. (*Donna uccisa, un'altra è grave. Il nipote arrestato per omicidio* – www.milano.repubblica.it)

76. EMILIA TORTELLA – 20 LUGLIO – GUASTAMEROLI (CH) - Emilia Tortella, 74 anni, è stata uccisa con dieci coltellate, di cui una fatale al cuore, dal marito Luigi Del Bello, 80 anni, che in un primo momento aveva simulato una rapina. Un omicidio dovuto ad un raptus, la cui causa sarebbe da ricondurre ad una serie di circostanze: lo stato di frustrazione di Del Bello dovuto all'assistenza della moglie paralizzata negli arti inferiori e costretta a letto, il carattere particolarmente "forte e aggressivo" dell'uomo, le divergenze con la moglie su un prestito di alcune migliaia di euro da accordare a uno dei due figli per l'avvio di un'attività commerciale. (*Omicidio di Frisa, arrestato il marito di Emilia Tortella* – www.abruzzo24ore.tv)

77 - 78. SILVANA MANNINO - RITA PULVIRENTI – 28 LUGLIO – LORETO (AN) -

Claudio Alberto Sopranzi, 51 anni, e Vincenza Mannino, 28 anni, avevano avuto una relazione tormentata, costellata da litigi e minacce, a cui lei aveva deciso di porre fine. Ma Claudio non aveva accettato questa sua decisione, e dopo l'ennesimo chiarimento finito a grida e insulti, nel pomeriggio del 28 luglio si è presentato a casa Mannino con in tasca la pistola. Senza quasi parlare, si è messo a sparare all'impazzata: Rita Pulvirenti, di 54 anni e madre di Vincenza, è stata raggiunta da almeno cinque colpi, ed è stramazzata nell'ingresso. Silvana Mannino, di 30 anni e sorella di Vincenza, è stata trovata agonizzante in camera da letto, ed è spirata poco dopo. Vincenza Mannino è caduta vicino al portone d'ingresso; operata ad Ancona in condizioni gravi è riuscita a salvarsi. L'assassino si è dato alla fuga, per qualche ora è riuscito a far perdere le sue tracce, ma alla fine si è consegnato ai carabinieri. (*Entra in casa e apre il fuoco: uccide la sorella e la madre della ex*, Corriere della Sera)

79. JOLANDA RIPAMONTI – 1 AGOSTO – LEGNANO (MI) -

Jolanda Ripamonti, 85 anni, è stata soffocata nel sonno dal marito, Fernando Prendin, 84 anni. La donna soffriva da anni di Alzheimer; venti giorni prima dell'omicidio era caduta e si era fratturata il femore, dopo il ricovero era tornata a casa ma continuava a lamentarsi dei dolori. I due coniugi vivevano in una casa da soli e il marito si era da sempre occupato di Jolanda, ma venerdì notte aveva deciso di dire basta. Ha lasciato un biglietto per il figlio e le due nipoti: "Perdonatemi non sapevo come andare avanti. Eravamo diventati un peso" e dopo aver soffocato con un cuscino la moglie Prendin ha provato a uccidersi, senza riuscirci. (*Soffoca la moglie con un cuscino per mettere fine alle sue sofferenze* – www.milano.repubblica.it)

80. EMLOU ARVESU – 6 AGOSTO - MILANO -

Lasciato dalla fidanzata, Oleg Fedchenko, 25 anni, di origini ucraine e pugile per hobby, è sceso in strada alle 8.00 del mattino ed ha massacrato di botte, fino ad ucciderla, la prima donna che ha incontrato, dopo aver tentato di scipparla. La sua vittima è una filippina di 41 anni, Emlou Aresu, che dopo aver accompagnato il figlio in piscina stava tornando a casa. Fedchenko ha colpito la donna talmente tante volte e con violenza da fratturarle le ossa del viso, scorticandosi le mani fino all'osso, e fratturandosi le nocche. (*Giovane pugile lasciato dalla fidanzata si vendica massacrando una passante* – www.milano.repubblica.it)

81. MARA BASSO – 8 AGOSTO – PEGLI (GE) -

Mara Basso, 38 anni, è stata uccisa con sette coltellate dal marito, Fabrizio Bruzzone, 40 anni, maresciallo dei carabinieri che si occupava proprio di inchieste su violenze in famiglia e legate a conflitti familiari. Il loro rapporto era ormai finito, tanto che avevano avviato le pratiche per la separazione. Dopo aver accoltellato violentemente la moglie in cucina, Bruzzone si è dato alla fuga sulla sua moto. Le ricerche dei carabinieri sono durate circa tre ore: hanno trovato l'assassino in stato di shock nelle vicinanze del cimitero di Pegli. (*Carabiniere uccide la moglie a Genova. Sette coltellate in cucina poi la fuga* – Corriere della sera)

82. GIUSEPPA SAJEVA – 10 AGOSTO – CATANIA -

Giuseppa Sajeve, 38 anni, è morta all'ospedale Cannizzaro di Catania, con ustioni sull'85% del corpo. Al culmine dell'ennesima lite sull'imminente separazione, l'ex marito, Michele Viglianisi, 42 anni, ha tentato di ucciderla cospargendola di liquido infiammabile e dandole fuoco. L'uomo è stato

arrestato subito dopo l'aggressione, avvenuta presso l'abitazione della vittima. (*Catania: da' fuoco alla ex moglie, arrestato* – Cataniaoggi.com)

83. CESARINA BONIOTTI – 18 AGOSTO – PISA - Cesarina Boniotti, 47 anni di Brescia, è morta in seguito a delle percosse ricevute dall'uomo con cui conviveva a Pisa da 15 anni, Graziano Santus, 50 anni di origini sarde. L'uomo probabilmente era ubriaco e la mattina dopo l'omicidio, trovando la compagna distesa a terra, morta, ha chiamato il 118. Ma le numerose ecchimosi trovate sul corpo della donna non hanno convinto i medici che hanno chiamato il 113. I carabinieri hanno posto Santus, che continua a dichiararsi innocente, sotto arresto con l'accusa di omicidio. I vicini hanno riferito che la coppia litigava spesso e che lui la picchiava. (*Pisa, è accusato di aver ammazzato di botte la compagna. Ma dal carcere giura: "Sono innocente"* – Il Tirreno)

84. CATIA CARBINI – 20 AGOSTO – ARDEA (RM) - Catia Carabini, di 47 anni, è stata uccisa con quattro colpi di pistola dal marito, Patrizio Galli, di 62 anni, che subito dopo si è suicidato con la stessa pistola. L'omicidio è avvenuto in casa, al culmine di un litigio; i due erano infatti in procinto di separarsi. Due dei loro cinque figli erano in casa in quel momento, ma non hanno assistito alla scena. I due ragazzi hanno dichiarato che c'erano stati diversi litigi in precedenza, dovuti a incomprensioni coniugali, ma mai violenti. (*Uccide la moglie e si suicida. La coppia stava per separarsi* – www.roma.repubblica.it)

85. CARMELA SCIMECA – 22 AGOSTO – PATRANNA (TP) - Giovanni Riccobono, di 51 anni, ha ucciso in casa, a coltellate, la moglie Carmela Scimeca, di 47 anni, in seguito a una violenta discussione. L'aggressione è avvenuta in cucina, la donna è stata colpita alle spalle e alla gola. Tutto sotto gli occhi del figlio più piccolo della coppia, un 15enne, mentre durante il delitto l'altro figlio non era nell'abitazione. L'uomo poi è fuggito a bordo della sua auto e si è tolto la vita gettandosi dal ponte della statale Castelvetro-Sciacca. La coppia era in procinto di separarsi ed i litigi erano molto frequenti. (*Uccide la moglie e si getta da un viadotto* – www.palermo.repubblica.it)

86. MARIANGELA CORNA – 29 AGOSTO – CINISELLO BALSAMO (MI) - Ezio Loprieno, di 69 anni, ha strangolato la moglie Mariangela Corna, di 63 anni, poi ha chiamato la nuora per avvertirla dell'omicidio appena commesso ed ha aspettato, sotto choc, l'arrivo della polizia che lo ha arrestato. La vittima era riversa a faccia in giù su un tappeto della sala; il cadavere presentava segni sul collo e una ferita nella parte frontale del capo. Loprieno sarebbe affetto da problemi di carattere psichiatrico ed era in cura presso un centro di igiene mentale a Bergamo. (*Cinisello, strangola la moglie e chiama la nuora: "L'ho uccisa"* – www.milano.repubblica.it)

87. ANNA PERRUCCI – 29 AGOSTO – CERIGNOLA (FG) - Anna Perrucci, di 33 anni, è stata uccisa a colpi di pistola da uno sconosciuto, mentre assieme ai due figli e al compagno si trovava per strada e stava uscendo dalla casa di alcuni parenti. E' stata colpita al cuore, all'altezza del collo e della testa ed è morta durante il trasporto in ospedale, mentre la figlia di un anno e mezzo, che si trovava in braccio alla madre durante l'agguato, è stata ferita ma si trova fuori pericolo. L'assassino, che si è costituito dopo alcuni giorni, è Cosimo Cucchirale, di 50 anni, parente acquisito della donna, che avrebbe

sparato per rancori accumulati negli anni tra la propria famiglia e quella di Anna. (*Cerignola, donna uccisa in strada. Ferita la figlioletta. Si cerca un uomo* – La gazzetta del mezzogiorno)

88. TERESA PATANIA – 2 SETTEMBRE – MILANO - Teresa Patania, di 30 anni, è stata uccisa con tre colpi di pistola dal marito, Giuseppe Di Stefano, 28 anni, dal quale si stava separando. Al culmine di una lite sull'affidamento dei tre figli piccoli, Di Stefano ha prima affrontato la moglie in cortile sparandole un colpo; gli altri due li ha esplosi dal balcone dopo che era risalito in casa, colpendola al torace e alla testa. L'uomo, che si era barricato in casa minacciando i poliziotti arrivati sul luogo con l'arma usata per freddare la moglie, dopo un po' si è arreso, ha gettato la pistola in cortile e si è consegnato ai poliziotti. Ultimamente le discussioni tra i due erano diventate sempre più animate, per via dell'affidamento dei figli. (*Milano, trentenne uccisa in cortile. la polizia trova e ferma l'ex marito* – www.milano.repubblica.it)

89. TERESA BALSECCHI – 10 SETTEMBRE – SUELLO (LC) - Teresa Valsecchi, 50 anni, è morta all'ospedale di Lecco. E' stata aggredita il 17 agosto, insieme alla figlia Giovanna Dell'Oro, 19 anni, da Mohamed Elbouardy, immigrato marocchino di 39 anni. Mohamed aveva fatto irruzione nella casa della donna, armato di coltello, per portar via la figlia della vittima che, a sua volta, nel tentativo di difendere la madre è rimasta ferita seppur in modo meno grave. Teresa invece è stata raggiunta da 14 coltellate, due delle quali al cuore. L'aggressore è fuggito subito dopo verso l'appartamento della sorella, poco distante dall'abitazione delle due donne, dove è stato, in seguito, arrestato dai carabinieri. Mohamed soffriva di depressione e pare che si fosse invaghito di Giovanna, da cui non era ricambiato; si pensa sia questo il movente dell'omicidio. (*Morta la lecchese accoltellata in casa* – Il giorno)

90. ARTICHIANA MAZZUCHELLI – 10 SETTEMBRE – GENOVA - Artichina Mazzucchelli, di 81 anni, è stata uccisa a calci e poi gettata dalla finestra di casa, al quinto piano di un palazzo, per simulare un suicidio. L'assassino è Antonio Mondì, 43 anni e nipote della donna, che, dichiaratosi innocente, è crollato dopo otto ore di interrogatorio. L'uomo ha ucciso la zia in un raptus di follia, poiché quest'ultima, malata terminale, aveva rifiutato di sottoporsi a cure mediche. (*Genova, bastona la zia malata poi la spinge giù dalla finestra* – La Stampa)

91. ZABINA KAZANXHIU – 10 SETTEMBRE – CAVEGNANO BRIANZA (MI) - Zabina Kazanxhiu, 48 anni, è stata uccisa a coltellate dall'ex marito, Raniz Dreka, 50 anni. Dopo vent'anni assieme Zabina aveva deciso di porre fine alla loro relazione burrascosa, si era trasferita in un altro paese ed era intenzionata a rifarsi una vita. La mattina dell'omicidio la donna era andata a casa dell'ex marito per recuperare alcuni documenti. In preda ad un raptus, poiché non accettava la separazione, l'uomo ha afferrato un coltello da cucina, trenta centimetri di lama, e l'ha colpita due volte alla schiena. Dopodiché ha chiamato i vicini, perché avvisassero loro i soccorsi. Zabina è morta due ore dopo in ospedale. (*Uccide la moglie a coltellate «Non puoi lasciarmi». Preso* – Corriere della sera)

92. MONICA ANELLI – 17 SETTEMBRE – RIMINI - Monica Anelli, avvocatessa di 40 anni, è stata uccisa dallo zio Stefano, 62 anni, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro. Dopo un violento litigio l'uomo l'ha ferita più volte con un paio di forbici: due colpi alla schiena, uno al petto, altri due al capo; poi, mentre tentava di scappare, è stata trafitta da una freccia lanciata da una balestra. Dopodiché lo zio è entrato nell'appartamento della donna ed ha staccato i tubi del gas lasciando accesa una candela, nel tentativo di provocare un incendio che depistasse le indagini. L'uomo si è suicidato la sera stessa, sulle colline di Rimini, puntando contro di sé l'arma del delitto. Il movente del reato è legato alla divisione di un'eredità tra parenti di cui la donna si stava occupando. (*Rimini, uccisa con una balestra. Suicida lo zio assassino* – www.bologna.repubblica.it)

93. EMMA MURANTE – 19 SETTEMBRE – NAPOLI - Aniello Canzanella, 55 anni, nel corso di un violento litigio ha ucciso la convivente Emma Murante, 45 anni, a coltellate, poi ha tentato il suicidio ferendosi alla gola con la stessa arma. La donna è morta per le ferite ai polsi procurate da una lametta. A dare l'allarme per i soccorsi sarebbe stato proprio Canzanella, che ha avvertito alcuni familiari. Ultimamente Emma aveva manifestato l'intenzione di lasciare il convivente proprio per riottenere l'affidamento dei figli, che erano stati tolti loro in seguito all'arresto (2006) per maltrattamenti familiari e violenza sessuale su minori a carico dell'uomo. Sarebbe proprio una ennesima discussione sull'eventualità della separazione ad essere degenerata nella lite furiosa al termine della quale la donna è morta. (*Napoli: litiga con la moglie e la uccide poi tenta il suicidio, è in gravi condizioni* – Il mattino)

94. TERESA BUONOCORE – 20 SETTEMBRE – NAPOLI - Teresa Buonocore, 51 anni, è stata uccisa con quattro colpi di pistola all'interno della sua auto. Il mandante (dal carcere) dell'omicidio è Enrico Perillo, 53 anni, che la donna aveva accusato di essere lo stupratore della figlia di otto anni e di una sua amichetta e che, in carcere dal giugno 2009, sta scontando una condanna di 15 anni. Gli esecutori materiali dell'omicidio sono Alberto Amendola, di 26 anni e Giuseppe Avolio di 21. I due avrebbero agito in accordo con altre due persone: Lorenzo Perillo e Patrizia Nicolino, rispettivamente fratello e moglie del mandante dell'omicidio. (*Il delitto della mamma coraggia. Un mandante dal carcere* – www.napoli.repubblica.it)

95. FRANCESCA BENETTI – 21 SETTEMBRE – CARPI (MO) - Francesca Benetti, 72 anni, è stata uccisa insieme al marito, Enzo Bellarosa, 79 anni, dal figlio Daniele Bellarosa, di 46 anni. Il figlio, dopo averli attirati in garage con una scusa, li ha strangolati, legati e trasportati con la sua auto fino a Peschiera (VR) dove ha gettato i due corpi nel Canale di Mezzo. Proprio lì, alcuni giorni dopo, sono stati rinvenuti i due cadaveri. Attraverso alcuni indizi gli inquirenti sono risaliti al figlio della coppia, che è stato interrogato ed ha subito confessato il duplice omicidio. Per quanto riguarda il movente è da ricercare in un ipotetico stress psicofisico che avrebbe prostrato Daniele Bellarosa, negli ultimi tempi caduto in stato depressivo. (*Il figlio: «Li ho strangolati in garage»* - Gazzetta di Modena)

96. SPIRITA REGIS – 24 SETTEMBRE – BUSSOLENO (TO) - Spirita Regis, 68 anni, pensionata e malata di Alzheimer, è stata uccisa a colpi di pistola dal figlio Ivan Bevione, di 41 anni, che con la stessa arma si è tolto la vita. Il figlio aveva di recente subito un piccolo intervento chirurgico, ed era in carico ai servizi psichiatrici di zona; era convinto di avere

dei problemi di salute e per questo avrebbe posto fine alla sua vita e a quella della madre. (*Torino, uccide la madre 68enne e poi si spara* – Leggo)

97 – 98. CLAUDIA VELIA CARMAZZI – MADDALENA SEMERATO – 29 SETTEMBRE – TORRE DEL LAGO (LU) – Sono scomparse nel mese di agosto, madre e figlia, Maddalena Semerato di 80 anni e Velia Carmazzi di 59. Vivevano in due roulotte in un campo a Torre del Lago, nel comune di Viareggio, senza acqua né luce e dove spesso venivano chiuse a chiave. Ne ha denunciato la scomparsa il 29 settembre il figlio di Velia, che non ne aveva più notizie dal 22 agosto. Il 22 febbraio 2011 sono stati arrestati Massimo Remorini, di 53 anni e Maria Casentini, la cinquantenne badante delle due donne. Remorini, detto “lo zio” era l’uomo che accudiva e seguiva gli interessi delle vittime; lui stesso aveva curato la vendita di due immobili di loro proprietà, di cui le due donne non hanno mai ricevuto il ricavato. Le accuse per i due arrestati sono di sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia aggravati e continuati, soppressione e distruzione di cadavere in concorso. Per Remorini c’è l’accusa anche di circonvenzione di incapace e appropriazione indebita continuata. (*Torre del Lago, due arresti per le donne scomparse* – La Repubblica)

99. ELISABETTA TOGNOTTI – 30 SETTEMBRE – SAN PIETRO IN PALAZZI (LI) - Elisabetta, di 45 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola alla nuca dal marito, Paolo Giusti, di 49 anni, che si è suicidato subito dopo puntandosi l’arma alla tempia. Quella sera la coppia aveva cenato insieme ad un’amica, poi Elisabetta l’aveva riaccompagnata e al suo ritorno è stata assassinata dal marito. I due corpi sono stati ritrovati dal figlio 16enne della coppia, che la mattina dopo l’omicidio – suicidio rientrava dalla sua festa di compleanno. Ultimamente i due litigavano spesso, probabilmente perché il marito sospettava che la moglie lo tradisse, ma non è chiaro se sia questo il movente dell’omicidio. (*Trovati morti marito e moglie. Ipotesi di omicidio suicidio* – La Nazione)

100. BEGM SHNEZ - 03 OTTOBRE - NOVI (MO) - Ahmad Khan Butt, operaio di 53 anni, uccide la moglie (46 anni) e riduce in fin di vita Nosheen, la figlia di vent’anni, che non ne voleva sapere di frequentare un ragazzo della sua nazionalità e magari di sposarlo, con un classico matrimonio combinato. Il figlio maggiore, Humair, 19 anni, ha partecipato all’eccidio familiare. Il litigio mortale è scoppiato nell’orto dell’edificio dove vive la famiglia, nel centro di Novi. Nosheen di nuovo si è opposta alle richieste del genitore. Tempo fa la madre aveva già avvisato i carabinieri dei contrasti in casa e delle violenze del marito, ma non aveva presentato denuncia. Quella di ieri è sembrata una resa dei conti: il fratello ha ferito con una spranga la sorella, e la madre che l’ha difesa e protetta, ma è stata colpita a colpi di mattone rimanendo uccisa. (*Modena, un pachistano uccide la moglie e riduce in fin di vita la figlia "ribelle"*. La Repubblica)

101. PETRONILLA SANFILIPPO – 07 OTTOBRE - GARBAGNATE (MI) - Si chiamava Petronilla Sanfilippo, 55 anni, vedova, due figli. Era seguita dai servizi sociali, per qualche problema di natura psichiatrica. Da martedì sera di lei s’era persa ogni traccia; ieri i vicini di casa hanno dato l’allarme. Il corpo della donna è stato trovato nella camera da letto. La testa fracassata. Vicino al cadavere è stato trovato un ferro da stiro a carbonella, macchiato di sangue. La porta d’ingresso dell’appartamento era chiusa a chiave; la serratura non presentava segni di effrazione. Nessuna manomissione anche sulle finestre. Se, oltre alla signora, c’era qualcuno, questo è uscito chiudendosi dietro, appunto a

chiave, la porta. I sospetti degli investigatori sono ricaduti sull'ex convivente Paolo Zeffin che è stato poi arrestato. Alla base dell'omicidio sembra esserci un conflitto in quanto i due litigavano frequentemente. (*Uccisa in casa con un ferro da stiro*. Il Corriere della Sera)

102. ANNA SPIRIDIGLIOZZI – 08 OTTOBRE – FROSINONE - Sebastiano Migliorelli, 66 anni, si è presentato a casa del fratello Vincenzo (59), ha tirato fuori una pistola calibro 9 e ha fatto fuoco sei volte, colpendolo ripetutamente al viso e al torace e lasciandolo agonizzante in una pozza di sangue (morirà qualche ora dopo). Ancora in preda alla follia, Sebastiano si è diretto a casa della sorella della nuora Anna SpiridiglioZZi, 33 anni. Stavano preparando la cena ma lui è entrato e ha fatto fuoco altre quattro volte, uccidendo Anna davanti al nipotino di sette anni. Sebastiano Migliorelli era fuggito con le armi che regolarmente deteneva. Dalle prime indagini è emerso il movente: da tempo, infatti, c'era uno scontro in famiglia su alcuni terreni. Un investimento che qualcuno avrebbe voluto fare ma a cui Sebastiano era contrario. Poi, in nottata, si è costituito nel carcere di Cassino. (*Uccide la nuora e il fratello per l'eredità*. Il Corriere della Sera)

103. SILVIA MARIA BETTI – 12 OTTOBRE – TREVIGLIO (BG) - Luigi Benedetto Marenzi, 51 anni, operaio al momento disoccupato perde il controllo al termine di una violenta lite accoltellando ed uccidendo la moglie, dalla quale si stava separando. I carabinieri hanno trovato la donna, Silvia Maria Betti, 48 anni, riversa a terra in una pozza di sangue nel salotto di casa, con un coltello conficcato nello sterno. Il marito non si è mai rassegnato alla fine della loro relazione. I militari hanno fatto irruzione nell'edificio e hanno sorpreso l'assassino ancora sporco di sangue che stava tentando di scappare. (*Treviglio, uccide la moglie a coltellate non si rassegnava alla separazione*. La Repubblica Milano)

104. PAOLA CARLEVARO – 13 OTTOBRE – SILVANO D'ORBA (AL) - Agostino Castagnola, muratore di 44 anni, di Novi Ligure, ha confessato di aver assassinato la moglie, Paola Carlevaro, farmacista, di 40 anni. L'ha strangolata nel sonno poi ha chiamato i carabinieri. L'uomo ha ucciso la compagna in camera da letto, mentre stava dormendo. Lei aveva una parafarmacia all'interno del supermercato Iper di Serravalle Scrivia. Sposati da dieci anni, venivano considerati da tutti come felici e inseparabili. (*Farmacista strangolata in casa. Il marito crolla: "l'ho uccisa io"*. La stampa)

105. ANNA MARIA LOTTI – 14 OTTOBRE – FIRENZE - Gioacchino Sereni, un pensionato di 75 anni, ha accoltellato le sue vicine di casa con furia, alla fine dell'ennesima lite per dissapori di vicinato. La diatriba tra le due donne e il vicino andava avanti da tempo ed era sfociata in una controversia giudiziaria. Condannato in mattinata in un processo per stalking, mercoledì sera ha teso un agguato alle vicine di casa, madre e figlia, che lo avevano denunciato, accoltellandole in strada. L'uomo ha affrontato madre e figlia con un coltello in strada, dove le ha attese al loro rientro a casa. La madre è stata colpita quando ancora si trovava nell'abitacolo della sua macchina e qui l'hanno soccorsa. La figlia ha invece tentato di fuggire ma l'aggressore l'ha inseguita. Le ha colpite ripetutamente mentre loro gridavano disperate. Sul posto sono arrivati i carabinieri che poco dopo hanno fermato il pensionato grazie alla segnalazione dei primi soccorritori che avevano annotato il numero di targa. La madre è morta all'ospedale di Carreggi, per le ferite all'addome. La figlia è stata sottoposta ad una lunga operazione perché le lesioni riportate sono gravi. (*Lite tra vicini finisce in tribunale uccide a coltellate madre, figlia grave*. La Repubblica Firenze)

106. MARICICA HAHAIANU – 15 OTTOBRE – ROMA - Il tutto è accaduto all'interno della stazione metropolitana Anagnina, un venerdì pomeriggio. Il ragazzo e la donna si trovavano in fila per fare il biglietto, quando tra i due è nato un diverbio. In un secondo momento, quando la cosa sembrava finita, la lite si è riaccesa mentre i due si erano allontanati dallo sportello. Dalle parole il 20enne è passato ai fatti colpendo violentemente con un pugno la donna, Maricica Hahaianu cittadina romana, che è caduta all'indietro priva di sensi. E' rimasta a terra, tra il via vai dei passanti. Nel frattempo un signore bloccava il ragazzo che si stava allontanando che ora è ai domiciliari. La vittima è stata sottoposta a un intervento neurochirurgico per un ematoma cerebrale, ed è stata per giorni in coma farmacologico. Le sue condizioni sono migliorate qualche giorno dopo l'aggressione, ma il 15 ottobre la donna è morta all'ospedale di Roma. (*E' morta Maricica Hahaianu, i medici staccano la spina*, La Repubblica)

107. KAMILA LYSADORSKA – 15 OTTOBRE – ALBISSOLA MARE (SV) - Nicolò Walter Vivado, l'ex compagno della vittima, 40 anni, ha confessato di avere colpito la donna, cittadina polacca di 30 anni, a morte. Dietro la tragedia ci sarebbe il dramma della gelosia. Lui non accettava l'idea di essere stato lasciato e sarebbe andato a cercarla per convincerla a tornare insieme. La donna è stata aggredita ed uccisa a coltellate in bagno ed è stata trovata la mattina dai suoi figli di 5 e 7 anni. (*Albissola, donna uccisa a coltellate. L'ex fidanzato confessa l'omicidio*. La Repubblica Genova)

108. CATERINA TUGNOLI – 25 OTTOBRE – SAN GIORGIO DI PIANO (BO) - Stefano Vistola, 40 anni, agente di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Ferrara, ieri mattina ha aspettato sotto casa la sua ex compagna e con la pistola d'ordinanza l'ha uccisa nell'androne del palazzo in cui abitava, a San Giorgio Di Piano nel bolognese e poi si è tolto la vita. La vittima, Caterina Tugnoli, 42 anni, stava andando al lavoro e da poche settimane aveva interrotto quella relazione iniziata tre anni fa. Pare che l'altra sera, lasciata la Puglia, l'uomo per prima cosa sia passato a trovare l'ex fidanzata per convincerla a tornare insieme. Lei però non voleva più saperne e i due sembra abbiano litigato. A trovare i due corpi abbracciati è stato un vicino di casa. (*Lei lo lascia, lui la uccide e poi si spara*. La Repubblica Bologna)

109. ELEONORA LIBERATORE – 26 OTTOBRE - VILLALTA (FC) - Eleonora Liberatore, 37 anni, non ha avuto scampo. L'ex convivente, un albanese di due anni più grande di lei, l'ha uccisa martedì sera in un bar, dopo averla vessata tanto tempo non rassegnandosi alla fine della loro relazione. L'uomo è stato rintracciato più tardi dai carabinieri. Dopo la tragedia ha vagato nelle campagne della zona, sporco di sangue, e avrebbe anche tentato il suicidio. L'albanese, già denunciato pochi mesi fa dalla donna per le vessazioni, non si rassegnava alla fine del rapporto e martedì sera è arrivato in taxi davanti al locale, con l'intenzione forse di convincere l'ex compagna a ricucire la relazione o di compiere altrimenti un gesto estremo. Poi l'ha costretta a rientrare nel bar, l'ha malmenata, ha estratto un coltello con una lama di diversi centimetri da un calzino e ha infierito su di lei. I fendenti hanno raggiunto la vittima al torace, alla schiena, al collo; quello letale, che ha provocato una copiosa perdita di sangue, sarebbe stato sferrato alla gola. (*Uccisa in un bar dal suo stalker*. Il Corriere della Sera)

110. AILINCA ELENEA ROSU - 29 OTTOBRE - FIRENZE - L'omicidio è avvenuto nell'abitazione della coppia, a Firenze. L'uomo di 50 anni, Marian Cristu, di nazionalità romena, avrebbe colpito la donna, anch'essa romena, con alcune coltellate alla gola. Prima di presentarsi dai carabinieri, l'uomo avrebbe aspettato un paio di ore; sembra abbia agito per gelosia, era infatti convinto che la donna lo tradisse. Marian Cristu stava seguendo una terapia a base di psicofarmaci. L'arma dell'omicidio è stata un coltello da cucina, poi trovato nel lavello. (*Uccide la convivente con una coltellata. Aveva assunto psicofarmaci.* La Nazione)

111. ROSA REITERER – 30 OTTOBRE – BOLZANO - Un uomo, Stefan Kiem, 41 anni, ha ucciso la suocera, Rosa, 75 anni, a colpi di martello. Il fatto è accaduto sulle montagne dell'Alto Adige. L'assassino si è presentato ai carabinieri di Bolzano ammettendo di essere l'autore del delitto. Secondo quanto si è saputo, avrebbe detto di avere ucciso la donna al culmine di una lite. Dopo avere ucciso la donna, il presunto omicida sarebbe tornato a casa per andare a letto. La mattina seguente la decisione di costituirsi. Secondo le dichiarazioni rese dall'uomo, a scatenare la sua ira sarebbero state alcune battute ironiche della suocera che lo avrebbe canzonato per essersi presentato a compiere un lavoro casalingo da elettricista munito soltanto di un martello. Da qui l'impeto d'ira, con la donna che sarebbe stramazzata al suolo dopo essere stata colpita una prima volta. Dopo, l'uomo dice di non ricordare più nulla, ma deve ancora avere infierito con il martello. L'uomo è ora in carcere con l'accusa di omicidio volontario. (*Bolzano. Uccide la suocera a martellate, poi va a letto. Si sveglia e va a costituirsi.* Il Gazzettino.it)

112. LICIA LAMBERTINI – 3 NOVEMBRE – ANTIGNANO (LI) - Una tragedia della disperazione, del malessere psichico che ha distrutto una famiglia e che ha portato un uomo di 66 anni a impugnare un martello e a sfondare il cranio della moglie sessantenne. Ieri mattina ad Antignano Giovanni Scotti, idraulico in pensione, ha ucciso la moglie Licia Lambertini: il figlio di 37 anni della coppia è uscito di casa poco prima del delitto, in seguito il padre ha spiegato ai carabinieri che la sua intenzione era di uccidere moglie e figlio. La donna soffriva da tempo di gravi disturbi psichici in seguito ad un grave incidente accaduto al figlio, ma la situazione è diventata sempre più pesante, fino a quando Giovanni Scotti ha preso un martello, è entrato nella camera da letto dove la moglie stava ancora dormendo, le ha coperto la testa con il lenzuolo ed ha sferrato alcuni colpi, sembra un paio, sfondandole il cranio. Subito l'uomo è uscito di casa ed è andato alla vicina stazione dei carabinieri; ha suonato il campanello e al militare che gli ha aperto ha detto senza esitazioni: «Ho ucciso mia moglie a martellate». (*Livorno. Uccide a martellate la moglie malata.* Il Tirreno.it Livorno)

113. ANGELICA CAPPELLI - 4 NOVEMBRE - SUBIACO (RM) - Dramma familiare per una lite su Facebook. Un maresciallo dei carabinieri ha prima ucciso la figlia di 13 anni, poi ha ferito gravemente la figlia più grande, di 15, e infine si è tolto la vita puntando contro di sé la stessa arma, la sua pistola di ordinanza. La sorella minore è stata colpita al capo ed è morta sul colpo. Immediati i soccorsi per la 15enne, che è ricoverata in gravi condizioni in ospedale. L'uomo si è poi suicidato con la stessa arma. (*Carabiniere uccide una figlia e ferisce l'altra all'origine una lite a causa di Facebook.* La Repubblica.it)

114. GIUSEPPINA LIMONCELLI – 4 NOVEMBRE – SASSOFERRATO (AN) - A Sassoferrato una donna di 66 anni, Giuseppina Limoncelli, è morta per mano della figlia e del genero dopo essere stata a lungo percossa. I due - Angela Parri, di 38 anni, ed Ermanno Lasconi, di 45 sono stati arrestati e portati in carcere. Tutto sarebbe iniziato con una lite, legata a questioni di convivenza, iniziata fin dal mattino tra l'uomo e la suocera. Un contesto aggravato dallo stato d'ebbrezza alcolica in cui i due coniugi erano in preda. L'uomo avrebbe così cominciato a picchiare la suocera, continuando durante la giornata a infliggerle percosse per l'intero giorno, aiutato poi dalla figlia della donna. Intorno alle 14, dopo l'ennesima violenza, la Limoncelli sarebbe rotolata giù per le scale di casa, iniziando a sanguinare copiosamente per le lesioni riportate in seguito alla caduta. Ad allertare i carabinieri con una telefonata è stato un passante, insospettito dai movimenti notati all'interno dell'abitazione. (*Pestata a morte dalla figlia e dal genero: erano ubriachi*. Il Giornale)

115. AUGUSTA MATTIOLI – 13 NOVEMBRE – BOLOGNA - L'incendio scoppiato in un appartamento di via Puccini è costato la vita all'80enne Augusta Mattioli. Il reato ipotizzato per ora è incendio doloso a carico del 48enne figlio della vittima Bruno Matteuzzi ora ricoverato in prognosi riservata. All'origine del rogo il probabile tentativo di nascondere l'uccisione della donna disabile. Il figlio, un 48enne, è ricoverato in gravi condizioni: è indagato per omicidio e incendio doloso. L'uomo è rimasto ferito gettandosi dalla finestra dell'appartamento situato al terzo piano. L'ipotesi è che sia stato lui ad appiccare l'incendio perché non aveva più nulla da perdere. I due infatti erano soggetti ad indebitamento, non avevano né luce né gas e presto il loro appartamento, di cui erano proprietari, sarebbe stato venduto all'asta. Ma non si esclude neppure che l'uomo possa avere ucciso l'anziana madre invalida per poi tentare il suicidio. La donna è stata trovata adagiata in bagno nella vasca vuota. La famiglia era seguita dai servizi sociali. Unanime il commento dei condomini che hanno parlato di una tragedia annunciata. (*Rogo-omicidio di via Puccini: "La madre strozzata a mani nude"*. Il Resto del Carlino Bologna)

116. NATALINA ROGNONI – 13 NOVEMBRE – NOVARA - Il pensionato Angelo Massobra, di 68 anni ha strangolato la madre novantunenne, sopraffatto dall'angoscia di vederla soffrire, incapace di alzarsi dal letto e tormentata da dolori. La vittima è Natalina Rognoni, che fino a poco prima aveva accudito. Un figlio modello: così i vicini e i conoscenti descrivono quell'uomo, sposato e padre di due figli, diventato assassino per disperazione. "Non potevo vederla soffrire". A Novara la donna novantunenne era tornata a casa dopo alcuni giorni in ospedale, ma le sue condizioni si erano aggravate. Il figlio l'ha strangolata per pietà, a mani nude le ha stretto il collo fino a soffocarla. Poi lui stesso ha chiamato i soccorsi. Per due giorni ha nascosto la verità, anche se medici e infermieri del 118 avevano avuto più di un sospetto, notando ecchimosi e altri segni sul collo e sul volto della vittima e avevano fatto un rapporto alla Polizia. Stamani la svolta: il senso di colpa si è fatto troppo forte e Massobra ha confessato. (*Uccide la mamma malata*, La Repubblica Torino.it)

117. – 118. ADELINA CIAVATTA – MARIA GIAGNACOVO – 14 NOVEMBRE - SAN BIASE (CB) - Un uomo ha ucciso la madre e sua cugina e poi si è suicidato con la stessa arma. Il duplice omicidio-suicidio è avvenuto in serata in una casa di San Biase, ad una ventina di chilometri da Campobasso. Il fatto è stato scoperto da una vicina di casa. L'assassino si chiamava Giuseppe Giagnacovo, aveva 51 anni ed ha usato un fucile per

uccidere la madre, Adelina Ciavatta (82) e la cugina Maria Giagnacovo (74). I tre corpi erano tutti nella cucina e sono stati scoperti da una vicina di casa dell'anziana, che era andata a trovarla. Giuseppe Giagnacovo è stato decritto da alcuni conoscenti come una persona solitaria e taciturna, ma che non aveva mai dato problemi. (*In Molise uccide la madre e la cugina*. La Repubblica Molise)

119. TIZIANA FALBO – 14 NOVEMBRE – COSENZA - E' stata strangolata dopo una lite. Nell'appartamento dove il corpo di Tiziana, 37 anni, è stato ritrovato privo di vita c'erano le tracce della colluttazione. A uccidere la donna, sarebbe stato il convivente Nicola Sorgato, 50 anni di Bologna, ma nato a Padova: lo ha confessato lui stesso. Fermato ieri mattina a Bologna dalla Polizia Stradale emiliana per una violazione al codice della strada, Sorgato è crollato subito. Alla vista degli agenti ha raccontato di essere tornato a Bologna, dalla sorella, perché aveva ucciso la sua convivente in Calabria con un cacciavite (particolare smentito dal fatto che il cadavere non presenta ferite bensì segni evidenti di strangolamento). Increduli, i poliziotti hanno immediatamente informato i carabinieri di Montalto Uffugo. Quasi in contemporanea la scoperta del decesso da parte dei familiari che, una volta aperta la porta dell'appartamento si sono trovati davanti agli occhi il cadavere. Il movente dell'omicidio non sembra essere chiaro. (*Strangolata in casa dopo una lite*. Il Mattino di Padova)

120. ELIANA FERMIANO – 22 NOVEMBRE – TERRACINA (LT) - Eliana Fermiano, 25 anni, invece di andare a ballare è stata condotta da qualcuno da Napoli a Terracina, nella casa di Luigi Faccetti, e qui è stata uccisa, con decine di coltellate inferte con un coltello da cucina. L'omicidio è avvenuto nella notte, in un appartamento della cittadina dove il ragazzo di 24 anni si trovava agli arresti domiciliari per aver tentato, un anno fa a Napoli, di uccidere Eliana. I due erano stati fidanzati per circa un anno e mezzo, la loro relazione era finita ma l'uomo non si era rassegnato alla fine della storia e l'aveva perseguitata con sms e pedinamenti. Poi un giorno aveva atteso che uscisse di casa e l'aveva aggredita ferendola con 4 fendenti al collo. I familiari ritengono che l'omicidio poteva essere evitato se solo la giustizia fosse stata più rigorosa nei confronti di Faccetti. Dopo aver ferito gravemente Eliana ha trascorso in carcere otto mesi poi in estate un giudice per le indagini preliminari, gli ha concesso gli arresti domiciliari nella casa di Terracina, dove vivono i genitori. Il gip di Napoli, nel concedere i domiciliari, aveva ritenuto attenuate le esigenze cautelari in considerazione del fatto che l'indagato, incensurato, si era costituito ed aveva confessato. (*Uccisa a coltellate dall'ex. "Attirata in una trappola"*. La Repubblica Roma.it)

121. PIERINA ALIETTI – 03 DICEMBRE – LIVO (CO) - Uccisa dal vicino di casa per un problema di capre. Un'allevatrice di 59 anni è stata freddata con due colpi alla schiena da un compaesano 62enne, Valindo Rossini, infuriato perché alcuni animali della donna avevano calpestato il suo giardino. Il presunto killer si è costituito dopo una breve fuga. Il cancello dell'abitazione del vicino in quel momento era aperto ed alcuni animali sono entrati nel giardino di proprietà dell'uomo. Rossini, infuriato, si è precipitato fuori ed ha inveito contro la donna. I due hanno discusso per qualche minuto, poi l'operaio ha impugnato una pistola ed ha esploso due colpi contro la donna. Dopo gli spari, l'omicida è fuggito, facendo perdere le proprie tracce. Meno di un'ora più tardi però si è presentato spontaneamente alla stazione dei carabinieri di Gravedona e ha confessato il delitto. (*Allevatrice uccisa dal vicino dopo un litigio per le capre*. Il Corriere della Sera)

122. CALA PEREZ KALIANNYS – 07 DICEMBRE – BAGNI DI LUCCA (LU) - Sono andate avanti per tutta la notte, ma senza esito, le ricerche di Leonard Grisfha, l'operaio albanese di 24 anni presunto omicida di Cala Perez Kaliannys, la ragazza cubana di 27 anni uccisa ieri con 9 colpi di pistola in pieno giorno a Bagni di Lucca. Il movente sembra essere quello passionale; il giovane infatti con la vittima aveva avuto una storia negli ultimi mesi. (*Sparatoria in strada. Si cerca ancora l'assassino.* La Repubblica Firenze)

123. ANNA ROSA FONTANA – 07 DICEMBRE – MATERA - Paolo Chieco, di 53 anni aveva già ferito Anna Rosa Fontana, di 38 anni, il 13 luglio 2005 nell'androne del palazzo dove la donna abitava. Per il ferimento della ex convivente Chieco, il 7 novembre 2006 fu condannato dal Gup di Matera a 8 anni e 4 mesi di reclusione, per tentativo di omicidio. Attualmente Chieco era libero ma doveva rispettare una misura interdittiva secondo la quale non poteva avvicinarsi alla donna. Nonostante ciò la vittima è stata uccisa da Chieco con diverse coltellate che l'hanno raggiunta in varie parti del corpo. Assassinata la ex convivente, Chieco è tornato a casa dalla madre: qui è stato raggiunto dalla polizia e arrestato. (*Uccide l'ex convivente a coltellate.* Il quotidiano della Basilicata.it)

124. PAOLA CAROSIO – 12 DICEMBRE – NERVI (GE) - Forse la gelosia dietro il delitto della farmacista Paola Carosio, 44 anni, che è stata strangolata nella sua casa. Per l'omicidio è stato fermato il suo compagno, Germano Graziadei, ingegnere di 43 anni. E' stato lui a dare l'allarme ai medici del 118. Accanto al corpo c'era una stringa di crine, forse l'arma del delitto. L'uomo ha detto che la sua compagna era morta dopo un malore nella vasca ma l'anatopatologo ha riscontrato i segni dello strangolamento sul collo della vittima. Sulla vittima è stato riscontrato un taglio sulla nuca che ha evidenziato come sia stata anche sbattuta con violenza contro uno spigolo, forse nella determinazione di finirla. Germano Graziadei ha continuato a sostenere la tesi del malore anche se i carabinieri sono convinti che gli elementi raccolti contro di lui sono sufficienti per ritenerlo colpevole. Quando i carabinieri l'hanno accompagnato in caserma, era completamente ubriaco; questo potrebbe spiegare in parte il raptus che lo ha spinto a strangolare la compagna. (*Uccisa farmacista a Nervi. Fermato il compagno: gelosia.* La Repubblica Genova. It)

125. VINCENZINA D'AMICO – 14 DICEMBRE – BORGO SAN DALMAZZO (CN) - Era un uomo apparentemente mite e tranquillo ma si è trasformato in uno spietato killer quando la donna che amava l'ha lasciato. Franco Ruffinengo, commercialista 55enne di Carmagnola ha ucciso con 15 colpi di pistola Vincenzina D'Amico, l'ex fidanzata di due anni più giovane. Non riusciva a rassegnarsi alla fine della loro relazione iniziata 4 mesi fa e l'ennesimo fallimento sentimentale l'ha fatto precipitare in una crisi profonda da cui non è riuscito a uscire. Per ore ha atteso il ritorno di Vincenzina davanti alla sua abitazione, a Borgo San Dalmazzo e poi le ha scaricato addosso un intero caricatore. L'ultimo colpo lo ha usato per spararsi alla tempia. (*Uccide l'ex poi si suicida: "era un uomo tranquillo".* Cronaca qui.it)

126. N.D. – 16 DICEMBRE – CASSANO ALLO IONIO (CS) - Pesava 51 chili, aveva circa quarant'anni, è stata massacrata con un corpo contundente che le ha sfondato il cranio e non è stata uccisa dove è stato trovato il corpo. L'analisi delle fratture ossee ha provato che la donna stata colpita più volte alla faccia con un oggetto che le ha sfondato la scatola cranica, provocandone la morte prima d'essere gettata in mare. Nonostante le certezze

scientifiche fornite dall'autopsia, il cadavere resta ancora senza nome. Le speranze di riuscire a identificarlo sono legate alle tre collanine di scarso valore che la vittima, trovata con addosso solo un paio di calzini turchesi e un reggiseno rosso abbassato sui fianchi, portava al collo quando il cadavere è stato tirato fuori dalla sabbia che l'aveva quasi completamente sommerso, lasciando in superficie solo un ciuffo di capelli rossicci. (*Donna trovata cadavere nel cosentino. L'autopsia conferma omicidio. CN24.tv*)

127. RAJMONDA ZEFI - 31 DICEMBRE – MASSAROSA (LU) - Francesco Quinci, 36 anni, prima confessa: "L'ho uccisa io", poi ritratta le sue dichiarazioni cambiando versione e parlando di un incidente durante una lite in cui la moglie avrebbe battuto la testa cadendo dalle scale. La donna, Rajmonda Zefi 30enne albanese, era sparita il 31 dicembre. Il cadavere è stato ritrovato nei boschi di Pruno, in Alta Versilia. L'uomo è ora accusato di omicidio volontario ed occultamento di cadavere. All'origine della lite, probabilmente, gli impegni della vittima nel mondo dello spettacolo: Rajmonda Zefi da qualche tempo aveva formato una società con altri albanesi per lavorare nel settore dell'intrattenimento e dello spettacolo in locali notturni o alla moda di Viareggio e della Versilia. Dopo aver gettato il corpo della moglie nel dirupo, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, Quinci ha trascorso la sera di Capodanno con i famigliari in un locale. (*Donna scomparsa a Lucca. Il marito: "Caduta dalle scale". La Repubblica Firenze.it*)

Ricerche precedenti svolte dalla Casa delle donne per non subire violenza

Tutti testi sono pubblicati a testo pieno su: www.casadonne.it

Maggiori Linda, Omicidi di donne e bambini vittime della violenza in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione. Indagine sulla stampa italiana, Casa delle donne, 2006

Karadole Cristina, Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa, Casa delle donne, 2007

Giari Sonia, La mattanza: femminicidi in Italia nel corso del 2007, indagine sulla stampa italiana, Casa delle donne, 2008

Pasinetti Chiara, Verucci Cinzia, Urso Federica, Venturini Marta, Donne uccise dai loro cari: indagine sul femminicidio in Italia nel 2008, Casa delle donne, 2009

Femminicidio nel 2009: un indagine sulla stampa italiana, ricerca di Sonia Giari, Cristina Karadole, Chiara Pasinetti, Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler, Casa delle donne, 2010

Bibliografia

Baldry Costanza Anna, Dai maltrattamenti all'omicidio, Milano, Franco Angeli, 2006

Baldry Costanza Anna, Dai maltrattamenti all'omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell'uxoricidio, nuova ed. ampliata e aggiornata, Milano, Franco Angeli, 2008. Illustrazione del metodo Sara (Spousal Assault Risk Assessment)

Baldry Costanza Anna e Ferraro Eugenio, Uomini che uccidono. Storie, moventi e investigazioni, Torino, Centro Scientifico Editore, 2008

Bhatnagar, Rashmi Dube, Renu Dube, & Reena Dube, Female Infanticide in India: A Feminist Cultural History. Albany: State University of New York Press, (2005)

Campel, Risk Factors for Femicide in Abusive Relationships, American Journal of Public Health 2003 July; 93(7)

Council of Europe, Recommendation 5/2002 of the Committee of Ministers to member states on the protection of women against violence, in www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equaliti/05

Danna Daniela, Ginocidi: la violenza contro le donne nell'era globale, Milano, Elèuthera, 2007

Eures, L'omicidio volontario in Italia. Rapporto Eures-Ansa 2007, Roma, 2008

Eures, L'omicidio volontario in Italia. Rapporto Eures-Ansa, 2009, Roma, 2010

Fernandez Marc, *La città che uccide le donne : inchiesta a Ciudad Juarez* / Marc Fernandez, Jean-Christophe Rampal ; traduzione di Alessandro Ciappa. - Roma : Fandango libri, 2007

Fioredistella Iezzi Domenica, *Intimate Femicide in Italy: a Model to Classify How Killings Happened*, in *Data Data Analysis and Classification, Proceedings of the 6th Conference of the Classification and Data Analysis Group of the Società Italiana di Statistica*, Springer, 2010

Flora Tristan, *Violencia Contra la Mujer: Femicidio en el Peru*, Centro de la Mujer Peruana & Amnesty International, Lima, 2005

Gallo Daniele, *Inchiesta vite negate*, *Viator* n° 1/2007 gennaio, contenuti di Giancarla Codrignani e di Barbara Spinelli, Monica Miserocchi, Marina Prospero, Susanna Cattini, Maria Carmela Lavorato, Maria Luisa D'Addabbo (Associazione Nazionale Giuristi Democratici)

Goodman, Roehl, Weisz, in *Encyclopedia of Victimology and Crime Prevention*. Eds. B. Fisher and S. Lab. SAGE Publications, 2010

ISTAT, *La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia: Anno 2006*, 2007

http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070221_00/testointegrale.pdf

Leonard B. Eileen, "Sexual Murder", in *Gender and Society*, December 1989, vol.3, n.4.

Ministere de l'Intereur France, *Delegation aux victims, Etude national sur le mort violentes au sein de couple*, 2008

Mouzos Jenny, *Femicide: the Killing of Women in Australia 1989–1998*, Australian Institute of Criminology, 1999

NYC Department of Health, *Femicide*, in *New York City: 1995-2002*

Pitch Tamar, *Ventimiglia Carmine, Che genere di sicurezza*, Milano, Franco Angeli, 2001

Pramstrahler Anna, Karadole Christina, *Research on femicide in Italy*, in *Fempower*, Nr. 16, 2009, WAVE, in www.wave-network.org

Pytel, *Estimation de la mortalité liée aux violences conjugales en Europe*, Daphne, 2007

Quaglia Francesca, *Gli omicidi tra uomini e donne: un'analisi diacronica a partire dai giornali*, tesi di laurea in Psicologia sociale, Università degli studi di Trieste, Facoltà di Psicologia, 2004, in www.casadonne.it

Radford Jill, "Marriage Licence or Licence to Kill? Womanslaughter in the Criminal Law", in *Reminist review*, Summer 1982, vol.11.

Radford Jill, Diana E.H Russell, *Femicide: the politics of woman killing*, Buckingham, Open University Press, 1992

Regione Emilia Romagna, Quaderni di Città Sicure, n.35 gen/feb 2010 e n. 33 sett./ott. 2008

Romito Patrizia, Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori, Milano : F. Angeli, 2005

Rocío Villanueva Flores, con la colaboración de Juan Huambachano, El Registro de Femicidio del Ministerio Público, enero – diciembre, febbraio 2010

Ruocco M., “Omicidio-suicidio”, in Barbagli Marzio, *Rapporto sulla criminalità in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2003

Russell, Diana e Roberta A. Harmes, *Femicide in Global Perspectives*, New York: Teachers College Press, 2001

Schiavazzi Vera, “La strage delle innocenti”, in *Panorama*, Ottobre 2007, anno XLV, n. 41.
Sheryl J., “Sociostructural Considerations of Domestic Violence”, in *Journal of Family Violence*, December 2001, vol.16

Shalhoub-Kevorkian Nadera, Mapping and analyzing the landscape of femicide in Palestinian society, Report Submitted to UNIFEM, Project and Research Director: Women’s Center for Legal Aid and Counseling, January, 2000

Spinelli Barbara, *Femminicidio: dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, Milano: F. Angeli, 2008

UDI Modena, *Cultura violenta: come fermare il femminicidio: riflessioni e proposte di cittadine e cittadini modenesi*, 2006

WAVE, *Protect: identificazione e protezione delle vittime ad alto rischio di violenza di genere, una panoramica*, 2011
www.wave-network.org

Sitografia

<http://www.casadonne.it>

http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05._Violence_against_women/

<http://www.femminicidio.blogspot.com>

http://www.giuristidemocratici.it/what?news_id=20061005165857

www.un.org/womenwatch/daw/text/econvention.htm

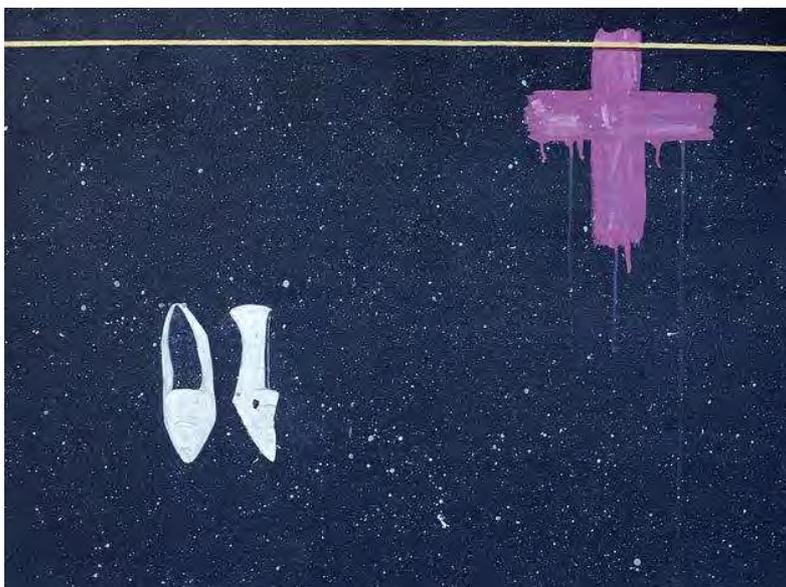
<http://www.rassegnapenitenziaria.it/cop/42565.pdf>, in particolare, Femicidio: studio su 82 vittime, Gaetana Russo

http://www.wave-network.org/images/doku/fempower16_femicide_engl.pdf

<http://bollettino-di-guerra.noblogs.org/>



FEMMINICIDI NEL 2009: UN'INDAGINE SULLA STAMPA ITALIANA



Ricerca di Sonia Giari, Cristina Karadole, Chiara Pasinetti, Federica Urso,
Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler

Bologna, 8 marzo 2010

Ricerca pubblicata sul sito della Casa delle donne www.casadonne.it

FEMICIDI NEL 2009: UN'INDAGINE SULLA STAMPA ITALIANA

Indice

Premessa	p. 3
1) I dati ufficiali sui femicidi: uno sguardo all'Italia e all'Europa	p. 4
2) I rapporti Eures-Ansa	p. 6
3) I dati emersi dalle ricerche sulla stampa italiana	p. 8
4) Nota metodologica	p. 9
5) I risultati dell'indagine	p. 11
6) Articoli in sintesi	p. 24
7) Riferimenti bibliografici e risorse elettroniche	p. 41

FEMICIDI NEL 2009

Premessa

Anche quest'anno un gruppo di volontarie della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna ha effettuato una raccolta di dati sulle uccisioni di donne, registrate dalla stampa nel corso dell'anno precedente. Oggetto della ricerca effettuata sono le morti delle donne che avvengono a seguito non già di una qualunque causa di morte, ma tutte quelle che hanno trovato origine in una violenza perpetrata dagli uomini, e che pertanto sono ascrivibili alla relazione di potere tra i generi, che resta ancor oggi fattore che ordina la società.

Riconoscere che la nostra società è strutturata in base al genere, assumendo tale prospettiva nella analisi dei processi sociali, significa da un lato riconoscere la struttura profondamente diseguale della relazione di potere tra donne e uomini, ma allo stesso tempo, assumendo una visione critica dell'esistente, evidenziare come questa relazione di disuguaglianza non sia naturale e immutabile, ma sociale e trasformabile.¹

L'esigenza di rappresentare il fenomeno della violenza contro le donne nella sua forma estrema, quella che le criminologhe femministe statunitensi Diana Russell e Jill Radford chiamano *femicide*, che tradotto da noi suona come "femicidio" o "femminicidio", e che vuole sottolineare la peculiarità dell'uccisione delle donne per ragioni di genere,² deriva dalla convinzione che essa abbia a che fare con le nuove forme di violenza patriarcale.

La Casa delle donne da diversi anni, insieme ad altri gruppi di donne, pone il problema dell'omicidio di donne come conseguenza estrema della violenza di genere perpetrata nei confronti delle donne stesse, ed evidenzia l'assenza o l'insufficienza delle ricerche e delle raccolte ufficiali di dati sul fenomeno.

Le iniziative dell'associazione infatti si articolano in azioni di sensibilizzazione e denuncia del fenomeno, attraverso l'installazione delle mostre "Testimoni Silenziose"³ e nella promozione della raccolta dei dati, che rappresenta altresì l'oggetto della presente indagine.

Il nostro paese negli ultimi 50 anni è stato investito da un profondo mutamento sociale accompagnato da un lato da uno sviluppo socio economico a più velocità, a seconda delle aree geografiche e dei settori della società, dall'altro da una forte discrepanza tra lo sviluppo socio-economico e il cambiamento istituzionale e culturale.

Pur se in questo cinquantennio si è passati da una struttura sociale patriarcale, ad una condizione femminile di autonomia, col riconoscimento, soprattutto a seguito delle battaglie politiche e culturali del movimento femminista degli anni '70, di diritti formali, e con una crescente partecipazione delle donne al mondo del lavoro, è anche vero che sono rimasti invariati i modelli familiari tradizionali,

¹ Tra le molteplici voci nel dibattito femminista sul concetto di genere si vedano Gayle Rubin, *The traffic in women* (1975) e vari scritti di Teresa de Lauretis, nonché gli studi della Kristeva, e, più recentemente, quelli di Judith Butler.

² Il termine si distingue da quello di "femminicidio" utilizzato in ambiente latino americano e coniato dalla antropologa messicana Marcela Lagarde il quale sta ad indicare il carattere sistemico della violenza contro le donne, la cui ampia nozione include tutte le violenze, da quelle fisiche a quelle psicologiche a quelle economiche preordinate all'annientamento tanto fisico che morale della donna; in questa accezione il neologismo è utilizzato dalla giurista italiana Barbara Spinelli nel suo *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale* (2008) e un'accezione analoga la ritroviamo nel concetto "ginocidio" coniato da Daniela Danna in *Ginocidio: la violenza contro le donne nell'era globale* (2007).

³ Le "Testimoni silenziose," o "Silence witness", mostra itinerante proposta dal 2005 dalla Casa delle donne, per denunciare il problema del femminicidio in Italia. Cfr. www.casadonne.it

con un acuirsi del contrasto tra la rappresentazione sul piano istituzionale e normativo del modello familiare da un lato, e la realtà della posizione della donna nella società dall'altro.

In anni più recenti poi, a partire dagli anni '80, assistiamo, accanto ai mutamenti dei ruoli sessuali, a una rinnovata centralità della sessualità, che, dopo la presa di parola femminista degli anni '70, diventa terreno di conflitto sul quale si gioca il risignificarsi del potere maschile, ma anche di nuove forme di consapevolezza femminile: se da un lato nel dar voce al desiderio femminile essa rappresenta uno strumento di liberazione, al tempo stesso laddove è ridotta a mercificazione, si trasforma in inedito strumento di oppressione, allorché erotismo, sessualità e pornografia, come avviene nei media e in particolare nella tv e nella pubblicità, si sovrappongono⁴.

Ed ecco come, nell'ansia della sparizione reale dei ruoli tradizionali, e nella persistenza di un immaginario sessuale che alla tradizionale divisione dei ruoli fa riferimento, con relativo contorno di violenza maschile e subalternità femminile, in parte si spiegano quell'incremento di violenza (e di morte) delle donne reali con cui ci misuriamo in questo lavoro.

1. I dati ufficiali sui femicidi: uno sguardo all'Italia e all'Europa

Come chiarito in premessa, il presente lavoro nasce dall'esigenza di far emergere una violenza di genere che non si arresta, e ciononostante rimane molto spesso occultata dal dibattito pubblico, relegata a questione attinente la sfera privata, di cui ancora restano in larga parte oscuri i numeri e a fronte della quale manca un lavoro serio e coordinato di contrasto da parte delle istituzioni che, nonostante non manchino iniziative a livello territoriale, scontano tuttora le difficoltà derivanti dalla mancata programmazione di un piano nazionale d'azione.

Negli ultimi decenni, dalle statistiche emerge che in Europa, ed anche in Italia, è in diminuzione il numero degli omicidi, con riferimento alle vittime di sesso maschile e della violenza non sessuata. Al contrario aumentano i femicidi, e rimane costante il dato sulla diffusione della violenza contro le donne.

Per il movimento dei Centri antiviolenza è stato necessario non solo agire in aiuto alle donne che subiscono violenza, ma anche promuovere una maggiore conoscenza del fenomeno, quale presupposto per delineare qualsiasi misura e azione di contrasto.

Per fare questo, come afferma Linda Laura Sabbadini⁵, sono indispensabili le statistiche di genere, utilissime non solo per promuovere i cambiamenti, ma anche per eliminare gli stereotipi e comprendere più a fondo lo stato delle relazioni tra i sessi nella società.

In Italia invece, le ricerche sui femicidi non sono condotte con alcuna regolarità, né sono promosse, come auspicheremmo, dalle istituzioni.

Nel nostro paese sul versante della ricerca ufficiale sulla violenza contro le donne, abbiamo a disposizione indagini mirate solo a partire dalla fine degli anni '90, con le ricerche dell'Istat sulla sicurezza dei cittadini che dal 1997 includono un modulo sulle molestie e le violenze sessuali.

Si tratta però di indagini di vittimizzazione che sono utili all'analisi della criminalità sommersa, ma non altrettanto a far luce sul fenomeno della violenza domestica, in cui il sommerso è agito da un soggetto molto vicino alla vittima, quale il suo partner o l'ex.

Nel 2006 l'Istat⁶ ha promosso una indagine sulla sicurezza delle donne, evidenziando la difficoltà di conoscere il fenomeno della violenza dai dati delle statistiche amministrative (quelle su cui si

⁴ Per un approfondimento di questo aspetto cfr il bel *Nude e crudi. Femminile e maschile nell'Italia di oggi* di Sandra Puccini.

⁵ Cfr atti convegno "Global Forum on Gender Statistics" del dicembre 2007 in www.istat.it/eventi/2007

basano le indagini di vittimizzazione), essendo le denunce bassissime: solo circa il 7% delle violenze, sia fisiche che sessuali da partner o ex-partner vengono denunciate, e di queste nel 33% dei casi le vittime non hanno parlato con nessuno della violenza subita, e solo nel 2,8% dei casi si sono rivolte ad un Centro antiviolenza.

A partire dalla suddetta ricerca nazionale, il Ministero dell'Interno ha dedicato un capitolo alla violenza di genere nel suo rapporto sulla criminalità del 2006⁷, mentre la Regione Emilia Romagna, che risulta, secondo l'indagine ISTAT del 2006, una delle regioni italiane in cui la violenza contro le donne è più diffusa e che registra un tasso di vittime al di sopra della media nazionale, ha effettuato, a partire dai medesimi dati ISTAT per il suo territorio, un approfondimento a livello regionale⁸.

Da esso, incrociando i dati delle violenze dichiarate con alcune variabili quali: i tassi di separazione, il livello di istruzione, il tasso di occupazione femminile, il numero di donne che vivono sole e il numero di donne che hanno uno stile di vita dinamico e che si prendono cura di sé, emerge che le donne che più sono autonome, consapevoli e istruite, e per questo vivono più di frequente situazioni di conflitto con il partner o l'ex, sono maggiormente esposte al rischio di subire violenza. Su questo punto ritorneremo a riflettere nel paragrafo 2.

Questo per ciò che concerne il fenomeno della violenza di genere, quanto allo specifico del femicidio che qui indagiamo, nel nostro paese, come si diceva, non disponiamo di dati recenti derivanti da ricerche ufficiali che adottino il punto di vista di genere.

Disponiamo esclusivamente, a livello ufficiale, di quelli raccolti dall'Eurispes in una ricerca del 1994, e delle indagini effettuate dall'Eures, un ente di ricerca privato, in collaborazione con l'Ansa. L'Eures dal 2002 ha indagato le cifre dell'omicidio volontario in Italia con focus sui delitti intrafamiliari.

Sul versante accademico, si occupano del tema del femicidio, soltanto gli studi criminologici o di psicologia criminale, pubblicati da riviste specializzate e solitamente circoscritti a livello territoriale.⁹

Per quanto concerne lo stato dell'indagine in Europa, nonostante i documenti ufficiali non manchino di sottolineare l'importanza della raccolta dei dati sulle diverse forme di violenza contro le donne ed altresì sui femicidi, con un'ottica di genere¹⁰, non sono a disposizione dati aggiornati.

Da un rapporto pubblicato nel 2006 dal Centro spagnolo *Reina Sofia*¹¹ e riferito al 2003, emergono dati piuttosto sorprendenti: innanzitutto perché, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, sono

⁶ Rapporto Istat 2006 "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia"

⁷ Vedi il rapporto del Ministero:

www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/14/0900_rapporto_criminalita.pdf

⁸ Quaderni di Città Sicure, n.35, gen/feb 2010

⁹ Correrà, M., Costantinides, F., Martucci, P. (1992), Il fenomeno dell'omicidio volontario nella provincia di Trieste: il decennio 1981-1990, *Rassegna Italiana di Criminologia*, 3, pp. 464-485; Di Girolamo, F., Nesci, D.A. (1981), L'uxoricidio in Italia, *Rassegna Penitenziaria e Criminologica*, 3, pp. 481-498; Giusti, G., Bifano, M. (1996) L'omicidio in famiglia a Roma dal 1990 al 1995 attraverso le sentenze delle Corti d'Assise e la cronaca de "Il Messaggero", *Rivista Italiana di Medicina Legale*, 18, pp. 1047-1443; Giusti, G., Cipriani, T. (1997), L'omicidio volontario a Latina e provincia, *Rivista Italiana di Medicina Legale*, 19, pp.133-144.; Giusti, G., Paolo Antonio, E. (2000), L'omicidio in famiglia: Italia 1998, *Rivista Italiana di Medicina Legale*, 22, pp. 517-542; Lanza, L. (1994), Gli omicidi in famiglia, Giuffrè, Milano; Mellusi V. (1913), *Dall'amore al delitto. Delinquenti per erotomania psico-sessuale*, Torino, Unione Tipografico; Russo, G. (1982), Femicidio - studio su 82 vittime, *Archivio di Medicina Legale e delle Assicurazioni*, 4, pp.187-195; Traverso, G.B., Marugo, M.I. (1984), L'omicidio della donna a Genova. I risultati di una ricerca, *Rassegna di Criminologia*, 16, pp. 385-402.

¹⁰ Si veda la Risoluzione del Parlamento Europeo n. 23 del 16/11/09 sull'eliminazione della violenza contro le donne in www.europarl.europa.eu; ed anche le conclusioni approvate dal Consiglio Europeo l'8 marzo 2010 in www.europa.eu-un.org/articles/en/article_9553_en.htm

¹¹ <http://www.centroreinasofia.es/>

i paesi del Nord Europa, eccetto la Svezia, ad avere una maggiore percentuale di donne uccise all'interno della famiglia, rispetto ai paesi del Mediterraneo.

Paesi come Finlandia, Danimarca e Norvegia riportano rispettivamente medie di 9,73; 6,32 e 6,02 vittime ogni milione di abitanti. Il paese con la media più alta di femicidi, con incidenza 13,15, risulta l'Ungheria, seguita da Lussemburgo (13,16), Slovenia (11,82) e Finlandia (9,73).

L'Italia peraltro, si trova quasi in fondo alla classifica, al 34° posto (su 40) con una incidenza di 6,57 donne uccise per milione di abitanti.

In Francia, per venire a dati più recenti, e dove esistono dati ufficiali in quanto le ricerche sui femicidi sono effettuate da un osservatorio nazionale, nel 2008 sono morte addirittura 157 donne per femicidio, nel 2007 ne sono morte 166, e 136 risultano quelle uccise per mano dei loro congiunti nel 2006¹².

Anche in Spagna, nonostante l'impegno del governo Zapatero nel contrasto alla violenza fin dal 2004, la rilevazione dei dati sui femicidi dimostra che, a parte un calo tra il 2004 e il 2005, essi sono di nuovo in aumento negli ultimi anni: complessivamente tra il 2003 e il 2007 sono state uccise 344 donne di cui 73 nel 2003, 69 nel 2004, 61 nel 2005, 69 nel 2006 e 72 nel 2007¹³.

Si può concludere che in Europa, pur nelle specificità dell'evoluzione storica e sociale nazionali, il fenomeno del femicidio raggiunge proporzioni allarmanti e sintomatiche del rapporto tra i generi e, dato il quadro che ne emerge, appare ulteriormente sorprendente che un fenomeno come il femicidio sia ad oggi ancora largamente oscuro e scarsamente studiato.

2. I rapporti Eures-Ansa

L'Eures¹⁴ come dicevamo, analizza annualmente il fenomeno degli omicidi volontari utilizzando i dati forniti dal ministero dell'Interno (Dipartimento Pubblica Sicurezza della Direzione centrale della Polizia Criminale – Servizio analisi criminale) e un archivio gestito dallo stesso Ente, oltre che l'archivio Dea dell'Ansa.

Le ricerche dell'Eures, nonostante nei rapporti degli ultimi anni venga approfondito l'ambito degli omicidi familiari, dal quale emergono importanti conferme sulla rilevanza del fenomeno del femicidio sono utili ma non sufficienti alla piena comprensione del femicidio dato che non sono svolte con un'ottica di genere.

Tra il 2000 e il 2008, stando ai rapporti Eures, che convergono con quanto emerge dai rapporti annuali del ministero dell'Interno, quanto ai dati generali sull'omicidio volontario, risultano diminuiti tanto gli eventi omicidiari (da 695 a 562) che il numero delle vittime (da 756 a 611).

L'Eures suddivide i casi raccolti a seconda dell'ambito, distinguendo tra ambito familiare e/o affettivo, ambito della criminalità organizzata, ambito della criminalità comune o occasionale, ambito di lavoro o dei rapporti economici, ambito della coabitazione – non familiare – o del rapporto di vicinato, e ambito degli omicidi tra conoscenti.

All'interno dei vari ambiti poi, e in un particolare capitolo del rapporto dedicato all'ambito familiare con maggior dettaglio, incrocia i dati emersi col genere di autori e vittime.

Si tratta quindi di una prospettiva di valutazione dei casi in cui il genere emerge come una delle possibili variabili attraverso la quale osservare il fenomeno, senza che ad essa sia attribuito ruolo determinante, tanto che i dati sul numero delle vittime e poi quelli sul numero degli autori, che non

¹² Dossier de presse 2008, a cura de Secretaire d'Etat chargée de la solidarité

¹³ Fonte: Centro Reina Sofia per lo studio della violenza

¹⁴ http://www.eures.it/dettaglio_ricerca.php?id=75, in particolare "L'omicidio volontario in Italia", 2009

vengono suddivisi per genere, sono incrociati con diverse variabili, di cui il genere rappresenta una di quelle che interessano i ricercatori Eures.

E' così quindi che il numero delle vittime di omicidio in famiglia, intendendosi per tali tanto gli uomini che le donne, è rilevato in base all'età e al sesso, in base alla professione, in base all'età e convivenza con l'autore, in base al movente, in base alla relazione con l'autore.

Esaminando il rapporto per il 2008 emerge come le vittime donne sono sempre le più numerose negli omicidi in famiglia, con una percentuale che si assesta intorno al 70%; nel 2008 risultano 104 le donne uccise in famiglia, in crescita rispetto al 2007, ma in calo rispetto alle vittime del 2006 (134) o del 2004 (128).

Per il 2008¹⁵ è ancora quello familiare l'ambito con la maggiore incidenza di omicidi di donne (28%), anche se va rilevato che l'Eures, non assumendo una lettura di genere del fenomeno, distingue tra ambiti, come quello degli omicidi tra conoscenti o in rapporti di coabitazione o amicizia che potrebbero interessare anche le donne e avere ugualmente origine nei rapporti tra i sessi, quanto quelli familiari.

Le donne che vengono uccise sono in maggior misura residenti al nord (70 pari al 47,6% delle 147 donne uccise nel 2008 in Italia) e sono donne che hanno un modello di vita emancipato.

Tale conclusione, non diversa da quella cui pervengono anche i ricercatori del Quaderno di città sicure n. 35¹⁶, deve a nostro parere essere effettuata con una certa cautela, dato che risulterebbe del tutto controproducente e per nulla condivisibile far passare il messaggio che più un gruppo di donne è emancipato, più rischia la violenza/omicidio. Se fosse confermata tale ipotesi se ne dovrebbe ricavare che nelle società tradizionali, con un modello familiare più patriarcale invece, la violenza/omicidio sarebbe molto bassa o inesistente.

Un altro dato significativo riguarda il luogo del delitto: l'abitazione nel 2008 si conferma il luogo più a rischio, con 219 vittime, il 37,2% del totale, dato coerente con la più rilevante diffusione dei delitti familiari.

Per quanto concerne la condizione professionale, pur se si riferisce al dato non disaggregato per genere, dal rapporto Eures emerge che la condizione non professionale nel 46,2% dei casi risulta un maggior fattore di rischio, in particolare quella di pensionato, con un incidenza del 13,1% del totale.

Significativo altresì il dato sulle vittime di omicidio in base alla relazione con l'autore: come evidenzia il rapporto Eures-Ansa 2009 "la presenza femminile risulta prevalente nei diversi rapporti di coppia, in particolare tra i coniugi (45 vittime delle 56 censite nel 2008, pari all' 80,4% sono donne); gli ex coniugi/partner (16 donne, pari all'84,2%, su 19 vittime) e tra partner e amanti (5 delle 7 censite). Per quanto riguarda la relazione genitoriale, il soggetto più colpito si conferma anche nel 2008 la madre, con 12 vittime tra le 22 censite tra i genitori".

Interessante inoltre lo sguardo sull'autore, posto che per quanto concerne l'ambito degli omicidi in famiglia, in oltre 8 casi su 10 l'autore è un uomo (83,6% nel 2007 e 83% nel 2008); la prevalenza degli autori maschi è poi ancora maggiore se la vittima è donna, raggiungendo il 92,6% dei casi.

Per quanto riguarda il comportamento dell'autore dopo l'omicidio, è interessante osservare come i comportamenti più diffusi siano il suicidio, tentato o realizzato (rispettivamente 6,9% e 17,6% dei casi), anche se non irrilevanti sono i comportamenti di coloro che si costituiscono (18,2%) o di coloro che si danno alla fuga (15,7%).

Passando al movente, negli omicidi familiari, stando al rapporto Eures, quello passionale prevale (nel 2008 il 26,3% pari a 45 omicidi in valori assoluti); il numero delle donne vittime di omicidi

¹⁵ Rapporto Eures-Ansa, 2009

¹⁶ Quaderni di città sicure, Nr. 35, 2010

passionali risulta 5 volte superiore a quello degli uomini (38 a fronte di 7 nel 2008), così come sono più gli uomini a compiere omicidi passionali (40 autori pari al 31,5%, a fronte di 2 donne pari al 7,7% dei casi).

Il rapporto dedica inoltre un approfondimento all'omicidio di coppia, quale sottoinsieme dell'omicidio in famiglia: risulta che nel 2008 autore e vittima erano prevalentemente coniugati (43 omicidi pari al 52,4% tra quelli di coppia), in subordine abbiamo gli omicidi avvenuti tra coppie conviventi e non coniugate (13 vittime, pari a 15,9%), caratterizzando la convivenza il 68,3% degli eventi. Significativo appare il dato dei delitti avvenuti dopo la fine della relazione di coppia, che rappresenta il 23,2%, un dato pertanto molto elevato, che riguarda soprattutto gli ex coniugi (13,4%).

Un approfondimento nel rapporto Eures è dedicato anche al dato dell'omicidio-suicidio, che pur non evidenziando un trend lineare, posto che il numero più elevato di casi si registra nel biennio 2002-2003 (43 e 49 eventi), cala nel biennio 2004-2005 (36 e 39 eventi censiti) aumenta nuovamente nel 2006 (46 eventi) per decrescere nuovamente nel 2007 (25) e nel 2008 (31), evidenza per i soggetti che lo agiscono (nel 75 % dei casi la vittima è donna), una debolezza e una incapacità di ripensare al futuro spesso di fronte alla decisione della partner di rompere la relazione.

3. I dati emersi dalle ricerche sulla stampa italiana

Le ricerche condotte ormai da cinque anni sulla stampa italiana dalla Casa delle donne di Bologna, come anticipato, sono ricerche che si occupano di indagare e far emergere il dato delle uccisioni di donne per motivi riconducibili alla relazione tra i sessi e sono quindi ricerche che adottano una prospettiva di genere; ciò comporta che siano presi in considerazione tanto i casi più comuni di uccisione per mano del marito, quanto quelli della morte di lavoratrici del sesso, o di donne uccise da ex amanti o pretendenti, o uccise negli atti di violenza sessuale.

La violenza estrema che indaghiamo, sappiamo essere spesso preceduta da altre forme di violenza, in qualche caso anche in presenza di denuncia di maltrattamento da parte della donna, ma di queste informazioni è spesso difficile dare conto, essendo solo sporadicamente evidenziate dalla stampa, che in linea di massima dedica scarso approfondimento e rilievo ai femicidi, eccetto allorché siano strumentali ad altre campagne, come quelle sulla sicurezza e contro l'immigrazione. Quel che emerge da queste ricerche non necessita di grandi commenti, il dato nudo e crudo parla già da sé: ogni anno in Italia oltre 100 donne vengono uccise per mano di un uomo: 84 nel 2005, 101 nel 2006, 107 nel 2007, 113 nel 2008, 119 nel 2009.

Il delitto è perpetrato nella maggioranza dei casi dalla mano di un uomo che ha o ha avuto una relazione di affetto o conoscenza con la donna: nel 2005 il 78% degli autori dei femicidi erano o il marito o il compagno, e il 20% un ex; nel 2006 il 63,4% erano mariti o compagni e il 10% ex; nel 2007 il 43,7% appartenevano alla prima categoria e il 14,2 alla seconda, nel 2008 le morti delle donne sono state procurate nel 38,1% dei casi dal coniuge o convivente, e nel 15,9% dall'ex, mentre nel 2009 il 54% degli uccisori era il partner e nel 9% l'ex.

Si può notare che è in corrispondenza di legami sentimentali forti quali il matrimonio, o di relazioni sentimentali finite, che si registra il più alto numero di femicidi.

A tal proposito è interessante riportare che secondo una ricerca del Dipartimento di psicologia della Seconda Università degli studi di Napoli¹⁷ su una casistica di 300 omicidi fra ex, avvenuti tra 2000-2004, nel 70% dei casi, vi erano già stati in precedenza episodi di persecuzione della donna (stalking).

Questi dati ci inducono a riprendere la riflessione che affrontavamo in precedenza del femicidio come esito estremo di un conflitto tra i generi, che, qualora non venga mediato da agenzie o istituzioni, come la famiglia, può degenerare e portare appunto all'uccisione di tante donne.

Ad analoga riflessione conduce il dato relativo al movente rilevato, che nel 2009 nel 42% dei casi è riconducibile a una separazione in atto o alla gelosia dell'autore: ossia ci si riferisce a ipotesi accomunate dal fatto che c'è stata da parte della donna una presa di posizione forte. Ciò evidenzia che la donna corre il pericolo di essere uccisa quando afferma la propria volontà, che sia di porre fine ad una relazione sentimentale, o di altra natura.

Questi dati rispecchiano quanto detto prima, ovvero che nella realtà odierna, alla luce delle conquiste femminili del passato, la maggior indipendenza acquisita da parte della donna, e la messa in discussione dei ruoli, se non un loro rifiuto, espone le donne a un rischio sempre maggiore.

La reazione del potere maschile si esplica quindi anche nel tentativo di riprendere il controllo riproponendo ruoli propri di uno schema patriarcale, che poco corrisponde all'eterogeneità della società attuale.

Altro elemento che fa riflettere e che dovrebbe orientare le scelte politiche, nonché l'attenzione massmediatica è quello della presenza di precedenti violenze nella relazione tra i due soggetti, fattore che invece spesso è difficile indagare, anche per la persistente difficoltà della donna a denunciare o a cercare protezione.

Nel 2009 in più del 28% dei casi vi sono storie di violenza a carico del marito nei confronti della donna uccisa o in precedenti relazioni. Tale dato risulta comunque sottostimato se consideriamo che, come riporta la ricerca ISTAT per il 2006 più volte citata, nel 93% dei casi le violenze da partner non vengono denunciate (96% dei casi per quelle da un non partner), inoltre è alta la percentuale dei casi in cui la donna non parla con nessuno della violenza subita (33.9% per quelle subite da partner e 24% quelle da non partner).

Anche per quest'anno la ricerca conferma un dato, già evidenziato, ma mai abbastanza, nelle ricerche degli anni precedenti, ossia che contrariamente a quanto spesso la scelta mediatica sembra suggerire, gli uomini che uccidono le donne sono italiani.

Diversamente dall'idea che sta alla base delle attuali e diffuse politiche securitarie, supportate da campagne mediatiche che si interessano della violenza contro le donne allorché l'autore è uno straniero, ancora meglio se clandestino o un soggetto che ha avuto precedenti giudiziari, la fisionomia dell'autore della violenza contro le donne non è quella dello straniero, del diverso,

da cui bisogna difendersi: i dati infatti ci riportano un "identikit" dell'autore di queste morti come il prototipo dell'uomo "normale", di nazionalità italiana, integrato nella società.

Semmai a fronte di questi dati si cementa la nostra convinzione che la violenza contro le donne non ha nazionalità e/o cultura, ma si tratta in ultima istanza di violenza maschile a danno delle donne.

¹⁷

Si veda l'articolo di A. Baldry in. http://poliziadistato.it/poliziamoderna/articolo.php?cod_art=1203

5. Nota metodologica

La ricerca condotta per il 2009 verte su tutti i casi di femicidio commessi in Italia nel corso dell'anno 2009 riportati sulla stampa italiana e che si concludono con la morte della donna.

In questa ricerca, ci si è limitati all'analisi dei casi che hanno avuto come esito l'omicidio della donna per motivi misogini e sessisti, che, seguendo la letteratura internazionale, chiamiamo appunto femicidio.

Utilizziamo tale termine e non quello arcaico di uxoricidio che deriva dal latino e letteralmente si riferisce alla uccisione della "moglie", per indicare invece tutte le uccisioni di donne perché donne, quindi a prescindere dallo stato o meno di mogli, ossia per motivi misogini o sessisti nella comune definizione che ne danno Russell e Radford; allo stesso tempo il termine femicidio ci serve anche per distinguere l'evento dell'uccisione da quelli che, nella definizione di B. Spinelli, rientrano nella generale categoria di femminicidio e che coincidono con "ogni pratica sociale violenta fisicamente o psicologicamente, che attenta all'integrità, allo sviluppo psicofisico, alla salute, alla libertà o alla vita delle donne, col fine di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico".

Sono stati considerati i casi di uccisione di donne italiane e straniere maggiorenni, anche se a livello metodologico non si esclude la considerazione di ragazze minorenni uccise per motivi di genere, escludendo soltanto l'infanticidio che merita considerazioni particolari.

Il numero dei casi di femicidio è tenuto distinto dal numero degli eventi, dato che possono esserci casi di duplice delitto in cui le vittime sono più di uno, ma l'evento è unico.

Gli autori dei delitti considerati sono uomini: ex/mariti, ex/ fidanzati, ex/conviventi, padri, fratelli, figli, nipoti, conoscenti quali per esempio vicini, amici, generi, nonni, cognati, oppure estranei o clienti nel caso di uccisione di prostitute.

L'età degli autori è calcolata solo in relazione agli eventi e quindi non coincide col numero di casi considerati.

Lo stesso dicasi per il dato del luogo del delitto, in cui si sono presi in considerazione i casi e non gli eventi, per l'arma del delitto, il movente e il seguito.

Quanto al movente, abbiamo incluso nella voce "separazione" la fine della relazione o l'intenzione di interromperla, mentre nella voce "rifiuto della relazione" rientrano le situazioni in cui il rapporto non è ancora iniziato; nella voce questioni economiche deve ritenersi inclusa la perdita di lavoro e la conflittualità derivante da interessi di denaro.

Abbiamo incluso nella voce "gelosia", anche quelli che comunemente vengono definiti "delitti passionali", spesso anche chiamati "delitti d'onore", termini che volutamente abbiamo deciso di non utilizzare in quanto sono concetti che esprimono una valutazione se non giustificativa, quantomeno di attenuazione della gravità dell'accaduto.

Quanto al seguito dell'evento, le fonti giornalistiche non consentono di ricostruire in modo oggettivo il dato, in quanto spesso si verificano maldestri tentativi di occultamento e, una volta identificato dalle forze dell'ordine, l'autore crolla velocemente ammettendo la responsabilità.

Nella tabella sulle violenze precedenti rientrano sia le violenze fisiche che psicologiche in quanto nei casi analizzati rientrano sia i casi di minacce, che di stalking ecc.

Non sono stati considerati i delitti di donne con movente mafioso o a scopo di rapina.

Per la ricerca sono state consultate molteplici fonti: agenzie di stampa, quotidiani locali e nazionali, agenzie o quotidiani on line.

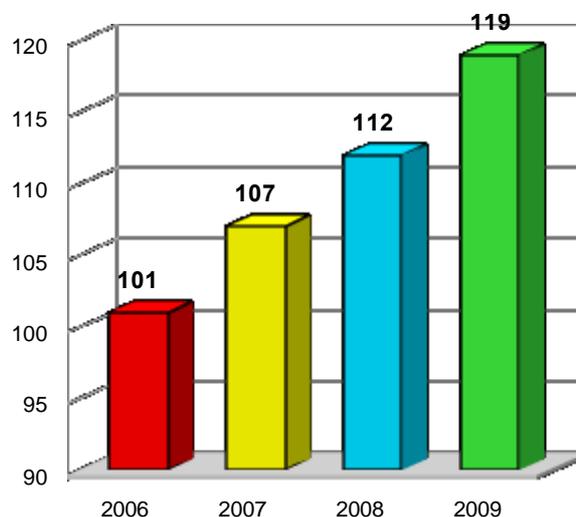
I dati ricavati, che vengono riportati in sintesi, rimanendo fedeli alla struttura, al "taglio" e al linguaggio dell'articolo originario, sono stati integrati per le informazioni mancanti utilizzando la rete e in particolare il motore di ricerca "google".

6. I risultati dell'indagine

Riportiamo in questa parte i risultati dell'indagine di quest'anno, e in alcune parti un'analisi comparata con le ricerche precedenti svolte dalla Casa delle donne.

TABELLA 1: **NUMERO DONNE UCCISE**

		NUMERO ASSOLUTO	
1	D O N N E	NUMERO DONNE UCCISE 2009	119
		NUMERO DONNE UCCISE 2008	112
		NUMERO DONNE UCCISE 2007	107
	U C C I S E	NUMERO DONNE UCCISE 2006	101
		TOT 2006 – 2009	439



Come si nota dalla tabella e dal grafico, in cui sono comparati i dati delle quattro ricerche in riferimento ai casi di femicidi rilevati per gli anni 2006, 2007, 2008, e 2009, si può notare la drammatica ripetitività e stabilità del fenomeno. Dal 2006, primo anno in cui è stata effettuata la ricerca, al 2009 c'è stato un aumento di 18 casi, con una media di crescita di 5 - 7 casi per ogni anno. Non è da dimenticare che la presente ricerca ha come oggetto solo i casi riportati dalla stampa, siamo quindi consapevoli dei limiti che comporta utilizzare tali fonti, in quanto spesso ci siamo scontrate con l'incompletezza delle notizie e l'uso di termini inappropriati. Inoltre siamo

consapevoli che non tutti i delitti sono riportati dalla stampa, anche a causa del fatto che molteplici sono i casi in cui i cadaveri di donne uccise vengono scoperti anni dopo la commissione dell'omicidio.

Considerando che stiamo analizzando delitti a sfondo misogino, dai numeri (vi è una media di più di cento casi l'anno di donne uccise in Italia in ragione del loro sesso) che non sembrano diminuire col tempo, è possibile desumere che quella italiana è ancora una società intrisa di retaggi patriarcali, e ancora ben lontana dall'essere "avanzata" come spesso viene sostenuto.

TABELLA 2: **SOGGETTI UCCISI**

		NUMERO ASSOLUTO	%
		EVENTI	115
2	V I T T I M E	DONNA COME SOLA VITTIMA	102
		ALTRI UCCISI	14
		FIGLI UCCISI	8
		TOTALE VITTIME	124

Dalla tabella 2 emerge che i casi in cui la donna è la sola vittima sono di gran lunga preponderanti (82%). Se confrontiamo tale dato con quelli raccolti per la ricerca del 2008 si nota come i casi in cui la donna era la sola vittima erano molti meno, ossia il 73% sul totale dei casi presi in considerazione per il 2008. Si può notare che con un'incidenza del 18% sono rimaste uccise nel 2009 anche altre persone oltre alla donna, ovvero amiche, sorelle etc. e i figli; tale dato risulta essere quasi una costante visto che nel 2008 la percentuale rispondente alla voce "altri uccisi" era del 20%. Il femicidio, si può pertanto affermare, non è un misfatto che riguarda solo la donna, ma può coinvolgere e minacciare anche soggetti ad essa vicini.

¹⁸ Il calcolo delle percentuali risulta essere approssimativo in quanto, al fine di semplificare la lettura dei dati, sono stati omessi i decimali arrotondando per eccesso o per difetto dove si riteneva opportuno farlo.

TABELLA 3: **PROVENIENZA DONNE UCCISE**

			NUMERO ASSOLUTO	%
3	P R O V E N I E N Z A	ITALIA	83	70
		GERMANIA	2	1,7
		REPUBBLICA CIECA	1	0,8
		BRASILE	1	0,8
		UNGHERIA	1	0,8
		ARGENTINA	2	1,7
		ECUADOR	1	0,8
	D O N N E	GHANA	1	0,8
		UCRAINA	2	1,7
		MAROCCO	2	1,7
		MOLDAVIA	2	1,7
		ROMANIA	7	6
		RUSSIA	2	1,7
		ALBANIA	4	3,3
	U C C I S E	BULGARIA	1	0,8
		NIGERIA	2	1,7
		BRASILE	1	0,8
		CINA	2	1,7
		PERU'	1	0,8
		DATO NON REPERIBILE	1	0,8
		TOTALE	119	100

La maggior parte delle vittime risulta essere, come già verificato in altri anni, di nazionalità italiana (70%). Rispetto al 2008 le vittime italiane sono aumentate di circa il 4%. In particolare si può notare come nei cinque anni in cui è stata svolta la ricerca, le percentuali siano variate con un tasso di decrescita anche abbastanza rilevante se si considera che nel 2006 le donne uccise di nazionalità italiana erano l'81% del totale, mentre nel 2007 vi è stato un calo abbastanza significativo di 8 punti percentuali fino ad arrivare ad un 73%, decrescita che si è mantenuta costante anche nel 2008 in cui il 66% delle vittime era di nazionalità italiana. Un'inversione del fenomeno si ha da quest'anno, in cui le donne uccise di nazionalità italiana risultano essere il 70%.

TABELLA 4: **PROVENIENZA AUTORI**

		NUMERO ASSOLUTO	%	
4	P R O V E N I E N Z A A U T O R I	ITALIA	87	76
		MAROCCO	3	3
		TUNISIA	1	0,9
		UNGHERIA	1	0,9
		ECUADOR	2	1,7
		GHANA	1	0,9
		ROMANIA	5	4
		RUSSIA	1	0,9
		ALBANIA	2	1,7
		ARGENTINA	1	0,9
		PERU'	1	0,9
		CINA	1	0,9
		DATO NON REPERIBILE	9	8
		TOTALE	115	100

Osservando la tabella si può notare subito come, contrariamente a quanto spesso la scelta mediatica sembra suggerire, gli uomini che uccidono "le nostre donne" sono italiani; nello specifico per il 2009 nel 76% dei casi l'autore è risultato essere di nazionalità italiana. Se consideriamo,

come per la tabella precedente, i dati dei quattro anni, si può notare lo stesso fenomeno di decrescita e seguente crescita del dato riguardo la nazionalità del soggetto preso in considerazione. Nel 2006 infatti gli autori di omicidi di nazionalità italiana erano il 90% del totale, mentre per gli anni 2007 e 2008 i dati si sono fermati rispettivamente al 69% e al 63%. Inversione di tendenza si ha a partire da quest'anno, in cui gli autori di nazionalità italiana risultano essere il 76% del totale. Se incrociamo i dati riguardo la nazionalità di vittime ed autori per l'anno qui preso in considerazione, notiamo che rispetto al 76% degli autori di omicidio italiani, le donne italiane uccise sono state il 70%. Tale dato ci fa riflettere sul fatto che non solo sono uomini italiani che uccidono "le nostre donne", ma che nel 6% dei casi, sono uomini italiani che uccidono donne anche di altra nazionalità. Quindi il "mito" secondo cui siano gli stranieri che uccidono le "nostre donne" risulta essere qui non solo sfatato, ma addirittura capovolto.

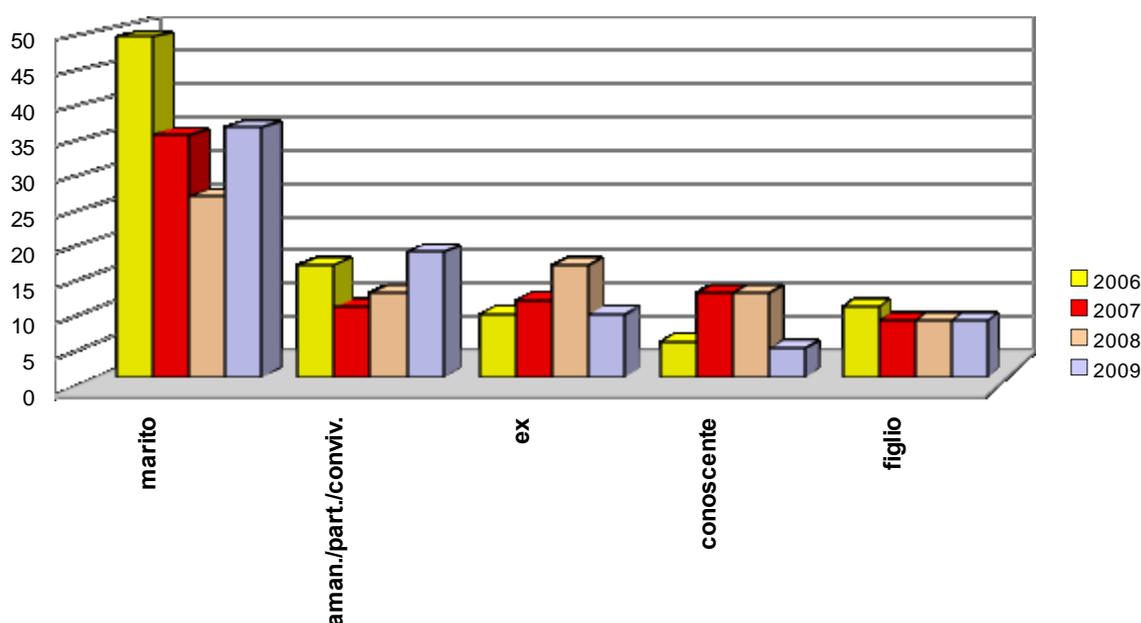
TABELLA 5: RELAZIONE AUTORE/VITTIMA

		NUMERO ASSOLUTO	%
5	R E L A Z I O N E A U T O R E - V I T T I M A	MARITO	43 36
		AMANTE/PARTNER/CONVIVENTE	21 18
		EX MARITO/EX AMANTE/EX CONVIVENTE/EX PARTNER	11 9
		CONOSCENTE	5 4
		FIGLIO	9 8
		FRATELLO	4 3
		PADRE	3 2
		ALTRI CASI DI PARENTELA	8 7
		CLIENTE/SFRUTTATORE	4 3
		SCONOSCIUTO	3 2
		DATO NON REPERIBILE	8 7
		TOTALE	119 100

Come si nota dalla tabella 5, nella maggior parte dei casi la donna muore per mano della figura a lei più vicina: il marito, per una percentuale del 36% sul totale. Tale dato sembra essere quello a maggiore incidenza nonché costante negli anni presi in considerazione dalle ricerche svolte: 49.5% nel 2006, 35.5% nel 2007, 25.7% nel 2008. Non a caso nel 1982 Jill Radford intitolava un suo scritto "Marriage licence or licence to kill". Oltre ai mariti, le donne vengono uccise da amanti,

conviventi e partner: nel 2009 per il 18% dei casi. Tale dato risulta essere il secondo maggiormente incisivo per quanto riguarda l'analisi della relazione autore/vittima anche per gli anni precedentemente presi in considerazione: 15.8% nel 2006, 10.3% nel 2007 e 12.4% nel 2008. Sono inoltre significativamente aumentati negli anni i casi di omicidi commessi da parte di ex amanti, fidanzati e conviventi: si passa da 5.9% del 2006, e 4.7% del 2007 a 10.6% del 2008, e 9% del 2009. Aumento significativo si registra anche per gli omicidi commessi da conoscenti e/o vicini che passano da 4.9 del 2006 al 12 % del 2007 e 2008, per poi decrescere e attestarsi al 4% del 2009.

RELAZIONE AUTORE VITTIMA (2006-2009)



Dal grafico si evince come è in corrispondenza di legami sentimentali forti quali il matrimonio, o di relazioni sentimentali finite o meno, che si registra il più alto numero di femicidi. Inoltre, è considerevolmente alto anche il numero dei figli che uccidono le madri, con una costante nel quadriennio di circa l'8%, molto spesso a seguito di liti sfociate con la madre. Tale dato è forse indice di un disagio sociale diffuso nella odierna società italiana.

TABELLA 6: ETA' DONNE UCCISE

			NUMERO ASSOLUTO	%
6	E T À D O N N	18/25	15	12
		26/35	20	17
		36/45	30	25
		46/60	20	17

E U C C I S E	61/75	19	16
	>75	13	11
	DATO NON REPERIBILE	2	2
	TOTALE	119	100

Dalla tabella si può notare come tutte le fasce di età siano interessate grandemente dal fenomeno del femicidio. In particolare, maggiormente colpite dal fenomeno sono le donne la cui fascia di età è compresa tra i 36 e i 45 anni, con una percentuale del 25%, che risulta essere la maggiore per il 2009. Tale dato sembra essere confermato anche dalla tabella riportata qui sotto, in cui sono indicati i valori assoluti dei femicidi commessi nel quadriennio 2006-2009 disaggregati per fasce d'età. Come si evince osservando il totale calcolato per le fasce d'età dei diversi anni, nei quattro anni in cui è stata svolta la ricerca, è stato maggiore il numero delle vittime comprese tra i 36 e i 45 anni. Inoltre sono significativi anche i numeri dei totali riguardanti le fasce di età comprese tra i 26 e i 35 anni e comprese tra i 46 e i 60 anni.

		ETA' DONNE UCCISE (2006-2009)					
			2006	2007	2008	2009	Totale annuo
6 BIS	E T A'	17 / 25	9	15 ¹⁹	15	15	54
		26 / 35	20	16	26	20	82
		36 / 45	28	19	21	30	98
		46 / 60	13	26	23	20	82
		61 / 75	16	14	15	19	64
		>75	15	10	9	13	47
		DATO NON REPERIBILE		6	4	2	
		TOTALE	101	106	113	119	

¹⁹ Non è stata calcolata nella tabella la figlia 11enne di Maria Pandullo morta a Formia per mano di Fortunato Brusco a seguito di un forte litigio in cui sono state uccise la mamma e la figlia Maria (come esplicitato è compreso nella ricerca 2007).

Si nota dalla tabella come sia di gran lunga maggiore il numero delle donne uccise tra i 26 e i 60 anni, dato forse spiegabile se si considera che tali fasce di età corrispondono ad una fase della vita in cui la donna è maggiormente forte e consapevole delle proprie scelte. Infatti come vedremo di seguito, molti sono i casi in cui la donna è stata uccisa a seguito della manifestazione della propria volontà di voler porre fine ad una relazione, o di far valere le proprie idee. Spesso la causa scatenante l'omicidio o la follia omicida (il cosiddetto raptus) è da imputarsi alla fuoriuscita della donna "dagli schemi", ossia dal diffuso stereotipo che la vede quale essere accondiscendente e relegata a ruoli sociali precostituiti (madre, moglie, figlia quindi donna) ancora persistenti e diffusi.

TABELLA 7: ETA' AUTORE

		ETA'	NUMERO ASSOLUTO	%
7	E T À A U T O R E	18/25	5	4
		26/35	18	16
		36/45	28	24
		46/60	27	23
		61/75	17	15
		>75	9	8
		DATO NON REPERIBILE	11	10
		TOTALE	115	100

Per quanto riguarda l'età dell'autore si può riscontrare una percentuale molto alta di autori di età compresa tra i 36 e 45 anni, corrispondente al 24% del totale. Similmente, considerevolmente alti sono anche i numeri riguardanti gli autori aventi età compresa tra i 18 e i 35 anni, colpevoli del 20% degli omicidi, e degli autori aventi tra i 46 e i 60 anni, protagonisti del 23% dei casi totali per il 2009. Tali numeri, oltre a riallacciarsi e confermare le considerazioni fatte riguardo la tabella precedente, riflettono il fatto più volte ripetuto che l'uomo usa violenza e uccide a qualsiasi età.

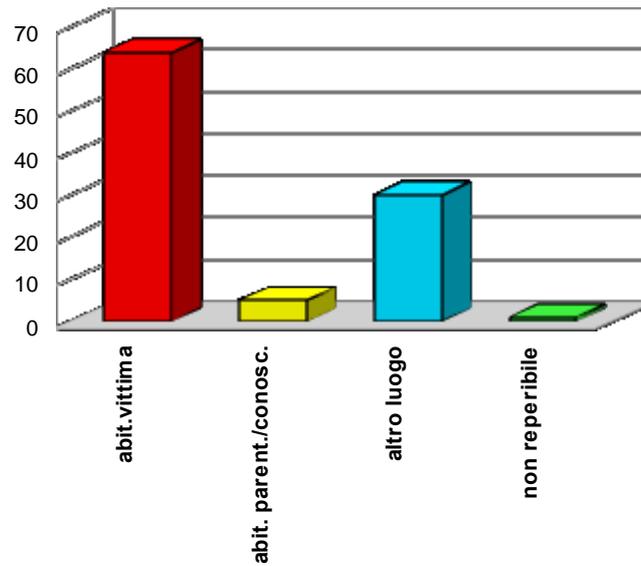
TABELLA 8: ZONA DEL DELITTO

			NUMERO ASSOLUTO	%
8	Z O N A	NORD	56	49
		CENTRO	21	18
		SUD	28	24
		ISOLE	10	9
		TOTALE	115	100

Come è stato notato nelle ricerche precedenti, la maggior parte dei femicidi è commessa nel Nord Italia. A fronte di tale dato è ipotizzabile che vi sia una stretta correlazione, come dimostra la ricerca effettuata per la Regione Emilia Romagna dal Servizio Politiche per la Sicurezza e Polizia locale citata in precedenza in relazione alla violenza contro le donne, tra l'incisività dei femicidi e il grado di occupazione femminile di un'area geografica, e quindi il livello di autonomia economica e di possibilità di effettuare liberamente scelte di vita delle donne che la abitano. Questo dato però, come dicevamo in precedenza, deve essere interpretato con cautela posto che non è certo l'autonomia o l'emancipazione che devono essere stigmatizzate, quanto il permanere, in una società in cui i ruoli e le relazioni si evolvono, di retaggi culturali patriarcali.

TABELLA 9: LUOGO DEL DELITTO

			NUMERO ASSOLUTO	%
9	L U O G O	ABITAZIONE VITTIMA	73	64
		ABITAZIONE PARENTI/AUTORE/CONOSCENTI	6	5
		ALTRO LUOGO	35	30
		DATO NON REPERIBILE	1	0,9
		TOTALE	115	100



Come si evince dalla tabella e dal grafico, nel 64% dei casi l'omicidio è stato commesso nell'abitazione della vittima, che risulta essere il luogo principale dove la vita della donna è in pericolo. Tale dato non stupisce se si richiama il fatto che la maggior parte delle uccisioni di donne è commesso per mano dei mariti, nel 2009 per il 36% del totale, o da uomini a cui la donna era legata sentimentalmente quali amanti, conviventi o partner, colpevoli per il 18% del totale dei fomicidi commessi nell'anno trascorso. Anche per quanto riguarda le violenze subite dalle donne, l'ambiente domestico risulta essere il meno sicuro. Secondo il Rapporto sulla criminalità in Italia del 2007 infatti, per il 58,7% dei casi presi in considerazione, le donne hanno subito violenza fisica e/o sessuali nella loro abitazione.

Vi è inoltre da specificare che nella dicitura "altro luogo", in cui sono stati commessi il 30% dei fomicidi, sono compresi i casi di omicidio occorsi sui luoghi di lavoro, nella macchina della vittima, per strada, ossia luoghi in qualche modo familiari alla vittima.

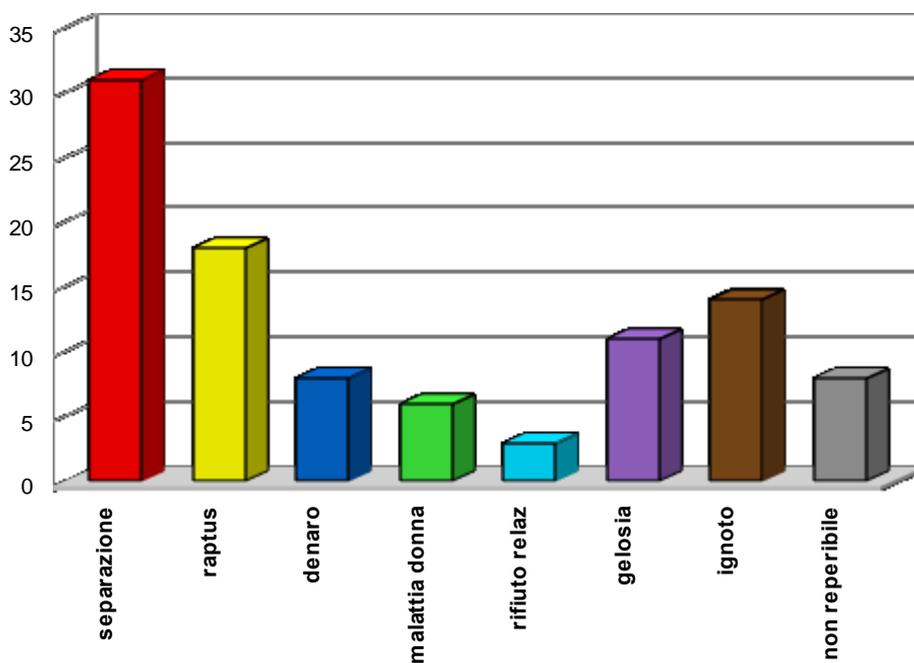
TABELLA 10: **ARMA DEL DELITTO**

			NUMERO ASSOLUTO	%
10	A R M A D E L I T T O	ARMA DA TAGLIO	40	35
		ARMA DA FUOCO	21	18
		PERCOSSE	4	4
		ARMI IMPROPRIE	20	17
		ASFISSIA	19	16
		ALTRE MODALITA'	7	6
		DATO NON REPERIBILE	4	4
		TOTALE	115	100

Dalla tabella 10 si può notare come l'arma utilizzata nella maggior parte dei casi sia un'arma da taglio (impiegata nel 35% dei casi). Tale dato sta ad indicare presumibilmente che l'omicidio nella maggior parte dei casi non sia un atto premeditato, ma un gesto dettato dall'impulso del momento. Un simile discorso può forse valere anche per l'uso di armi improprie (nel 2009 si è ricorso a simili armi nel 17% dei casi) dove l'omicida presumibilmente si è aiutato con il primo oggetto contundente che ha trovato sulla scena del delitto, e per l'asfissia (riscontrata nel 16% dei casi rilevati), ossia casi in cui spesso l'uomo ricorre alle proprie mani o a oggetti che lo aiutino nel togliere la vita alla donna.

TABELLA 11: **MOVENTE**

		NUMERO ASSOLUTO	%	
11	MOVENTE	SEPARAZIONE/CONFLITTUALITA'	36	31
		RAPTUS/PROBLEMI PSICHICI AUTORE	21	18
		QUESTIONI ECONOMICHE	9	8
		MALATTIA PSICHICA O FISICA DONNA	7	6
		RIFIUTO RELAZIONE/RAPPORTI SESSUALI	4	3
		GELOSIA AUTORE	13	11
		IGNOTO	16	14
		DATO NON REPERIBILE	9	8
		TOTALE	115	100



Nel 31% dei casi la donna è stata uccisa a causa della sua volontà di porre fine ad una relazione affettiva, quale un matrimonio, piuttosto che un fidanzamento o una relazione extraconiugale. Anche la gelosia dell'omicida risulta essere una delle prime cause di morte della donna, gelosia che nel 2009 ha ucciso nell'11% dei casi. Alto è anche il numero degli omicidi commessi, a detta

della stampa, a seguito di raptus dell'autore o di problemi psichici dello stesso, corrispondenti nel 2009 al 18% del totale. Queste due ultime tipologie di moventi risultano però difficilmente verificabili in quanto sono spesso adottati dalla stampa quali attenuanti e giustificanti la condotta dell'uomo.

Alla luce dei dati sopra riportati, se si sommano i dati riguardanti i fomicidi occorsi con movente di separazione o conflittualità, e rifiuto da parte della donna di intraprendere una relazione o di avere un rapporto sessuale, risulta che nel 34% dei casi la donna è stata uccisa in conseguenza del fatto di aver palesato la sua volontà, volontà che era contraria a quella dell'uomo.

Tali considerazioni ci portano ancora una volta alla conclusione che nella realtà odierna, alla luce delle conquiste femminili del passato, la maggior indipendenza acquisita da parte delle donne, e la ridefinizione dei ruoli che ne è conseguita, le espone a un rischio sempre maggiore.

TABELLA 12: COMPORTAMENTO AUTORE

		NUMERO ASSOLUTO	%	
12	C O M P O R T A M E N T O	SUICIDIO	28	24
		TENTATO SUICIDIO	19	17
		CONFESSIONE	22	19
		OCCULTAMENTO DEL FATTO	22	19
		FUGA	19	17
		DATO NON REPERIBILE	5	4
		TOTALE	115	100

Dall'analisi dei dati raccolti riguardo al comportamento dell'autore una volta compiuto l'omicidio, è possibile notare come nel 41% dei casi l'autore abbia tentato il suicidio o si sia suicidato. Una percentuale così alta induce a pensare che forse l'uomo si sia tolto la vita in quanto incapace di affrontare le conseguenze del suo gesto omicida, ma non sono pochi i casi in cui l'uomo, intenzionato ad uccidersi, ha incluso nello stesso destino anche la donna, e in qualche caso anche i figli. Le cause del fenomeno dell'omicidio-suicidio trovano ragion d'essere in una rottura identitaria relativa alla decisione della partner di porre fine alla relazione coniugale o affettiva. Va inoltre aggiunto che, la libertà di ripensamento e autodeterminazione della donna è tuttora in parte vissuta nella società odierna, come destabilizzante rispetto alla tenuta di determinate strutture sociali "cristallizzate" quali la famiglia o l'integrità del matrimonio o di una relazione affettiva. Non sono inoltre pochi i casi in cui l'autore dell'omicidio ha poi tentato di occultare l'accaduto: per quanto riguarda il 2009 si è verificato nel 19% dei casi, e nel 17% dei casi ha tentato la fuga. Tale comportamento testimonia la presa di coscienza da parte dell'autore della gravità del fatto commesso. Inoltre non sono pochi gli autori che confessano il fomicidio, nel 19% dei casi infatti

l'uomo confessa di sua spontanea volontà, o in quanto pressato dalle indagini delle forze dell'ordine.

TABELLA 13: **VIOLENZE PRECEDENTI**

			NUMERO ASSOLUTO	%
13	V I O L. P R E C E D E N T I	NESSUNA VIOLENZA PRECEDENTE	62	54
		VIOLENZE PRECEDENTI	29	25
		TENTATI OMICIDI PRECEDENTI	1	0,9
		VIOLENZE PRECEDENTI SU ALTRE DONNE	4	3
		DATO NON REPERIBILE	19	17
		TOTALE	115	100

Mentre nel 2008 i casi in cui non vi era stato nessun precedente di violenza tra l'autore e la vittima erano stimati essere il 21% del totale, per il 2009 il valore di tale voce corrisponde al 54% del totale. A fronte di simili dati non va però dimenticato che è bassissima la percentuale di denuncia delle violenze subite ad opera del compagno o conoscente da parte delle donne, principalmente per paura delle possibili conseguenze.

Infatti, secondo la ricerca ISTAT per il 2006, nel 93% dei casi le violenze da partner non vengono denunciate (96% dei casi per quelle da un non partner), inoltre è alta la percentuale dei casi in cui la donna non parla con nessuno della violenza subita: 33.9% per quelle subite da partner e 24% quelle da non partner. Quindi a fronte di quel 54% a testimonianza che non vi erano precedenti violenze fra autore e vittima, si deve tener conto dell'enorme sommerso delle violenze che non vengono denunciate. Risulta di conseguenza parzialmente attendibile il dato secondo cui nel 2009 nel 25% dei femmicidi commessi vi era stata tra vittima e autore una passata storia di violenze, riteniamo infatti che il delitto non sia quasi mai un gesto isolato, ma l'esito più grave di una situazione di maltrattamenti e violenze presente da tempo.

ELENCO ARTICOLI IN SINTESI

Gli articoli vengono riportati in sintesi, rimanendo fedeli alla struttura, al “taglio” e al linguaggio dell'articolo originario. E' stato comunque fatto un riassunto tenendo presente che sono riportati sia i dati fondamentali anagrafici che i dati sul delitto. Come ultimo viene riportato sempre il titolo dell'articolo per poter, in futuro fare un'analisi del linguaggio usato per riportare i delitti.

1. MADDALENA GABALLO - 09 GENNAIO - LECCE - Due anziani coniugi hanno perso la vita in quello che viene definito il classico omicidio-suicidio: lui si chiamava Mario Ricolfi, aveva 90 anni. La donna era Maddalena Gaballo, di 82. Il fatto è stato scoperto in seguito alla segnalazione di un'amica della donna. Da quanto emerge dalla breve lettera che il 90enne ha lasciato ad un nipote, il gesto estremo deriverebbe da una storia di solitudine interiore, oltre a problemi di natura economica. (*Tragedia familiare: uccide la moglie, poi si spara.* www.lecceprima.it).

2. EDNEIA ALVES GOMEZ - 12 GENNAIO - FALCONARA MARITTIMA (AN) - Una donna di 35 anni di origine brasiliana, Edneia Alves Gomez, è stata uccisa, probabilmente soffocata, all'interno di un miniappartamento dell'hotel Luca a Rocca Priora di Falconara Marittima (Ancona). La donna, che si prostituiva, e' stata ritrovata da un'amica a terra, accanto al letto, con i polsi legati dietro la schiena con del nastro adesivo. Anche le caviglie erano legate. La donna sarebbe stata soffocata con un cuscino. Fra le ipotesi degli inquirenti c'e' quella di una punizione all'interno del racket della prostituzione. (*Prostituta uccisa a Rocca Priora il corpo della donna trovato da un'amica e dai carabinieri all'Hotel Luca.* Adnkronos).

3. CRISTINA PRIOR - 13 GENNAIO - GARDIGIANO DI SCORZE' (VE) - Era soffocato da una crisi economica sempre più complicata. Daniele Battocchio, commerciante di tessuti e socio della Modantex di Gardigiano di Scorzè, la scorsa notte, forse dopo l'ennesima lite scoppiata con la moglie Cristina Prior, che da cinque anni lottava con la depressione, ha pensato di uccidere entrambi. Ha aspettato che la moglie prendesse sonno prima di strangolarla. Ha poi vegliato per quattro ore il cadavere riverso sul letto fino alla decisione di telefonare alla cognata Antonella, confessando con calma il delitto e facendo intuire che si sarebbe tolto la vita. Il cognato ha dato subito l'allarme e quando gli agenti sono arrivati nell'appartamento si sono trovati davanti una scena terribile: l'uomo era in cucina, appeso con un cappio al collo. (*Commerciante uccide la consorte, viene salvato dagli agenti e arrestato.* Espresso-Repubblica-Local).

4. LORENA ZAMPETTI - 20 GENNAIO - VITERBO - I corpi di Giuseppe Bondi, 55 anni, e di sua moglie Lorena Zampetti (50), sono stati trovati questa mattina. I due, che hanno un figlio di 23 anni, erano benestanti: Bondi era contitolare con il fratello di tre gioiellerie. Il gioielliere, che ha anche lasciato scritto un biglietto prima di impiccarsi, aveva problemi di depressione alle spalle e in passato aveva già minacciato di uccidere sua moglie, malata di tumore. (*Orefice uccide la moglie e poi di impicca.* Ansa).

5. MARIANGELA CATALANO - 22 GENNAIO - FOGGIA - E' stato arrestato in flagranza di reato e dovrà rispondere di omicidio volontario l'invalido civile Vito Consoli, di 53 anni, nato a Catania e residente a Foggia, accusato di aver ucciso stamani la moglie, Mariangela Catalano, di 51, con numerosi colpi di pistola. Consoli e' stato bloccato da agenti della squadra mobile della questura che l'hanno convinto a desistere dal proposito di uccidersi con la stessa arma e a consegnarla loro. L'omicidio sarebbe di natura passionale. La vittima era da un anno separata dal marito, di origini siciliane. L'assassino ha agito a bordo di un'autovettura, ha affiancato l'auto della donna e sparato un colpo di fucile. Il proiettile ha colpito la donna in pieno volto, uccidendola. Ieri sera la donna aveva ricevuto un sms dal marito nel quale erano contenute minacce che gli investigatori sintetizzano così: "Vengo, ti ammazzo e poi mi tolgo la vita". (*Donna uccisa a foggia, arrestato marito.* Adnkronos).

6. GERDA JEEP - 22 GENNAIO - ROCCAFLUVIONE (AP) - Marco Reggimenti, giovane di 24 anni che viveva con la famiglia, a Roccafluvione, in provincia di Ascoli Piceno alzatosi di buon mattino si reca in bagno ed ha una sorpresa agghiacciante: trova il padre Gabriele impiccato. Precipitatosi in camera da letto per avvertire la madre, Gerda Jeep assiste a un nuovo orrore: la donna è riversa sul pavimento uccisa da un colpo alla testa. Secondo i carabinieri si tratterebbe di un omicidio-suicidio. Gabriele Reggimenti, ex operaio di sessantacinque anni, avrebbe colpito a morte la moglie sessantenne con un corpo contundente e poi si sarebbe impiccato in bagno. La donna, di origine tedesca, era gravemente diabetica e usciva raramente di casa, i soldi che riceveva dallo Stato e la pensione del marito forse non erano sufficienti per arrivare a fine mese. Probabilmente sarebbe stato originato da questo, il raptus che ha spinto l'uomo ad uccidere e suicidarsi. (diariodelweb.it).

7. - 8. IDA MARMINI E ANNA MARIA VEZZANI - 23 GENNAIO - ROMA - Due donne, madre e figlia, sono state uccise all'alba di ieri nel loro appartamento di via Calpurnio Fiamma 31, per mano, secondo gli inquirenti, del figlio e fratello Stefano Vezzani, 41 anni, al termine dell'ennesima lite familiare per questioni di soldi. L'uomo, senza un lavoro stabile e con piccoli precedenti, è stato interrogato a lungo in Questura, ma non ha confessato. Le due donne, Ida Marmini, vedova di 77 anni, pensionata, e Anna Maria Vezzani, disoccupata di 48, sono state ritrovate ieri mattina. Il figlio non viveva più lì da qualche mese. Di tanto in tanto tornava a trovarle, e ogni volta secondo i vicini le visite si concludevano con una lite. L'ultima, ieri notte. (*Tragedia di famiglia al tuscolano*. Il Tempo).

9. MARIA MATTIACCI - 23 GENNAIO - TRIVENTO (CB) - Un anziano di 94 anni, Antonio Quici, ha ucciso la moglie di 43, Maria Mattiacci, con un attrezzo di ferro utilizzato per il camino. I due erano sposati da oltre 20 anni e vivevano in un casolare in contrada "Codacchi" nel Comune di Trivento (Campobasso). Nonostante l'età avanzata, l'uomo avrebbe colpito ripetutamente alla testa la moglie, con un tubo di ferro usato come soffietto per il focolare. (*Uccide la moglie con l'attizzatoio*. La Stampa).

10. COSIMA GUERRERA - 02 FEBBRAIO - ACICATENA (CT) - I carabinieri della Compagnia di Acireale hanno trovato i cadaveri di due coniugi pensionati nella loro abitazione di Acicatena, in provincia di Catania. Si tratta del sessantottenne Michele Trovato, ex dipendente dell'Enel e della moglie, casalinga, Cosima Guerrera, 62 anni. Ad avvertire i militari dell'Arma sono stati i vicini di casa allarmati dopo aver sentito alcuni spari. Secondo gli investigatori non ci sarebbero dubbi sulla dinamica del tragico evento: l'anziano uomo avrebbe impugnato un fucile da caccia calibro 12, detenuto legalmente, ed avrebbe ucciso la moglie, per poi suicidarsi sempre con il fucile. Sul movente del gesto estremo sembrerebbe percorribile la strada della depressione della donna. Trovato, stanco di vederla soffrire, l'avrebbe uccisa per poi togliersi la vita. (*Uccide moglie e si suicida, morti due pensionati*. Adnkronos)

11. DINA SMULTS NKANSAH - 08 FEBBRAIO - PALERMO - Dina era una clochard ghanese ed è morta perché aveva fame. Ha protestato quando il suo compagno - con il danaro che lei gli aveva dato - le ha portato al posto del pane caldo tre bottiglie di birra in una fredda serata di gennaio. Due, tre, quattro volte Ernest Boateng le ha sbattuto la testa contro un muro. Punendola così per aver osato reagire. Dina è caduta a terra ormai incosciente. Ma lui ha continuato a darle calci allo stomaco e alla testa. Senza pietà. Undici giorni di coma e Dina Smults Nkansah, 37 anni, è morta senza riuscire a pronunciare il nome di chi l'aveva ridotta in quello stato. Ha provveduto un suo connazionale che, nascosto dietro a un'auto, aveva assistito all'accaduto. Si è conclusa con l'arresto di Ernest Boateng, 37 anni anche lui, questa storia di solitudine e di disperazione. (*Dina uccisa perché aveva fame un connazionale inchioda l'assassino*).

12. NOVELLA CASADEI - 11 FEBBRAIO - FORLI - Carlo Casadei, 36 anni, è indagato a piede libero per omicidio volontario. Avrebbe ucciso la zia, l'ottantaduenne poetessa ed ex insegnante di francese Novella Casadei. E' ancora ricoverato in ospedale: sabato scorso ha tentato di ammazzarsi. Ha ingerito una manata di pasticche, psicofarmaci che assume quotidianamente per curarsi, da anni infatti è seguito dal Centro di salute mentale dell'Ausl. (*Anziana poetessa picchiata a morte*. Il Resto Del Carlino).

13. KATIA DI MITRI - 12 FEBBRAIO - BRICHERASIO (TO) – Si chiama Katia Di Mitri, la colf di 33 anni trovata uccisa sabato pomeriggio, con la testa spaccata, in un bosco di Bricherasio (Torino). Un delitto che ha lasciato dietro di sé un'altra morte, quella di Giuliano Pastre, trentaseienne di Prarostino, amico della vittima e del suo ex marito, che si è tolto la vita, sparandosi col suo fucile da caccia, nel giorno in cui avrebbe dovuto essere sentito per la seconda volta dai carabinieri. (*Colf uccisa, analisi su reperti per cercare macchie di sangue*. Adnkronos).

14. GIULIA GALIOTTO - 14 FEBBRAIO - MODENA - Dietro una vita di coppia apparentemente serena, l'ombra della separazione. Il rapporto tra Giulia e Marco era in crisi e il marito aveva detto alla moglie di non amarla più. Giulia, in un momento di comprensibile sconforto, lascia la casa coniugale e trascorre una notte a casa dei genitori. Ma poi decide di ritornare. “Ho deciso di lasciare ancora poco tempo a Marco. Se dimostra l'intenzione di cambiare, bene. Altrimenti sono pronta a chiedere la separazione”, aveva detto alla sorella l'ultima volta che si erano sentite. Nemmeno un'ora dopo, attirata con una scusa a casa dei genitori, Giulia veniva massacrata e ammazzata con un sasso da Marco. (*Giulia era pronta a chiedere la separazione*. Gazzetta Di Modena).

15. MERIM LMOH - 20 FEBBRAIO - FOGGIA - Ameer En Nouiti, di 36 anni, è accusato di aver sgozzato con un coltello da cucina la fidanzata Merim Lmoh. Il mattino seguente al fatto di sangue, si è recato dal suo titolare per farsi liquidare e subito dopo è scomparso nel nulla. Gli investigatori sono certi che si tratti di un delitto passionale, un cieca gelosia del marocchino accentuata dalle voci di paese, circa la doppia vita della povera vittima. (www.teleradioerre.it).

16. MARIA CATTÀ - 16 FEBBRAIO - SASSARI - E' stato fermato mentre passeggiava per le vie di Sennori il figlio e presunto autore dell'omicidio della madre convivente. Il giovane, che viene definito schizofrenico, non ha opposto resistenza ai carabinieri della compagnia di Porto Torres (Sassari). E' stato anche trovato il coltello utilizzato dal giovane per commettere l'omicidio. L'arma era stata riposta dal ragazzo in un cassetto della cucina dell'abitazione dove e' avvenuto il delitto. (*Donna uccisa a coltellate in casa, fermato il figlio*. Eco Di Sardegna).

17. MARIA CASSINELLI – 24 FEBBRAIO - ALBUZZANO (PV) - E' morta a una settimana dallo stupro Maria Cassinelli. La donna, cieca e anziana (83 anni) era stata aggredita in casa da un rumeno ubriaco. E la rabbia ad Albuzzano è tale che si temono ritorsioni contro obiettivi identificabili con i romeni. “Quella sera ero uscito a prendere le sigarette - racconta Paolo Cassinelli, che viveva con la madre - e ho visto quel tizio al bar: era già ubriaco, ha provato ad attaccar briga con me e con altri, l'abbiamo zittito. Quando sono tornato a casa era già successo tutto”. (*Morta dopo lo stupro l'anziana cieca, e' caccia al rumeno*. Corriere della Sera).

18. ELISABETTA LEDER - 25 FEBBRAIO - CASTAGNOLE DI PAESE (TV) - A Castagnole di Paese (Treviso) si e' potuto provvedere allo spostamento del corpo della donna 36enne trovata uccisa dalla furia omicida di uno sconosciuto nella sua casa. Proprio sotto il cadavere di Elisabetta Leder e' stata recuperata una coppia di coltelli: sporchi di sangue potrebbero, almeno uno, essere l'arma del delitto. Un esame delle lame permetterà di capire meglio la dinamica del delitto raffrontando, per valutarne la compatibilità, i segni trovati sulle vittime con la tipologia dei coltelli; possibile anche che vengano rinvenute impronte digitali. Intanto sono stati rafforzati i posti di blocco lungo le strade del Veneto: si cerca il marocchino fidanzato di Elisabetta che ha però fatto perdere le sue tracce. I due si erano conosciuti durante un viaggio di lei in Nord Africa. (*Madre e figlia uccise, sotto il corpo della donna due coltelli*. Adnkronos).

19. IAoyan HU - 26 FEBBRAIO - SAN DONNINO (FI) - Aveva 27 anni, era una cittadina cinese. E' stata aggredita nel laboratorio tessile in cui lavorava e poi trascinata all'esterno in un cortile. La ragazza, colpita da una sola profonda coltellata all'altezza dell'addome è stata trovata distesa, già priva di conoscenza. Le indagini sono orientate nell' ambito familiare – si scoprirà successivamente che l'autore è il marito - (*Cinese uccisa con una coltellata a San Donnino*. La Repubblica).

20. ANNITA ROSE - 9 MARZO - TERRANOVA DA SIBARI (CS) - Una pensionata di 76 anni è stata uccisa dal marito coetaneo Antonio Rimola, con un coltello da cucina. L'uomo, a seguito di una lite violenta scoppiata tra i due riguardo questioni famigliari, si è avventato sul corpo della moglie e ha inferto alla donna diverse coltellate. Antonio Rimola è stato portato in caserma dai carabinieri dove ha ammesso senza indugi la sua colpevolezza. *(Cosenza, anziana uccisa durante lite. Arrestato il marito. www.informazione.it)*

21. KATALIN DOCZI - 10 MARZO - SANTO STINO DI LIVENZA (VE) – Una ragazza ungherese di 18 anni è morta perchè scaraventata violentemente fuori da un furgone, sull'autostrada A4. La ragazza, che stava cercando di uscire dal racket della prostituzione, è stata prelevata la notte del 10 marzo, per motivi ancora ignoti, dalla strada su cui lavorava dai due connazionali Graciano Kajmeni, 22 anni, e Erdon Muaremovski, di 24 anni. Katalin, dopo esser stata scaraventata fuori dal furgone in corsa, è stata più volte investita da macchine di passaggio. *(Orrore sulla A4, ragazza straziata dalle auto. Indagini nel mondo delle lucciole dell'Est. La Repubblica)*

22. N.D. - 11 MARZO - ROMA - Un uomo di 60 anni, V. G., ha ucciso l'ex moglie di 54 anni costringendola ad ingerire un potente cocktail di farmaci. L'uomo ha poi tentato il suicidio con il gas. V.G., agonizzante, è stato portato in ospedale dove grazie alle cure dei medici è sopravvissuto. Sui muri della casa sono state rinvenute scritte farneticanti fatte con dell'inchiostro rosso. Resta ancora ignoto il nome della vittima. *(Omicidio e tentato suicidio a Roma, preso il responsabile. www.Crimeblog.it)*

23. PATRIZIA MACCARINI - 20 MARZO - CALVISANO (BS) – Patrizia Maccarini, operaia di 43 anni, è stata uccisa dall'ex fidanzato, Giuseppe Candido, di 40 anni. L'uomo, che non si rassegnava al fatto che la loro relazione fosse finita, è precipitato a casa della donna dove, dopo una lite, ha colpito la donna con un pugno e pugnalata al cuore con un coltello da cucina. Dopo aver ucciso la donna l'uomo ha telefonato alla sorella confessando di aver ucciso Patrizia e di volere togliersi la vita. La donna era stata in precedenza minacciata diverse volte dall'ex fidanzato. Patrizia era molto spaventata, e aveva deciso di non denunciare Candido proprio per paura che lui si vendicasse su di lei e sui suoi genitori. *(Uccisa con una coltellata al cuore. "Sono stato io, vado a suicidarmi". La Repubblica).*

24. ANTONELLA ZAGO - 20 MARZO – GARLASCO (PV) – Una donna di 45 anni, è stata trovata morta nel torrente Terdoppio a Garlasco. Inizialmente si pensava ad una morte accidentale ma i segni sul corpo della donna non hanno lasciato spazio a dubbi. La donna è stata picchiata a calci e pugni, strangolata e gettata nel torrente. L'assassino, Gianpaolo Simoni di 47 anni, si è spontaneamente costituito. Il movente dell'omicidio rimane ignoto. Simoni era un amico del marito della vittima. *(Un altro delitto a Garlasco, confessa un amico. Il Corriere della Sera).*

25. MARIA BRAGATO – 23 MARZO – VENEZIA - La donna di 82 anni è stata uccisa con una coltellata alla gola dal marito, Lino Bison, di 85 anni. L'uomo soffriva di crisi depressive. Dopo aver accoltellato la moglie, Bison ha tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi ma è sopravvissuto. È stato l'uomo stesso ad avvisare la figlia, nonché vicina di casa, dell'accaduto. *(Ho ucciso Maria, "cosa ho combinato". Il Mattino di Padova).*

26. TERESINA AMMIRATI – 26 MARZO – CROTONE – Antonio Ruggiero, 45 anni, ha ucciso Teresina Ammirati, di 83 anni, poiché la donna, parente dell'uomo, gli aveva negato un prestito di 100 euro. Ruggiero le ha prima stretto la gola con un collant e quindi l'ha soffocata con un cuscino. L'uomo ha poi tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi. *(Pallagorio, giallo sulla morte di Teresina Ammirati. Il pm Bruni dispone l'autopsia. www.calabriaindipendente.wordpress.com)*

27. FLORINA RIVERSI - 29 MARZO – ROMA – La donna di 80 anni, è stata crudelmente uccisa a bastonate dal marito novantenne, Ezio Toccoli. Pare che i coniugi fossero reduci da un'accesa discussione. *(Massacrata dal marito novantenne. L'Espresso).*

28. MARIA PIA SCUTO – 30 MARZO – CATANIA – Maria Pia Scuto, di 41 anni, è stata uccisa nella sua abitazione dal marito Giuseppe Castro, di 35 anni. La donna è stata sgozzata con un cutter che l'ha quasi

decapitata. Movente: la gelosia. Il marito aveva il sospetto che la vittima avesse una relazione via chat con un uomo, e ha colpito la donna proprio mentre era al computer. (*Donna decapitata a Catania. Il marito confessa: "L'ho fatto per gelosia"*. www.loccidentale.it).

29. ALICE ACQUARONE – 04 APRILE - TORINO - È stata trovata morta nel cortile di casa sua con la testa fracassata da un oggetto contundente, forse una bottiglia. La donna era Alice Acquarone, di 41 anni e madre di 2 figli. L'omicida è Alain Stefanoni, un ragazzo di 26 anni con cui la donna aveva iniziato una relazione dopo la separazione dal marito. L'uomo ha negato fino all'ultimo di averla uccisa ma tre testimoni e le tracce di sangue sui suoi oggetti personali non lasciano spazio a dubbi. (*Torino, 46enne trovata morta in cortile con la testa fracassata*. www.repubblica.it).

30. LISA MOLINO - 12 APRILE – MOLASSANA (GE) – La donna di 22 anni è stata uccisa dal marito, Walid Hamami di 25 anni, con cui era sposata da due anni. L'uomo era molto geloso e possessivo, tanto che non permetteva alla moglie di uscire di casa per nessuna ragione, se non per andare a lavorare. Lisa, che non sopportava più una simile situazione, è tornata a casa con l'idea di andarsene. A casa ha però trovato il marito inferocito che l'ha accoltellata diverse volte alla gola con un coltello da cucina. L'uomo ha poi tentato il suicidio. (*Lei vuole lasciarlo, lui la sgozza. Tragedia della gelosia a Molassana*. www.repubblica.it).

31. MARIA CASAMASSIMO – 18 APRILE – MILANO – La donna di 43 anni è stata uccisa a coltellate dal marito Mauro Rozza, suo coetaneo. Il movente è ignoto. (*Uccide moglie. Ignoti i motivi del gesto*. www.informazione.it).

32. ELISABETTA BRUNO – 20 APRILE - SETTIMO SAN PIETRO (CA) – Elisabetta Bruno, 43 anni, è stata uccisa a picconate dal marito Pietro Cambedda, 62 anni, a seguito di una violenta discussione scoppiata tra i due. Il marito ha in seguito occultato il corpo della donna, che è stato trovato qualche giorno dopo sepolto in un terreno. Inizialmente si pensava che la donna fosse volontariamente fuggita di casa, ma tale ipotesi non aveva convinto né i figli né i conoscenti della stessa. Il marito ha in seguito confessato il delitto e condotto i carabinieri sul luogo del crimine. Pietro Cambedda aveva una relazione con la suocera, matrigna della vittima; relazione di cui la vittima era a conoscenza e che era motivo di tensioni tra i coniugi. (*Cagliari: uccide la moglie a picconate ed inscena la sua scomparsa, arrestato Pietro Cambedda*. www.Crimeblog.it).

33. GRAZIA GIOVIALE – 27 APRILE – TITO (PZ) - Grazia Gioviale, 18 anni, è stata uccisa dall'amico Bruno Condelli di 32 anni, con una ventina di coltellate alla gola. Pare che la donna, a seguito delle attenzioni morbose che Condelli le dava da quando lei si era lasciata col suo vecchio ragazzo, la sera del 27 aprile si fosse recata a casa di Condelli per chiarire all'uomo le sue intenzioni di mantenere con lui solo un rapporto di amicizia. L'uomo, dopo aver consumato l'omicidio nella propria casa, si è recato ad un bancomat, e quindi ha telefonato ad un'amica cubana informandola delle sue intenzioni di scappare all'estero. Imboccata l'autostrada, l'uomo è stato raggiunto telefonicamente dai carabinieri, allertati dai vicini che avevano udito le grida della ragazza, i quali lo invitavano a costituirsi. Incurante della telefonata fatta dalle forze dell'ordine, l'uomo ha continuato a percorrere l'autostrada su cui ha avuto poi un tamponamento. A seguito dell'incidente l'uomo, scosso, è sceso dalla macchina ed è stato investito da un tir. (<http://femminicidio.blogspot.com/2010/04/in-ricordo-di-grazia-gioviale-vittima.html>)

34. MARIA TERESA PROCACCI - 28 APRILE - MILANO – La donna di 69 anni è stata trovata morta, probabilmente uccisa con un oggetto contundente, in una macchina abbandonata a Milano. Ad ucciderla è stato il fratello, Pasquale Procacci di 65 anni che, dopo essersi presentato sotto casa della donna e averla fatta salire sulla macchina con un pretesto, ha afferrato l'oggetto contundente e l'ha massacrata fino a sfigurarle il volto. Procacci ha quindi abbandonato la macchina con all'interno il corpo della donna esanime. A rinvenire il corpo della donna è stato un pizzaiolo che lavora in zona. Il movente dell'omicidio è di natura economica: la famiglia Procacci gestiva un patrimonio ereditato molto cospicuo, ma pare che la donna non volesse condividere col fratello la gestione del denaro. (*Testa sfondata con un colpo. Vedova benestante trovata morta*. La Repubblica).

- 35. – 36. SVETLANIA NEIZVESTNA E OLEKSANDRA NEIZVESTNA – 05 MAGGIO – VERGIANO (RN) –** Quando Cosimo Celeste, 35 anni, Maresciallo della Guardia di Finanza, ha premuto il grilletto, sua moglie Svetlania Neizvestna, 32 anni di origine ucraina, dormiva ancora. Con il primo colpo ha ucciso la moglie, poi ha sparato per la seconda volta colpendo mortalmente anche la suocera, Oleksandra Neizvestna di 60 anni. Il terzo colpo l'ha diretto verso sé stesso: si è sdraiato nel letto tra i cadaveri delle due donne e ha premuto il grilletto. Un gesto inspiegabile il cui movente rimane ancora del tutto sconosciuto. (*Uccide moglie e suocera poi si spara.* Corriere di Rimini).
- 37. PASQUALINA LABARBUTA – 06 MAGGIO – MILANO –** È stata assassinata con un'unica coltellata sferrata all'altezza del cuore. Pasqualina Labarbuta, 37 anni, custode condominiale residente a Brescia dove viveva con il marito e tre figli, è stata ritrovata morta su una panchina di un giardinetto nel quartiere Gallaratese. La donna che ha chiamato il 113 ha raccontato di aver visto la vittima discutere animatamente con un uomo, poi accasciarsi sulla panchina sanguinando copiosamente. L'uomo, descritto come di carnagione scura, si sarebbe poi allontanato a piedi velocemente. In base a quanto appreso dagli investigatori, la donna sarebbe stata assassinata al culmine di un litigio. Resta ignoto il movente del delitto. (*Uccisa ai giardini dopo una lite. Colpita da una coltellata al torace.* Corriere della sera.it).
- 38. GIULIA GIUSTI – 09 MAGGIO – BAGNO A RIPOLI (FI) –** Giulia Giusti, 22 anni, è morta accoltellata una decina di volte dall'ex fidanzato alla fine di una passeggiata che doveva essere di chiarimento a seguito del litigio avvenuto il giorno precedente. Dopo aver accoltellato la sua ex ragazza, che non voleva rimettersi con lui, Lapo Santiccioli, di 27 anni, ha rivolto la lama verso se stesso; tre ferite da taglio alla gola, abbastanza profonde da uccidere in pochi secondi. (*Calci e decine di coltellate poi si è tagliato la gola.* la Repubblica.it).
- 39. VERONICA C. – 11 MAGGIO – VANZAGO (MI) –** La perseguitava da tempo perché geloso e alla fine l'ha uccisa. Y.E.M., ecuadoriano di 30 anni, in regola, è entrato nell'appartamento dove l'ex fidanzata lavorava come badante e l'ha assassinata, tagliandole la gola con un taglierino. La vittima, Veronica C., una donna di 25 anni, connazionale dell'assassino, da tempo aveva interrotto la relazione con l'uomo, ma lui non ne voleva sapere: telefonate e appostamenti sotto casa erano all'ordine del giorno. Anche l'uomo è stato trovato ferito alla gola, non si capisce se per un tentato suicidio o se sia stato colpito durante la colluttazione. (*Le taglia la gola dopo mesi di persecuzioni.* la Repubblica.it).
- 40. CATERINA GIUPPONI – 12 MAGGIO – TRUCCAZZANO (MI) –** Palmiro Alloni, ex operaio di 73 anni, ha massacrato la moglie Caterina Giupponi, ex cuoca di 72 anni, ed ha poi tentato di uccidersi. L'ha uccisa nel sonno, colpendola alla testa con un martello prima e alla gola con un coltello poi. Dopo, con la stessa lama, ha cercato di suicidarsi ferendosi al collo. In gravi condizioni al momento del ritrovamento, è sopravvissuto grazie alle cure dei medici. Ignoti i motivi del tragico gesto (*Uccide la moglie e tenta il suicidio.* Corriere della sera.it).
- 41. GIULIA MARINO – 17 MAGGIO – MILANO –** Il delitto dopo l'ennesima lite in casa. Emilio Delli Gatti, 89 anni, ex poliziotto ed ex operaio, era convinto che la moglie Giulia Marino, pensionata di 78 anni, lo tradisse: questo il tarlo che si era piantato tra i pensieri del geloso marito, affetto da demenza senile che non lo faceva più ragionare del tutto. Durante una delle ripetute liti, l'uomo ha obbligato la moglie a spogliarsi e l'ha colpita 15 volte al petto con un coltello da cucina. Poi si è recato dai vicini dicendo che la moglie aveva avuto un malore; la vicina si è resa però subito conto della gravità dell'accaduto ed ha contatto i figli che, arrivati sul luogo dell'accaduto, hanno chiamato il 118 anche se era troppo tardi. Emilio Delli Gatti è stato immediatamente arrestato. (*Uccide la moglie a coltellate il pensionato 90enne. Era geloso.* Corriere della sera.it).
- 42. ILONA KUBATOVA – 18 MAGGIO – PIANA DEGLI ALBANESI (PA) –** Una donna di 61 anni di origine ceca è stata colpita mortalmente da 35 coltellate all'addome, 2 alla schiena e 1 al collo, sferrate dal figlio acquisito, Giancarlo Aglieri, un 39enne affetto da turbe psichiche. La vittima è Ilona Kubatova, madre adottiva del suo stesso assassino che, dalle indagini, risulta in cura psichiatrica in quanto affetto da

schizofrenia. L'omicidio si è consumato sulla terrazza dell'appartamento nel quale vivevano i due. (*Donna uccisa a coltellate a Piana degli Albanesi*. la Repubblica.it).

43. LORICIA CASTRO PALOMINO – 19 MAGGIO – COLOGNO MONZESE (MI) – Luis Alberto Hinestroza Sulca, peruviano incensurato di 57 anni, ha ucciso la convivente Loriccia Castro Palomino, di 44 anni, anch'essa originaria del Perù, dopo aver saputo che la donna aveva intenzione di lasciarlo perché innamorata di un altro uomo. Alla notizia Sulca avrebbe strozzato la donna con una stringa di corda, avrebbe trascinato il corpo facendolo scivolare in una raggia asciutta profonda 1 metro, e lo avrebbe ricoperto di foglie e arbusti. Il corpo è stato rinvenuto dalle forze dell'ordine dopo l'allarme dato dalla sorella della vittima alla quale l'uomo aveva confessato il reato. Dopo il ritrovamento l'uomo ha ricostruito le dinamiche dell'omicidio ed è stato arrestato. (*Gelosia: strangola e getta in un fosso la compagna che voleva lasciarla*. Corriere della sera.it).

44. MARIANNA BUCHHAMMER – 26 MAGGIO – TRIESTE – Durante un litigio, dovuto alla gelosia di Marianna Buchhammer, italo-argentina di 38 anni, per il compagno che cedeva piuttosto spesso alle lusinghe di altre donne, Cristian Bovi, 37enne, anch'egli italo-argentino, ha sparato un colpo di pistola alla moglie, uccidendola, e subito dopo ha chiamato la polizia. (*Uccide la moglie e chiama la polizia: ho perso la testa*. ANSA)

45. TATIANA CEOBAN – 30 MAGGIO – GRADOLI (VT) – È stato arrestato con l'accusa di duplice omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere Paolo Esposito, elettricista di 44 anni, compagno di Tatiana Ceoban, la donna moldava di 36 anni **scomparsa da Gradoli il 30 maggio assieme alla figlia Elena di 14 anni**. (*Giallo a Gradoli, arrestato il compagno della madre per duplice omicidio*. Corriere della sera.it).

46. LI XUELI – 31 MAGGIO – FERRARA – La dinamica del crimine appare chiara, il movente sembra quello passionale. Giuseppe Forlani, pensionato di 77 anni, è entrato nel bar Timbo Tambo di via Oroboni alle 21.55. Con un colpo di pistola ha freddato Li Xueli, cinese di 35 anni conosciuta da tutti come Alessia, sposata con un figlio di 14 anni. Poi si è portato l'arma alla bocca e ha premuto il grilletto senza però riuscire nell'intento suicida. (*Uccide la barista e si spara. Giallo su movente e pistola*. Il Resto del Carlino).

47. GIUSEPPINA GENTILE – 02 GIUGNO – PALLAGORIO (KR) – Giuseppina Gentile, insegnante di 37 anni, è stata assassinata dal marito, Antonio Chiaranza, 32enne disoccupato, con 12 coltellate: 7 alle spalle, 4 al petto e una alla trachea. È stato lo stesso Chiaranza ad avvisare i vicini di casa ed i suoceri raccontando che era accaduta una disgrazia: 4 uomini incappucciati e penetrati in casa, dopo una tentata rapina, avrebbero ucciso la moglie. Il racconto non ha convinto però i carabinieri ai quali l'uomo alla fine ha confessato l'omicidio. Il movente potrebbe essere legato alle condizioni economiche precarie nelle quali viveva la famiglia: Giuseppina era la sola a lavorare per mantenere loro due ed i due figlioletti di 3 e 4 anni. (*Insegnante uccisa nel crotonese: il marito ha confessato*. La Repubblica.it).

48. PAES LEME MARTINS SUELI – 04 GIUGNO – MELETI (LO) – La storia extraconiugale che Peas Leme Martins Sueli, brasiliana di 38 anni addetta alle pulizie, aveva con Loor Herrera Ramon Agustin, ecuadoregno di 40 anni, inserviente come lei in una casa di riposo di Meleti, si è conclusa tragicamente. Durante uno dei loro incontri in auto sarebbe scoppiata una lite conclusasi con il soffocamento della donna per mano dell'uomo. Compiuto l'omicidio, Augustin ha tentato il suicidio bevendo della candeggina. Dopo essere stato male per 2 giorni, ripresosi ha confessato tutto ai carabinieri. La donna era sposata con un uomo italiano e dalla loro storia erano nati due figli, di 11 e di 13 anni. (*La brasiliana uccisa da un amore segreto*. Corriere della sera.it).

49. LAURA TANASIE ISABELA – 05 GIUGNO – ARICCIA (RM) – C'è una lite sul compenso della prestazione sessuale alla base dei fatti che hanno causato la morte della prostituta romana Laura Tanasie Isabela, di soli 21 anni, trovata cadavere nel bagno dell'Hotel California di Ariccia, nella zona dei Castelli Romani. Dopo la prestazione sessuale la donna, durante la lite, è stata spinta e ha urtato la testa sullo

spigolo di un comodino. L'autore del reato è Massimiliano R., un operaio di Genzano di 25 anni. (*Prostituta uccisa in hotel fermato giovane italiano*. La Repubblica.it).

50. ANNA DOLFI – 08 GIUGNO – SAN LORENZO, ARCIDOSSO (GR) – Renno Simonetti, pensionato di 86 anni, ha ucciso con il suo fucile da caccia la moglie, Anna Dolfi, casalinga di 67 anni, da tempo malata e sofferente. Poi con la stessa arma si è suicidato. (*Suicidio-Omicidio a San Lorenzo (Monte Amiata)*. Il Tirreno).

51. ADRIANA QUARINI – 10 GIUGNO – VALEGGIO SUL MINCIO (VR) – Dopo l'ennesima richiesta da parte della madre, Adriana Quarini di 71 anni, di prendere la pillola calmante che doveva assumere una volta al mese, Luca Rabi, disoccupato di 40 anni e figlio della donna, si è rifiutato e ha sferrato 4 coltellate alla schiena e al collo della donna usando 2 coltelli da cucina. Gli ultimi fendenti hanno ferito alle braccia il padre, Bruno Rabi, che tentava inutilmente di proteggere la moglie. (*Pastiglie e soldi, per Luca il nemico era la strega*. Corriere della sera.it.).

52. ANTONIA CACCIA – 12 GIUGNO – ROMA – Giuseppe Rampello, 60 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca la moglie Antonia Caccia, di 62 anni, sostenendo di averlo fatto per porre fine alle sofferenze della donna, che in passato era stata affetta da una malattia dalla quale però era guarita ed era completamente autosufficiente. (*Salario, uccide la moglie malata*. La Repubblica.it).

53. MARIA FRANCESCA DEL TREDICI – 13 GIUGNO – MILANO – Maria Francesca del Tredici, addetta alle pulizie di 41 anni, affetta da problemi di dipendenza dall'alcol, è stata uccisa dal suo fidanzato Daniele De Mari, coetaneo della donna, il quale, durante l'ennesima lite scoppiata per la gelosia dell'uomo, l'ha rinchiusa nel divano letto facendola soffocare dalle sue stesse gambe, che le comprimevano la cassa toracica. L'uomo sospettava che la donna avesse una relazione con un amico della coppia. Nel 2007 De Mari era già stato condannato a 6 mesi di reclusione per tentato omicidio in quanto aveva cercato di strangolare una sua ex fidanzata. L'uomo aveva anche precedenti per furto, minacce, lesioni e occupazione abusiva di edifici. (*Soffocò la compagna chiudendola nel divano letto, arrestato 41enne*. Corriere della sera.it).

54. DANIELA MIHAELA RECANTANO – 15 GIUGNO – ROMA – A provocare il delitto avvenuto in un'abitazione di Ostia la rabbia di Lorin Avidio Covaci, romeno di 28 anni, per essere stato lasciato dalla sorella della vittima con la quale era fidanzato, e che aveva sorpreso con un altro uomo. Covaci ha ucciso con 4 martellate Daniela Mihaela Recantano, romena di 24 anni, sorella della sua ex fidanzata, mentre dormiva. (*Uccisa a martellate, 16 anni di reclusione*. Corriere della sera.it).

55. MARIANGELA LICCIARDELLO – 15 GIUGNO – URBANIA (PU) – Mariangela Licciardello, italo-argentina di 53 anni, è stata trovata priva di vita davanti al televisore acceso. La donna è stata uccisa da Leonardo Loffredi, tossicodipendente di 50 anni di Urbania che, dopo un violento litigio, le avrebbe inferto un fendente alla gola con un'arma da taglio. La rabbia dell'uomo sarebbe stata provocata dal rifiuto della donna di avere un rapporto sessuale con lui. La donna in passato aveva praticato la prostituzione ricevendo i clienti nel proprio appartamento. (*Donna uccisa in casa sua. Fermato un 50enne di Urbino*. Il Resto del Carlino).

56. ANNUNZIATA CIRILLO – 20 GIUGNO – MONTALCINO (SI) – Giovanni di Luigi, 47 anni, contro il quale era stato emesso nel febbraio precedente un provvedimento di allontanamento dall'abitazione dell'ex moglie per le continue minacce e violenze, si è presentato alla porta della casa di Annunziata Cirillo, 38 anni, prima delle 21.00 e, dopo un litigio, ha convinto la donna ad uscire. Accompagnati i figli dai vicini, i due si sono allontanati in auto, ma dopo pochi chilometri l'uomo ha fermato il mezzo. Annunziata è scesa dall'auto ed insieme con lei è sceso anche l'ex marito con in mano un pesante bloccasterzo con il quale ha colpito a morte la giovane donna, lasciandola senza vita sul ciglio della strada. (*Uccide la ex moglie. La minacciava da mesi*. Corriere della Sera.it).

57. – 58. BRUNA GIUSTI e MARTA CHIARAMONTE – 20 GIUGNO – BOVOLONE (VR) – Alessandro Chiaramonte, 38enne di Bovolone, ha ucciso a coltellate la madre Bruna Giusti, 69 anni, e la sorella Marta

Chiaramonte, di 44 anni. Le ha prima strangolate, poi con un coltello da cucina le ha finite tagliando loro la gola. Dopo il duplice omicidio, l'uomo ha chiamato i carabinieri. Chiaramonte avrebbe ucciso la madre, affetta da anni da demenza senile, per non vederla più soffrire. Per la sorella l'uomo non ha addotto alcun movente a spiegazione dell'omicidio. Chiaramonte soffriva da tempo di disturbi psichici e assumeva psicofarmaci per tenere a freno le sue ansie. (*In preda a raptus sgozza madre e sorella*. Corriere della Sera.it).

59. MONICA MORRA – 23 GIUGNO – MILANO – Mentre accompagnava il figlio di 2 anni all'asilo, Monica Morra, di 33 anni, è stata avvicinata dall'ex marito, Massimo Merafina, 45 anni. I due hanno iniziato a discutere e, ad un certo punto, l'uomo ha estratto un coltello con il quale ha colpito mortalmente al petto la donna. Merafina ha poi tentato la fuga ma è stato bloccato poco dopo dai carabinieri. L'uomo, alcolista da 25 anni, era stato condannato nel 2008 ad 1 anno e 6 mesi di reclusione per detenzione di armi e stava scontando la pena in misura alternativa al carcere, affidato dal Tribunale ad un Servizio sociale. (*Le urla non ascoltate di Monica uccisa con il figlio in braccio*. Corriere della Sera.it).

60. MARIANA FRENTESCU – 28 GIUGNO – GAVI (AL) – Dumitri Frentescu, romeno di 37 anni, ha ucciso la sorella Mariana Frentescu, di 35, dopo una violenta lite scoppiata per motivi ancora ignoti. Mariana durante il litigio ha impugnato un coltello ferendo il fratello all'addome, l'uomo ha quindi spezzato una gamba del tavolo da cucina servendosene per colpire la sorella alla testa. La donna è morta due ore dopo all'ospedale di Alessandria. (*Gavi, violenta lite tra fratelli. Uccisa una donna romena*. L'Unione Sarda.it)

61. ELVIRA BOMBARA – 30 GIUGNO – CORREGGIO (RE) – Salvatore Ciocia, guardia giurata di 37 anni, al termine dell'ennesima lite ha ucciso la moglie Elvira Bombara, 36 anni, soffocandola con il cellophane e poi si è sparato. Secondo le prime ipotesi, la lite sarebbe scoppiata perché la donna avrebbe manifestato al marito l'intenzione di lasciare la casa. (*Guardia giurata uccide la moglie e si spara*. Corriere della Sera.it).

62. ANNA GRAZIA SATTÀ – 5 LUGLIO - PIETRASANTA (LU) – Gianfranco Aldo Horvat di 67 anni, avrebbe ucciso la moglie Anna Grazia, 64 anni, nel loro appartamento in Versilia nella notte di sabato. Secondo gli investigatori si tratterebbe di omicidio-suicidio; nella casa è stata rinvenuta la pistola usata per commettere l'omicidio e il seguente suicidio. Per gli inquirenti Horvat, imprenditore molto conosciuto per aver fondato il gruppo Gig - giocattoli, avrebbe sparato alla moglie e poi si sarebbe rivolto la pistola contro esplodendo un colpo. Restano ancora ignoti i motivi del gesto. (*Horvat, dal gioco alla tragedia*. www.lanazione.ilsole24ore.com).

63. FRANCESCA FERRAGUTO – 9 LUGLIO - AUGUSTA (SR) – Risolto il giallo della barista 22enne di Augusta scomparsa da casa dal 25 maggio scorso. Dopo mesi di indagini i militari hanno posto in stato di fermo con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere il fidanzato della ragazza Gianfranco Bari, operaio di 35 anni. L'uomo ha confessato di aver picchiato a morte la compagna, fatto a pezzi il corpo con un sega e seppellito i resti della giovane nei pressi dell'abitazione rurale del padre. All'origine del delitto ci sarebbe stato l'ennesimo litigio originato da motivi di gelosia. (*Omicidio Augusta, Francesca Ferraguto spari 5 mesi fa. Il ragazzo confessa: "L'ho uccisa e fatta a pezzi con un flex"*. www.bolognanotizie.com).

64. MIRIAM TAMBARO – 10 LUGLIO – SAVONA – Roberto Tobia, 61 anni, e Miriam Tambaro, 33 anni, erano stati amanti ma la loro era stata una storia segnata da litigi, separazioni e temporanee riconciliazioni finché la donna non aveva deciso di interrompere la relazione. L'uomo però, non riuscendo ad accettare la decisione della donna, continuava a cercarla supplicandola di tornare con lui. Dopo molte insistenze da parte di Tobia, Miriam aveva accettato di incontrarlo con l'intento di spiegare per l'ennesima volta i motivi della sua decisione ma, salita sull'auto dell'uomo, questo le ha esploso contro diversi colpi d'arma da fuoco e poi si è tolto la vita. Roberto Tobia aveva già mostrato segni di instabilità e a seguito di una denuncia per minacce e maltrattamenti da parte della stessa Tambaro, la Procura aveva emesso un provvedimento di sequestro delle armi in suo possesso. In seguito la ragazza aveva rimesso la querela e il provvedimento era rientrato. A casa dell'uomo i carabinieri hanno trovato un'agenda sulla quale Tobia annotava tutti gli spostamenti della donna. (*Savona, uccide l'ex amante poi si suicida*. www.genova.repubblica.it).

65. ANNA COSTANZO – 11 LUGLIO – BARI – È stato arrestato Alessandro Angelillo, commerciante di 33 anni, per l'omicidio della truccatrice Anna Costanzo, 50 anni. Nonostante l'uomo, ex fidanzato della vittima, abbia tentato di sviare le indagini, grazie al lavoro della polizia scientifica ed alle intercettazioni ambientali, i militari sono riusciti ad incastrare l'uomo. La sera dell'omicidio l'uomo aveva tentato di vederla, ma la donna aveva rifiutato. Secondo la ricostruzione dell'accaduto, Angelillo sarebbe entrato in casa della vittima mentre questa era fuori e l'avrebbe aspettata, preparando la vasca piena d'acqua, vasca dove è stata successivamente annegata la vittima; commesso l'omicidio avrebbe poi manipolato la scena del delitto per depistare le indagini. Il medico legale, oltre a rilevare una ferita lacero contusa alla base della nuca, ha accertato che la causa della morte è soffocamento dovuto ad annegamento. Interrogato il giorno dopo l'omicidio, Angelillo si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma in un' intercettazione ambientale fatta in una sala d'attesa della questura, l'uomo avrebbe rivelato alla zia di essere stato nell'appartamento della vittima la sera dell'omicidio e di averla picchiata. Angelillo era già noto alle forze dell'ordine per aver insidiato molte donne tra cui un'ex fidanzata che lo aveva denunciato per stalking. (*Assassinata la "truccatrice degli artisti"*. www.bari.repubblica.it).

66. MARIANA CARMEN MANUCA – 13 LUGLIO – CATANIA – Il cadavere della donna, 35 anni, è stata trovata dietro il guard rail di una strada provinciale nel catanese. Per l'omicidio della donna, che al momento della morte era incinta, è stato arrestato un rumeno di 21 anni, Alexandru Ichim, convivente della donna. L'uomo in un primo momento avrebbe riferito ai carabinieri di essere stato aggredito dalla donna e di essersi difeso, ma senza ucciderla. L'autopsia ha confermato invece che la donna è morta per strangolamento. L'uomo secondo la ricostruzione avrebbe ucciso la donna e poi tentato di nascondere l'accaduto occultando il cadavere della donna nelle campagne vicino alla strada provinciale. (*Donna incinta uccisa nel Catanese. Arrestato il convivente*. www.livesicilia.it).

67. ADESAWA LINDA OMOKARO – 16 LUGLIO – MESSINA – Identificato il corpo della donna trovato senza vita in via Gibilterra a Messina, si tratta della nigeriana Omokaro, 35 anni, prostituta, regolarmente in Italia dal 2002. Sul corpo è stata rilevata una vistosa ferita al capo provocata da un corpo contundente, l'omicida ha poi tentato di occultare il cadavere coprendolo con della legna. Gli investigatori ipotizzano che l'omicidio sia stato il tragico epilogo di una lite sfociata con un cliente della donna. (ANSA)

68. FLORINDA DI MARINO – 24 LUGLIO – NAPOLI – La donna di 35 anni è stata colpita a morte, probabilmente a colpi di accetta, dal compagno Renato Valboa, di anni 43, durante una lite nell'abitazione di via Camillo Guerra. Non è la prima volta che l'uomo si rende protagonista di un simile atto. Nel novembre del 2002 Valboa tentò di uccidere l'ex moglie con le stesse modalità con cui ha ucciso Florinda di Marino. In passato l'uomo era stato ricoverato in una struttura psichiatrica, e nel novembre scorso era stato denunciato dalla stessa di Marino per lesioni gravissime. (*Donna uccisa dal compagno in lite*. ANSA).

69. TERESA PACETTI - 25 LUGLIO – GENOVA – Antonio Olla, 82 anni, separato dalla moglie anni fa, viveva da tempo con Teresa Pacetti, 77 anni, ma i rapporti tra i due si erano deteriorati da tempo. Olla ha ucciso la convivente fracassandole la testa con il manico del filtro della macchina per il caffè, poi si è tolto la vita infilando la testa in un sacchetto di plastica a cui aveva collegato il tubo del gas. L'uomo ha lasciato un biglietto in cui era scritto " Abbiate pietà di me, non di lei che è un'arpia", e un altro diretto ai soccorritori per avvertirli della presenza del gas nell'appartamento. (*"Era un'arpia". Uccide la compagna e poi si suicida*. www.ilsecoloxix.ilsole24ore.com).

70. ROSSANA DI LEVA – 27 LUGLIO - MARCHENO (BS) – Raffaele Brandi, 45 anni, ha confessato l'omicidio della compagna con cui viveva da 15 anni Rossana di Leva, 37 anni. Da un mese la relazione era in difficoltà e la donna si era trasferita in un paese vicino. La donna è stata uccisa nell'abitazione in cui viveva con un colpo all'addome esplosivo con il fucile che è stato ritrovata accanto al cadavere. (www.rainews24.it).

71. MARIAGRAZIA FAGOTTO – 27 LUGLIO - OVARO (UD) – I corpi dei due coniugi Giorgio d'Odorico, 48 anni, e Mariagrazia Fagotto, sono stati trovati senza vita nella baita di montagna situata nei pressi di Ovaro.

La polizia suppone che durante un litigio l'uomo abbia ucciso la moglie a colpi di coltello e poi si sia impiccato. Vi è inoltre una seconda ipotesi in esame secondo cui l'uomo soffriva di una forma di depressione. (ANSA).

72. ELVIRA MONGUZZI – 29 LUGLIO – MONZA – Il corpo di Elvira Monguzzi, 78 anni, è stato trovato senza vita nella sua abitazione a Monza. È chiara agli investigatori la dinamica: la donna è stata colpita con violenza alla testa due volte con un oggetto contundente, e una volta a terra è stata finita con un oggetto morbido, forse un cuscino, con cui è stata soffocata. I carabinieri hanno iscritto nel registro degli indagati il fratello della vittima, in attesa che le loro ipotesi siano confermate dalle analisi sugli oggetti refertati e posti sotto sequestro dalla polizia scientifica di Parma. (*Chi ha ucciso Elvira Monguzzi? Le indagini dei Ris di Parma.* www.ilgiorno.ilcole24ore.com).

73. CRISTINA MESSINA – 29 LUGLIO - RHO (MI) – Omicidio-suicidio nell'hinterland milanese. Cristina Messina, 34 anni, è stata uccisa dal marito e suo coetaneo, Pietro Amariti, che si è poi a sua volta tolto la vita. Il movente è passionale. La coppia, da qualche tempo separata, aveva due figli di 6 e 4 anni. Il 29 luglio Amariti si trovava sotto casa della moglie, una volta individuata la donna le ha chiesto di scendere dalla macchina in cui si trovava e le ha esploso contro tre colpi d'arma da fuoco, uccidendola davanti agli occhi di uno dei figli e della sorella che si trovavano in macchina, Poi si è tolto la vita rivolgendo l'arma contro di sé. Tempo prima durante una violenta lite tra i due, l'uomo aveva minacciato di suicidarsi e di uccidere anche la moglie, e per questo la donna lo aveva denunciato ma, sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio presso l'ospedale di Rho, era stato giudicato non affetto da disturbi mentali. (*Rho, uccide la moglie e si spara.* www.ilgiornale.it)-

74. LUCIA BOARETTO – 5 AGOSTO - PADERNO DUGNANO (MI) – Lucia Boaretto di 59 anni, è stata trovata morta nel pomeriggio dai carabinieri nella sua villetta di Paderno Dugnano. Ad avvertire le forze dell'ordine è stato il fratello di Mario Palgreco, marito della donna, allarmato dalla telefonata del fratello in cui l'uomo avrebbe detto "Ho fatto una cazzata". Gli investigatori hanno subito concentrato le indagini sull'uomo, autotrasportatore, di cui dopo l'accaduto si erano perse le tracce. Secondo le testimonianze dei vicini i due da tempo vivevano separati in casa, e la donna aveva da poco deciso di separarsi definitivamente dal marito. (*Trovata donna morta nel milanese. I carabinieri cercano l'ex marito.* www.repubblica.it).

75. RODICA PUIU – 6 AGOSTO - SALUZZO (CN) – Omicidio-suicidio a Saluzzo. Rodica Puiu, romena di 46 anni, è stata strangolata dall'ex convivente, Adam Tarnoveanu di 51 anni, che si è poi tolto la vita impiccandosi. A fare l'agghiacciante scoperta la figlia dei due. Pare che tra i due, nonostante vivessero da tempo separati, i rapporti non fossero almeno in apparenza violenti o burrascosi. (*Romeno uccide le moglie e si impicca nel cuneese.* www.parma.repubblica.it).

76. MARTA BERGONZI – 6 AGOSTO - GORNATE OLONA (VA) – Tragedia familiare: nella notte Maurizio dal Cero, 42 anni, ha ucciso nel sonno la moglie e i due figli di 9 e 5 anni. L'uomo avrebbe dapprima accoltellato la moglie di 41 anni, poi i due bambini, quindi si sarebbe chiuso nell'auto parcheggiata nel garage e si sarebbe lasciato morire col il gas di scarico. Secondo le indiscrezioni vi erano da tempo problemi di coppia fra i due. (*Strage a Gornate.* www.varesenotizie.it).

77. MARA GOFFREDO – 8 AGOSTO - ALLUMIERE (RM) – Un uomo di 61 anni, Carlo Barbacci, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di aver malmenato brutalmente la moglie, Mara Goffredo di 60 anni, morta cadendo dalle scale per sfuggire all'ennesima violenza. La vittima si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo con vari ecchimosi sul corpo ed un'evidente trauma cranico, ma ha trovato la morte prima che fosse trasferita nel reparto di radiologia dove doveva sottoporsi ad una tac. Ai medici aveva detto di essere caduta da sola in casa, ma la spiegazione è da subito sembrata poco convincente. Sullo sfondo dell'accaduto una storia di emarginazione e solitudine. Entrambi erano da tempo in cura al centro di igiene mentale di Civitavecchia. Secondo i testimoni la coppia litigava di frequente e in modo violento per futili motivi, liti durante le quali spesso la moglie veniva malmenata. (*Muore per sfuggire alle botte del convivente: arrestato 61enne.* www.roma.corriere.it).

78. ROSELLINA LO BIANCO – 8 AGOSTO - PIZZO (VV) – Gli aveva chiesto il divorzio e per questo il marito, Francesco Germendola di 58 anni, l'ha uccisa accoltellandola. È morta così Rosellina Lo Bianco, di 47 anni, l'uomo preso da una furia incontrollabile si è fermato solo con l'intervento della nuora che si trovava in un'altra stanza dell'abitazione in cui è avvenuto l'omicidio. Germendola è stato bloccato ed arrestato dai carabinieri al termine di un inseguimento, nella vettura dell'uomo sono stati trovati il coltello usato per uccidere la moglie ed una mannaia. (*Vibo Valentia. Lei chiede il divorzio e lui la accoltella. Muore così Rosellina lo Bianco.* www.tgcom.mediaset.it).

79. N.D. - 10 AGOSTO – PERUGIA – L'hanno picchiata, strangolata e investita con un'auto. È questa la fine di una donna, senza documenti, forse sud-americana, tra i 25 e i 35 anni, trovata morta in un parcheggio a Perugia. La causa della morte sarebbe stato l'investimento con l'auto, si ipotizza inoltre, per la ferocia dei colpi, che la donna sia stata colpita con bastoni o con delle mazze su tutto il corpo. (*Donna trovata morta per strada. Si segue la pista dell'omicidio.* www.lanazione.ilsole24ora.com).

80. VINCENT GIFT – 11 AGOSTO – ROMA – Nicola Campanella, di 57 anni, si è costituito ai carabinieri per l'omicidio della 24enne nigeriana strangolata la notte scorsa a Roma. Motore: la gelosia. Vincent Gift infatti avrebbe cominciato a frequentare un suo connazionale e probabilmente era intenzionata ad interrompere la relazione con Campanella. L'uomo, dopo aver ucciso la donna, ha messo il cadavere sotto il letto quindi è andato a dormire in un'altra stanza dello stesso appartamento. (*Strangola la ragazza la veglia tutta la notte e poi si consegna.* www.unita.it).

81. ELENA ORNELLA BERTOCCHI – 23 AGOSTO – SAVONA – Vittorio Beltrami, ex commerciante di 67 anni malato terminale di cancro, nella tarda serata di ieri ha ucciso la moglie Ornella Bertocci di 69 anni anch'ella gravemente malata, con un colpo di pistola alla testa. L'uomo ha quindi tentato di togliersi la vita con la stessa arma che si è però inceppata. Da tempo la donna non era più autosufficiente, e lui stesso ha spiegato che aveva deciso di ucciderla per non vederla più soffrire. (*Uccide la moglie e tanta il suicidio. Ora è piantonato in ospedale.* www.ilsecoloxix.ilsole24ore.com).

82 LUCICA PAVEL – 23 AGOSTO - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) – Lucica Pavel, romena di 28 anni, è stata uccisa dal convivente 36enne Perialceste Castelli, che si è poi tolto a sua volta la vita. I corpi dei due giovani sono stati rinvenuti nella mattinata di domenica sulla riva di un canale nelle campagne del paese. Castelli, investigatore privato, non voleva rassegnarsi al fatto che la donna, stanca di liti e tradimenti, volesse lasciarlo; era ossessivo e la tormentava da tempo anche in pizzeria, dove la donna lavorava come cameriera. Sabato Lucica aveva deciso di andarsene e aveva prenotato per due notti una stanza in un albergo del paese. Dopo una notte di scenate dell'uomo davanti al locale dove la donna lavorava, la ragazza aveva acconsentito ad incontrarlo e si è avviata a piedi all'appuntamento con Castelli, l'ultimo. L'uomo durante l'incontro ha colpito la donna con ferocia al volto con il calcio della pistola, fino ad ucciderla, poi si è sparato. (*Massacra la compagna e si spara.* www.espresso.repubblica.it).

83. IRENE MARRUCELLI – 25 AGOSTO - SULMONA (AQ) – Vincenzo Marrucelli, 53 ex agente di polizia penitenziaria, quella mattina aveva condotto la figlia tossicodipendente Irene di 25 anni al Sert per curarsi, ma la giovane per l'ennesima volta aveva rifiutato di ricorrere alle cure. Nel tragitto di ritorno il padre, forse preso da un raptus, ha impugnato la sua pistola uccidendo la figlia con un colpo alla nuca. Da quanto si è appreso l'uomo era stato riformato dal lavoro per problemi di depressione. Marrucelli dopo l'omicidio si è recato al commissariato di polizia di Sulmona per costituirsi, lì ha cercato di suicidarsi puntandosi l'arma contro ma non è riuscito a premere il grilletto. (*Sulmona. Agente di polizia in pensione uccide la figlia tossicodipendente.* www.corriere.it).

84. SANDRA PATTIO – 31 AGOSTO - REGGIO EMILIA – Davide Duò, 47 anni ex operaio disoccupato, ha ucciso nella notte la moglie Sandra Pattio, 45 anni, e il figlio 19enne Thomas, il figlio di 4 anni si è spento il giorno dopo in ospedale mentre è in fin di vita la donna che li ospitava, la 79enne Elisabetta Guidetti.

Durante la notte l'uomo ha preso una mazzetta da muratore e un coltello da cucina e ha inflitto i colpi mortali. Duò, intenzionato poi a suicidarsi, si è quindi imbottito di medicinali ed alcool e ha chiamato il 113 riferendo di aver sterminato la famiglia. Mentre arrivavano le forze dell'ordine si è gettato dal settimo piano finendo su una legnaia e riportando vari traumi ossei ma non trovando la morte. La cause del gesto sono al vaglio degli inquirenti, ma è probabile che si tratti di una decisione maturata a conseguenza dei disagi psicologici di cui l'uomo soffriva anche a causa della mancanza di lavoro. Duò da tempo soffriva di depressione ed era stato seguito per un paio d'anni dal centro di salute mentale cittadino. (*Strage di Sabbione, è cosciente e migliora la 79enne*. www.reggio24ore.com).

85. EMINE HYSENI - 4 SETTEMBRE - CARAGLIO (CN) - L'omicidio a colpi di fucile consumatosi a Caraglio, è stato l'epilogo di un litigio tra i due conviventi: lo ha confermato nella notte ai Carabinieri Ermete Armando, pensionato di 69 anni. L'uomo ha ucciso la convivente Emine Hysemi, albanese di 58 anni, esplodendo diversi colpi all'addome e alla schiena con un fucile regolarmente denunciato. Quindi, avvertita dell'accaduto una vicina, ha aspettato nella propria abitazione l'arrivo delle forze dell'ordine, senza opporre alcuna resistenza e ammettendo fin da subito le proprie responsabilità. (*Omicidio a Caraglio, in provincia di Cuneo. Uccide la convivente a fucilate*. www.rainews24.rai.it).

86. ROSA MELLINO - 5 SETTEMBRE - SAN PIETRO IN CASALE (BO) - La vittima, 72 anni, viveva sola nella periferia del paese dell'hinterland bolognese. A trovare il corpo e a dare l'allarme è stato uno dei figli che era passato per portarle la spesa. Il presunto assassino è il figlio minore, Giovanni Franceschini, 40 anni, sofferente di disturbi psichici. Rosa Mellino, 72 anni, è stata uccisa brutalmente, raggiunta da più colpi, fino a quello mortale che le ha fracassato la testa. (*Massacrata di botte in casa Fermato il figlio: "E' stato lui"*. Il Resto del Carlino).

87. TATIANA DONCEVA - 6 SETTEMBRE - ROMA - L'ennesima violenta lite per una questione di gelosia è finita in tragedia a Labaro, nella periferia nord della Capitale. Luigi Scacchioli, 40 anni, ha accoltellato la moglie, Tatiana Donceva, moldava di 32, dando poi fuoco al corpo. Consumato l'omicidio si è quindi suicidato gettandosi con in braccio il cagnolino della donna dal loro appartamento al sesto piano. (*Accoltella la moglie e le dà fuoco. Poi si toglie la vita. "Era geloso"*. La Repubblica).

88. ARIANNA DEL MONTE - 10 SETTEMBRE - LATINA - Gli investigatori scavano nella vita privata di Arianna Del Monte e Claudio Mignardi, per comprendere le ragioni che hanno portato l'uomo ad uccidere l'amante e quindi suicidarsi sparandosi un colpo alla tempia. I due erano legati da un rapporto sentimentale che andava avanti da circa un anno, a quanto pare la loro storia d'amore era piuttosto nota. Lei era sposata con un elettricista anche se il matrimonio, dal quale è nata una bambina di sette anni, procedeva con qualche difficoltà. (*Omicidio-suicidio, spunta l'ipotesi di un debito*. Il Messaggero).

89. ADRIANA SELMIN - 14 SETTEMBRE - INVERUNO (MI) - Ai militari fermi davanti casa e che gli stavano dando la caccia, ha chiesto candidamente il perché di quella presenza. «Anche voi state cercando gli extracomunitari che stamattina si aggiravano da queste parti?». Della moglie, Adriana Selmin, uccisa poco prima in cucina con una decina di coltellate neppure una parola. Né un ricordo. Un omicidio consumato in preda a un raptus e subito cancellato dalla memoria. In carcere Roberto Ventura, 68 anni, ex bancario in pensione, probabilmente ci rimarrà poco. Per lui dovrebbero spalancarsi le porte di una struttura sanitaria, dove curare le alterazioni mentali. (*Inveruno, pensionato uccide la moglie a coltellate: arrestato*. Il Giornale.it).

90. SANAA DAFANI - 16 SETTEMBRE - MONTEREALE VALCELLINA (PORDENONE) - La ragazza è stata accoltellata dal padre, El Katawi Dafani, aiuto cuoco di 45 anni, mentre si trovava in auto con il fidanzato. Sanaa Dafani, 18enne di origine marocchina, è morta dissanguata in un boschetto di Montereale Valcellina, in provincia di Pordenone, dove cercava di sfuggire alla furia del genitore. Una tragedia dietro alla quale potrebbe esserci anche un movente religioso. La vittima da cinque mesi aveva iniziato una relazione con Massimo De Biasio, 31 anni, ma il padre di Sanaa di quella relazione con un'italiano non ne voleva neppure sentir parlare. (*Ama un italiano, Sanaa uccisa dal padre*. Il Corriere Della Sera).

91. IDA MAIO - 23 SETTEMBRE - NAPOLI - Un fendente all'addome, profondo e letale. È stata uccisa così Ida Maio, pensionata settantannenove. Ad assassinarla con ferocia una mano forte, che ha spinto la lama nelle viscere dell'anziana provocandole emorragie copiose che ne hanno determinato il decesso. La polizia cerca un uomo di cinquant'anni, pregiudicato e con problemi psichici. Sarebbe stato lui ad ammazzare la donna per motivi che la polizia sta tentando di ricostruire. (*Napoli, uccide la nonna della moglie. Aveva difeso la nipote durante una lite.* Il Mattino.It).

92. MARIA MARALDI - 25 SETTEMBRE - MILANO - I veri motivi forse non li spiegherà mai, a causa dei problemi psichici di cui soffre da tempo. Lui, Roberto Abbiati, di 56 anni, dopo aver aperto la porta di casa in mutande, agli agenti che gli chiedevano notizie della zia si è limitato a rispondere serafico: «È uscita». Forse avendo già rimosso di averla appena buttata dalla finestra del quinto piano. Abbiati è stato ovviamente arrestato, ma difficilmente, viste le condizioni psichiche, arriverà a processo. (*Via Venini Colto da raptus, getta la zia anziana dal quinto piano.* Il Giornale.It).

93. EMANUELA PATTENO' - 27 SETTEMBRE - VENEZIA - Emergono nuovi dettagli nel caso di omicidio-suicidio avvenuto a Campalto. Sarebbe infatti stato uno dei figli della coppia a chiamare la polizia, allarmato dal fatto che il padre aveva portato la madre fuori in auto ed il clima era teso; la coppia infatti si stava separando. Il figlio avrebbe inoltre avvertito i poliziotti che il padre poteva avere un'arma con sé. La polizia ha subito cercato di rintracciare la coppia, chiamando anche la donna sul cellulare, ma poco dopo aver risposto il telefono le è stato strappato di mano dal marito che ha urlato "voglio farla finita". Quando li hanno trovati era troppo tardi: la donna era già morta e il marito era in fin di vita accanto a lei sull'auto. È morto durante il trasporto all'ospedale. L'uomo, Domenico Di Giglio, 47enne, soffriva da tempo di problemi psichici. La moglie era Emanuela Pettenò, guardia giurata 43enne. (*Venezia, omicidio-suicidio. E' stato il figlio a dare l'allarme. I nomi delle vittime: Domenico Di Giglio ed Emanuela Pettinò.* IlGiornaledelFriuli.net).

94. ANTONIETTA IMPEMBA - 30 SETTEMBRE - SERRE (SA) - Domenico Apicella, 47enne assistente capo della polizia penitenziaria di Eboli, si è barricato nella sua abitazione a borgo San Lazzaro, dove ha ucciso il padre, la madre, Antonietta Impemba, il cane e poi si è tolto la vita. (*Uccide i genitori e il cane Poi agente si toglie la vita.* Ilgiornale.it).

95. GRAZIELLA SILVESTRI - 30 SETTEMBRE - ROMA - Tragedia familiare a Roma. Un uomo di 72 anni, Luigi Silvestri, ha ucciso la figlia disabile di 48 anni affogandola nel lavandino della cucina, poi si è tolto la vita gettandosi dal balcone di casa, al quinto piano. Secondo gli inquirenti, Silvestri aveva da poco scoperto di essere malato di tumore, lo stesso male che cinque anni prima aveva ucciso l'altra sua figlia, Sandra. Silvestri non ha retto la notizia: è tornato a casa, ha affogato la figlia Graziella, affetta da gravi problemi psichici e motori sin dalla nascita, e si è gettato dal balcone. (*Luigi Silvestri ha annegato la figlia e si è tolto la vita lanciandosi dal balcone, aveva scoperto di avere un tumore.* www.Crimeblog.It).

96. LORETTA SALEMME - 4 OTTOBRE - CAPANNONI (LU) - Un litigio tra fidanzati si è trasformato in un dramma. Aveva scoperto - o pensava che fosse così - di essere tradito, per questo non ci ha visto più e dopo una feroce litigata con la sua donna ha sferrato quattro coltellate mortali e poi ha tentato di togliersi la vita. È quello che è accaduto nelle vicinanze di una farmacia a Lunata, nel comune di Capannori (Lucca). La vittima è Loretta Salemme, 46 anni, di origini napoletane, residente Pieve San Paolo, nel comune di Capannori (Lucca). L'aggressore è Francesco Sabbatino, 59 anni, di Lunata. L'uomo ha raggiunto la vittima con più coltellate, una delle quali ha reciso l'aorta della donna, che è morta subito dopo l'arrivo dei soccorsi. Dopo l'aggressione, l'uomo è poi fuggito tra i palazzi, ma è stato bloccato da un carabiniere, che gli avrebbe puntato contro la pistola di ordinanza. A quel punto, l'uomo avrebbe tentato il suicidio. (*Uccide la fidanzata accoltellandola. Poi tenta di togliersi la vita.* www.corrierefiorentino.corriere.it).

97. MARINA BUSIELLO - 11 OTTOBRE - NAPOLI - È stato fermato il presunto aggressore di Maria Busiello, la 29enne morta a Napoli per le coltellate ricevute mentre cercava di sedare una [rissa in casa di amici](#). Grave la donna che la vittima cercava di difendere dagli attacchi dell'ex suocero. Gli agenti della squadra mobile di Napoli hanno fermato Antonio Coccozza, 57 anni, che ha accoltellato la donna ed altre tre

persone tra cui Anna Bevilacqua, 44 enne ricoverata in seguito presso l'ospedale Villa Betania per le ferite riportate. (*Uccisa in una rissa di famiglia e la lite continua in ospedale. La Repubblica*).

98. ALBENA PETROVA BIRDI - 21 OTTOBRE - PADOVA – Rimane ignota l'identità dell'assassino di Albena Birdi, bulgara di 35 anni, ritrovata morta nel canale Scaricatore a Voltabarozzo. Gli agenti della Squadra Mobile hanno perquisito l'abitazione del sospettato principale, un 50enne residente nella zona dei Colli Euganei, per cercare prove della sua colpevolezza. La donna è morta a causa delle ferite inferte con un corpo contundente, forse un martello o un sasso. L'autopsia ha confermato che Albina Petrova è morta per uno sfondamento della base cranica sul lato sinistro, e non si esclude che sia stata gettata in acqua quando era ancora in vita. (*Un sospettato per l'omicidio di Albena Birdi, 35enne bulgara trovata morta a Voltabarozzo. Padova24ore.it*).

99. MARIA ROSARIA DRAGO - 25 OTTOBRE - CATANIA – Carmelo Sanfilippo, 48 anni, al culmine di una violenta lite familiare ha ucciso la moglie, Maria Rosa Drago, e la figlia di 8 anni colpendole con numerose coltellate. Al momento del duplice omicidio in casa si trovava anche la figlia 13enne della coppia, che è stata ricoverata in ospedale a seguito delle ferite riportate. L'uomo è stato arrestato da carabinieri che hanno fatto irruzione nell'appartamento e lo hanno trovato mentre ancora impugnava il coltello. I militari erano intervenuti dopo le segnalazioni dei vicini, allarmati dalle urla della donna e delle figlie. L'uomo è stato ricoverato in ospedale a causa delle ferite che si è autoinflitto nel tentativo di suicidarsi. (*Follia a Catania, un uomo uccide moglie e figlia di 8 anni a coltellate. bolognatg24.it*).

100. SHPRESA ALDINI – 26 OTTOBRE - FIORENZUOLA D'ARDA (PC) - Ajiet Haidini, muratore albanese disoccupato di 48 anni, ha ucciso la moglie sua connazionale Shpresa Hajdini, casalinga 45enne, con tre coltellate e si è poi dato fuoco. Quello che sembrava essere un incendio si è rivelato essere in realtà l'ennesimo caso di omicidio – suicidio. L'uomo è stato ricoverato in fin di vita presso il reparto grandi ustionati dell'ospedale di Parma. Ancora ignote le ragioni alla base del tragico gesto. (*Incendio a Fiorenzuola muore una donna, grave il marito: è un caso di omicidio-suicidio. Il Piacenza*).

101. MARINA GAIDO - 31 OTTOBRE - BOLOGNA - È stata trovata nuda in bagno, priva di vita. Aveva dei segni sul collo, probabilmente gli effetti di uno strangolamento. Per questo l'ipotesi per la morte di Marina Gaido, bolognese di 41 anni trovata senza vita nella sua abitazione, è che si tratti di omicidio volontario. (*Presunto omicidio: trovata morta in casa con segni di strangolamento sul collo. www.corriere di bologna.corriere.it*).

102. - 103. ORNELLA N'DOJ e RINA MELYSHI - 31 OTTOBRE - STRATELLA (PV) - Ha confessato Alfred Melyshi, l'albanese di 24 anni colpevole dell'omicidio della fidanzata Ornella N'doj, 19 anni, della sorella Rina Melyshi, di 23 anni nonché della piccola Claudia Melyshi, la sua nipote di appena 4 anni. L'uomo è stato ritrovato sulle scale dell'abitazione in stato confusionale e coperto di sangue, in quanto ferito ad un polmone da un fendente durante l'omicidio. Melyshi, che avrebbe ammesso il triplice omicidio, è stato arrestato e quindi trasferito all'ospedale di Voghera, nel reparto destinato ai detenuti. (*Sgozzate bambina, mamma e zia. www.laprovinciapavese.it*).

104. ALFONSINA BONO- 31 OTTOBRE - ASTI (AT) – È stato confermato l'arresto di Giuseppe Antenori, 61 anni, reo confesso dell'omicidio dell'amica nonché vicina di casa Alfonsina Bono, 52 anni. Nella notte di venerdì scorso l'uomo ubriaco, e forse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, ha strangolato con una cinghia la donna che si trovava nella sua abitazione. L'omicidio è avvenuto nel corso di un litigio sfociato per ragioni che restano a tutt'oggi ancora ignote. (*Confermato l'arresto del presunto assassino di via Dogliotti. www.gazzettadasti.it*).

105. MARGHERITA NETTI – 1 NOVEMBRE – TORINO – Da un anno il 75enne Enrico Vianelli era clinicamente depresso, prendeva psicofarmaci, manifestava con insistenza propositi di suicidio ma non aveva mai manifestato aggressività contro gli altri. Ultimamente però era cambiato, i litigi con la moglie Margherita Netti di 68 anni erano più frequenti. Proprio durante un litigio violento l'uomo ha colpito con

un'arma da taglio la moglie, che è conseguentemente caduta a terra sbattendo violentemente la testa. Mentre i medici della Croce Rossa, allertati da un vicino allarmato dalle urla della lite, tentavano di rianimare la donna in gravissime condizioni, l'uomo ha aperto la portafinestra e si è buttato. Omicidio-suicidio. (*Uccide la moglie e si getta dal balcone*. www.torino.repubblica.it).

106. MARIA CENSENTO – 2 NOVEMBRE – LECCE – Maria Censento, 71 anni, è stata uccisa dal marito Uberto Fox, 75 anni, con un colpo di fucile alla testa mentre guardava la tv; l'uomo si è poi rivolto l'arma contro uccidendosi con un colpo mortale al torace. Sul tavolo della cucina la lettera scritta dal marito in cui si spiegavano i motivi del gesto. Da tempo la donna soffriva di depressione ed aveva manifestato diverse volte disturbi psichici, anche a causa di ciò la relazione coniugale ultimamente era diventata complicata. (*Dramma in famiglia: anziano uccide la moglie e si toglie la vita con un fucile*. www.corrieredelmezzogiorno.it).

107. LUCIA VISCIDO – 4 NOVEMBRE – BATTIPAGLIA (SA) - Luciano Trotta, 38 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Battipaglia per l'omicidio della madre Lucia Viscido di 81 anni. L'uomo, separato e senza lavoro, viveva da tempo con la madre. Ricevuto il rifiuto da parte della madre di fargli un prestito, ha impugnato un corpo contundente ferendo mortalmente la donna, e derubandola poi dei soldi che deteneva nel borsellino. Il giorno dopo si è recato in visita da parenti nelle marche per inscenare un alibi. Interrogato non ha mai ammesso l'omicidio ma tutte le prove sono contro di lui e per questo è stato posto in stato di fermo dai carabinieri. (*Lucia Viscido uccisa dal figlio* - www.ricerca.gelocal.it).

108. ANNA MONTUORI – 5 NOVEMBRE - MONTEFORTE IRPINO (AV) – Isidoro de Marco, 49 anni agente di polizia penitenziaria, ha ucciso la moglie Anna Montuori, casalinga di 43 anni, con la pistola di ordinanza, poi si è tolto la vita. Ancora ignoti i motivi del gesto, forse gli stessi all'origine della discussione molto animata avvenuta tra i due la sera prima. (*Avellino: omicidio-suicidio a Monteforte Irpino* – www.corriere.it).

109. LAURA ZAMBANI – 11 NOVEMBRE – ROMA – La donna di 55 anni è stata ritrovata morta in una pozza di sangue nella sua abitazione. Il ritrovamento del corpo sotto il letto fa supporre agli inquirenti che la donna, prostituta, stesse tentando di fuggire all'aggressore che è infine riuscito nel suo intento sferrandole un colpo alla testa che le ha sfondata il cranio. Resta da accertare se la vittima conoscesse o meno l'omicida, e non è inoltre da escludere che questi sia legato in qualche modo alla professione della vittima. (*Omicidio Laura Zambani, trova arma del delitto. Prostituta uccisa con un tubo d'acciaio*. www.bolognanotizie.com).

110. CHRISTINA IONELA TEPURU – 14 NOVEMBRE – BOLOGNA – Francesco Stagnitto, 24 anni, ha confessato l'omicidio di Christina Ionela Tepuru, prostituta romena di 22 anni. Durante un incontro lei lo aveva offeso perché lui non era riuscito a concludere il rapporto sessuale nei tempi concordati, scatenando il raptus omicida. La donna è stata massacrata con una decina di coltellate all'alba di domenica. Interrogato dagli inquirenti, allertati dai medici dell'ospedale presso cui era andato per farsi medicare le ferite riportate durante la colluttazione con la vittima, ha dapprima tentato di negare il fatto, ma alla fine non ha retto ed ha confessato l'omicidio. L'uomo ha spiegato che la prostituta, alla quale aveva pagato 40 euro per la prestazione, si sarebbe spazientita perché dopo un'ora il rapporto non si era ancora concluso, e avrebbe chiesto di essere riportata indietro. Oltre a rifiutarsi di restituire i soldi, la giovane lo avrebbe anche deriso, scatenando la reazione violenta dell'uomo. La vittima lascia il marito e un figlio di due anni che vivono in Romania, e ai quali spediva periodicamente i proventi del suo lavoro. (*Prostituta uccisa, l'assassino: un raptus mi ha deriso e l'ho accoltellata*. www.corrieredibologna.it).

111. PATRIZIA PASCUCCI – 20 NOVEMBRE - GROTTAMINARDA (AV) – Patrizia Pascucci, 38 anni, è stata ritrovata morta in casa; a lanciare l'allarme, la figlioletta che inutilmente aveva ripetutamente bussato alla porta. L'attenzione degli investigatori si è subito rivolta al 49enne Giuseppe di Vito, uomo con cui la donna, separata, aveva avuto una relazione. Le intercettazioni ambientali e lo screening dei tabulati telefonici hanno incastrato l'uomo. Pare che di Vito abbia ucciso la donna stringendole il collo con una mano

e tappandole la bocca con l'altra per impedirle di chiedere aiuto. (*Strangolata in Irpinia, omicidio incastrato da intercettazioni*. ANSA).

112. DORIS TONOLETTI – 23 NOVEMBRE - ANNONE DI BRIANZA (LC) – Prima ha ucciso la moglie, poi si è buttato dalla finestra di casa morendo sul colpo. Secondo una prima ricostruzione Vincenzo Ratti, di anni 68, avrebbe ucciso la moglie Doris Tonoletti, di 70 anni, utilizzando un grosso coltello simile ad una mannaia, poi resosi conto dell'accaduto si sarebbe gettato nel vuoto. Rimangono sconosciute le cause che hanno scatenato la tragedia, riconducibili molto probabilmente alla forte depressione di cui soffriva l'uomo. (*Lecco, strage familiare. Enzo ratti uccide la moglie Doris Tonoletti nella loro abitazione*. www.bolognanotizie.com).

113. PAOLA MASSIDA – 28 NOVEMBRE - MONASTIR (CA) – Ha ucciso la moglie con una coltellata e poi si è impiccato ad una trave della sua abitazione. Tragedia familiare che ha visto protagonisti Antonio Farris, pensionato di 64 anni, e la moglie Paola Massida, casalinga di 59 anni. Il disturbo dell'uomo, da tempo malato di mente, nelle ultime due settimane era cresciuto di intensità. L'uomo era irruento, mal sopportava la leggera paralisi lasciata dall'ictus che lo aveva colpito più di dieci anni prima, ed era aggressivo con la moglie. La donna, che era la sua tutrice, viveva con preoccupazione la responsabilità di dovergli somministrare le medicine. (*Omicidio-suicidio a Monastir. Uccide la moglie e s'impicca*. www.lanuovasardegna.gelocal.it).

114. PETRA SHIFFLER - 2 DICEMBRE - COSENZA - Lei era Petra Shiffler, cittadina tedesca di 40 anni, separata con due figli e con una passione per i viaggi. Lui è Antonio D'Antuono, autotrasportatore di 29 anni di San Giuseppe Vesuviano. I due si sarebbero incontrati nell'area di servizio di Cosenza Nord (lungo l'autostrada Salerno - Reggio Calabria) lo scorso 2 dicembre. Dopo tre giorni il cadavere di lei è stato ritrovato in una scarpata dell'A3. La procura di Cosenza ha emesso un ordine di arresto nei confronti dell'autotrasportatore campano, accusato di aver ucciso con ripetute coltellate la donna tedesca alla quale aveva offerto un passaggio. (*Tedesca uccisa sull'A3. Fermato un autotrasportatore*. www.newnotizie.it).

115. NATALIA PROSHINA - 4 DICEMBRE - RAPALLO (GE) - "Mi ha insultato, aggredito. Era ubriaca, io pure. Ho perso il controllo e l'ho colpita. Infine l'ho strangolata, con il guinzaglio del cane. Il resto non lo ricordo, è tutto buio". Ha confessato Aleksander Azarov, russo di 39 anni posto in stato di fermo per l'omicidio della cugina Natalia Proshina, 43 anni. La donna era scomparsa da Rapallo lo scorso 4 dicembre e due giorni dopo il marito, Boris Dukarin, ne aveva denunciato ufficialmente la sparizione. (*Mi ha insultato e aggredito. Alla fine l'ho strangolata*. www.ilsecoloXIX.it).

116. VANESSA SIMONINI - 8 DICEMBRE – LUCCA - Era uscita con lui, come aveva fatto già altre volte, spesso in compagnia degli amici. Ma lunedì sera, Vanessa Simonini, 20 anni, ha trovato la morte. La ragazza è stata strangolata, e il suo corpo abbandonato sul greto del fiume Serchio, nei pressi di Galliciano. L'omicida reo confessato è Simone Baroncini, 35 anni, un amico che per la ragazza provava qualcosa di più e che dopo il rifiuto della ragazza, l'ha uccisa. Ha quindi telefonato ai carabinieri parlando genericamente di un'aggressione, ma alla fine non ha retto ed ha confessato l'omicidio. (*Lucca, strangolata in riva al fiume. Fermato l'amico: "L'ho uccisa io"*. www.corrierefiorentino.it).

117. ROSA FINCO - 17 DICEMBRE - CAMPOMULO (VI) - Ha ucciso la moglie e il figlio di 14 anni: due colpi alla testa, sparati a bruciapelo. Ha quindi rivolto la pistola contro se stesso e ha sparato. Il corpo del luogotenente Sergio Colella, 48 anni, era riverso sul sedile posteriore dell'auto di famiglia, stretta nella mano destra l'arma del duplice delitto. Al posto di guida il corpo di Rosa Finco, 54 anni, moglie dell'ex finanziere, prima in servizio a Vicenza ma in congedo per motivi di salute dallo scorso ottobre. Sul sedile a fianco il corpo del figlio Alessandro. (*Tre corpi in un'auto vicino alle piste di sci. omicidio-suicidio: distrutta una famiglia*. www.corrieredelveneto.it).

118. ANTONIA MUSCI - 29 DICEMBRE - FRANCAVILLA FONTANA (BRINDISI) - Si è conclusa nel corso della notte la breve latitanza di Pietro Lonoce, 36 anni, l'uomo che nel pomeriggio di ieri a Francavilla Fontana ha ucciso la madre, la 66enne Antonia Musci, dandole fuoco dopo averne cosperso il corpo con del

liquido infiammabile. Dopo il delitto, consumatosi sul pianerottolo di casa e scatenato dal rifiuto da parte della donna di concedere al figlio un prestito in denaro, Lonoce era fuggito a bordo di una automobile. Gli agenti della Polizia lo hanno trovato mentre vagava senza meta per il paese e lo hanno arrestato. (*Arrestato l'uomo che ha bruciato la madre.* www.newnotizie.it).

119. DIANA LA SECCHIA - 30 DICEMBRE - TRINITAPOLI (FG) - E' stato Giacomo De Facendis, fabbro di 43 anni, ad uccidere Diana Lasecchia, di 41 anni. De Facendis ha sparato alla convivente durante una lite provocata da un attacco di gelosia. In casa al momento del delitto c'era il figlio della donna, un bambino di circa dieci anni il quale, secondo quanto è stato reso noto, non si è accorto di nulla. (*Donna uccisa in Puglia, convivente confessa.* www.ansa.it).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E RISORSE ELETTRONICHE

Baldry Costanza Anna, *Dai maltrattamenti all'omicidio*, Milano, Franco Angeli, 2006

Creazzo Giuditta, *Mi prendo mi porto via*, Milano, Franco Angeli, 2003

Council of Europe, Recommendation 5/2002 of the Committee of Ministers to member states on the protection of women against violence, in [www.coe.int /T/E/Human_Rights/Equaliti/05](http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equaliti/05)

Danna Daniela, *Ginocidi: la violenza contro le donne nell'era globale*, Milano, Elèuthera, 2007

Eures, *L'omicidio volontario in Italia. Rapporto Eures-Ansa 2007*, Roma, 2008

Eures, *L'omicidio volontario in Italia. Rapporto Eures-Ansa, 2009*, Roma, 2010

Giari Sonia, *La mattanza: femminicidi in Italia nel corso del 2007, indagine sulla stampa italiana*, Casa delle donne, 2008

Karadole Cristina, *Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa*, Casa delle donne, 2007

Leonard B. Eileen, "Sexual Murder", in *Gender and Society*, December 1989, vol.3, n.4.

Maggiori Linda, *Omicidi di donne e bambini vittime della violenza in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione. Indagine sulla stampa italiana*, Casa delle donne, 2006

Ministere de l'Interieur France, Delegation aux victims, Etude national sur le mort violentes au sein de couple, 2008

Pitch Tamar, Ventimiglia Carmine, Che genere di sicurezza, Milano, Franco Angeli, 2001

Pasinetti Chiara, Verucci Cinzia, Urso Federica, Venturini Marta, Donne uccise dai loro cari: indagine sul femminicidio in Italia nel 2008, Casa delle donne, 2009

Pramstrahler Anna, Karadole Christina, Research on femicide in Italy, in Fempower, Nr. 16, 2009, WAVE

Quaglia Francesca, Gli omicidi tra uomini e donne: un'analisi diacronica a partire dai gionali, tesi di laurea in Psicologia sociale, Università degli studi di Trieste, Facoltà di Psicologia, 2004, in www.casadonne.it

Radford Jill, "Marriage Licence or Licence to Kill? Womanslaughter in the Criminal Law", in Reminist review, Summer 1982, vol.11.

Radford Jill, Diana E.H Russell, Femicide: the politics of woman killing, Buckingham, Open University Press, 1992

Regione Emilia Romagna, Quaderni di Città Sicure, n.35 gen/feb 2010 e n. 33 sett./ott. 2008

Romito Patrizia, Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori, Franco Angeli, 2005

Ruocco M., "Omicidio-suicidio", in Barbagli Marzio, Rapporto sulla criminalità in Italia, Bologna, Il Mulino, 2003

Schiavazzi Vera, "La strage delle innocenti", in Panorama, Ottobre 2007, anno XLV, n. 41.

Sheryl J., "Sociostructural Considerations of Domestic Violence", in Journal of Family Violence, December 2001, vol.16.

Spinelli Barbara, Femminicidio: dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale, Franco Angeli, 2008

UDI Modena, Cultura violenta: come fermare il femminicidio: riflessioni e proposte di cittadine e cittadini modenesi, 2006

SITI CONSULTATI

Giornali, agenzie di stampa, portali giornalistici

<http://ww.ansa.it> (agenzia di stampa)
<http://www.corriere.it>
<http://www.dire.it> (agenzia di stampa)
[http:// www.europarleurope.eu](http://www.europarleurope.eu)
<http://gazzettino.quinordest.it>
<http://www.ilgiornale.it>
<http://www.ilgrecale.it> (agenzia di stampa)
<http://www.giornal.it>
<http://www.globalpress.it>
<http://www.iltempo.it>
<http://www.ilticino.net>
<http://www.la7.it>
<http://espresso.repubblica.it>
<http://Inx.casertasette.com>
<http://www.lungoparma.it>
<http://newscontrol.repubblica.it>
<http://www.ottopagine.it>
<http://www.pupia.tv/campania/notizie/>
<http://www.tir.fm/fmnews>
<http://www.venetotoday.it>
<http://www.zeroviolenzadonne.it/>

Siti di donne e siti che trattano il femminicidio

<http://www.casadonne.it>
http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05._Violence_against_women/
<http://www.femminicidio.blogspot.com>
http://www.giuristidemocratici.it/what?news_id=20061005165857 (In particolare Spinelli Barbara, Violenza sulle donne: Parliamo di Femminicidio. Spunti di riflessione per affrontare a livello globale il problema della violenza sulle donne con una prospettiva di genere, Bologna, 2006)
www.un.org/womenwatch/daw/text/econvention.htm
<http://www.rassegnapenitenziaria.it/cop/42565.pdf>, in particolare, Femicidio: studio su 82 vittime, Gaetana Russo
http://www.wave-network.org/images/doku/fempower16_femicide_engl.pdf (Numero monografico della rivista Fempower dedicata al femminicidio).



DONNE UCCISE DAI LORO CARI

Indagine sul femminicidio in Italia nel 2008



Chiara Pasinetti, Cinzia Verucci, Federica Urso, Marta Venturini,
in collaborazione Anna Pramstrahler, Casa delle donne per non subire violenza
www.casadonne.it

Bologna, 8 marzo 2009

USCIRE DAL SILENZIO

Indagine sulle donne uccise dalla violenza maschile nell'anno 2008 in Italia

Indice

<i>Introduzione</i>	<i>p. 3</i>
<i>Analisi dei dati sui femminicidi commessi nell'anno 2008 sul territorio italiano</i>	<i>p. 5</i>
<i>Elenco delle donne uccise nel 2008.....</i>	<i>p. 11</i>
<i>Le fonti.....</i>	<i>p. 24</i>

Femminicidio: "ogni pratica sociale violenta fisicamente o psicologicamente, che attentava all'integrità, allo sviluppo psicofisico, alla salute, alla libertà o alla vita delle donne, col fine di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla sottomissione o alla morte della vittima nei casi peggiori" e ancora "violenza fisica, psicologica, economica, istituzionale, rivolta contro la donna - in quanto donna - perché non rispetta il ruolo sociale impostole".

"Femminicidio" di Barbara Spinelli

INTRODUZIONE

La ricerca svolta ogni anno dalla *Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna*, giunta ormai al suo terzo anno di pubblicazione, ha l'obiettivo di raccogliere alcune fondamentali informazioni su tutti i casi di *femminicidio* avvenuti nel 2008 in Italia.

Questa indagine, come gli anni precedenti¹, vuole sopperire ad una carenza di dati e lavori istituzionali sui casi di femminicidio e mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e a dare un quadro il più possibile completo e reale del fenomeno, che, a nostro avviso, è uno dei più grossi problemi sociali e di cui ancora si parla troppo poco, se non in termini di cronaca.

Troppo spesso la violenza contro le donne viene utilizzata per giustificare politiche di sicurezza e repressione, ma tale utilizzo è spesso strumentale ad altri scopi. La ricerca evidenzia, infatti, come la violenza contro le donne non dipende dalla nazionalità e/o dalla cultura di chi la perpetra: gli stupratori sono uomini e la violenza riguarda ogni donna.

La ricerca dimostra, infatti, che la quasi totalità degli omicidi di donne compiuti nel 2008 è avvenuto in famiglia (mariti, fidanzati, ex mariti, ex fidanzati) e all'interno dell'abitazione della donna. Nella maggior parte dei casi l'omicidio avviene in luoghi familiari alla vittima, come la sua abitazione, e compiuto da chi le è più vicino, segno appunto che il pericolo non è in strada, ma dentro la sua stessa casa.

Le informazioni sono state reperite consultando la stampa italiana ed effettuando dei controlli incrociati tra diverse testate giornalistiche, nazionali o locali, cartacee o elettroniche.

¹ Le ricerche sono state pubblicate a testo pieno sul sito www.casadonne.it

- **Femminicidi in Italia nel corso del 2007: indagine sulla stampa** di Sonia Giari in collaborazione con la Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna, marzo 2008

- **Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa** di Cristina Karadole in collaborazione con la Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna, febbraio 2007

- **Omicidi di donne e bambini vittime della violenza maschile in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione** di Linda Maggiori, in collaborazione con Angela Romanin, marzo 2006.

Nel presente studio sono state prese in considerazione donne italiane e straniere, di età compresa tra i 18 e gli 80 anni, uccise durante il 2008 (escluse le donne uccise a causa di una rapina).

In linea con le ricerche effettuate negli anni precedenti, è emerso che la violenza nei confronti delle donne è un fenomeno che rimane costante negli anni (sono 101 i casi di femminicidio nel 2006, 107 nel 2007 e 113 nel 2008) e che tocca trasversalmente ogni classe sociale e ogni gruppo di appartenenza culturale o religiosa.

Premettendo che non possiamo essere del tutto certe che i casi rilevati rappresentino la totalità dei femminicidi commessi nel corso del 2008, in questa ricerca le storie di donne delle quali siamo riuscite a recuperare tutte le informazioni necessarie sono 113 e, esclusi 11 casi per i quali l'autore del reato è rimasto sconosciuto, gli altri omicidi sono stati commessi da uomini vicini alla donna (marito, amante, fidanzato, ex marito, parente, figlio).

In Italia viene uccisa una donna ogni tre giorni e, nella maggior parte dei casi, per mano di uomini con cui la donna ha o ha avuto in passato una relazione. In molti casi accade per questioni passionali, di gelosia e i mezzi utilizzati nell'omicidio sono i più svariati.

Le donne vittime di omicidi brutali hanno tutto il diritto di essere ricordate come tali e la nostra ricerca è anche un modo, minimo ma essenziale, per ricordarle.

I numeri parlano da soli e noi vogliamo proprio dare voce a questi numeri spaventosi, così che, anche chi è poco interessato alle questioni di genere e alle violenze, possa rendersi conto che non vanno sottovalutate.

ANALISI DEI DATI SUI FEMMINICIDI COMMESSI NELL'ANNO 2008 SUL TERRITORIO ITALIANO

TABELLA 1a e 1b: TITOLO DELL'ARTICOLO

		2008	%	
1a	Titolo	1-Soggetto vittima	44	38,9
		2-Soggetto autore	61	54,0
		3-Altro	8	7,1
		Tot	113	100,0

		2008	%	
1b	Titolo	1-Enfasi sul movente	35	31,0
		2-Enfasi sulla modalità	43	38,1
		3-Enfasi sulla relazione	15	13,3
		4-Altro	20	17,7
		Tot	113	100,0

Dalle tabelle emerge come la stampa e le fonti utilizzate tendano nei titoli a dare risalto all'autore del reato piuttosto che alla vittima. Nella maggior parte dei casi il giornalista enfatizza sia le modalità che il movente che ha portato l'omicida a compiere il delitto, mettendo in secondo piano la relazione tra autore e vittima.

TABELLA 2: ZONA

		2008	%	
2	Zona	1-Nord	56	49,6
		3-Centro	24	21,2
		4-Sud	27	23,9
		5-Isole	6	5,3
		Tot	113	100,0

I dati raccolti evidenziano un numero decisamente maggiore di omicidi nel nord Italia rispetto al sud e al centro, raggiungendo una percentuale di circa la metà degli omicidi dell'intero Paese.

TABELLA 3: RELAZIONE

		2008	%	
3	Relazione	1-Marito	29	25,7
		2-Amante / fidanzato / convivente	14	12,4
		3-Ex marito	6	5,3
		4-Ex amante / fidanzato / convivente	12	10,6
		5-Conocente / vicino	14	12,4
		6-Figlio	9	8,0
		7-Fratello	5	4,4
		8-Padre	2	1,8
		9-Cognato	2	1,8

	10-Genero	1	0,9
	11-Nipote	2	1,8
	12-Nonno	1	0,9
	13-Cliente	1	0,9
	14-Sconosciuto	11	9,7
	15-Zio	1	0,9
	16-Cugino	2	1,8
	17-Dipendente	1	0,9
	Tot	113	100,0

Gli autori dei delitti nella maggior parte dei casi sono persone con le quali le vittime avevano relazioni intime (mariti 25,7%, compagni/conviventi 12,4%) nel momento in cui sono state uccise. Rilevante anche il numero degli omicidi commessi da uomini con i quali le vittime avevano avuto una relazione in passato (ex mariti 5,3%, ex compagni 10,6%). Colpisce inoltre il numero di delitti avvenuti per mano di parenti e conoscenti (parenti 22%, conoscenti 12,4%).

TABELLA 4: ETA' DELLA VITTIMA

		2008	%	
4	Età vittima	1- 18 / 25	15	13,3
		2- 26 / 35	26	23,0
		3- 36 / 45	21	18,6
		4- 46 / 60	23	20,4
		5- 61 / 75	15	13,3
		6- >75	9	8,0
		7-Dato non reperibile	4	3,5
		Tot	113	100,0

Nell'anno passato la maggior parte delle donne assassinate avevano tra i 26 e i 35 anni. Sono quindi le ragazze e le giovani donne le principali vittime (ben il 36,3% aveva meno di 35 anni). Il dato colpisce in quanto sembra vi sia stato un cambio di tendenza rispetto agli anni passati, quando si registrava il maggior numero di donne uccise nella classe di età dai 46 ai 55 anni.²

TABELLA 5: ETA' AUTORE DEL REATO

		2008	%	
5	Età autore del reato	1- 18 / 25	10	8,8
		2- 26 / 35	20	17,7
		3- 36 / 45	19	16,8
		4- 46 / 60	21	18,6
		5- 61 / 75	19	16,8
		6- >75	9	8,0
		7-Dato non reperibile	15	13,3
		Tot	113	100,0

Al contrario di quanto visto per l'età delle vittime, dove vi era una chiara maggioranza tra le giovani, per quanto riguarda l'età dell'assassino non sembra stabilirsi un profilo netto. Si tratta

² Dati riportati dalla ricerca di Sonia Giari, op.cit.

tendenzialmente di uomini adulti, ma la cosa che colpisce guardando questi dati è che l'uomo che usa violenza e uccide le donne non ha un'età definita. Può essere chiunque.

TABELLA 6: PROVENIENZA DELLA VITTIMA

		2008	%	
6	Provenienza vittima	Italia	75	66,4
		Bosnia	1	0,9
		Brasile	3	2,7
		Cuba	1	0,9
		Ecuador	2	1,8
		Filippine	2	1,8
		Moldavia	3	2,7
		Romania	15	13,3
		Russia	1	0,9
		Ucraina	4	3,5
		Lituania	1	0,9
		Slovenia	1	0,9
		Perù	1	0,9
		Cina	2	1,8
		Costa d'Avorio	1	0,9
		Dato non reperibile	0	0,0
		Tot	113	100,0

La maggior parte delle vittime è italiana (oltre il 66%). Questo colpisce perché si potrebbe pensare che le principali vittime della violenza e brutalità maschile più bieca siano le straniere, prostitute o donne sradicate dal proprio nucleo familiare e in balia dell'uomo. I dati da noi raccolti dimostrano che non è così.

TABELLA 7: PROVENIENZA AUTORE DEL REATO

		2008	%	
7	Provenienza autore del reato	Italia	71	62,8
		Bosnia	1	0,9
		Brasile	3	2,7
		Cile	1	0,9
		Ecuador	1	0,9
		Filippine	2	1,8
		Francia	1	0,9
		India	1	0,9
		Marocco	1	0,9
		Pakistan	1	0,9
		Romania	8	7,1
		Senegal	1	0,9
		Macedonia	2	1,8
		Algeria	1	0,9
		Costa d'Avorio	1	0,9
		Cina	2	1,8
		Tunisia	1	0,9

	Dato non reperibile	14	12,4
	Tot	113	100,0

Come evidenziato nelle ricerche condotte negli anni passati, la maggior parte degli omicidi sul territorio italiano è stato commesso da uomini italiani (la maggioranza assoluta, il 62,8% degli assassini, è italiana). Non ha quindi nessun senso puntare il dito contro lo straniero, immigrato, extracomunitario, che "arriva a casa nostra e violenta e uccide le nostre donne".

TABELLA 8: LUOGO DEL DELITTO

		2008	%	
8	Luogo del delitto	1-Abitazione della vittima	80	70,8
		2-Altro luogo	27	23,9
		3-Dato non reperibile	6	5,3
		Tot	113	100,0

Dalla tabella emerge come la quasi totalità degli omicidi (70,8%) sia stato compiuto all'interno dell'abitazione della vittima. E' opportuno precisare, inoltre, che nella definizione "altro luogo" sono stati inseriti anche luoghi come il posto di lavoro e l'auto della vittima. Pertanto sommando le prime due voci risulta evidente che la maggior parte dei femminicidi (94,7%) avviene in luoghi familiari alla donna e da lei abitualmente frequentati, ciò a dimostrazione che la violenza contro le donne non si consuma nelle strade, bensì in luoghi "familiari" alla vittima.

TABELLA 9: ARMA DEL DELITTO

		2008	%	
9	Arma del decede	1-Arma da taglio	41	36,3
		2-Arma da fuoco	32	28,3
		3-Percosse	6	5,3
		4-Armi improprie	8	7,1
		5-Strangolamento / soffocamento	19	16,8
		6-Incidente procurato	2	1,8
		Defenestrazione	1	0,9
		7-Annegamento	2	1,8
		8-Dato non reperibile	2	1,8
		Tot	113	100,0

Dai dati raccolti si desume come gli omicidi vengano attuati con le modalità più diverse che vanno dalle percosse, allo strangolamento, alla defenestrazione. Tuttavia ad una più attenta analisi emerge che le armi più utilizzate sono le armi da taglio (coltelli, taglierini, machete - 36,3%) e le armi da fuoco (pistole e fucili - 28,3%).

TABELLA 10: MOVENTE

		2008	%	
10	Movente	1-Separazione	14	12,4
		2-Raptus follia	4	3,5
		3-Problemi psichici dell'autore	5	4,4
		4-Lavoro / difficoltà economiche	13	11,5
		5-Conflittualità	19	16,8

	6-Malattia donna	5	4,4
	7-Gravidanza indesiderata	0	0,0
	8-Rifiuto rapporti sessuali	1	0,9
	9-Ritorsione	2	1,8
	10-Movente passionale	25	22,1
	11-Ignoto	25	22,1
	Tot	113	100,0

I dati raccolti evidenziano come la maggior parte delle donne venga uccisa per motivi passionali, legati alla eccessiva gelosia dell'autore del reato e/o alla sua difficoltà ad accettare la rottura del rapporto sentimentale. Colpisce come a fare da sfondo alla quasi totalità degli omicidi ci siano storie di forti conflittualità e continui litigi. Si precisa, inoltre, che nella voce "ignoto" sono stati inseriti sia i casi in cui il movente è rimasto sconosciuto - perché non è stato individuato l'autore del reato - sia i casi in cui l'omicida ha ucciso senza un apparente motivo.

TABELLA 11: SEGUITO

		2008	%	
11	Seguito	1-Suicidio / tentato suicidio	23	20,4
		2-Confessione	41	36,3
		3-Occultamento	3	2,7
		4-Fuga	29	25,7
		5-Dato non reperibile	17	15,0
		Tot	113	100,0

Dai dati raccolti emerge che la maggior parte degli autori di questi reati tende, nell'immediatezza del reato, a suicidarsi o a chiamare le forze dell'ordine per confessare l'omicidio (56,7%). Nella voce "fuga", inoltre, sono state inserite anche persone che subito dopo aver commesso il fatto sono fuggite, ma che sono state trovate alcune ore dopo in stato di shock e appena catturate hanno confessato l'omicidio.

TABELLA 12: FIGLI

		2008	%	
12	Figli	1-Nessun figlio	22	19,5
		2-Uno o più figli	42	37,2
		3-Dato non reperibile	49	43,4
		Tot	113	100,0

Dalla tabella emerge che le informazioni riferite agli eventuali figli delle vittime non sono di facile reperibilità: anche effettuando dei controlli incrociati su fonti differenti, non è stato sempre possibile risalire a questo dato (43,4%).

Tra i casi per i quali sono presenti tali riferimenti, si osserva che la maggior parte delle vittime (37,2%) ha uno o più figli.

TABELLA 13: NUMERO VITTIME

		2008	%	
13	Numero vittime	1-Donna come sola vittima	83	73,5
		2-Altri uccisi	23	20,4

	3-Altri feriti	7	6,2
	4-Dato non reperibile	0	0,0
	Tot	113	100,0

I dati raccolti evidenziano che il più delle volte (73,5%) è la donna la sola vittima del reato commesso, anche se esiste una percentuale non indifferente di casi (20,4%) nei quali, oltre alla donna, restano uccisi altri soggetti: familiari, amici, amanti, attuali partner o conoscenti della vittima stessa.

La restante esigua percentuale di casi (6,2%) rappresenta il numero di feriti coinvolti nel reato.

TABELLA 14: PRECEDENTI

		2008	%	
14	Precedenti	1-Nessun precedente	24	21,2
		2-Storia di litigi e conflittualità	59	52,2
		3-Storia di violenze precedenti	4	3,5
		4-Tentati omicidi precedenti	2	1,8
		5- Dato non reperibile	24	21,2
		Tot	113	100,0

In linea con ciò che è stato già messo in luce dalla Tabella 14 – Movente – i dati raccolti riguardo agli eventuali precedenti riferiti all'autore del reato evidenziano che il più delle volte (52,2%) questi è responsabile di ripetute storie di conflittualità e/o litigi, con la vittima stessa o in altre situazioni della sua vita. Altrettanto interessante, ma esattamente contrario a ciò che abbiamo appena riportato, è la percentuale di casi (21,2%) nei quali il responsabile del delitto non ha riportato alcun episodio precedente che potesse far pensare a manifestazioni personali di violenza, nei confronti della vittima o verso terzi.

Pochi sono invece i casi in cui l'aggressore è stato autore di precedenti storie di violenza (3,5%) o di veri e propri omicidi (1,8%), tentati o portati a termine.

Per il restante 21,2% dei casi non è stato possibile reperire informazioni relative a questa variabile.

Elenco delle donne uccise nel 2008

1. **MILANO - 1 Gennaio** - Ha ucciso la madre colpendola alla testa con una bottiglia di spumante e poi le ha tagliato la gola con un coltello. Lo studente 18enne, dopo aver colpito la madre 52enne, **E. Di Vesco**, si è pulito le mani e ha chiuso a chiave la porta di casa dove viveva con lei ed è andato a Brescia. È accusato di omicidio aggravato e di tentata violenza sessuale. Come lui stesso ha confessato, subito dopo pranzo avrebbe tentato di violentare la madre e di fronte alla sua reazione l'ha colpita. La tragedia familiare sarebbe maturata al termine di una violenta lite, causata dall'opposizione della madre al progetto del figlio di non andare più a scuola e di presentarsi da privatista alla maturità. (*Corriere Della Sera*)
2. – **3. ROMA - 4 Gennaio** - Sono **due ragazze romene** di 20 e 21 anni le donne trovate morte, con la gola tagliata, la notte scorsa nell'Hotel dei Mille, nei pressi della stazione Termini, a Roma. Le donne erano prostitute, e una di loro aveva denunciato episodi di violenza. L'omicida è da identificare. (*Stampa*)
4. **FOGGIA - 5 Gennaio - Svetlana Makarska**, la donna ucraina percossa nei locali ex Scivar alla periferia di Foggia, è deceduta per le percosse subite. Youcef Boufligha, 40enne algerino, convivente della vittima, è accusato dell'omicidio. ([http://www.ilgrecale.it,agenzia di stampa](http://www.ilgrecale.it,agenzia_di_stamp))
5. **SONDRIO - 7 Gennaio - Antonietta Pierina Consonni**, 50 anni, è stata prima massacrata di botte dal convivente che voleva costringerla ad un rapporto sessuale e poi uccisa. Ha tentato con tutte le forze di ribellarsi, tanto che le sue grida hanno spinto i vicini di casa a lanciare l'allarme alla polizia. La vittima è stata ricoverata d'urgenza in gravissime condizioni in ospedale, ma è morta. Il convivente della donna, Luciano Biancotti, 42 anni, era già noto alle forze dell'ordine per piccoli reati commessi. (*Il Messaggero*)
6. **SALERNO - 9 Gennaio** - Giuseppe Iuzzolino, un anziano agricoltore, ha fatto fuoco contro la nipote 46enne, **Antonia Iuzzolino**, dopo un litigio scaturito da motivi di interesse. La vittima, aveva accompagnato l'anziano zio a ritirare la pensione sua e della moglie, circa 1.100 euro. Una volta giunti a casa l'anziano pensionato avrebbe offerto la somma di 100 euro alla nipote che, invece, pretendeva l'intera somma ritirata all'ufficio postale in cambio dei lavori domestici che effettuava nell'abitazione degli anziani congiunti. Da qui la discussione culminata con l'omicidio. (*ANSA*)
7. **PORDENONE - 11 Gennaio** - Giuliano Modolo, di 73 anni, ha strangolato nel sonno, il figlio, Fabio, di 39, e la moglie, **Bruna Piovesan**, di 68, stringendo intorno al loro collo le stringhe ricavate dalle lenzuola del letto nel quale dormivano. Poi, con altre stringhe, si è impiccato nel bagno della camera dove tutti e tre vivevano dallo scorso luglio, nella casa di accoglienza "Madonna Pellegrina", di proprietà della Curia. Il figlio, senza lavoro e senza occupazione, comperava e vendeva automobili di lusso, rimettendoci soldi, tanti soldi. La famiglia era sempre intervenuta per aiutarlo vendendo tutto. Senza neanche più l'abitazione, Giuliano ha chiesto ospitalità alla Curia, in preda alla depressione, stressato dal tracollo economico. Prima di strangolarli, Giuliano ha narcotizzato moglie e il figlio. (*ANSA*)
8. **GARBAGNATE MILANESE (MILANO) - 11 Gennaio - Barbara A.** di 32 anni, è stata uccisa con una coltellata dal marito proprio mentre i carabinieri, chiamati da lei durante un violento litigio, stavano sfondando la porta di casa. L'uomo, 34 anni, con precedenti penali alle spalle, è stato arrestato per omicidio volontario aggravato. La donna sembra volesse la separazione. (*ANSA*)
9. **BRESCIA - 11 Gennaio** - Angelo Lazzaroni, 67 anni, ex operaio in pensione, è accusato dell'omicidio della moglie **Margherita Gosio**, 65 anni, casalinga. La

donna, in base ai primi riscontri, sembra essere stata strozzata. Il delitto trae origine dallo stato di profonda depressione del quale la donna soffriva da alcuni anni che, a quanto pare, aveva contagiato anche il marito. (*Il Giorno Bergamo-Brescia*)

- 10. – 11. TIGLIETO (GENOVA) - 13 Gennaio** - E' stato un contenzioso con il comune di Tiglieto sull'ICI da pagare per il loro albergo la scintilla che ha portato Giampiero Assardi, 69 anni, a sparare alle sorelle **Aslia**, 84 anni e **Tersilia**, di 80. L'uomo si è successivamente tolto la vita. (ANSA)
- 12. GORLA MAGGIORE (VARESE) - 16 Gennaio** - Anghelito Mascheroni ha accoltellato la moglie, **Ermanna Rampinini**, 61 anni, che si era rotta un braccio e quindi, particolarmente scossa, aveva tenuto sveglia l'uomo tutta la notte, discutendo di mille cose senza alcuna ragione e nesso logico. (ANSA)
- 13. RUTIGLIANO (BARI) - 16 Gennaio** - Una lite, l'ennesima, alimentata dalla gelosia, e Giovanni Calisi, tipografo incensurato di 42 anni, ha accoltellato la moglie, **Anna Poli**, 32 anni nel bagno di casa. In mattinata l'uomo ha accompagnato a scuola il bambino e poi, invece di andare a lavorare, è tornato a casa forse nella convinzione di sorprendere la moglie mentre si preparava per incontrare un altro. E' scoppiato un litigio fra i due al culmine del quale l'uomo ha colpito, almeno una decina di volte al collo e al cuore, la donna con un coltello. L'ennesima lite degenerata per la convinzione di un tradimento. (ANSA)
- 14. BERGAMO - 24 Gennaio - Monika Kaderova**, slovacca di 37 anni, è stata trovata morta nel suo appartamento chiusa a chiave. Pare che la vittima lavorasse o avesse frequentazioni soprattutto durante la notte. Il corpo della donna era sul suo letto in una posizione innaturale, quasi sulla difensiva. Monika Kaderova indossava solo la biancheria intima e aveva una coperta sul volto, la donna sarebbe stata strangolata. (*Corriere della Sera*)
- 15. SALUZZO (CUNEO) - 27 Gennaio** - Sarebbe stata di carattere economico e non passionale la lite durante la quale Carlo Marconetto, 59 anni pensionato, ha ucciso con un pesante posacenere l'ex moglie, **Maria Pietra**, di 57, madre di tre figli. Sembra che l'uomo vantasse un credito dalla donna. (ANSA)
- 16. POZZONOVO (PADOVA) - 30 Gennaio** - Al culmine di una lite, Luciano Garavello, 64 anni, ex venditore ambulante di frutta e verdura, ha fatto fuoco con il suo fucile da caccia. **Teresina Vanzan**, 64 anni, la sua compagna da una vita, è morta sul colpo. Il figlio, Mirko, 34 anni, è ancora vivo ma alcuni pallini lo hanno raggiunto alla testa. Da quando era andato in pensione, due anni fa, l'uomo era caduto in stato depressivo. (<http://gazzettino.quinordest.it>)
- 17. LUCERA (FOGGIA) - 30 Gennaio** - L'ha uccisa perché stanco dei continui litigi per questioni condominiali. E' l'ammissione fatta agli investigatori da Franco Ricciardi 26 anni, per l'omicidio di **Assunta Romagnoli**, di 29 anni, accoltellata mercoledì sera in piazza. La donna, che era madre di due bambini, era andata a prendere sua figlia dalla lezione di catechismo. Mentre era in attesa davanti alla chiesa è stata colpita alle spalle con una coltellata. (<http://www.corriere.it>)
- 18. CAPODIMONTE (VITERBO) - 31 Gennaio** - Un agente immobiliare di 50 anni, Settimio Melaragni, ha ucciso, **Daniela Nicoleta Hatmanu**, romena di 37 anni. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione nel quale l'uomo viveva da quando si era separato dalla moglie. La giovane romena era giunta mercoledì pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino dalla Sicilia, dove era attesa da Melaragni con il quale, sembra, avesse una relazione. L'uomo avrebbe proposto alla giovane di trasferirsi dalla Sicilia a Capodimonte, e le avrebbe offerto anche un lavoro in una delle due agenzie immobiliari di cui è proprietario. Ma la donna avrebbe rifiutato l'offerta. Da

qui la reazione violenta dell'uomo che, afferrata la pistola, l'ha uccisa. (<http://www.ilgiornale.it>)

19. **POTENZA - 6 Febbraio - Morena Meozzi**, pensionata di 76 anni, viene uccisa con un fucile dal marito 80enne, Oreste Spinelli. La donna stava dormendo con la figlia disabile. (*Il Foglio*)
20. **MILANO - 9 Febbraio - Kerim Gunar**, 44 anni, affoga la convivente, Ripalta di Francesco, di 41 anni, a seguito dell'ennesima lite. Le dinamiche del fatto non sono chiare ma di certo si sa che la donna è stata affogata nel Naviglio di fronte ad una folla che ha tentato invano di fermare l'uomo. (*Milano, affoga la convivente nel Naviglio - Corriere della Sera*)
21. **GRICIGNANO DI AVERSA (CESENA) - 20 Febbraio - Maria Rosa Nugnes**, 30 anni, viene uccisa dal marito a colpi di pistola. Il marito, Angelo di Ronza, 36 anni, l'ha seguita in macchina mentre la donna andava a prendere i due figli a scuola per poi freddarla a colpi di pistola in mezzo alla folla. La coppia era da poco separata. (*Donna fredda a colpi di pistola dal marito - Casertaoggi*).
22. **MONTECATINI TERME (PISTOIA) - 21 Febbraio - Andrea Falaschi**, 35 anni, ex paracadutista della Folgore, uccide per gelosia la ballerina lituana 27enne **Oksana Auskelyte**. La donna è stata picchiata a morte, ferita con un coltello e poi soffocata. Dopo averla uccisa l'ha rinchiusa in una valigia e gettata nell'immondizia. (*Cadavere trovato in una valigia, arrestato il presunto omicida - La Repubblica*).
23. **LUCERA (FOGGIA) - 23 Febbraio - Stefano Arditi**, 35 anni, accoltella al petto e uccide a sangue freddo la vicina di casa **Maria Palamà**. Il movente è sconosciuto. (*Omicidio Palamà, l'assassino: l'ho uccisa e basta - Teleradioerre*).
24. **BARI - 29 Febbraio - Mario Antonio Decembrino**, pensionato di 70 anni, uccide con sette coltellate la moglie 62enne **Annarosa Toma**. L'uomo era convinto che la moglie lo tradisse da tempo. (*Mi tradisce. E accoltella la moglie - La Repubblica*)
25. **ISERNIA - 7 Marzo - Marinala Costa Silva**, 48 anni, è stata uccisa a coltellate nel suo monolocale. Il movente pare che sia passionale ma è ancora ignoto l'omicida. (*Omicidio passionale ad Isernia - www.moliseneews.net*).
26. **TARANTO - 10 Marzo - Enrico Bradimante**, un chirurgo di 49 anni, uccide la moglie 44enne, **Annamaria Fanelli** e le due figlie di 15 e 11 anni a colpi di martello. Dopo il triplice omicidio l'uomo si è suicidato tagliandosi le arterie con un bisturi. Pare che la coppia fosse reduce da un violento litigio. (*Martellate a figlia e moglie - Il Tempo*)
27. **ACQUAPENDENTE (VITERBO) - 15 Marzo - Franco Frosoni**, 72 anni, uccide con un colpo di fucile da caccia la moglie **Iolanda Innocenti**, di 69 anni. Dopo il terribile gesto l'uomo si è ucciso. Il movente non è noto, si sa però che al marito era stata da poco diagnosticata una grave malattia. (*Uccide la moglie con una fucilata e poi si suicida - www.tusciaweb.it*)
28. – 29. **FONTANELLE (CUNEO) - 16 Marzo - Francesco Briano**, 63 anni, uccide la madre e l'ex fidanzata a distanza di poche ore. La madre, **Clelia Briano** è stata freddata a colpi di fucile. Poche ore dopo l'uomo ha raggiunto l'ex fidanzata, **Maria Manetto** di 61 anni, e le ha sparato mortalmente con il fucile. Anche un'amica della donna è stata ferita ad una gamba. Dopo aver commesso il duplice omicidio Francesco Briano si è sparato. Il movente è passionale. (*Spara alla madre, va al centro anziani uccide l'ex fidanzata e si toglie la vita - www.quotidianonet.it*)
30. **BOSCOTRECASE (NAPOLI) - 26 Marzo - Rita Benigno**, vedova di 55 anni, viene brutalmente uccisa da quattro vicini di casa a calci e pugni. Il movente pare sia

stato un litigio tra condomini. (*Aggredita sull'uscio di casa, 55 enne muore dopo 2 giorni di coma* - www.metropolisweb.it)

- 31. GAVOI (NUORO) - 26 Marzo - Dina Dore**, 37 anni, è stata uccisa da sconosciuti. La donna è morta di asfissia dopo essere stata legata con dello scotch. Il movente è ignoto ma si ipotizza si tratti di un sequestro fallito. (*Trovata morta la donna rapita a Nuoro* - *Corriere della Sera*).
- 32. OROSEI (NUORO) - 27 Marzo - Maria Antonietta Masala**, commerciante di 45 anni, è stata uccisa dal cognato, Sebastiano Secci, dopo una lite familiare. La donna è stata spinta da una scalinata, all'interno del negozio in cui lavorava. (*Orosei, omicidio al market* - *Unione Sarda*).
- 33. SEZZE (LATINA) - 30 Marzo - Simona Marcu**, 32 anni, è stata uccisa a coltellate dall'ex compagno, Petru M.. L'uomo di 33 anni ha poi tentato il suicidio tagliandosi la gola. L'omicida non riusciva ad accettare la separazione dalla compagna. (*Sezze, accoltellata e uccisa a 32 anni* - *Il Messaggero*).
- 34. REGGIO CALABRIA - 30 Marzo - Giuseppe Panuccio**, 46 anni, ha sparato 10 colpi di fucile contro il fratello, la cognata, **Cinzia Teresa Richichi** di 37 anni, e la nipotina Olga di 5. L'Unica sopravvissuta alla tragedia è stata la nipotina. Il movente pare sia stato una questione di eredità. (*Sparatoria a Reggio Calabria. Due morti e una bambina in fin di vita* - www.ntacalabria.it).
- 35. VARESE – 03 Aprile – Alda Tonali**, 80 anni, pensionata, di origine italiana, è stata trovata morta nella sua casa di Varese dove viveva da sola dopo la morte del marito. Alda è stata ripetutamente colpita a pugni in diverse stanze da Diego Cangemi, pensionato italiano di 61 anni, legato affettivamente alla donna da almeno sei mesi e il quale non condivideva le frequentazioni della compagna a tal punto da picchiarla sino alla sua morte. L'uomo è stato accusato di omicidio preterintenzionale. (*Ottantenne uccisa a botte per gelosia dal fidanzato di diciannove anni più giovane* – www.iltempo.ilsole24ore.com).
- 36. PERUGIA - 08 Aprile– Marisa Radicchia**, 53 anni, sarta, italiana è stata sgozzata con un punteruolo da Alberto Pietrini, ex marito della donna, ex camionista di 58 anni. Il movente sembra essere un litigio tra i due ex coniugi. L'omicidio si è consumato in casa della donna a Casa Castalda, piccolo borgo di Valfabbrica in provincia di Perugia. L'accusa è di omicidio volontario. (*Perugia, uccide la ex moglie e la veglia per tutta la notte* – *La Repubblica*).
- 37. LECCO – 12 Aprile –** La sparizione di **Silvia Demciuc**, prostituta moldava di 25 anni risale al 12 aprile; il ritrovamento del suo corpo avviene il 20 dello stesso mese per opera di un cacciatore che ha notato quel sacco verde dal quale spuntava il braccio di una donna, sulla strada provinciale che collega Esino Lario a Parlasco, in provincia di Lecco. L'omicidio sembra da attribuire ad una ritorsione dovuta ad una violenta faida tra una banda di albanesi e una di rumeni. La ragazza potrebbe essere stata strozzata o soffocata. (*Trovato in un sacco nel Lecchese il cadavere di una prostituta* – *La Repubblica*)
- 38. VICENZA – 12 Aprile – Ludmilla Rusu**, moldava di 37 anni è stata ritrovata morta in un appartamento di Vicenza. La donna era in Italia con regolare permesso di soggiorno. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione e la morte potrebbe risalire ad una ventina di giorni precedenti la scoperta del corpo. Ludmilla era semivestita, con la testa sotto il letto e l'abitazione era in gran disordine, il che accrediterebbe l'ipotesi di omicidio. (*Moldava trovata morta in casa a Vicenza* – www.consiglio.provincia.tn.it/attualita/ansa.it).

- 39.SALERNO – 16 Aprile** – Un pensionato di 66 anni, Gregorio Iuzzolino, ha ucciso a fucilate la sorella **Antonia** e il cognato Giuseppe Ianniello, entrambi di 76 anni, per poi togliersi la vita sparandosi un colpo alla testa. La lite sembrerebbe scoppiata per futili motivi. La tragedia familiare si è consumata a Buccino, in provincia di Salerno. (*Orrore a Eboli: sessantasettenne spara a sorella e cognato, poi si uccide* - www.metropolisweb.it)
- 40.PRATO – 19 Aprile – Isabel Cristina Macarthy** è stata trovata nuda e con la gola tagliata nel suo letto. Brasiliana, di 46 anni, batteva da tempo a Montecatini, dove aveva un appartamento in affitto (la sua residenza era a Prato) ma da un po' era diventata una di quelle che si contattano attraverso gli annunci. Le indagini puntano sui clienti, occasionali o abituali. (*Violenze alle donne: cinque in poche ore – La Repubblica*).
- 41.BELLUNO – 23 Aprile** – Giuseppe Canzan, operaio di 45 anni ha tagliato la gola alla moglie **Laura Forcellini**, di 36, per poi gettarsi nel Lago del Mis. L'omicidio è avvenuto durante la notte, probabilmente mentre la donna dormiva, in quanto è stata ritrovata ancora nel suo letto. Il movente sembra essere legato a problemi economici e di gelosia, da quanto emerge da due biglietti ritrovati sul luogo del delitto. (*Taglia la gola alla moglie e si uccide* - www.corrierealpi.gelocal.it).
- 42.VERONA – 23 Aprile** – Luigi Meche e la moglie **Luciana Rambaldo**, due coniugi di Lugagnano di Sona, nel Veronese, rispettivamente di 60 e 57 anni, sono stati uccisi dopo essere stati più volte colpiti alla testa con un corpo contundente, presumibilmente un martello, non rinvenuto. La donna ha anche subito violenza sessuale prima di venire strangolata. L'autore del reato, Claudio Stoleru, romeno di 20 anni, che occasionalmente aiutava Luigi Meche nel suo lavoro di imbianchino, avrebbe giustificato il suo gesto con la richiesta di prestazioni sessuali da parte dell'uomo ucciso. (*Coppia massacrata, romeno confessa: "L'uomo mi insidiava sessualmente"* - *Il Corriere*).
- 43.PERUGIA – 28 Aprile – Concetta Genta**, 31 anni, di origini campane, da tempo residente a Foligno, ha trovato la sua morte ne "La locanda del Cavaliere che non c'è", per opera di Giampaolo Properzi, ristoratore di 65 anni, nonché proprietario dell'appartamento in affitto nel quale viveva Concetta. Ad uccidere la donna una ferita mortale sferrata con un coltello da macellaio al fianco sinistro. Il movente dell'omicidio sembrerebbe il ritardo nel pagamento delle mensilità d'affitto da parte della donna. (*Omicidio in via dei molini, arrestato Giampaolo Properzi* - www.tgrmedia.it).
- 44.MILANO – 05 Maggio – Li Yang**, prostituta cinese di 46 anni è stata uccisa dal suo protettore, Junlai Chai, suo connazionale di 44 anni dopo "aver litigato per la spesa". La donna è stata trovata sul pavimento del suo appartamento in via Cagliero a Milano strangolata da un filo elettrico. (*Milano: un cinese è stato fermato, sabato notte, con l'accusa di aver ucciso la prostituta di 46 anni, Li Yang* - www.iltempo.ilssole24ore.com).
- 45.GENOVA – 07 Maggio** – "Guadagnava poco, si lamentava sempre del suo lavoro ed era il momento di farla rigare dritta". Gheorghe Tanasa, romeno di 30 anni, fidanzato e protettore di **Violeta Dumitru**, si è giustificato così dopo aver massacrato a pugni e schiaffi la giovane prostituta sua connazionale di appena 19 anni. Violeta è stata uccisa nell'appartamento dove viveva con il suo compagno e altre 5 persone. L'uomo è stato accusato di omicidio volontario. (*"Guadagni troppo poco". Ammazzata di botte* - www.ilsecoloxix.ilssole24ore.com)
- 46.TORINO – 10 maggio** – Giovanni Lucci, elettricista di 37 anni ha strangolato la moglie **Manuela Gallo** di 32 dopo una violenta lite per motivi passionali: l'assassino accusava la consorte di avere un amante. Dopo aver strangolato la moglie, l'uomo

stesso ha chiamato i carabinieri. (*Pinerolo: strangola la moglie per gelosia – Il Corriere*).

- 47. GROSSETO – 12 Maggio** – Dopo una lite con due vicine di casa per problemi di vicinato Francesco Serreti, infermiere in pensione di 65 anni, ha sparato diversi colpi, ferendo entrambe le donne. **Gabriella De Simoni**, 69 anni, è stata colpita mortalmente alla testa; l'altra donna, di 34 anni, è rimata ferita di striscio ad una gamba e ad un braccio. Le accuse sono di omicidio volontario, lesioni e porto abusivo d'armi. (*Grosseto: spara alle vicine, una muore – Il Corriere*).
- 48. RIMINI – 14 Maggio** – L'ucraina **Lyudmyla Stepanova** e il macedone Redzep Asanovski, entrambi di 32 anni, sono stati trovati morti sulla spiaggia di Viserba di Rimini. L'uomo, impugnando un'arma giocattolo modificata con parti vere, ha prima sparato alla testa la donna, uccidendola sul colpo, rivolgendo poi l'arma contro se stesso. I due avevano avuto una relazione, dopo la separazione della donna dall'ex marito; l'uomo, responsabile dell'omicidio-suicidio, non avrebbe mai accettato l'interruzione del loro rapporto. (*Omicidio-suicidio in spiaggia a Rimini – www.ilpiccolo.gelocal.it/dettaglio-news/Rimini*).
- 49. BARI – 17 Maggio** – **Pasqua Scarola**, pensionata di 73 anni è stata uccisa dal marito Giuseppe Aliano di 81, a colpi di pistola per poi togliersi la vita con un colpo alla testa. Sul pavimento della casa dei coniugi a Gravina di Puglia è stata trovata anche l'arma del delitto; resta il mistero sui motivi del gesto. La coppia lascia 4 figli. (*Pensionato spara alla moglie, poi si suicida – www.ilgiornale.it*).
- 50. TORINO – 18 Maggio** – **Beatrice Rattazzi**, operaia di 32 anni e madre di 2 bambini (uno di 6 l'altro di 7 anni) è stata uccisa da Raffaele Cesarano, guardia giurata di 45 anni, dal quale la donna si era separata. L'uomo, quando ha visto la ex moglie, a poca distanza dalla casa che era stata loro, in compagnia di un altro uomo, ha perso la testa e l'ha ammazzata, scaricandole addosso quattro colpi di pistola. Dopo aver ucciso la donna, ha ferito con altri due colpi di pistola Giuseppe Cardella, l'uomo di 33 anni che era con lei. (*Guardia giurata accecato dalla gelosia uccide la moglie e ferisce l'amante – La Repubblica*).
- 51. NAPOLI – 20 Maggio** – Giovanni Iacone, di 50 anni, fratello di Immacolata, moglie di Raffaele Cutolo ha ucciso la madre a colpi di martello, dopo una lite. L'anziana donna, **Pasqualina Alaia** di 78 anni, è stata trovata in fin di vita con il cranio fracassato nel suo appartamento; inutile l'intervento dei medici e l'operazione chirurgica. L'uomo era già colpevole dell'uccisione della moglie, eseguita con la medesima modalità. (*Uccisa la suocera del boss Cutolo aggredita a martellate da suo figlio – La Repubblica*).
- 52. BRESCIA – 25 Maggio** – Il corpo di **Agnese Schiopetti**, cameriera di 27 anni, è stato ritrovato nel lago d'Iseo; ad ucciderla, il marito Davide Sobacchi, cuoco di 28 anni, che l'ha strangolata e soffocata con uno straccio cacciato in gola, dopo una discussione nata dalla delusione e dalla rabbia della moglie perché lui non riusciva ad uscire dal suo passato di tossicodipendente. L'uomo è accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere. La donna lascia un bambino di soli 15 mesi. (*L'ho strangolata io poi l'ho gettata nel lago – La Repubblica*).
- 53. PIACENZA – 30 Maggio** – Riversa nel salotto di casa, con la gola tagliata e la testa quasi del tutto staccata dal collo della ragazza: così è stata trovata **Xu Xiujiun**, di 32 anni di origine cinese. Si pensa ad un macabro rituale malavitoso, teso a sottolineare una ritorsione. A rinvenire il cadavere, due amiche che si erano preoccupate avendo cercato invano la giovane. Yuri Zaffignani è il giovane di 23 anni accusato di aver sgozzato la donna, probabilmente dopo aver avuto un rapporto sessuale con lei. (*Cinese uccisa, la difesa: "E' un delitto della malavita" – www.piacenzasera.it*).

- 54.VICENZA – 03 Giugno – Adriana Tibaldo**, di 60 anni è stata strangolata dal marito, che si è poi impiccato. "Sono stato io. Scusatemi": è il biglietto che Bruno Davide Cattazzo, di 60 anni, ha lasciato nella loro abitazione, senza alcuna giustificazione del gesto. I coniugi, entrambi pensionati, erano sposati da 15 anni, non avevano figli ed erano considerati come una coppia molto unita. (*Uccide la moglie e si suicida: "Sono stato io, scusatemi"* – www.rainews24.rai.it).
- 55.LA SPEZIA – 06 Giugno – Maria Gangeanu**, badante di origine romena di 47 anni, è stata uccisa dal marito Nicu Gangeanu, suo connazionale di 48 anni, dal quale si era ormai separata. L'uomo ha aggredito la donna nel porticato della casa dove lavorava con tre coltellate, inferte con un coltello da cucina comprato nel pomeriggio, sotto gli occhi dei vicini di casa. La donna era letteralmente perseguitata dall'ex marito, che aveva già collezionato una serie di denunce per una tentata violenza sessuale nei confronti di una ragazza, furti e molestie ai clienti di un supermarket. La donna era madre di tre figli (*L'Italia della paura* – www.ilgiornale.it).
- 56.MILANO – 06 Giugno** – Luigi Gennaro, muratore di 49 anni, napoletano d'origine ammazza la sua compagna **Dalia Anabel**, casalinga peruviana di 38 anni, dopo la confessione della donna sul loro figlio di 4 anni: "Il bambino non è tuo!". Il muratore, preso da un raptus, strangola la convivente e poi decide di eliminarne il corpo: lo ricopre d'acido, lo rinchiude in un sacco per poi murarlo nel sottotetto della loro abitazione. Mattone su mattone e parecchio cemento costruisce una specie di sarcofago. L'uomo, dopo 6 lunghissime ore, ha confessato tutto ai carabinieri di Desio; è accusato di omicidio volontario aggravato dai futili motivi e occultamento di cadavere. (*"Questo bambino non è tuo". Lui la uccide e la mura in casa* – www.ilgiornale.it).
- 57.RIMINI – 08 Giugno** – Un uomo di 35 anni, Maurizio Del Bianco, ha ucciso in preda ad un raptus la nonna di 93 anni **Natalina Angeli**. L'uomo ha colpito con una scopa l'anziana e poi l'ha gettata dal balcone, al primo piano di una palazzina a Rimini dove Del Bianco viveva con la madre e la vittima. L'uomo da tempo era sofferente di schizofrenia paranoica. (*Butta dal balcone la nonna di 93 anni – Il Corriere*).
- 58.BERGAMO – 09 Giugno – Alessandra Mainolfi**, 21 anni, originaria di Campobasso, è stata uccisa dal suo amante tunisino, un uomo sposato, durante una lite nata da motivi passionali. L'omicidio si è consumato nell'abitazione dell'uomo che, durante il litigio, ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito più volte all'addome la sua vittima. Poi Mohamed Safi, 25 anni, ha chiamato al 113 per denunciare il delitto. Mistero sul movente dell'omicidio. (*Uccisa dal suo amante tunisino – Il Corriere*).
- 59.VENEZIA – 11 Giugno** – Giorgio Brusegan, 77 anni, ha sparato alla testa alla moglie **Lina Marangoni**, 78 anni, malata di Alzheimer, poi ha puntato la canna della pistola alla sua tempia e ha premuto il grilletto. Mentre la donna è morta sul colpo, lui ha cessato di vivere dopo poche ore all'Ospedale dell'Angelo I di Mestre. È la figlia a scoprire i corpi dei genitori senza vita. L'uomo, prima dell'omicidio-suicidio, ha scritto un biglietto in cui spiega il suo gesto come unica forma di sollievo alla sofferenza della moglie e sua e come l'ultimo atto di estremo amore. L'uomo ha anche firmato un assegno di 4000 euro spiegando che non vuole essere di peso nemmeno nell'ultimo atto della sua vita. (*Uccide la moglie malata e si suicida* – www.espresso.repubblica.it).
- 60.PADOVA – 13 Giugno – Chiara Bernardi**, 25 anni, è stata uccisa dal marito Alessandro Milan, 24 anni, che, dopo i sospetti su una relazione extra coniugale della compagna con un collega (di 44 anni), si è recato nell'ufficio dove lavorava la

donna allo Spisal, a Conselve, uccidendo prima lei e poi ferendo quello che riteneva fosse il suo amante. L'uomo responsabile del delitto si è poi suicidato, sparandosi. La donna aveva da pochi giorni lasciato l'uomo, tornando a vivere con i genitori. (*Uccide la moglie, ferisce l'amante e poi si uccide con un fucile – Il Corriere*).

- 61. CREMA – 21 Giugno– Antonia Maria Sangiovanni**, una badante italiana di 53 anni, è stata uccisa dall'ex compagno Vito d'Onghia, di 54 anni, originario di Bari, che ha prima investito la donna con l'auto, facendola cadere dalla bicicletta, per poi inseguirla a piedi, raggiungerla, accoltellarla e lasciarla morire dissanguata nel cortile di un condominio. L'assassino è, inutilmente, fuggito in auto, nella quale, una volta arrestato sarebbe stato trovato un coltello, probabile arma del delitto. La donna due volte vedova, aveva 3 figli ed era originaria di Scannabue, nel cremonese. (*Badante italiana uccisa a coltellate a Crema, fermato il presunto assassino – Il Corriere*).
- 62. ROMA – 23 Giugno – Loredana Benincasa**, 25 anni, originaria della Puglia, da poco laureatasi alla Lumsa è stata trovata morta, con la gola tagliata e diversi segni di tagli sul corpo, rinvenuto accanto a quello al suo fidanzato che avrebbe tentato di suicidarsi. Le iniziali ipotesi di un doppio suicidio, sono state presto sostituite dall'accusa di omicidio volontario per Nicolò Distefano, 24 anni, dipendente di una ditta che produce pannelli solari: l'omicidio sarebbe avvenuto al culmine di un violento litigio. Ciò sarebbe avvalorato dai segni evidenti che Loredana abbia cercato di difendersi dalla furia omicida del fidanzato e dalle ferite sospette di quest'ultimo: Nicolò avrebbe tentato di uccidersi con un taglio alla gola poco profondo e procurato su una parte del collo vicina al mento, dove non ci sono vene vitali. Le accuse sono di omicidio volontario. (*“Non voleva morire”, è giallo sui fidanzati – www.espresso.repubblica.it*).
- 63. CREMONA – 26 Giugno – Patricia Kakou Agha**, 22 anni, di origine ivoriana, madre di un bambino di 2 anni, è stata trovata nel suo letto strangolata con il cavo di un caricabatterie. La donna, uscita dal giro della prostituzione, lavorava in una cooperativa di pulizie e viveva con suo figlio in un centro d'accoglienza a Cremona. L'assassino è un suo connazionale Alexandre Ange Nogbou N'Gaman, camionista di 24 anni che si è costituito su suggerimento del padre. L'uomo è accusato di omicidio volontario. (*Strangolata nella casa famiglia. Sospettato l'amico ivoriano – La Repubblica*).
- 64. GENOVA - 16 Luglio - Isabel Rivera Gonzales**, 34 anni, di origine ecuadoriana, viene trovata sgozzata con un coltello nel suo appartamento a Sampierdarena. Principale indiziato è Pablo Guillermo Vera Macias, connazionale trentaseienne: l'omicidio avviene mentre la donna sta parlando al telefono con la sorella del suo presunto assassino, lamentandosi della gelosia dell'uomo, che la minacciava. (*Donna sgozzata a Sampierdarena; “Ho paura, mi minaccia” la morte arriva in diretta – La Repubblica*).
- 65. ANCONA - 17 Luglio - Renzo Mandolini**, 55 anni, attende la ex moglie **Francesca Lorenzetti**, 53 anni, davanti al suo posto di lavoro e la accoltella alla schiena. La donna muore in ospedale poco dopo. Dopo la separazione rimanevano diversi motivi di tensione tra i due, anche legati all'assegno di mantenimento. (*Ancona, uccide ex moglie per strada - TGCOM*).
- 66. BERGAMO - 24 Luglio - Maria Grazia Pezzoli**, imprenditrice quarantacinquenne, viene sgozzata con un coltello o con dei cocci di vetro nell'ufficio della sua azienda. Viene incriminato Ali Ndiogou, senegalese di 40 anni, che lavorava per la vittima e dalla quale rivendicava un cospicuo risarcimento economico. (*Bergamo, sgozzata moglie di un imprenditore - La Repubblica*).

- 67. BERGAMO - 27 Luglio - Barbara Brandolini**, 27 anni, viene trovata soffocata a casa del suo ex fidanzato, Massimiliano Pippia, 23 anni. Il giovane, arrestato, confessa l'omicidio, a cui sarebbe giunto per gelosia. (*Bergamo, strangola la sua ex. "L'ho fatto per gelosia" - La Repubblica*).
- 68. NAPOLI - 30 Luglio** - Una lite nata per una piega dei pantaloni stirata male finisce con la morte di **Raffaellina Casella**, 73 anni, per mano del fratello Gennaro, 76 anni. Sul corpo si ritrovano i segni di una colluttazione. (*Stira male, la uccide a martellate - TGC.COM*).
- 69. RAGUSA - 31 Luglio** - Hilaire Adrien Ballestra, francese di 64 anni, uccide la moglie **Elisa Riccio**, 85 anni, dopo 40 anni di matrimonio. Lei soffriva di depressione e non usciva più di casa, lui lavorava in maniera saltuaria, preoccupato di non lasciare la moglie da sola. È lo stesso Ballestra a chiamare la polizia e a confessare l'omicidio e il progetto di suicidio, inattuato per mancanza di coraggio. (*Omicidio. Un uomo uccide la moglie ottantacinquenne - Sciclinews*),
- 70. – 71. BARI - 1 Agosto - Lucia Di Muro**, 35 anni, stava cercando di lasciare il marito Giovanni Valentino, 32 anni: questo sarebbe il motivo che lo ha spinto a colpirla a morte, con un martello. Con la moglie uccide anche la suocera, **Maria Grazia Priscindarno**, 60 anni, che aveva accompagnato la figlia a riprendere alcuni effetti personali. Poi chiama il 118 e attende l'arrivo dei soccorsi. Si sentiva umiliato dalla moglie e dalla diversa estrazione sociale (*Bari, uccide moglie e suocera dopo il viaggio di nozze - Il Corriere; Canosa, la confessione di Valentino "Moglie e suocera uccise a martellate" - La Repubblica*)
- 72. BARI - 10 Agosto** - Vito Fazio, 44 anni, soffoca a mani nude, in un'esplosione di rabbia, la madre **Maria Maddalena Caradonna**, 75 anni. Nella sua lunga confessione l'uomo afferma che la madre, con cui conviveva, lo aveva sempre ossessionato, mortificandolo e rimproverandolo. (*Mani legate e soffocata. È giallo; Era una madre-padrone - La Repubblica*)
- 73. – 74. PARMA - 19 Agosto** - Massimo Del Signore, 44 anni, spara alla moglie **Gabriella Massari**, 38 anni, e alla figlia **Elisa Del Signore**, 19 anni, uccidendole, quindi punta l'arma verso di sé e si suicida. La moglie voleva lasciarlo (*Ragazza di 19 anni torna da Lloret de Mar. Assassinata dal padre, che poi si spara - Il Corriere*)
- 75. MILANO - 19 Agosto** - Nazif Sulejmanovic, 78 anni, spara contro i suoi nipoti: uccide così, con un colpo alla testa, **Svetlana Sulejmanovic**, 21 anni, e il fratello Rambo. La ragazza era incinta del terzo figlio. Secondo il nonno, i nipoti erano rei di mancargli di rispetto (*Milano, sparatoria in campo nomadi. Nonno uccide 2 nipoti: "Non mi rispettavano" - La Repubblica*).
- 76. AREZZO - 22 Agosto** - Luca Ferri, 26 anni, strangola con una cintura la fidanzata e convivente **Silvia Zanchi**, 24 anni, che probabilmente voleva lasciarlo. Dopo alcuni giorni di fuga tra Toscana ed Emilia il giovane viene ritrovato impiccato (*Donna strangolata spunta pista gelosia - La Repubblica*).
- 77. MANTOVA - 23 Agosto** - Hicham Nouni, 35 anni, di origine marocchina, uccide la moglie **Liana An-Nouni**, 30 anni, russa, colpendola con 8 coltellate al termine di una animata discussione. Il matrimonio pare fosse in crisi per qualche problema economico, la gelosia dell'uomo e divergenze circa la custodia della figlia (affidata alla nonna in Russia). (*Uccide la moglie in bagno con otto coltellate - Gazzetta di Mantova*).
- 78. – 79. MILANO - 27 Agosto** - Si tratta di una lite condominiale sfociata in tragedia quella in cui perdono la vita 3 persone: **Matilde Tanzini**, 74 anni, e la figlia **Sabrina Camerini**, 44 anni. La terza vittima è l'omicida-suicida Wesley Pessoa De

Sousa, 29 anni, vicino di casa delle donne (*Lite di condominio nel Milanese: spara a due donne e si uccide - La Repubblica*).

- 80.FANO (PESARO) - 29 Agosto - Sofia Margherita Varela Freire**, 21 anni di origine ecuadoregna, muore per una decina di martellate alla testa. A impugnare l'arma è il suo ex fidanzato Raffaele Caposiena, quarantaduenne dentista italiano, che lei pare avesse lasciato sfinita dalle continue liti e dagli attacchi di gelosia. Poco dopo il delitto l'uomo tenta il suicidio in autostrada. (*Uccide la compagna e poi tenta il suicidio - Il Centro*).
- 81.RAVENNA - 02 Settembre** - Il corpo di **Yanexy Gonzales Guevara**, cubana di 23 anni, viene ritrovato in un pozzo. Il marito, Marco Cantini è accusato di omicidio volontario. Movente potrebbe essere la recente separazione. (*Cubana morta nel pozzo indagato il marito - La Repubblica*).
- 82.ASTI - 06 Settembre** - Una giovane badante rumena, **Angela Budan**, 28 anni, muore nella sua abitazione, strozzata con una corda stretta al collo. Sconosciuti l'autore e il movente del delitto. (*Romena uccisa strozzata in casa - Il Corriere*).
- 83.PISA - 11 Settembre - Maria Jose Lima Da Silva**, 29 anni, brasiliana, viene stordita con un oggetto contundente, quindi strangolata e il corpo abbandonato in un casolare in località Piccioli. L'assassino è il cugino Ednaldo Gibson, 40 anni, scomparso subito dopo l'omicidio. (*Strangolata nel casolare - La Repubblica*).
- 84.VIBO VALENTIA – 14 Settembre** - Il cadavere carbonizzato di **una donna**, identificata dalle analisi del DNA come di nazionalità romena, viene ritrovato in un'auto bruciata in campagna. L'autopsia rivela che a uccidere la donna sono stati due colpi di pistola alla testa. (*ANSA*).
- 85.ROMA - 17 Settembre - Natalina Masci**, 43 anni, viene uccisa con un fucile da caccia dal fratello Delio, 47 anni, che uccide anche il terzo fratello Davide e poi fa fuoco anche contro i carabinieri intervenuti. L'omicida era affetto da tempo da gravi disturbi psichici e pare abbia scambiato i fratelli per una coppia di ladri. (*Uccide fratello e sorella a fucilate - Il Corriere*).
- 86. – 87. BERGAMO - 17 Settembre** - I corpi di **Natalia Holovko** e **Alla Smirnova**, ucraine, 43 e 42 anni, vengono ritrovati nella provincia bergamasca a 30 km l'uno dall'altro. Le due donne, entrambe uccise a coltellate, erano amiche. L'ex marito della Holovko, Anacleto Roncalli, 67 anni, arrestato, confessa entrambi i delitti. Il movente potrebbe essere la gelosia dell'uomo, motivo anche di numerose liti in passato. (*Donne uccise nel bergamasco, confessa l'uomo fermato - L'Espresso Local*).
- 88.REGGIO CALABRIA - 18 Settembre** - Nel corso di un litigio per motivi di gelosia, Francesco Manti, 53 anni, spara e uccide la moglie **Orsola Nicolò**, 42 anni, dalla quale si era separato da qualche mese. Al delitto assiste la figlia minore della coppia. Subito dopo l'uomo si dà alla fuga facendo perdere le sue tracce. (*Uccisa dal marito davanti alla figlia - Il Corriere*).
- 89.NAPOLI - 19 Settembre** - Dopo una violenta lite, Francesco Turco, 81 anni, uccide a colpi di forbici la moglie **Delia Vicedomini**, 73 anni. Soffriva di manie di persecuzione e temeva che la donna volesse ucciderlo. (*Ottantunenne uccide a coltellate la moglie. Temeva che la consorte volesse ammazzarlo - Il Corriere*).
- 90.FERRARA - 27 Settembre** - Luca Vitali, 32 anni e una lunga storia di problemi psichici e cure, mette in atto il folle piano omicida che da giorni progetta. Quando la madre **Tosca Natali**, 66 anni, rientra a casa la massacra a coltellate. Con lei uccide anche il fratello Marco, 37 anni, quindi si costituisce. Non voleva più continuare ad assumere farmaci. (*“Non voglio medicine” E massacra a coltellate la madre e il fratello - La Repubblica*)

- 91.FOLIGNO (PERUGIA) - 1 Ottobre - Mariane Puscasu**, la romena di 34 anni uccisa a coltellate ieri a Foligno, e il suo assassino, il pakistano Mahmood Arshat, in passato avevano avuto una storia, che però si era conclusa circa un anno fa. Sembra che l'uomo non avesse mai accettato la fine di questa storia e avesse quindi continuato a molestare la donna. L'ha colpita almeno 10 volte con un coltello di 30 centimetri. (*Massacrata a coltellate la donna uccisa in Via Mameli - <http://Tutt'oggi.Info/articolo - 9382.php>*).
- 92.TRAPANI - 2 Ottobre** - Una donna, **Maria Milana**, è stata trovata morta nella propria abitazione nel trapanese. La vittima che è stata trovata vestita e riversa in camera da letto nella sua villetta, sarebbe stata uccisa con colpi di arma da fuoco, alcuni dei quali l'avrebbero raggiunta al collo e all'addome. Non sono stati trovati segni di effrazioni, segno che la vittima conosceva il suo assassino. (*Omicidio a Trapani. Uccisa a colpi di pistola - Calabria Report*).
- 93.GIANO DELL'UMBRIA (PERUGIA) - 6 Ottobre – Elena** è stata uccisa a calci, morsi, pugni, ferita con coltello e un bastone. Un omicidio per futili motivi, scattato da un litigio per l'eccessiva gelosia della donna. (*"Troppo gelosa", uccisa a calci e morsi. - Confessa il fidanzato della romena assassinata in provincia di Perugia - La Stampa*).
- 94.BOVALINO (REGGIO CALABRIA) - 7 Ottobre – L'ha uccisa con due coltellate alla gola**, poi ha trascinato il cadavere sulla spiaggia e l'ha buttato in mare. Sono finite così le speranze di una vita migliore di una trentenne moldava, **Olesia Ciobanu**, giunta solo da un mese in Italia per lavorare come badante ad un novantenne. (*Calabria: Moldava uccisa a coltellate e gettata in mare - RaiNews24*).
- 95.ROMA - 9 Ottobre – Ha ucciso la madre, Paola Tesi**, a coltellate, colpendola più volte alla gola, mentre dormiva nel suo letto, in preda ad un raptus di follia. L'uomo, un romano di 30 anni, dopo l'episodio ha chiamato la polizia e si è fatto arrestare. (*Uccide la madre malata di schizofrenia a coltellate - La Repubblica*).
- 96.ALASSIO (SAVONA) - 16 Ottobre – Proseguono a pieno ritmo le indagini per individuare l'omicida di Alina Nutica**, la ragazza romena di 18 anni il cui cadavere, massacrato a bastonate, è stato trovato ieri sera, gettato in una scarpata. (*Prostituta romena massacrata a bastonate nel savonese - ANSA*).
- 97.CAMPOBASSO - 17 Ottobre – Antonio Scalabrino**, 60enne ed ex dipendente di banca, ha ucciso con due colpi di fucile, la moglie, **Maria Luisa De Benedictis**, sotto gli occhi dei figli, un giovane di 20 anni e una bambina di sette. Sarebbe stata la gelosia la molla che ha fatto scattare il raptus di follia che ha portato l'uomo a compiere il folle gesto. (*Uccide la moglie davanti ai figli - Il Tempo*).
- 98.FORESTO SPARSO (BERGAMO) - 18 Ottobre - Lui, Jon Gorko**, 46 anni, muratore romeno immigrato da anni nella Bergamasca, non si era rassegnato alla fine del rapporto con la sua giovane ex compagna, la connazionale **Ionela Paslariu**, operaia di 30 anni. Recentemente l'aveva minacciata di morte più volte, durante ripetuti litigi. Poi la tragica conclusione: lui è andato a casa della donna e l'ha uccisa colpendola alla gola con un taglierino e preso dalla disperazione, si è tolto la vita nello stesso modo. (*La gelosia fa due morti - Il Tempo*).
- 99.REGGIO CALABRIA - 20 Ottobre** - Omicidio volontario. Con questa accusa è stato arrestato a Reggio Calabria dai Carabinieri Giuseppe Mangiola, 88 anni. L'anziano era assistito dalla badante romena, **Eluta Ilaf**, di 44 anni, che è stata raggiunta da un colpo di fucile alla testa e trovata in una pozza di sangue dai Carabinieri avvisati da una telefonata anonima. (*Spara e uccide la badante romena. Arrestato 88enne a Reggio Calabria - La Repubblica*).

- 100. VADA (LIVORNO) – 21 Ottobre** - Una donna di 42 anni, **Felicia Wentel**, di nazionalità rumena, è morta all'ospedale di Livorno dopo essere stata brutalmente aggredita ieri mattina nel suo appartamento. Picchiata con un martello, una mazza o comunque «un corpo contundente di forma cilindrica». L'assassino le ha sfondato il cranio e l'ha lasciata lì, agonizzante. Poi è fuggito portandosi via l'arma. (*L'assassino le ha sfondato il cranio - Il Tirreno*).
- 101. SAN PIETRO INFINE (CASERTA) - 23 Ottobre - Adriana D'Agostino** è stata uccisa ieri mattina, intorno alle 8.30. L'uomo che le ha sparato un colpo di fucile da caccia all'addome è il suo compagno di una vita. In base alle testimonianze raccolte sembra che la coppia attraversasse una crisi già da qualche mese. La crisi nei rapporti li avrebbe portati, pare proprio il giorno prima, da un avvocato e sembra che la separazione fosse ormai imminente. (*Uccide la moglie a fucilate - Il Tempo*).
- 102. BARI - 30 ottobre – Nunzia Sisto**, barese di 47 anni, è clinicamente morta dopo che la testa ha sbattuto sull'asfalto, mentre suo fratello, di 54 anni, è rimasto gravemente ferito, in un incidente stradale che è apparso sospetto dal primo istante. L'auto che li ha speronati era guidata dal padre. L'uomo non si è fermato. (*Sperona lo scooter della figlia - L'espresso*).
- 103. BOLOGNA - 3 novembre –** Si erano lasciati una settimana fa, ma lui non accettava la separazione. Stamattina l'ennesima lite, finita in tragedia. Un romeno di 51 anni ha ucciso con otto coltellate l'ex fidanzata **Maria Aurica Ungureanu**, di 31 anni e si è tagliato la gola con la stessa arma. (*Uccide l'ex fidanzata a coltellate poi si suicida con la stessa arma - La Repubblica*).
- 104. – 105. MAGENTA (MILANO) - 8 novembre –** Le ha massacrato a coltellate perché non lo lasciavano riposare. **Amalia Francisco**, 61 anni e sua figlia **Rached Achada**, 33, due donne di origine filippina sono state uccise, per futili motivi e dissidi familiari, legati alla convivenza, che andavano avanti da mesi. (*Filippine uccise nel milanese, fermato un parente - Il Corriere*).
- 106. MANZANO (UDINE) - 11 novembre - Tatiana Tulissi**, 37 anni, è stata trovata intorno alle 18.30 uccisa con tre colpi di pistola nella sua residenza sulle colline a Manzano. Tatiana è stata aggredita sull'uscio di casa. (*Donna uccisa in villa, giallo nell'udinese - La Repubblica*).
- 107. CATANIA - 14 novembre –** “Non la sopportavo più”. Queste le parole pronunciate da Paolo La Rocca, 25 anni, il figlio, con problemi psichici, di **Lidia Miano**, 54 anni, uccisa giovedì scorso nella sua abitazione di Licodia Eubea, in provincia di Catania, con decine e decine di coltellate. (*Fermato figlio donna uccisa a coltellate. “Non la sopportavo più” - Il Tempo*).
- 108. CATTOLICA (RIMINI) - 17 novembre -** Il titolare cinquantunenne dell'hotel Ritter di Cattolica ha ucciso la moglie, **Loretta Mussoni**, sparandole due colpi al petto con un fucile calibro 12. Poi ha sparato alla figlia ferendola ad una gamba e si è barricato in casa per una mezz'ora circa. Alla fine ha fatto fuoco contro di sé, senza però riuscire a suicidarsi. Il dramma è arrivato alla fine di un lungo periodo di litigi tra i coniugi, che stavano per separarsi. (*Albergatore spara alla moglie, ferisce la figlia e tenta il suicidio - Il Messaggero*).
- 109. VERONA - 20 novembre –** Ha ucciso la moglie, i tre figli e poi si è sparato un colpo alla testa. Ancora non si sa perché un commercialista di Verona ha sterminato la famiglia, perché ha sparato alla moglie, **Maria Riccarda Carrara Bottagisio**, e ai suoi bambini di nove, sei e tre anni. (*Verona, stermina la famiglia, uccide moglie e 3 figli, poi si suicida - La Repubblica*).

- 110. TRENTO - 23 novembre** - Uccide a coltellate la sua ex compagna, la psicologa **Ilenia Graziola**, 29 anni di Nogaredo, dalla quale non accettava di essere mollato, poi la stessa lama ancora intrisa di sangue, Carlos Ignacio Carrasco Ortega, cileno di 40 anni, da anni in Trentino, la dirige verso se stesso, dritta al cuore e se la conficca nel torace per oltre venti centimetri. (*Massacra l'ex fidanzata e poi si uccide - L'espresso*).
- 111. FOGGIA - 1 dicembre** - Ha aggredito la madre, **Maria Luisa Caterina De Nardellis**, di 74 anni, in cucina e dopo averla gettata a terra le ha premuto sulla gola un matterello da cucina fino ad ucciderla (*53enne uccide la madre e poi chiama i Carabinieri - La Repubblica*).
- 112. ROMA - 2 dicembre** - Valerio Ullasci ha ucciso a colpi di machete i genitori, Vincenzo Ullasci di 59 anni e **Maria Spina** di 60 anni, e poi, dopo averli massacrati ha chiamato la polizia. La furia omicida è scattata ieri sera, poco dopo le undici, quando il figlio trentenne ha preso in mano il machete e, dopo aver colpito il padre, si è accanito contro la madre, intervenuta per difendere il marito (*Il massacro a Mentana: trentenne uccide i genitori a colpi di machete - Il Tempo*).
- 113. ROSSANO CALABRO (COSENZA) - 3 dicembre** - E' stato arrestato con l'accusa di uxoricidio Antonio Solforino, 40 anni: secondo gli inquirenti l'uomo, già noto alle forze dell'ordine, ha ucciso con una coltellata al torace la moglie **Ada Solforino**, 30 anni. (*Rossano Calabro: Donna uccisa a coltellate, arrestato il marito con l'accusa di uxoricidio - La Repubblica*).

Le fonti consultate sono sia di natura cartacea che elettronica:

- Calabria Report
- Caserta Oggi
- Gazzetta di Mantova
- <http://gazzettino.quinordest.it>
- <http://lnx.casertasette.com>
- <http://newscontrol.repubblica.it> e Repubblica
- <http://Tutt'oggi.Info/articolo-9382.php>
- <http://www.ansa.it>
- <http://www.consiglio.provincia.tn.it/attualita/ansa.it>
- <http://www.corriere.it>
- <http://www.corrierealpi.gelocal.it>
- <http://www.globalpress.it>
- <http://www.ilgiornale.it>
- <http://www.ilgrecale.it>, agenzia di stampa
- <http://www.ilpiccolo.gelocal.it/dettaglio-news/Rimini>
- <http://www.ilsecoloxix.ilsole24ore.com>
- <http://www.ilterno.ilsole24ore.com>
- <http://www.ilticino.net>
- <http://www.la7.it>
- <http://www.lungoparma.it>
- <http://www.metropolisweb.it>
- <http://www.molisenews.net>
- <http://www.notizieonline.it>
- <http://www.ntacalabria.it>
- <http://www.ottopagine.it>
- <http://www.piacenzasera.it>
- <http://www.pupia.tv/campania/notizie/>
- <http://www.quotidianonet.it>
- <http://www.repubblica.it>
- <http://www.tgrmedia.it>
- <http://www.tir.fm/fmnews>
- <http://www.tusciaweb.it>
- <http://www.varesenews.it>
- <http://www.venetotoday.it>
- <http://www.leggonline.it>
- Il Centro
- Il Foglio
- Il Giorno Bergamo-Brescia
- Il Messaggero
- Il Tempo
- Il Tirreno
- L'Espresso e <http://espresso.repubblica.it>
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- La Nuova Sardegna
- La Stampa
- RaiNews24
- Sciclinews
- Teleradioerre
- TGCOM
- Unione Sarda

Note sulle autrici:

Le autrici sono volontarie della Casa delle donne per non subire violenza, a Bologna.

CHIARA PASINETTI

- Laureata in Culture e Diritti Umani presso la Facoltà di Scienze Politiche di Bologna con il professor Sandro Mezzadra portando una tesi sul lavoro domestico e i movimenti degli anni '70-'80 per il salario alle casalinghe ("Il salario alle casalinghe, una forma di riscatto all'imposizione dei ruoli");
- attualmente frequenta la Laurea Specialistica di Culture e Diritti Umani presso la Facoltà di Scienze Politiche.

FEDERICA URSO

- Laureata in *Psicologia Cognitiva Applicata* presso l'Università degli Studi di Bologna,
- sta attualmente ricoprendo il ruolo di educatrice presso la Comunità socio educativa il *Piccolo Principe* che accoglie minori provenienti da situazioni familiari conflittuali o da contesti disagiati.

MARTA VENTURINI

- Laureata in *Psicologia Clinica* presso l'Università degli Studi di Padova.
- Specializzanda in *Psicoterapia Cognitivo-Costruttivista* presso la Scuola Bolognese di Psicoterapia Cognitiva ed è in formazione come Sessuologa Clinica presso la scuola del Centro Italiano di Sessuologia, Bologna.
- Attualmente collabora con il Centro Gruber, poliambulatorio specialistico per la cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare e Disturbi d'Ansia e Psicosomatici e con l'Università degli Studi di Padova, seguendo un progetto di ricerca dal titolo: *Il Disturbo del Comportamento Alimentare come variante di Disturbo Fobico: uno studio psicofisiologico sulle emozioni di paura e disgusto.*

CINZIA VERUCCI

- Laureata nel 2003 presso la Facoltà di Giurisprudenza di Bologna con una tesi sulle adozioni internazionali dal titolo: "Il regime internazionalprivatistico nell'adozione dei minori";
- nell'a.a. 2003-2004 frequenta il Master per Giuristi Internazionali tenuto dall'Università di Bologna, durante il quale ha modo di approfondire il diritto internazionale fra cui la tutela dei diritti umani e dei minori;
- da giugno a settembre 2004 collabora come stagère presso lo Studio Legale Euro Jura Consulting di Bruxelles specializzato in diritto comunitario e in diritto internazionale;
- dal 2003 al 2007 collabora come praticante avvocato con alcuni studi legali di Bologna esperti in varie tematiche del diritto civile, con particolare approfondimento alle problematiche legate all'immigrazione e alla cittadinanza;
- dal 2007 esercita la professione di avvocato specializzato in diritto di famiglia e diritto minorile oltre che nella tutela e assistenza legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti.

Per contatti: Casa delle donne per non subire violenza, info.casadonne@women.it



LA MATTANZA

FEMMINICIDIO: RICERCA SULLA STAMPA ITALIANA NELL'ANNO 2007

DI SONIA GIARI



Ringrazio Anna Pramstrahler, Barbara Spinelli e tutto lo staff della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna che mi hanno aiutato in questo lavoro. Ringrazio inoltre Lucia Ferrante che mi ha dato l'opportunità di conoscere la Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna.

LA MATTANZA

FEMMINICIDIO: RICERCA SULLA STAMPA ITALIANA NELL'ANNO 2007

DI SONIA GIARI

INDICE

Premessa	p. 3
Note metodologiche	p. 8
Analisi dei dati	p. 10
Comparazione dati 2006 –2007 e gennaio 2008	p. 14
Elenco casi di femminicidio	p. 16
Conclusioni	p. 27
Bibliografia	p. 29
Risorse elettroniche e Notizie sull'autrice	p. 30

Immagine tratta da http://ec.europa.eu/employment_social/equ_opp/violence/poster_en.html

PREMESSA

Ad ottobre il numero di Panorama intitolava “La mattanza delle donne” e l’articolo riportava che *da gennaio a giugno 2007 in Italia, 141 donne sono state vittime di un tentato omicidio*¹.

Andrea Dworkin, femminista americana, ha usato il termine “gynocide” per descrivere la violenza sistematica perpetrata, fino a provocarne la morte, dal genere maschile su quello femminile².

Daniela Danna scrive che *la rigida separazione tra i sessi con la prescrizione della subordinazione del sesso femminile a quello maschile è la radice della violenza che l’autrice chiama ginocida*³.

Barbara Spinelli ed i Giuristi Democratici riportano gli esiti di una ricerca pubblicata dalla testata The Economist il 24/11/2007, in cui si parla di *Olocausto ciclico*, intendendo sottolineare come ogni quattro anni il numero di omicidi di donne per motivi di genere è equivalente a quello delle vittime dell’Olocausto.⁴

Tali espressioni sembrano descrivere perfettamente ciò che il 2007, e purtroppo anche gli anni prima di questo, hanno significato per le donne italiane: una vera e propria mattanza. I numeri parlano da soli: 107 donne uccise nel 2007, 19 nel gennaio 2008 per un totale di 126 femminicidi commessi, di cui 6 duplici omicidi.

Ciò a cui mira questa ricerca è, attraverso la raccolta dei casi di femminicidio commessi in Italia e riportati da giornali nonché agenzie stampa, e attraverso la comparazione dei dati raccolti con quelli raccolti nell’anno precedente, analizzare il fenomeno del femminicidio ed evidenziarne la drammatica ripetitività e non decrescenza negli anni.

Nello svolgere tale ricerca ho ritenuto opportuno usare il termine femminicidio con la valenza che ora viene comunemente data al termine in Italia e nella maggior parte dei Paesi in cui viene usato, ovverosia *ogni pratica sociale violenta fisicamente o psicologicamente, che attenta all’integrità, allo sviluppo psicofisico, alla salute, alla libertà o alla vita delle donne, col fine di annientarne l’identità attraverso l’assoggettamento fisico o psicologico, fino alla sottomissione o alla morte della vittima nei casi peggiori*⁵.

Femminicidio quindi significa “morire”, in senso fisico o psicologico, per motivi misogini e sessisti, equivale ad uccidere una donna in quanto donna.

Femminicidio è violazione di diritti umani, universalmente riconosciuti, dei quali in primis il diritto alla vita, all’integrità fisica e psicofisica, e in secundis il diritto ad una vita autodeterminata libera

¹ V. Schiavazzi, “La strage delle innocenti”, in *Panorama*, n. 41, anno XLV, Ottobre 2007, p.40.

² Dworkin Andrea intende per gynocide : "the systematic crippling, raping, and/or killing of women by men . . . the relentless violence perpetuated by the gender class men on the gender class women", in E.B.Leonard, “Sexual Murder”, in *Gender and Society*, vol.3, n.4,December 1989, p.573.

³ D. Danna, *Genocidio, la violenza contro le donne nell’era globale*, Elèuthera, 2007, p.8.

⁴ Spinelli Barbara, *Violenza sulle donne: Parliamo di Femminicidio. Spunti di riflessione per affrontare a livello globale il problema della violenza sulle donne con una prospettiva di genere*, www.giuristidemocratici.it, 2006, p.8.

⁵ B.Spinelli, *Violenza sulle donne*, p. 5.

da ogni forma di violenza, sia essa fisica, psicologica, economica, relazionale, morale o istituzionale.

Già nella definizione data sopra, si possono rintracciare alcune delle ragioni alla base di tale fenomeno. Il femminicidio è un atto sociale: *annientare l'identità attraverso l'assoggettamento*, significa annientare tutto ciò che non rientra nelle aspettative dell'uomo e della società. La mille volte decantata società attuale, moderna nonché avanzata, è ancora profondamente intrisa di retaggi patriarcali, come ad esempio la diffusa visione della donna-oggetto di dominio, che si manifestano nella maniera più violenta con questi omicidi le cui vittime sono donne.

In tal senso Caputi, studiosa nonché autrice tra gli altri del libro *The Age of Sex Crime*, si spinge oltre, fino ad intravedere una relazione tra i femminicidi odierni e la caccia alle streghe del 15 e 16mo secolo. L'autrice infatti, rileva che entrambi i fenomeni hanno rappresentato una risposta alla crescente autonomia femminile, e un tentativo di consolidare il potere patriarcale durante un periodo di profondi cambiamenti⁶. A ben vedere tale parallelismo sembra calzare con la realtà odierna, epoca di profondi cambiamenti, in cui la globalizzazione sembra deconstituire le fondamenta di società millenarie, provocando un diffuso senso di spiazzamento dovuto per lo più a un riassetto dei ruoli sociali, fino ad allora dati per scontati e predeterminati dalla nascita. Non è quindi azzardato affermare che il venir meno di tali certezze sia una delle cause che concorrono alla crescita, o meglio alla non diminuzione, dei femminicidi.

Ma prima ancora del fenomeno della globalizzazione, ciò che ha scosso le radici patriarcali della società nel profondo, sono state le recenti conquiste femminili e le battaglie portate avanti nel segno dell'eguaglianza, indipendenza e autodeterminazione della donna. L'assetto patriarcale sociale si è trovato di fronte a forze e richieste femminili nuove, che ne hanno intaccato la solidità, e sembra plausibile quindi affermare che, come spesso accade, di fronte al nuovo e non conosciuto la prima reazione è una reazione di tipo violenta. Ecco quindi che il femminicidio diviene, come è evidenziato nel documento dei Giuristi Democratici, fenomeno sociale, ma di portata globale, ovvero diffuso globalmente ma con caratteristiche peculiari a seconda delle società in cui si manifesta.⁷

E in tal senso l'Italia è un contesto particolare. La presenza forte del Vaticano, tende a riprodurre quello schema sociale, di cui la società è ancora intrisa, che identifica la donna esclusivamente con la figura di madre e moglie, privandola di una propria reale soggettività e relegandola in categorie prestabilite più facilmente controllabili. A diffondere tale percezione partecipano anche i media, diffondendo nell'immaginario collettivo immagini femminili che riflettono tali categorie (donna-

⁶ J.Caputi, *The Age of Sex Crime*, in E.B.Leonard, "Sexual Murder", p.573.

⁷ B.Spinelli, *Violenza sulle donne*, p. 8.

madre, donna-moglie, donna-debole, donna-oggetto sessuale), contribuendo a creare uno stereotipo che partecipa alla conservazione dell'assetto sociale esistente.

Inoltre vi è da sottolineare come, sebbene i casi di femminicidio rilevati dalla stampa in Italia siano oltre un centinaio all'anno, un dato tutto sommato costante, quello che non è costante è l'attenzione dei media stessi. I casi che fanno audience, eclatanti, capaci di catturare l'attenzione del pubblico, vengono riportati, trasmessi, analizzati da telegiornali e talk show fino a renderli puri eventi mediatici. Come riporta S.J.Grana *i femminicidi sono ignorati o sensazionalizzati a seconda della razza, classe e capacità di attrarre della vittima*.⁸ Il senso dell'omicidio, del fatto che una donna, una ragazza, sia stata uccisa perde di senso, valore e misura. E poi sono tanti, troppi i casi di omicidi di donne che passano inosservati, o quasi, perché extracomunitarie (ad esempio nigeriane, romene, cinesi) o prostitute.

Tale osservazione sorge spontanea a fronte delle difficoltà riscontrate nello svolgere questa ricerca, nel reperire informazioni sugli omicidi di questa tipologia di vittime. In un primo momento infatti, non ho avuto difficoltà a raccogliere i casi di omicidi che coinvolgevano donne italiane, ma è risultato molto più difficile trovare riferimenti di casi in cui straniere extra-comunitarie erano le vittime. Molte volte sono ricorso a ricerche incrociate, tra giornali locali e non, spesso trovandomi di fronte a poche, troppo poche righe. Ecco perché nutro la convinzione che in questo elenco manchino nomi, volti, di donne che non sono riuscite a trovare.

Il perché la Casa delle donne di Bologna mi ha chiesto di svolgere questa ricerca è proprio la mancanza di dati su questo fenomeno. Non esistono infatti a livello nazionale analoghe ricerche che contengano dati sui casi di femminicidi che avvengono ogni anno in Italia. Come molte femministe rilevano, il problema è il silenzio. Parlare di femminicidio comporta innanzitutto ammettere che tale fenomeno esiste, identificarlo come un problema e analizzarne le radici. Ora, alla luce di quello sopra detto, tra l'ammettere l'esistenza di una realtà scomoda come la presenza di tale fenomeno nella propria società, e negare, se non addirittura non considerare, l'esistenza del problema, la scelta operata dalle società a tutt'oggi appare ovvia. Come Patrizia Romito scrive *il non-detto è indicatore politico di indifferenza e oscurantismo verso realtà problematiche, che generarono un dolore non riconosciuto e non quantificato, in quanto tale non guaribile*⁹. Si deve quindi abbattere il muro di omertà che rende il fenomeno del femminicidio tematica oggetto ancora di pochi convegni, e di scritti prettamente accademici.

Il femminicidio deve diventare, alla stregua degli omicidi per mafia, un fatto visibile, assunto per esistente e quindi riconosciuto dalla società. Deve diventare parte del discorso politico e, come

⁸ S.J.Grana, "Sociostructural Considerations of Domestic Violence", in *Journal of Family Violence*, vol.16, n.4, December 2001, p.421.

⁹ P. Romito, *Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori*, Franco Angeli, 2005

Barbara Spinelli esorta, deve essere riconosciuta come violenza di genere¹⁰. Per far questo serve innanzitutto che i media si muovano in tal senso. In quanto principale mezzo informativo infatti, devono instillare nelle coscienze che il fenomeno del femminicidio esiste ed è violenza di genere, perpetrata nei confronti della donna in quanto tale. E' fenomeno trasversale, non determinato da razza o ceto sociale, ed è soprattutto un fenomeno che non tende a decrescere, visto che anche le precedenti ricerche riportano in media un centinaio di casi l'anno.

Alla luce di tali considerazioni, è utile riportare i commenti conclusivi del Comitato per l'Eliminazione delle Discriminazioni contro le Donne (della CEDAW) all'Italia del 2005, che esortano lo Stato italiano a prendere provvedimenti tesi ad eradicare tale fenomeno, nonché quello della violenza e discriminazione di genere dalla società italiana.

Al punto 20:

Il Comitatoraccomanda l'attuazione di campagne di sensibilizzazione, affinché sorga non solo nell'opinione pubblica, ma soprattutto tra i funzionari pubblici, la magistratura e l'avvocatura, una maggiore consapevolezza circa l'esistenza ed il contenuto della Convenzione e gli obblighi dello Stato Membro in base alla Convenzione, e circa il significato e la portata della discriminazione contro le donne;

al punto 22:

il Comitato raccomanda il rafforzamento di una istituzione nazionale che monitori e renda effettivo il godimento da parte delle donne dei loro diritti umani in tutti i campi;

al punto 25:

Permane la preoccupazione del Comitato sulla persistenza e pervasività dell'atteggiamento patriarcale e sul profondo radicamento di stereotipi inerenti i ruoli e le responsabilità delle donne e degli uomini nella famiglia e nella società. Questi stereotipi minano alla base la condizione sociale delle donne, costituiscono un impedimento significativo all'attuazione della Convenzione, e sono all'origine della posizione di svantaggio occupata dalle donne in vari settori, compreso il mercato del lavoro e la vita politica e pubblica. Il Comitato è profondamente preoccupato anche dalla rappresentazione che viene data delle donne da parte dei mass media e della pubblicità, per il fatto che viene ritratta come oggetto sessuale e in ruoli stereotipati;

al punto 26

¹⁰ B.Spinelli, *Violenza sulle donne*, p. 77.

Il Comitato chiama lo Stato membro ad adottare un programma su larga scala, onnicomprensivo e coordinato, per combattere la diffusa accettazione di ruoli stereotipati di uomini e donne, incluse campagne di sensibilizzazione ed educative rivolte a donne e uomini, per cercare di favorire l'eliminazione di stereotipi associati ai ruoli tradizionali di uomini e donne nella famiglia e nella società in senso lato, in conformitàall'articolo 5(a)¹¹ della Convenzione. Raccomanda inoltre che i mass media e le agenzie pubblicitarie siano indotte ed incoraggiate a proiettare un'immagine delle donne come partner alla pari in tutte gli ambiti della vita e che ci si sforzi andando verso la stessa direzione, al fine di modificare la percezione delle donne come oggetti sessuali, e come responsabili in via principale della crescita dei figli.

Se ne deduce che obiettivo della CEDAW è l'eliminazione di ogni retaggio patriarcale nel considerare la figura femminile, nonché l'instaurazione, e dove già presenti, l'implementazione di programmi educativi e di informazione miranti a cambiare l'attuale immaginario collettivo della donna (madre-moglie-debole-oggetto sessuale). Tali raccomandazioni hanno portata obbligatoria per lo Stato italiano, in quanto ratificando la CEDAW ha assunto un impegno a livello internazionale, che ora le donne chiedono sia rispettato.

Anche il Consiglio d'Europa, nelle Raccomandazioni 5/2002, afferma in tal senso la necessità di elaborare codici di condotta per i media¹². Inoltre nel documento si ribadisce che serve *riconoscere la violenza maschile contro le donne come il maggior problema strutturale della società, che si basa sull'ineguale distribuzione di potere nelle relazioni tra uomo e donna, e incoraggiare la partecipazione attiva degli uomini nelle azioni volte a contrastare la violenza sulle donne*¹³, e serve *riconoscere che lo Stato ha l'obbligo di esercitare la dovuta diligenza nel prevenire, investigare, e punire gli atti di violenza, sia che siano esercitati dallo Stato sia che siano perpetrati da privati cittadini, e di provvedere alla protezione delle vittime*¹⁴.

A livello internazionale ed europeo quindi, la tematica della violenza è da anni al centro di iniziative a livello giuridico e non, il problema si presenta a livello nazionale, dove sembra che il recepimento di tali raccomandazioni e misure da parte dello stato sia troppo lento ed insufficiente. Ma l'inerzia dello stato, come osserva Spinelli¹⁵, lo rende al contempo complice, e la sua inattività

¹¹ Articolo 5: Gli Stati parte devono prendere ogni misura adeguata per:

a) modificare gli schemi ed i modelli di comportamento sociali e culturali degli uomini e delle donne, al fine di ottenere l'eliminazione dei pregiudizi e delle pratiche consuetudinarie o di altro genere, basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso, o sull'idea dei ruoli stereotipati degli uomini e delle donne.

¹² Rec5/2002... "encourage the elaboration of codes of conduct for media professionals, which would take into account the issue of violence against women and, in the terms of reference of media watch organisations, existing or to be established, encourage the inclusion of tasks dealing with issues concerning violence against women and sexism".

¹³ Council of Europe, *Recommendation 5/2002 of the Committee of Ministers to member states on the protection of women against violence*, www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05_Violence_against_women/, III .

¹⁴ Council of Europe, *Recommendation 5/2002*, II .

¹⁵ B.Spinelli, *Violenza sulle donne*, p. 22

permette che tali crimini continuino ad essere perpetrati. Serve quindi che a livello governativo si manifesti la volontà di affrontare il femminicidio, e di convesso la tematica della violenza di genere, come fatto sociale presente nella società, che richiede un approccio multiplo che coinvolga in primis il governo con le sue istituzioni, e di seguito i media, affinché scatti la dinamica a livello governativo e sociale di ammissione – identificazione - analisi del fenomeno - e risoluzione di esso.

NOTE METODOLOGICHE

Questo è il terzo anno che la Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna svolge tale ricerca, e la motivazione, come detto sopra, è la totale mancanza di dati e lavori analoghi sui casi di femminicidio che ogni anno hanno luogo in Italia. Alla luce di ciò, quindi, la Casa delle Donne da tre anni pubblica sul proprio sito il frutto di tali ricerche nell'intento di rendere noto, nonché sensibilizzare, l'opinione pubblica nei confronti di tale fenomeno.

Questa ricerca verte su tutti i casi di femminicidio commessi in Italia nell'intervallo di tempo tra 2007 e gennaio 2008 trovati sulla stampa italiana.

In questa ricerca, pur in questa sede continuando a parlare di femminicidio, anche se esso comprende varie condotte, ci si è limitati all'analisi dei casi che hanno avuto come esito l'omicidio della donna per motivi misogini e sessisti, ovvero il cosiddetto "femmicidio"¹⁶.

Sono stati considerati gli omicidi di donne italiane e straniere, dagli undici anni in poi (ho ritenuto opportuno includere anche il caso di una bambina di undici anni uccisa con la madre dal compagno della donna), commessi da uomini, ovvero ex/mariti, ex/fidanzati, ex/conviventi, padri, fratelli, figli, nipoti, conoscenti quali per esempio vicini, amici, generi, nonni, cognati. Sono stati inoltre raccolti casi in cui l'omicida era un cliente, nel caso di prostitute, ma anche di attività commerciali in cui l'omicidio è scaturito a seguito di una lite. Non sono stati considerati i delitti di donne con movente mafioso o a scopo di rapina.

Per la ricerca sono state consultate molteplici fonti: agenzia di stampa, quotidiani locali e nazionali.

Tali fonti sono state interrogate usando le seguenti parole chiave:

¹⁶ Per un approfondimento sui concetti di femmicidio e femminicidio ed i criteri di indagine, si rimanda a: B. Spinelli, *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, FrancoAngeli, maggio 2008, in pubblicazione.

- donna w/3
- Prostituta and uccisa
- Uccide and moglie
- Uccide and convivente
- Uccide and compagna
- Uccide and fidanzata
- Uccide and sorella
- Uccide and figlia
- Uccide and amante
- Uxoricidio

Le fonti consultate sono sia di natura cartacee che elettroniche:

- <http://ww.ansa.it> e ANSA
- <http://www.corriere.it> e Corriere Della Sera
- <http://gazzettino.quinordest.it>
- <http://www.ilgiornale.it> e Il Giornale
- Il Giorno Bergamo-Brescia
- <http://www.ilgrecale.it> ,agenzia di stampa
- <http://www.giornal.it>
- <http://www.globalpress.it>
- Il Messaggero
- www.iltempo.it
- <http://www.ilticino.net>
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- La Nuova Sardegna
- <http://www.la7.it>
- L'Espresso e <http://espresso.repubblica.it>
- <http://lnx.casertasette.com>
- <http://www.lungoparma.it>
- <http://newscontrol.repubblica.it> e Repubblica
- <http://www.ottopagine.it>
- <http://www.pupia.tv/campania/notizie/>
- La Stampa
- <http://www.tir.fm/fmnews>
- <http://www.venetotoday.it>

Inoltre si è ricorso al motore di ricerca Google per integrare e confrontare le notizie sugli omicidi.

La ricerca, nella fase di raccolta dei dati, è stata fatta con la massima attenzione, ma dato per assunto che non tutti i delitti sono riportati dalla stampa, possono esservi delle lacune al riguardo.

Inoltre è doveroso sottolineare come il numero delle donne uccise nel lasso di tempo preso in considerazione sarà sicuramente maggiore, in quanto molteplici sono i casi in cui i cadaveri di donne uccise vengono ritrovati anni dopo l'omicidio.

ANALISI DEI DATI

Nel 2007 sono state uccise **107**, **19** nel gennaio 2008 per un totale di **126** femminicidi commessi, di cui **6** duplici omicidi¹⁷

Tab. 1

MOVENTE	NUMERO CASI	% SUL TOTALE
Separazione	21	16.6%
Gelosia	10	8%
Rifiuto relazione/ rapporto sessuale	4	3.2%
Problemi psichici dell'autore	7	5.5%
Lavoro/difficoltà economiche	8	6.3%
Malattia donna fisica o psichica	10	8%
Raptus follia	8	6.3%
Conflittualità	31	24.6%
Sconosciuto	27	21.4%
Totale donne	126	100%

Come la tabella evidenzia la maggior causa di morte, per quanto riguarda i casi analizzati, è la conflittualità, liti innescate per futili motivi, come ad esempio il caso di Raffaelina Casella uccisa dal fratello per una lite banale iniziata a causa di una piega dei pantaloni fatta male, liti condominiali, o per problemi famigliari che si protraevano da tempo.

Nella voce Sconosciuto, che rappresenta il 21.4%, non rientrano solo casi in cui il movente è ignoto in quanto non si è riusciti ad identificare l'assassino, ma anche casi in cui l'uomo ha ucciso senza apparente motivo; in tal casi ricorre spesso la frase da parte di conoscenti e famigliari: *“era una famiglia tranquilla senza problemi”*.

¹⁷ A tal proposito è doveroso sottolineare che nell'analisi dei dati per l'anno 2007, sono stati conteggiati anche i casi di femminicidi avvenuti nel gennaio 2008, ovvero 19 casi che rappresentano il 15% del totale.

Terza causa di morte è la separazione, la fine di un matrimonio o relazione che non viene accettata dal partner. In tale voce ho inserito anche casi in cui il movente era di tipo economico ma legato alla separazione della coppia, come la mancanza di un accordo sulla divisione dei beni.

Seguono gelosia e malattia della donna fisica o psichica, 8% dei casi, in cui ho incluso anche casi in cui l'uomo ha ucciso la donna in quanto affetta da depressione.

Infine seguono raptus di follia, moventi legati alla perdita di lavoro o difficoltà economiche, omicidi perpetrati da uomini affetti da turbe psichiche, e omicidi innescati dal rifiuto della donna di avere una relazione sentimentale o un rapporto sessuale con l'omicida.

Tab.2.

AUTORE DELL'OMICIDIO	NUMERO DI CASI	% SUL TOTALE
Marito	44	35%
Amante/fidanzato /convivente	11	8.7%
Ex marito	9	7.1%
Ex amante /fidanzato/convivente	9	7.1%
Conoscente/vicino	15	12%
Figlio	10	8%
Fratello	3	2.4%
Padre	4	3.2%
Cognato	1	0.8%
Genero	1	0.8%
Nipote	2	1.6%
Nonno	1	0.8%
Cliente	2	1.6%
Sconosciuto	14	11.1%
Totale casi	126	100%

I dati raccolti evidenziano come la maggior parte delle donne muore per mano della figura a loro più vicina, il marito, con una percentuale del 35%. Non a caso Jill Radford intitola un suo scritto *“Marriage licence or licence to Kill?”*¹⁸, e Daniela Danna sottolinea come *gli stessi protettori delle donne.....sono coloro che perpetrano la maggioranza delle violenze ginocide*¹⁹. Ma deve far altrettanto riflettere il fatto che seguono al marito, figure legate affettivamente alla donna, come fidanzati, amanti e conviventi. Ciò che stupisce è l'alto numero dei figli che uccidono le madri, forse segno di un disagio sociale che caratterizza la società odierna.

Inoltre, nel 2007 maggiore è stato il numero di femminicidi commessi da uomini che conoscevano la vittima, per lo più vicini stanchi di liti condominiali o di altra natura.

¹⁸ Jill Radford, “Marriage Licence or Licence to Kill? Womanslaughter in the Criminla Law”, in *Feminist review*, vol.11, Summer 1982.

¹⁹ D.Danna, *Genocidio*, p.9.

Infine è doveroso sottolineare come tra le percentuali più alte degli autori che commettono femminicidio ci siano ex mariti, ex fidanzati, ex conviventi o amanti che uccidono perché incapaci di accettare la fine del legame affettivo, questo perché identificando la donna come oggetto di loro possesso, risultano incapaci di razionalizzare una separazione.

Tab. 3

ETA' DELLA VITTIMA	NUMERO DI CASI	% SUL TOTALE
11-25	19	15%
26-35	19	15%
36-45	21	16.6%
46-55	24	19%
56-65	12	9.5%
66-75	11	8.7%
Oltre 76	13	10.3%
Non reperita	7	5.5%

Significativo qui è sottolineare come la maggior parte delle donne uccise siano donne tra i 36 e 55 anni, anche se i numeri mostrano come il 2007 sia stato segnato purtroppo anche dall'uccisione di ragazze e donne tra i 17 e i 35 anni.

Gli anni presi in considerazione partono dagli 11 in poi in quanto, come detto prima, ho ritenuto opportuno includere anche il caso del duplice omicidio di Formia in cui sono state uccise madre e figlia undicenne, a seguito di un brusco litigio con il partner della madre.

Tab.4.

PROVENIENZA DONNE UCCISE	NUMERO DI CASI	% SUL TOTALE
Italia	91	72.2%
Romania	13	10.3%
Perù	2	1.6%
Nigeria	1	0.8%
Cina	2	1.6%
Macedonia	1	0.8%
Bolivia	1	0.8%
Polonia	1	0.8%
Belgio	1	0.8%
Albania	1	0.8%
Inghilterra	1	0.8%
Marocco	1	0.8%
Germania	1	0.8%
Serbia	1	0.8%
Brasile	1	0.8%
Slovenia	1	0.8%

Sri Lanka	1	0.8%
Ucraina	1	0.8%
Sconosciuta/non reperita	4	3.2%
Totale donne	126	100%

La tabella riassume la nazionalità delle vittime, cui 72.2% sono donne italiane, ma è da notare che sta aumentando il numero delle donne di nazionalità romene uccise, il 10.3%. Ciò è spiegabile in quanto, soprattutto dopo l'entrata della Romania in Europa, è aumentato il numero di donne romene presenti sul territorio italiano.

Tab.5.

PROVENIENZA AUTORI OMICIDI	NUMERO DI CASI	% SUL TOTALE
Italia	89	70.6%
Romania	7	5.5%
Perù	2	1.6%
Marocco	2	1.6%
Nigeria	1	0.8%
Sri Lanka	1	0.8%
Macedonia	1	0.8%
Bolivia	1	0.8%
Cina	1	0.8%
Albania	1	0.8%
Tunisia	1	0.8%
Brasile	1	0.8%
Algeria	1	0.8%
Sconosciuta /non reperita	17	13.5%
Totale donne	126	100%

Il 70.6% degli autori di femminicidi sono di nazionalità italiana, e nella maggior parte dei casi sono mariti, fidanzati, figli, ex e conoscenti. Come già Cristina Karadole osservava²⁰, sorge spontaneo alla luce di tali dati smentire lo stereotipo dello “straniero che uccide le nostre donne”, in quanto chi uccide le donne in Italia, per il 70% sono uomini italiani.

²⁰ Cristina Karadole, *Femminicidi in Italia nel corso del 2006 :indagine sulla stampa*, www.casadonne.it

COMPARAZIONE DATI 2006 –2007 e gennaio 2008

La ricerca sui casi di femminicidio svolta per l'anno 2006 da Cristina Karadole riporta **101** casi di femminicidi commessi in Italia.

Nel **2007** come visto, sono state uccise **107** donne, 19 nel solo gennaio 2008 per un totale di **126** donne uccise, tra cui 6 duplici omicidi.

I numeri parlano da soli. Come già detto prima quello degli omicidi di donne è un fenomeno che non tende a decrescere, al contrario dai dati sembra aumentare anno dopo anno, e non sembra azzardato quindi affermare, data la costante crescita, che tali numeri sono sintomo di un fenomeno endemico alla società che non accenna a diminuire nel tempo.

Operando una comparazione tra i dati del 2006²¹ e quelli del 2007²² è possibile notare se vi sono stati cambiamenti del fenomeno nel breve arco di due anni.

Di seguito sono riportati nelle diverse tabelle alcuni dati significativi che nel corso dei due anni hanno subito variazioni, o che sono significativi per la loro costanza.

E' doveroso sottolineare che la comparazione dei dati vuole essere indicativa e non assoluta, in quanto sono comparate due ricerche in cui l'analisi dei dati, essendo stata fatta da persone diverse, può essere stata compiuta attraverso l'utilizzo di modalità di catalogazione dei casi diverse.

Tab. 6

Movente	2006	2007- gennaio 2008
Separazione	32.7%	16.6%
Malattia donna fisica o psichica	1.9%	8%
Conflittualità	16.8%	24.6%
Sconosciuto ²³	10.9%	21.4%

Si può notare come nel 2007 sono dimezzati i casi di omicidi dovuti a separazioni ma sono aumentati quelli dovuti a conflittualità, con familiari o conoscenti, e quelli cui movente è sconosciuto, in cui nella maggioranza dei casi si tratta di omicidi avvenuti in famiglie in cui a detta di tutti non vi erano problemi. Inoltre nel 2007 vi è stato un significativo aumento degli omicidi di donne affette da malattia, nella maggioranza dei casi si tratta di donne anziane allo stadio terminale di malattie come l'Alzheimer.

Tab. 7

Autori omicidi	2006	2007-gennaio 2008
Conoscenti	8%	12%

²¹ Reperibili in C. Karadole, *Femminicidi in Italia nel corso del 2006 :indagine sulla stampa*, www.casadonne.it.

²² In cui sono compresi anche i dati di gennaio 2008 (19 casi)

²³ In Karadole rientra sotto la voce: nessun problema a detta di conoscenti e parenti.

Marito/amante/fidanzato/convivente ²⁴	63.4%	43.7%
Ex marito/compagno/convivente	10.9%	14.2%

Dalla tabella risulta come siano aumentati i numeri di omicidi commessi per mano di conoscenti della donna. Ma più significativo risulta essere il fatto che parallelamente alla diminuzione dei numeri di omicidi commessi da mariti/fidanzati/conviventi, siano aumentati quelli commessi per mano di ex mariti/fidanzati/conviventi. Vi è da ricordare che la diversità di tali numeri è anche dovuta al fatto che nel 2007 vi sono 11.1% dei casi in cui l'omicida deve essere ancora identificato, categoria che nella ricerca di Karadole, tra gli autori degli omicidi non è contemplata in quanto per tutti gli omicidi è stato trovato il colpevole.

Tab. 8

Età donne uccise	2006 /valore assoluto	2007-gen. 2008
36-45	28	21
46-75	29	47

Da questi dati è possibile notare come nel 2007 oltre ad essere aumentati i numeri di omicidi in valore assoluto, è aumentato di molto anche il numero delle donne colpite aventi tra i 46-75 anni, spesso uccise perché vogliono porre fine ad una relazione, o vogliono far valere le loro idee. Sono donne che si sono ribellate allo stereotipo che vedeva la donna come docile e accondiscendente, ribellate a quell' archetipo della figura femminile che ha perso definitivamente ogni valenza nella società odierna.

Infine per quanto riguarda la provenienza degli autori degli omicidi, nel 2006 in 91 casi l'omicida era italiano, e similmente nel 2007 si hanno 89 casi in cui l'omicida è di nazionalità italiana. Ogni richiamo allo "straniero che uccide le nostre donne" è puramente fallace, ed ha l'unico scopo di fomentare la massa verso un capro espiatorio rassicurante per la società in quanto non appartenente ad essa, al di fuori di essa.

Segue l'elenco dei casi di femminicidio frutto della ricerca:

FEMMINICIDI DAL 2007 A GENNAIO 2008

²⁴ In Karadole rientra sotto la voce:marito/compagno/convivente

1. **MIRADOLO TERME (PAVIA), 1 GENNAIO** -Ha ucciso la madre disabile a sprangate e poi ha chiamato la zia raccontandole tutto. Francesco Boari 30 anni ha dichiarato di sentire delle voci che gli ordinavano di eliminare la donna disabile, **Giuseppina Brasacchio**. All'origine della forte depressione del giovane ci potrebbe essere, secondo la testimonianza della zia, la mancanza di un lavoro. (<http://www.ilticino.net>)
2. **PALERMO, 7 GENNAIO - Paola Vernagallo**, aveva avuto in passato contrasti con alcuni allevatori della zona, contrasti che sarebbero esplosi dopo la morte del marito avvenuto un anno e mezzo fa. E' stata uccisa con un colpo di fucile caricato a pallettoni sparato a distanza ravvicinata. (ANSA)
3. **FRATTAMINORE (NAPOLI), 12 GENNAIO** -Un uomo di 51 anni ha ucciso la moglie 47enne e poi si e' suicidato. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, Carmine Regino durante una lite per motivi di gelosia ha accoltellato alla gola la moglie, **Filomena Iatommasi**, e poi si e' ucciso lanciandosi nel vuoto dal quarto piano. (<http://www.globalpress.it>)
4. **ROMA, 15 GENNAIO** -A uccidere **Maria Dobrita**, romena di 53 anni, è stato il suo giovane amante Mustatea Gelu, 30 anni, che ha confessato. Il movente: 120 euro e una scheda telefonica con 10 euro di traffico. Maria è stata colpita al volto e strangolata. Poi ha tentato di nascondere le prove dando fuoco all'appartamento. La storia per Gelu diventava sempre più difficile e aveva deciso di troncare la relazione. Voleva però i 120 euro e la scheda telefonica che la donna custodiva per lui e che fino alla fine lei non ha voluto ridargli. (ANSA)
5. **BUCCINASCO (MILANO), 15 GENNAIO** -**Alicia Bertha Chuquitaype**, colf peruviana di 45 anni è stata uccisa nell'appartamento dove lavorava, strangolata con il cavo elettrico dell'aspirapolvere. L'assassino è un connazionale di 44 anni, Efrain Huarcaya Serrano che aveva avuto una relazione con la donna e non aveva accettato la fine della storia. La situazione è precipitata quando la domestica ha cominciato a frequentare un altro uomo. L'altro, respinto, ha dato appuntamento alla sua ex nella casa dove la donna lavorava, e qui l'ha uccisa, prima colpendola con un taglierino, poi strangolandola con il filo dell'aspirapolvere. (<http://www.repubblica.it>)
6. **VENEZIA, 17 GENNAIO** -Emiliano Boschiero, 34 anni , è entrato nella casa della zia Lucia ed ha dato sfogo alla sua rabbia, causata a quanto pare da un alterco familiare. **Lucia Boschiero** di 61 anni è morta sul colpo, colpita da un fendente alla giugulare. Il marito Ugolino Fardin, di 66 anni, il figlio 31enne Alberto sono rimasti feriti. Emiliano Boschiero avrebbe ucciso la zia, colpevole di aver litigato violentemente ieri mattina con sua madre. Motivo della lite, il ricovero in casa di riposo dell'anziano genitore delle due donne.(<http://espresso.repubblica.it>)
7. **FIRENZE, 30 GENNAIO** -Riccardo Bettini, 61 anni, fotografo fiorentino, ha ucciso la moglie, **Anna Cangiuilli**, di 46, con un colpo di mannaia, poi sparato al figlio Lapo, 16 anni, e quindi si è ucciso. Potrebbe forse esserci la morte della figlia avvenuta a 13 anni per malattia, all'origine dell' omicidio-suicidio. Da allora Riccardo Bettini, era caduto in depressione. Sembra inoltre che la famiglia si trovasse in una situazione di disagio economico. L'uomo, un operaio, era peraltro da diversi mesi senza lavoro e alcuni anni fa aveva subito un infortunio sul lavoro che gli aveva menomato una mano. (Stampa)
8. **RIMINI, 3 FEBBRAIO** -**Tamara Monti** 37 anni è stata accoltellata dal vicino, Alessandro Doto 35 anni. Causa scatenante il continuo abbaiare dei cani della donna . (<http://www.lastampa.it>)
9. **SANSEPOLCRO (AREZZO), 4 FEBBRAIO** -Ha ucciso con un coltello l'anziana moglie invalida, **Iolanda Coleschi**, 81 anni, e ha poi tentato il suicidio. Per l'uomo, Desiderio Vecchi, anche lui 81 anni, il movente sarebbe stato il grande amore per la moglie, con cui era sposato da 60 anni, e la sofferenza nel vederla ormai invalida. (ANSA)
10. **MILANO, 10 FEBBRAIO** -Cristian Bianchi, il 37enne tossicodipendente ha ucciso la madre, la 68enne **Maria Rampanini**, colpendola con una spranga ripetutamente alla testa. (ANSA)
11. **BRESCIA (NUVOLERA), 10 FEBBRAIO** -Bruno Lorandi, 58enne bresciano, ha ucciso la moglie **Clara Bugna**, strangolandola nella loro casa di Nuvolera. Già vent'anni prima Lorandi fu processato e assolto per l'omicidio del figlio Cristian, mai risolto. (ANSA)

12. **CANNETO SULL'OGLIO (MANTOVA), 13 FEBBRAIO** -È stato ritrovato sotto il ponte del fiume Oglio il corpo di **Jessica Poli**, 33anni. Sul corpo della donna sono state riscontrate numerose ferite da taglio. Sospettato il marito tunisino, Ziadi Moncef, a causa di incongruenze nella sua deposizione e una ferita alla mano. Inoltre la coppia era sulla strada della separazione dopo una serie di litigi, l'ultimo dei quali il giorno stesso della scomparsa della donna. (<http://www.corriere.it>)
13. **AVELLINO, 20 FEBBRAIO** -Antonio Carbonara, 50enne ha ucciso **Antonella Russo**, 23 anni, una delle tre figlie della sua convivente che lo aveva cacciato di casa dopo i maltrattamenti sempre più frequenti che riservava alla madre. Antonella era la più determinata delle tre figlie ad opporsi a quella convivenza che durava da due anni e che, soprattutto negli ultimi mesi, era sempre più spesso costellata da furiose scenate di gelosia, schiaffi e umiliazioni. Carbonara si è avvicinato all'auto della sua vittima e ha esploso sette colpi di pistola. (ANSA)
14. **SANT'AGATA LI BATTIATI (CATANIA), 21 FEBBRAIO** -Una violenta discussione che si è trasformata in lite furibonda dal finale drammatico: lei, **Concetta Barbagallo** 55 anni, infermiera voleva restituiti i soldi che gli aveva affidato per investirli, lui Gianluca De Mari, di 35 anni agente immobiliare non voleva sentire ragioni e, al culmine dello scontro, l'ha strangolata. Poi, preso dal panico, ha messo il corpo della donna dentro una valigia tentando di disfarsene. (<http://www.corriere.it>)
15. **FORMIA(LATINA), 25 FEBBRAIO** -Omicidio-suicidio, conseguenza di una lite violenta. Fortunato Brosco 48 anni, la sua compagna di 41 anni **Maria Pandullo, e la figlia** di 11 anni di lei sono morti dopo che l'auto nella quale si trovavano è caduta in mare. Testimoni hanno raccontato di aver assistito a una violenta discussione fra l'uomo e la donna. Brosco, dopo la lite, è salito in macchina, insieme alla convivente e alla bambina, ed è ripartito a forte velocità, in direzione del molo. (<http://www.repubblica.it>)
16. **FERRARA, 3 MARZO** -**Oletta Barone** di 47 anni, rimproverava il marito Desmond Richard Blackmore, 44 anni, per il whisky che beveva, lui accecato dall'ira l'ha soffocata con un cuscino, tentando poi di sbarazzarsi del corpo. (ANSA)
17. **VENEZIA, 8 MARZO** -**Gelsomina Veronese**, 80 anni era da tempo malata di alzheimer. Proprio la patologia della donna, e le difficoltà legate al suo accudimento, potrebbero aver scatenato il raptus del figlio, Alessandro Darisi, 42 anni. La donna sarebbe stata colpita da un colpo mortale alla schiena sferrato con un coltello da caccia. (ANSA)
18. **BOLOGNA, 16 MARZO** -**Emilia Musto**, 85enne è stata strangolata nella sua abitazione. La polizia ha fermato il nipote, Simone A., un 25enne che soffre di turbe psichiche. I due avrebbero litigato perché l'uomo accusava la nonna paterna di averlo iniziato alle cure psichiatriche a cui si sottoponeva ormai dall'età di 13 anni. (<http://www.ottopagine.it>)
19. **CATANZARO, 21 MARZO** -**Barbara Bellarofonte**, di 18 anni, è morta dopo essere stata ferita con alcuni colpi di pistola sparati dal fidanzato, Luigi Campise, di 24 anni, nel corso di una lite. A scatenare la reazione di Campise sarebbe stata una crisi di gelosia. (<http://www.lastampa.it>)
20. **CASERTA, 30 MARZO** -Un immigrata nigeriana, **Rita Oje**, di 37 anni, incinta al sesto mese, è morta in ospedale per le conseguenze delle percosse subite dal marito, Leo James di 42 anni, anche lui nigeriano, nel corso di un litigio per banali motivi. (<http://lnx.casertasette.com>)
21. **LECCE, 8 APRILE** -Un cittadino dello Sri Lanka , Jejarasa Sangarapillai di 53 anni, ha ucciso la ex **moglie** investendola con la propria automobile e subito dopo colpendola probabilmente con un martello. La coppia era da poco tempo separata. (ANSA)
22. **MILANO, 10 APRILE** -In una stazione della metropolitana di Milano un romeno uccide l'ex moglie, anche lei **romena**, accoltellandola alla gola. (Repubblica)
23. **MILANO, 10 APRILE** -Nicola Piggesi, anziano di 73 anni afflitto da manie di persecuzione, ammazza a coltellate **Gabriella Pozzan**, 72enne vicina di casa. Quand'è uscita dall'ascensore, l'ha aggredita con undici colpi di coltellate. Piggesi era convinto che Gabriella gli facesse fatture e malocchio. (<http://www.corriere.it>)

- 24. MOLASSANA (GENOVA), 10 APRILE** -Scoperto cadavere di una **donna di colore**, forse una prostituta nigeriana, completamente svestito. Si presume che per ucciderla sia stato utilizzato un coltello ma non si esclude lo strangolamento. (<http://espresso.repubblica.it>)
- 25. TRAPANI, 16 APRILE** -Trovato il cadavere della donna ieri in un pozzo tra Mazzara del Vallo e Campobello di Mazzara. Per gli investigatori si tratterebbe di **Sabrina Mazzarone**. Sospettato dell'omicidio il convivente, Giuseppe Dasserò, al momento irreperibile. Il pozzo si trova davanti alla casa della madre del pregiudicato. E' stata la donna a chiamare la polizia trovandolo murato. (ANSA)
- 26. FOGGIA, 22 APRILE** -"*Ti sgozzerò, ti darò il riposo eterno*". E' uno dei 300 sms che hanno inondato il telefonino di **Angela Vinciguerra**, di 49 anni, uccisa con 15 coltellate, alcune delle quali alla gola. Accusato di omicidio premeditato il titolare di un noto bar foggiano: Dario Maitilasso, di 50 anni, amante della donna che non si dava pace per una relazione clandestina finita. Lui non voleva saperne di interrompere la storia, e prima di cominciare a perseguitarla le aveva provate tutte per convincerla. Una volta l'aveva raggiunta sul posto di lavoro, un centro per la riabilitazione psichiatrica, e davanti ai colleghi le aveva gridato: "Ti devo uccidere, ti devo sgozzare". (ANSA)
- 27. NAPOLI, 22 APRILE** -C'è un matrimonio turbolento e una separazione di fatto già da più di anno e mai accettata dietro l'omicidio consumato in famiglia a opera di un cinese di 45 anni che ha ucciso la **moglie** connazionale. La coppia, che viveva nella stessa palazzina ma da tempo su piani e in appartamenti diversi, litigava continuamente. La donna è stata uccisa con numerose coltellate, almeno quattro, inferte con un coltello da macellaio. (ANSA)
- 28. SIRACUSA, 26 APRILE** -**Cinzia Franzini**, 43 anni, titolare di un chiosco è stata uccisa la notte scorsa a colpi di pistola. L'omicida è Piero Aliano, 46 anni. L'omicidio sarebbe avvenuto a seguito di una banale lite. Aliano sarebbe giunto al chiosco, in evidente stato di ebbrezza, e avrebbe litigato violentemente, per futili motivi, con la Franzini. L'uomo è stato quindi allontanato, ma è tornato armato di pistola sparando contro la donna: (<http://www.corriere.it>)
- 29. ROMA, 28 APRILE** -Una rumena, **Bansilia Marioara**, 38 anni, è stata ferita a morte a seguito di una lite scoppiata nel campo nomadi dove viveva. Il marito avrebbe ucciso la moglie con un colpo di pistola al petto. (www.iltempo.it)
- 30. TODI (PERUGIA), 14 MAGGIO** -Con un colpo di pistola al cuore ha ucciso la **moglie** di 86 anni gravemente malata e costretta da tempo a letto. L'uomo ha dichiarato di avere ucciso la moglie perchè non ce la faceva più ad accudirla e vederla soffrire. Sempre secondo l'uomo sarebbe stata lei stessa a chiedergli di non farla più soffrire. (ANSA)
- 31. MANTOVA, 16 MAGGIO** -Sali Nuredini, 26enne macedone, è sospettato di aver ucciso la moglie. In un impeto di gelosia, ha ucciso a coltellate la moglie **Zilkade Musliu** di 24 anni, sposata da un anno. La giovane è stata picchiata selvaggiamente e poi uccisa a coltellate e a forbiciate. (ANSA)
- 32. PARMA 16 MAGGIO** -**Barbara Dodi**, di 46 anni è stata uccisa nella propria abitazione dove abitava da un anno insieme al marito. L'omicida è Giovanni Melosi, pregiudicato 47 anni, marito della donna uccisa. La donna (madre di due figlie già sposate) sarebbe stata strangolata dal marito dopo una violenta lite nella camera da letto. L'uomo si sarebbe servito di un accappatoio per attutire le grida della moglie. (<http://www.lungoparma.it>)
- 33. PERUGIA, 25 MAGGIO** -Sarebbe la gelosia insieme a un atteggiamento di ostilità tenuto da diverso tempo il movente che ha indotto Roberto Spaccino, 37 anni, a uccidere la moglie incinta all'ottavo mese. Tra i suoi timori anche che non fosse sua la figlia in grembo a **Barbara Cicioni**. (ANSA).
- 34. L'AQUILA, 25 MAGGIO** -Prima ha ucciso la donna con la quale viveva da oltre venti anni, poi si è recato all'Aquila dove ha ucciso la figlia della donna e in seguito si è ucciso, usando sempre la stessa arma, un fucile da caccia. In poche ore un pensionato, Luigi Narcisi, di 71 anni ha assassinato della convivente, **Nella Graziosi**, di 59anni, vedova e pensionata, e la figlia, **Roberta Colaiuda**, 24 anni, che l'uomo aveva cresciuto dopo la morte del padre. (ANSA)

- 35. MILANO 25 MAGGIO** -Un cittadino boliviano, Alvaro Sapana Visipe, di 24 anni come la moglie, ha ucciso la convivente **Flores Marcela Soraya Cardoso** colpendola in faccia con i pugni e con l'asta metallica del portasciugamani dopo averla sorpresa a letto con un'altra persona. (ANSA)
- 36. ROVIGO, 27 MAGGIO** -**Alessandra Antonioli**, 51 anni, è stata uccisa dal marito Ulderico Galassini, 54 anni, a colpi di martello, il figlio Andrea di 16 anni è stato ferito nel tentativo di bloccare il padre, che poi ha tentato il suicidio. Movente sconosciuto, forse raptus di follia. (ANSA)
- 37. BELLUNO, 28 MAGGIO** -**Maria Parissienti**, 44 anni, è stata uccisa dal marito Antonio Soccol, di 49 anni. Pare che l'omicidio sia avvenuto senza una lite. L'uomo sarebbe entrato nel bagno aggredendo alle spalle la moglie mentre stava accingendosi ad andare a letto, colpendola 3-4 volte con un coltello. (ANSA)
- 38. SIMERI MARE (CATANZARO), 5 GIUGNO** -Luigi De Marco 71 e **Maria Campisano** 59, sono stati uccisi dal figlio Pasquale 33 anni. (<http://newscontrol.repubblica.it>)
- 39. VERONA, 7 GIUGNO** -L'uomo si chiamava Umberto Garonzi, 85 anni, sua moglie **Pasquina Oliviero**, di 84. Quest'ultima era gravemente ammalata da circa una decina d'anni e da tempo era ricoverata in una casa di cura di Verona. Garonzi è andato a trovare la moglie accompagnandola alla loro abitazione. Una volta lì ha abbracciato il fucile da caccia e ha sparato un solo colpo al cuore della donna. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso. Nel suo testamento il movente: lo sconforto e il dolore per la malattia della moglie per la quale, rimarcava, nutriva un profondo amore. (ANSA)
- 40. TRAPANI, 18 GIUGNO** -Agostino Tagliavia, 89 anni, ha ucciso a colpi di badile la cognata, **Leonarda Morici**, 69 anni, trovata morta nella sua abitazione. (ANSA)
- 41. NOVARA, 20 GIUGNO** -Omicidio-suicidio a Sant'Agabio: Fausto Graziano, pensionato ottantenne, ha ucciso la moglie **Giovanna Barino**, 74 anni, e poi si è a sua volta tolto la vita gettandosi nelle acque del canale Quintino Sella. Graziano ha afferrato un coltello e ha pugnalato a morte la consorte, in camera da letto. Le cause dell'omicidio-suicidio vanno ricercate in un momento di sconforto dell'uomo, che non reggeva più alla vista delle sofferenze della moglie. (ANSA)
- 42. TRIESTE, 21 GIUGNO** -**Anna Stanosz**, giovane polacca di 26 anni, è stata trovata morta nella boscaglia che circonda la strada che da Opicina porta a Ferneti. «È stata sicuramente assassinata» dicono gli inquirenti, ma nessuno è in grado di dire in quale modo. Il corpo è stato trovato in una buca, 50 metri dalla strada. (<http://espresso.repubblica.it>)
- 43. REGGIO CALABRIA, 23 GIUGNO** -Un ferroviere ha ucciso l'ex moglie, **Paola Cangeri** di 42 anni, a coltellate e poi ha chiamato la polizia che lo ha arrestato per omicidio. La donna è stata colpita con alcune coltellate dall'ex marito Salvatore Condemi, di 46 anni. I due erano divorziati da diversi anni. I litigi tra gli ex coniugi erano frequenti. Al termine dell'ultimo, avvenuto nel pomeriggio, Condemi ha colpito con tre coltellate l'ex moglie, uccidendola. (ANSA)
- 44. VOGHERA (PAVIA) 29 GIUGNO** -Ernesto Nicola 45 anni, ex guardia giurata, ha ucciso due suoi vicini di casa, Enzo Fiori, 80 anni, e la nipote **Lorenza Sparpaglione** di 68, entrambi pensionati, freddandoli nella loro abitazione a colpi di fucile. Alla base della tragedia vi sono continui diverbi e liti. (Corriere Della Sera)
- 45. RACALMUTO (AGRIGENTO), 3 LUGLIO** -Luigi Gagliardo, muratore disoccupato di 49 anni, al culmine di una accesa discussione cominciata in casa sua ha sparato al suocero e alla moglie, ferendoli entrambi in modo grave, e poi ha ucciso la suocera, **Salvatrice Chiodo** di 77 anni. A spingere il muratore a compiere il delitto, sarebbe stata la tensione accumulata per le tante incomprensioni e per i problemi economici dovuti alla difficoltà di trovare un lavoro stabile. L'uomo si sarebbe anche portato addosso il peso di non aver avuto un figlio, elemento questo di ulteriori incomprensioni con la famiglia. (ANSA)
- 46. GENOVA, 9 LUGLIO** -Un litigio per i termini di una separazione difficile. Poi le urla di **Anita Vergouts**, 43 anni, architetto di origine belga, e la furia di Giulio Bottiglieri, 50 anni, rappresentante, che afferra un martello e massacra sua moglie poi dal balcone si getta nel vuoto. Avevano due bambini, di 7 e 10 anni, che da quando i due avevano deciso di separarsi spesso stavano dalla nonna paterna. Molte volte i due litigavano: i vicini erano ormai abituati alle urla della coppia che non riusciva a trovare un accordo sui figli e sui soldi. (ANSA)

- 47. VIGNOLA (MODENA), 10 LUG -Leonora Franzoso**, 56 anni è stata uccisa da Giovanni Barbieri, 55 anni. La donna in bicicletta è stata avvicinata dall' ex convivente . I due hanno cominciato a discutere animatamente fino a che l'uomo ha estratto l' arma. I motivi del litigio potrebbero essere passionali ma anche economici. (ANSA)
- 48. RIMINI, 12 LUGLIO** -Un albanese, Shepetim KopliKu, di 39 anni, ha ucciso a coltellate la moglie, **Shepresa Luku**, 39 anni ,dalla quale era divorziato. La moglie raggiunta al corpo da diverse coltellate è morta sul colpo. All'origine dell'omicidio ci sarebbe proprio il rancore dell'ex marito che non accettava la separazione dalla donna. (ANSA)
- 49. MOLFETTA (BARI), 15 LUGLIO** -Un uomo di 80 anni Alessandro Giancaspro , disperato per la grave malattia invalidante della moglie di 77 anni **Teresa Giancaspro**, affetta da una malattia che la rendeva totalmente dipendente dal marito , ha tagliato le vene prima alla consorte e poi a se stesso. (ANSA)
- 50. PEGOLOTTI DI CONA (VENEZIA) , 15 LUGLIO** -Una **donna cinese** di 20 anni e' stata trovata morta nella sua abitazione, per i carabinieri si tratta di omicidio. (<http://www.venetotoday.it>)
- 51. PIEDIMONTE MATESE (CASERTA), 16 LUGLIO** -Luigi Ianarelli, di 35 anni, dipendente di una delle due farmacie del posto, in un raptus di follia, dovuto ad una crisi depressiva, ha ucciso la moglie, **Maria Karini Baldini**, italo-argentina di 38 anni, e i due figli, Davide di 7 anni e Martina di 5 anni, soffocandoli con un cuscino, e si è poi tolto la vita con una coltellata in pieno petto. (ANSA)
- 52. MODENA, 17 LUGLIO** -Una donna di 60 anni, **Annamaria Torricelli**, è stata uccisa nella sua abitazione. I carabinieri hanno bloccato poco dopo il figlio della vittima, Aristide Barbier un trentaseienne con problemi di tossicodipendenza. La donna sarebbe stata colpita a morte con un corpo contundente. (ANSA)
- 53. ROMA, 19 LUG** -Un litigio iniziato per futili motivi e che è sfociato in tragedia. Giorgio Perciballi, sessantenne malato di mente e da venti anni in cura presso il centro igiene mentale di Frosinone, ha accoltellato l'anziana madre, **Speranza Crescenzi** di 80 anni. (ANSA)
- 54. SAN NICANDRO GARGANICO (FOGGIA), 23 LUGLIO** -**Maria Daniele**, è stata uccisa con un colpo di arma da fuoco. Gli investigatori hanno ipotizzato che responsabile dell'uccisione possa essere stato l'ex marito Francesco Potenza , con cui la vittima aveva avuto una discussione. (ANSA)
- 55. CATANIA, 25 LUGLIO** -Fresta avrebbe ucciso la moglie, **Rosaria Morra**, al culmine di una lite perché le contestava una relazione con un altro uomo, che gli investigatori ritengono fosse invece inesistente e legata a uno stato depressivo dell'uxoricida. Il marito l'avrebbe afferrato alle spalle colpendola con violenza più volte al collo, sgozzandola, e poi ha tentato il suicidio. (ANSA)
- 56. QUARTO (NAPOLI), 30 LUGLIO** -Un litigio per un banalissimo motivo: una piega dei pantaloni non riuscita bene. Per questo motivo una donna, **Raffaellina Casella**, 73 anni, è stata colpita a morte con una martellata dal fratello, Gennaro, di 76 anni. (ANSA)
- 57. NAPOLI, 2 AGOSTO** -In un campo rom una lite familiare degenera . Dino Ahmetovic uccide con un colpo di fucile, Ruzica Ahmetovic, per una presenta denuncia che lei aveva mosso nei suoi confronti. (ANSA)
- 58. FENIS (AOSTA), 7 AGOSTO** -Omicidio-suicidio, trovati i corpi dei due coniugi, lei **Teresina Chamois**, di 71 anni era sdraiata sul letto con la gola tagliata, lui ,Luciano Formaggio, di 72 anni, era invece impiccato ad una trave. All'origine del gesto ci sarebbero dei problemi familiari. (<http://www.tir.fm/fmnews>)
- 59. RIMINI, 8 AGOSTO** -Un romeno di 42 anni ha accoltellato la moglie e la **figlia di 17 anni** al termine di una furibonda discussione avvenuta sul terzo binario della stazione ferroviaria. La ragazza è morta a seguito delle ferite riportate. Dimitru David era convinto che la consorte avesse una relazione con un altro e che la figlia 17enne ne fosse al corrente e stesse 'coprendo' la madre. (Stampa)

- 60. BUSTO ARSIZIO (VARESE), 10 AGOSTO** -Aberrahim Chelhaoui, marocchino di 34 anni, ha ucciso la moglie **Ilaria Cattorini** di 29 con un colpo violento di martello alla testa, mentre lei era seduta sul divano. Poi si è spostato di pochi passi, ha agganciato una corda al soffitto e si è impiccato. L'omicidio-suicidio non ha al momento un movente certo: l'ipotesi più probabile è la crisi di un matrimonio che durava da tre anni. (ANSA)
- 61. SANREMO, 10 AGOSTO** -**Maria Antonietta Multari** di 33 anni è stata uccisa con una coltellata alla gola. Per l'omicidio è stato fermato l'ex fidanzato, Luca Delfino, 30 anni. L'uomo era stato indagato per l'omicidio di un'altra giovane donna sgozzata nei vicoli del centro storico di Genova il 28 aprile dello scorso anno. (ANSA)
- 62. PAGANI (SALERNO), 10 AGOSTO** -Alfonso Cavitta, 39enne parcheggiatore abusivo, ha ucciso **Giuseppina Menna**, 27 anni, che gestiva un chiosco di fiori dinanzi al cimitero. L'ha seguita nel sottoscala della rivendita di fiori e le ha inferto un colpo mortale con un coltello a serramanico. Poi ha aggredito il cognato della vittima, Aniello Pepe di 30 anni, giunto in soccorso della donna, colpendolo alle gambe e al volto, sembra a seguito di una colluttazione. Alcune indiscrezioni rivelano che Cavitta fosse affetto da disturbi mentali ma non si esclude neppure la pista dell'omicidio a sfondo passionale. (<http://www.pupia.tv/campania/notizie/>)
- 63. BERGAMO, 13 AGOSTO** -**Anna Oriani**, di 59 anni, è stata uccisa dal convivente Roberto Laviano, 67 anni, al culmine dell'ennesimo litigio, con tre coltellate. La donna è morta per il fendente che l'ha raggiunta al polmone destro. (ANSA)
- 64. RONZO CHIENES (TRENTO), 13 AGOSTO** -Claudio Soresinetti, di 51 anni, ha ucciso l'ex convivente **Aurelija Panku**, di 38 anni, di origine serba e il figlio, di 6 anni. Gravemente ferito anche il fratello della donna uccisa. (ANSA).
- 65. GARLASCO, 13 AGOSTO** -**Chiara Poggi**, 26 anni, [assassinata](#) nella sua villetta di Garlasco. Principale indagato il fidanzato della vittima, [Alberto Stasi](#). l'omicida si è gettato sulla ragazza sferrandole violenti pugni al volto nella zona degli occhi. Botte che hanno preceduto la serie di colpi, una quindicina circa, sferrati alla testa con un oggetto corpo contundente.(Repubblica)
- 66. LECCO, 28 AGOSTO** -I cadaveri di **Ionela Dragan**, 20 anni, e di **Luminista Dan**, 17, entrambe rumene, sono stati trovati in sacchi della spazzatura nei boschi di Morterone, sulle montagne lecchesi. Forse le due ragazze hanno commesso una sgarro punito ferocemente nel mondo della prostituzione, forse una è stata uccisa perché testimone di circostanze equivoche in cui sarebbe morta l'amica. (ANSA)
- 67. CAGLIARI, 31 AGOSTO** -Egidio Lampis, di 87 anni, ha prima ucciso la moglie, **Elena Pitzalis** di 86, soffocandola, e poi si è suicidato impiccandosi. Poco tempo fa la coppia aveva perso un figlio, morto per un infarto, mentre Elena Pitzalis era a letto invalida con una protesi. Il pensionato, forse provato da queste vicissitudini, ha così deciso di farla finita. (ANSA)
- 68. CAGLIARI, 11 SETTEMBRE** -**Daniela Vasilica Barbuleska**, rumena di 19 anni prostituta, è stata sgozzata e abbandonata vicino ai rifiuti. L'omicida è Daniele Mereu, giovane agricoltore. Si era invaghito di lei ed ha avuto una violenta discussione, poi degenerata. (La Nuova Sardegna)
- 69. BESOZZO (VARESE), 14 SETTEMBRE** -Salvatore Olivieri, muratore 64enne, sposato e padre di tre figli, ha litigato violentemente con **Marisa Molinari**, 51 anni, vedova e con il figlio militare a Bolzano. La donna probabilmente non intendeva continuare la relazione. Era rimasta vedova da poco e in un primo momento aveva trovato nel muratore un punto di riferimento. Al culmine di una violenta lite e in preda a un raptus di gelosia, l'uomo ha massacrato la donna a bastonate. Poi per occultarne il cadavere ha cosperso di benzina la casa e ha appiccato il fuoco, ma è stato raggiunto dalle fiamme ed è morto in ospedale. (Repubblica)
- 70. BARLETTA (BARI), 11 SETTEMBRE** -**Marisa Scopece**, 23 anni di Foggia, è stata uccisa con sette colpi di pistola al petto e in faccia. Il corpo della donna, dato alle fiamme e quasi del tutto devastato dal fuoco, è stato trovato nelle campagne di Barletta. Aveva avuto una vita molto difficile e da qualche tempo si prostituiva, numerosi e insospettabili i suoi clienti.(La Gazzetta del Mezzogiorno)

- 71. VERONA, 13 SETTEMBRE** -Una **giovane donna** del Marocco e' stata massacrata da un uomo. Il convivente della donna, anch'egli un marocchino, è fortemente sospettato dell'omicidio. (ANSA)
- 72. TORINO, 28 SETTEMBRE** -**Sara Wasington**, 26 anni è stata uccisa e abbandonata in un sacco nero nel bosco a due passi da Torino. L'assassino è l'amico della vittima, Nando B, che confessandole il suo amore di fronte al rifiuto di lei ha perso la testa. Ha aggredito la donna e colpita violentemente alla testa. *"Non volevo farlo, non so perché l'ho fatto. Io le volevo bene"*. (Stampa)
- 73. BORSO DEL GRAPPA (TREVISO) 30 SETTEMBRE** -Una donna di 67 anni, **Lucia Maddalena Carron**, è stata trovata morta nella sua abitazione. Il corpo della donna presentava ferite da arma da taglio ed era stato dato alle fiamme. I carabinieri hanno fermato due dei figli della donna di 39 e 30 anni, entrambi con problemi psichici. Già in passato la donna aveva denunciato ai Carabinieri episodi di violenza subiti dai due figli Giorgio e Davide. (<http://www.la7.it>)
- 74. PADOVA, 1 OTTOBRE** -**Camilla Chignoli**, 22 anni, è stata uccisa con quattro colpi di pistola dal padre Adalberto di 56 anni. Camilla era preoccupata per lui, ripeteva che il padre, ultimamente in forte stato depressivo, doveva farsi curare. Litigavano perché lui fumava come un pazzo, una sigaretta dopo l'altra, più di tre pacchetti al giorno. Camilla lo rimproverava ed erano arrivati più volte ad alzare la voce. (Stampa)
- 75. PALAGONIA (CATANIA), 3 OTTOBRE** -Saverio Nolfo, 37 anni, ha ucciso con sei colpi di coltello all'addome e al torace l'ex moglie, **Marianna Manduca**, 35 anni, e ferito gravemente il padre della donna. Il movente sarebbe il contenzioso nella coppia, separata da circa due anni, per l'affidamento dei loro tre figli, che l'uomo aveva avuto in affidamento. Recentemente la donna aveva presentato una denuncia contro l'ex marito per maltrattamenti lesioni e minacce. A quel punto ci sarebbe stata una lite violenta e Nolfo avrebbe estratto un coltello colpendo con dei fendenti letali Marianna Manduca. (ANSA)
- 76. BOLOGNA, 15 OTTOBRE** -Dopo aver litigato con la moglie e la figlia, Vittorio Zacchi, 77 anni, ha ucciso la figlia **Tiziana Zacchi** di 54. Zacchi, pensionato, aveva qualche problema di salute ed era afflitto da ipocondria e in casa teneva molti farmaci. Da un paio di anni a questa parte le liti familiari nell'appartamento dove vivevano padre, madre, di 73 anni, e la figlia erano quotidiane. Ieri sera l'ennesima lite e Zacchi, ha preso il fucile ha sparato alla figlia, poi si è suicidato. (ANSA).
- 77. PESARO, 19 OTTOBRE** -**Anna Maria Serpentino**, 42 anni, aveva lasciato dopo sette anni di convivenza, cambiando città e lavoro, il coetaneo Agostino Savino. L'uomo non ha accettato la separazione, e dopo aver visto fallire tutti i tentativi di riconquistarla l'ha seguita a Pesaro, dove la donna era andata a vivere, ha comprato una pistola, l'ha uccisa e si è tolto la vita con la stessa arma. Le pressioni di Savino perché riallacciasse la relazione erano talmente forti che tre mesi fa Anna Maria aveva deciso di raggiungere il fratello a Pesaro. (ANSA)
- 78. TORINO, 23 OTTOBRE** -Adailza Lux Santos, 31 anni di origine brasiliana, in Italia da molti anni, sposata e con due figli. è stata uccisa nel ristorante dove lavorava. Accoltellata alla gola, l'omicida è Mateus Ferraz De Olivera, anche lui brasiliano, di 22 anni. Supposto movente:litigio. (Repubblica)
- 79. ROMA, 1 NOVEMBRE** -Nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Tor di Quinto, Giovanna Reggiani di 47 anni, moglie di un alto ufficiale della Marina militare, è aggredita, trascinata in una baracca, probabilmente violentata, picchiata selvaggiamente e infine gettata in un fosso della zona. Soccorsa, la donna è ricoverata in coma all'ospedale Sant'Andrea e muore l'1 novembre. Per l'aggressione è arrestato Nicolae Romulus Mailat, un romeno di etnia rom. (ANSA)
- 80. PERUGIA, 2 NOVEMBRE** -Una studentessa inglese di 22 anni, Meredith Kercher, è stata trovata morta nella sua abitazione di Perugia, il corpo seminudo, con una vistosa ferita di arma da taglio alla gola. Movente e identità del killer in fase di accertamento. (ANSA)
- 81. PALERMO, 5 NOVEMBRE** -Teresa De Simone, 32 anni, è stata uccisa dal marito Vincenzo, 39 anni, al culmine dell'ennesima lite nel loro appartamento. L'uomo, che fa il portiere nello stesso stabile, sospettava che la moglie avesse da tempo una relazione col cognato. Aveva tre figli di 2, 4 e 14 anni che al momento dell'uxoricidio erano a scuola. (ANSA)

- 82. CAGLIARI, 6 NOVEMBRE** -La paura di restare solo dopo anni di vita insieme, una figlia nata dalla loro unione, altri due da precedenti matrimoni: Giuseppe Terracciano, 64 anni, stava per separarsi dalla moglie, Marisa Della Rocca di anni 54, un fatto per lui inaccettabile. Così, quando la donna ieri avrebbe confermato questa scelta ormai imminente, le ha sparato con il fucile da caccia, uccidendola all'istante, e abbandonando poi il corpo dentro un'auto nelle campagne di Decimoputzu. (ANSA)
- 83. ACQUITERME (ALESSANDRIA), 6 NOVEMBRE** -Giovanni Garbero, 53 anni, ha ucciso la madre, Giuseppina Franzino, 78 anni, recandosi poi al lavoro. (ANSA)
- 84. MILANO, 10 NOVEMBRE** -La donna uccisa, colpita sulla nuca, è Rozeta Duplea, 39 anni, incensurata e senza fissa dimora. Sulla sua identità, comunque, sono ancora in corso accertamenti. Probabile, secondo indiscrezioni, che l'omicidio possa essere maturato nell'ambito della sfera personale. (ANSA)
- 85. MILANO, 12 NOVEMBRE** -Il decesso di **Rosa Milagros**, 31 è stato causato da un colpo al capo sferrato con un oggetto contundente. L'omicida è un uomo peruviano che avrebbe ucciso la donna al culmine di una lite. (ANSA)
- 86. VENEZIA, 13 NOVEMBRE** -Il corpo della donna tedesca, **Beate Elisabet Vanderrais**, di 44 anni è stato trovato nel bagagliaio di un'auto, nei pressi del petrolchimico di Marghera. Per l'omicidio è stato arrestato Armen Basilashvili, di 31 anni. Tra i due pare vi fosse una relazione sentimentale. La donna è stata colpita con una violenza inaudita, in particolare al volto, tanto da renderla irrecognoscibile. (ANSA)
- 87. VINCI (FIRENZE), 24 NOVEMBRE** -**Maria Silvana Furlan**, 55 anni, era probabilmente ancora viva quando è stata abbandonata nel bosco a sette chilometri dalla sua abitazione. Non si esclude che la donna sia stata narcotizzata o che avesse assunto farmaci. Di certo nel bosco è stata trovata scalza, con addosso soltanto la camicia da notte e una vestaglia di colore blu. In testa ha due ferite, piccole ecchimosi sul collo e sulle braccia. Caso da risolvere. (L'Espresso)
- 88. TOSCANELLA DI DOZZA (BOLOGNA), 25 NOVEMBRE** -**Francesca Catalano** di 38 anni, è stata strangolata nella sua abitazione. Per l'omicidio è stato arrestato il marito della donna. L'uomo si chiama Vincenzo Longo 54 anni ed era sposato con la vittima dal 1992. La coppia, che aveva due figli, pare fosse separata di fatto da diverso tempo pur convivendo nello stesso appartamento. (Repubblica)
- 89. PRATO, 1 DICEMBRE** -Le ha coperto la testa e gli occhi con un asciugamano, ha tirato fuori dal borsello il revolver e le ha sparato, uccidendola. Lui, ex vigile urbano di Firenze, 77 anni, ha voluto mettere fine alla sofferenza di **Mara Tani**, 82 anni, sua moglie, malata terminale di Alzheimer. Continua a ripetere che l'ha fatto per lei. Che l'ha fatto per amore. (ANSA)
- 90. ALESSANDRIA, 3 DICEMBRE** -Tragedia familiare: **Carmela Ballarò**, 53 anni è stata uccisa a coltellate dal figlio, Vincenzo Tripodi, 25 anni, sofferente di turbe psichiche. Vincenzo Tripodi nel giugno 2004 era stato denunciato dalla madre per estorsione, maltrattamenti in famiglia, indebito utilizzo di carta di credito, sconta i domiciliari in comunità. A marzo 2006 finisce in carcere a Ivrea per il residuo di pena, torna libero ai primi di agosto con l'indulto. (ANSA)
- 91. TARCENTO (UDINE), 3 DICEMBRE** -Dramma in famiglia vicino a Udine. Michele Peresotti, operaio di 37 anni, ha ucciso con la pistola la moglie **Delia Cosettini**, 35 anni, e il figlio di 4 anni, poi si è suicidato. Non sono chiari i motivi del gesto maturato, sembra, per dissapori interni alla coppia. (Stampa)
- 92. GUSSAGO (BRESCIA), 4 DICEMBRE** -**Evelina Conti**, la 47enne è stata vittima di un tentativo di strangolamento da parte del marito, Angelo Andreis, 53 anni, durante un litigio degenerato. La donna, successivamente caduta in stato comatoso da due giorni, è morta. I rapporti tra Angelo Andreis e la moglie da tempo non erano sereni. All'origine di tutto, a quanto si appreso, pare vi fossero crisi depressive di cui soffriva la donna. (Il Messaggero)
- 93. ROMA, 10 DICEMBRE** -Una **donna romana** di 32 anni è stata strangolata a Roma dal marito di 40 anni, all'interno di un'automobile, al culmine di una lite scoppiata probabilmente per motivi passionali. La donna infatti si voleva separare. L'uomo è stato subito arrestato. (ANSA)

- 94. MONZA, 14 DICEMBRE** -Mario Corapi, operaio in pensione, 68 anni, ha ucciso la moglie, **Elena Tropea**, 64 anni, casalinga, con tre colpi di fucile. A scatenare la rabbia omicida dell'uomo i contrasti con la moglie sul progetto coltivato da tempo di tornare in Calabria, paese di origine di entrambi. L'uomo non ne poteva più del Nord e di Monza. Da tempo i coniugi avevano deciso di tornare alla casa che possedevano in Calabria, tanto che avevano già spedito parte dei mobili e perfino dei vestiti. Poi Elena ci aveva ripensato: voleva restare vicino ai figli. L'uomo ha poi tentato di uccidersi, sparandosi con la stessa arma. (ANSA)
- 95. VENTIMIGLIA, 14 DICEMBRE** -Per otto anni ha minacciato l'ex moglie. L'ha perseguitata e picchiata più volte. Lei lo ha denunciato a ripetizione. Poi il processo, la condanna, gli arresti domiciliari. Appena ritornato libero Nicolino Corsaro, 46 anni, ha raggiunto la casa di **Carmela Gagliardi**, 49 anni, a Ventimiglia, e l'ha uccisa con tre colpi di fucile da caccia. Il movente: la donna non voleva dare all'ex marito i soldi per la sua parte di casa. (Stampa)
- 96. VILLAPIANA (COSENZA), 15 DICEMBRE** -Gianluca De Marco, 35 anni, ha ucciso la moglie, **Maddalena Agrelli**, 31 anni, la figlia **Jennifer** 4 anni e poi tentato il suicidio. Al momento gli investigatori ritengono che De Marco ha ucciso la moglie e la figlia in quanto angosciato perché disoccupato. (ANSA)
- 97. MARNATE (VARESE), 15 DICEMBRE** -Un pensionato di 68 anni, Gaetano Panato, ha ucciso, colpendola con un coltello la moglie di 66 anni, **Irma Zambarigo**. Tragica conclusione di una lite in famiglia all'ora di cena l'uomo, al termine della lite, ha preso un coltello e ha colpito la donna al collo uccidendola. (ANSA)
- 98. ACIREALE (CATANIA), 16 DICEMBRE** -Fermato Giovanni Prescimone di 48 anni ritenuto l'autore del duplice omicidio della donna convivente uccisa assieme al figlioletto di 4 mesi ad Acireale. Una lite violenta, scatenata dalla gelosia: per questo Prescimone, avrebbe ucciso con diverse coltellate la convivente, **Giovanna Toscano**, di 24 anni, e il loro figlio di 4 mesi, Francesco, poche ore prima dell'ora fissata per il battesimo del piccolo. (ANSA)
- 99. VECCHIANO (PISA), 16 DICEMBRE** -Scoperto il cadavere di **una donna**, forse una prostituta extracomunitaria, vicino Pisa. Il corpo è stato trovato nel Fosso Magno a Vecchiano, in provincia di Pisa, una zona spesso frequentata da prostitute. In questa stessa zona si contano già una decina di casi in altrettanti anni. (Il Giornale)
- 100. ARQUATA SCRIVIA (ALESSANDRIA), 17 DICEMBRE** -Madre, **Mariangela Navone**, 54 anni e figlia, **Antonella Grassano** di 21 anni, sono state trovate morte nella loro casa. Non ci sarebbero segni di effrazione, il che avvalorerebbe l'ipotesi di un raptus maturato all'interno delle mura domestiche. Le due donne avevano la testa fracassata e si trovavano ancora nei rispettivi letti. In casa c'era il marito-padre, Angelo Grassano, 55 anni, falegname trovato dai Carabinieri in stato confusionale nel proprio laboratorio. L'uomo di casa pare stesse attraversando un periodo di depressione. (<http://www.giornal.it>)
- 101. CASTELFRANCO (VENEZIA), 23 DICEMBRE** -Rapimento e delitto di **Iole Tassitani**. Uccisa con un coltello e sezionata con una sega dal falegname 41enne Michele Fusaro, di Bassano del Grappa accusato di sequestro a scopo di estorsione, con omicidio dell'ostaggio. (ANSA)
- 102. ASSAGO (MILANO), 25 DICEMBRE** -Duplice omicidio e suicidio. Raffaele Saracino di 51 anni, titolare di un'impresa di lavori di idraulica, ha sparato alla moglie **Graziella Murgolo**, di 43 anni e al suocero, Arcangelo, di 70. Ancora sconosciute le cause della tragedia, maturata forse tra dissidi vecchi e non sopiti tra l'uomo, la moglie, e il padre di lei. (ANSA)
- 103. UDINE, 28 DICEMBRE** -Un uomo di 52 anni, Lino Giacomini, ha ucciso a colpi di pistola la moglie di 63 anni, **Avina Scuor** e poi si è suicidato. L'ipotesi della depressione di Giacomini quale movente dell'omicidio-suicidio si rafforza sempre più, l'uomo era peraltro da diversi mesi senza lavoro e alcuni anni fa aveva subito un infortunio sul lavoro che gli aveva menomato una mano. (Repubblica)

2008

- 104. ROSARNO (REGGIO CALABRIA), 1 GENNAIO** -Una ragazza romena, **Duana Cornelia**, di 17 anni, è stata assassinata con un colpo di pistola dall'uomo dal quale, due mesi fa, aveva avuto una figlia, Giuseppe Ceravolo, di 29. La ragazza è stata assassinata dopo che nei giorni scorsi i due si erano separati e lei aveva

fatto ritorno a casa dei genitori. Duana Cornelia aveva deciso di lasciare il suo convivente e di tornare a vivere con i genitori. La decisione non era stata condivisa dall'uomo, che in diverse circostanze, ed anche con toni litigiosi, aveva cercato di riprendere la convivenza. (ANSA)

105. MILANO 1 GENNAIO -Ha ucciso la madre colpendola alla testa con una bottiglia di spumante e poi le ha tagliato la gola con un coltello. Lo studente 18enne, dopo aver colpito la madre 52enne, **Edi Vesco**, si è pulito le mani e ha chiuso a chiave la porta di casa dove viveva con lei ed è andato a Brescia. È accusato di omicidio aggravato e di tentata violenza sessuale. Come lui stesso ha confessato, subito dopo pranzo avrebbe tentato di violentare la madre e di fronte alla sua reazione l'ha colpita. La tragedia familiare sarebbe maturata al termine di una violenta lite, causata dall'opposizione della madre al progetto del figlio di non andare più a scuola e di presentarsi da privatista alla maturità. (Corriere Della Sera)

106.ROMA, 4 GENNAIO -Sono **due ragazze romene** di 20 e 21 anni le donne trovate morte, con la gola tagliata, la notte scorsa nell'Hotel dei Mille, nei pressi della stazione Termini, a Roma. Le donne erano prostitute, e una di loro aveva denunciato episodi di violenza. L'omicida è da identificare. (Stampa)

107.FOGGIA, 5 GENNAIO -**Svetlana Makarska**, la donna ucraina percossa nei locali ex Scivar alla periferia di Foggia, è deceduta per le percosse subite. Youcef Boufligha, 40enne algerino, convivente della vittima, è accusato dell'omicidio. (<http://www.ilgrecale.it> ,agenzia di stampa)

108.SONDRIO 7 GENNAIO -**Antonietta Pierina Consonni** , 50 anni, è stata prima massacrata di botte dal convivente che voleva costringerla ad un rapporto sessuale e poi uccisa. Ha tentato con tutte le forze di ribellarsi, tanto che le sue grida hanno spinto i vicini di casa a lanciare l'allarme alla polizia. La vittima è stata ricoverata d'urgenza in gravissime condizioni in ospedale, ma è morta. Il convivente della donna, Luciano Biancotti, 42 anni, era già noto alle forze dell'ordine per piccoli reati commessi. (Il Messaggero)

109.SALERNO, 9 GENNAIO -Giuseppe Iuzzolino, un anziano agricoltore, ha fatto fuoco contro la nipote 46enne, **Antonia Iuzzolino**, dopo un litigio scaturito da motivi di interesse. La vittima, aveva accompagnato l'anziano zio a ritirare la pensione sua e della moglie, circa 1.100 euro. Una volta giunti a casa l'anziano pensionato avrebbe offerto la somma di 100 euro alla nipote che, invece, pretendeva l'intera somma ritirata all'ufficio postale in cambio dei lavori domestici che effettuava nell'abitazione degli anziani congiunti. Da qui la discussione culminato con l'omicidio. (ANSA)

110.PORDENONE, 11 GENNAIO -Giuliano Modolo, di 73 anni, ha strangolato nel sonno, il figlio, Fabio, di 39, e la moglie, **Bruna Piovesan**, di 68, stringendo intorno al loro collo le stringhe ricavate dalle lenzuola del letto nel quale dormivano. Poi, con altre stringhe, si è impiccato nel bagno della camera dove tutti e tre vivevano dallo scorso luglio, nella casa di accoglienza "Madonna Pellegrina", di proprietà della Curia. Il figlio, senza lavoro e senza occupazione, comperava e vendeva automobili di lusso, rimettendoci soldi, tanti soldi. La famiglia era sempre intervenuta per aiutarlo vendendo tutto . Senza neanche più l'abitazione, Giuliano ha chiesto ospitalità alla Curia, in preda alla depressione, stressato dal tracollo economico. prima di strangolarli, Giuliano ha narcotizzato moglie e il figlio. (ANSA)

111.GARABAGNATE MILANESE (MILANO), 11 GENNAIO -**Barbara A.** di 32 anni, è stata uccisa con una coltellata dal marito proprio mentre i carabinieri, chiamati da lei durante un violento litigio, stavano sfondando la porta di casa. L'uomo, 34 anni, con precedenti penali alle spalle, è stato arrestato per omicidio volontario aggravato. La donna sembra volesse la separazione.(ANSA)

112.BRESCIA, 11 GENNAIO -Angelo Lazzaroni, 67 anni, ex operaio in pensione, è accusato dell' omicidio della moglie **Margherita Gosio**, 65 anni, casalinga. La donna, in base ai primi riscontri, sembra essere stata strozzata. Il delitto trae origine dallo stato di profonda depressione del quale la donna soffriva da alcuni anni, che a quanto pare aveva contagiato anche il marito. (Il Giorno Bergamo-Brescia)

113.TIGLIETO (GENOVA), 13 GENNAIO -E' stato un contenzioso con il comune di Tiglieto sull'ICI da pagare per il loro albergo la scintilla che ha portato Giampiero Assardi, 69 anni, a sparare alle sorelle **Aslia**, 84 anni e **Tersilia**, di 80. L'uomo si è successivamente tolto la vita. (ANSA)

- 114.GORLA MAGGIORE (VARESE), 16 GENNAIO** -Anghelito Mascheroni ha accoltellato la moglie, **Ermanna Rampinini**, 61 anni, che si era rotta un braccio e quindi, particolarmente scossa, aveva tenuto sveglio l'uomo tutta la notte, discutendo di mille cose senza alcuna ragione e nesso logico. (ANSA)
- 115.RUTIGLIANO (BARI), 16 GENNAIO** -Una lite, l'ennesima, alimentata dalla gelosia, e Giovanni Calisi, tipografo incensurato di 42 anni, ha accoltellato la moglie, **Anna Poli**, 32 anni nel bagno di casa. In mattinata l'uomo ha accompagnato a scuola il bambino e poi, invece di andare a lavorare, è tornato a casa forse nella convinzione di sorprendere la moglie mentre si preparava per incontrare un altro. E' scoppiato un litigio fra i due al culmine del quale l'uomo ha colpito almeno una decina di volte al collo e al cuore la donna con un coltello. L'ennesima lite degenerata per la convinzione di un tradimento. (ANSA)
- 116.BERGAMO, 24 GENNAIO** -**Monika Kaderova**, slovacca di 37 anni, è stata trovata morta nel suo appartamento chiusa a chiave. Pare che la vittima lavorasse o avesse frequentazioni soprattutto durante la notte. Il corpo della donna era sul suo letto in una posizione innaturale, quasi sulla difensiva. Monika Kaderova indossava solo la biancheria intima e aveva una coperta sul volto., la donna sarebbe stata strangolata. (Corriere della Sera)
- 117.SALUZZO (CUNEO), 27 GENNAIO** -Sarebbe stata di carattere economico e non passionale la lite durante la quale Carlo Marconetto, 59 anni pensionato, ha ucciso con un pesante posacenere l'ex moglie, **Maria Pietra**, di 57, madre di tre figli. Sembra che l'uomo vantasse un credito dalla donna. (ANSA)
- 118.POZZONOVO (PADOVA), 30 GENNAIO** -Al culmine di una lite, Luciano Garavello, 64 anni, ex venditore ambulante di frutta e verdura, ha fatto fuoco con il suo fucile da caccia. **Teresina Vanzan**, 64 anni, la sua compagna da una vita, è morta sul colpo. Il figlio, Mirko, 34 anni, è ancora vivo ma alcuni pallini lo hanno raggiunto alla testa. Da quando era andato in pensione, due anni fa, l'uomo era caduto in stato depressivo. (<http://gazzettino.quinordest.it>)
- 119.LUCERA (FOGGIA), 30 GENNAIO** -L'ha uccisa perché stanco dei continui litigi per questioni condominiali. E' l'ammissione fatta agli investigatori da Franco Ricciardi 26 anni, per l'omicidio di **Assunta Romagnoli**, di 29 anni, accoltellata mercoledì sera in piazza. La donna, che era madre di due bambini, era andata a prendere sua figlia dalla lezione di catechismo. Mentre era in attesa davanti alla chiesa è stata colpita alle spalle con una coltellata. (<http://www.corriere.it>)
- 120.CAPODIMONTE (VITERBO), 31 GENNAIO** -Un agente immobiliare di 50 anni, Settimio Melaragni, ha ucciso, **Daniela Nicoleta Hatmanu**, romena di 37 anni. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione nel quale l'uomo viveva da quando si era separato dalla moglie. La giovane romena era giunta mercoledì pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino dalla Sicilia, dove era attesa da Melaragni con il quale, sembra, avesse una relazione. L'uomo avrebbe proposto alla giovane di trasferirsi dalla Sicilia a Capodimonte, e le avrebbe offerto anche un lavoro in una delle due agenzie immobiliari di cui è proprietario. Ma la donna avrebbe rifiutato l'offerta. Da qui la reazione violenta dell'uomo che, afferrata la pistola, l'ha uccisa. (<http://www.ilgiornale.it>)

CONCLUSIONI

Credo sia significativo concludere questa ricerca riportando integralmente il comunicato stampa redatto dai Giuristi Democratici riguardo il caso dell'omicidio di Barbara Cicioni. Tale associazione si è costituita ed è stata successivamente ammessa dal Giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Perugia²⁵ come parte civile nel processo contro il marito per l'omicidio della donna. Tale atto crea un precedente. Tale atto simboleggia che, come recita uno slogan che le donne radunatesi in piazza in occasione della giornata dell'otto marzo urlavano, *"per ogni donna violata ed offesa siamo tutte parte lesa"*.

COMUNICATO STAMPA del 19/03/2008²⁶

Femminicidio di Barbara Cicioni: ammessa la costituzione dei Giuristi Democratici come parte civile

In data 18 marzo 2008, il Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Perugia dott. Micheli ha ammesso la costituzione dei Giuristi Democratici come parte civile nel processo a carico di Roberto Spaccino, indagato per l'omicidio, in data 24 maggio 2007, della moglie, Barbara Cicioni, incinta di otto mesi e mezzo, commesso "con crudeltà" e "per futili motivi"(consistiti in una discussione familiare) nonché per i maltrattamenti a carico della moglie ("con continue ingiurie, percosse, violenze psicologiche, nel corso dell'intera vita matrimoniale fino all'avvenuto omicidio") e dei figli con "violenza psicologica".

A fondamento della propria costituzione come parte civile nel processo, pur non avendo come unico scopo sociale statutario la specifica difesa dei diritti delle donne, quanto piuttosto quello di "difesa ed attuazione dei principi democratici, di uguaglianza ed antifascisti della Costituzione e delle Convenzioni in difesa dei Diritti Umani", i Giuristi Democratici hanno rimarcato la loro costante attività per il riconoscimento a livello sociale, normativo ed internazionale della donna come soggetto di diritto, e per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione basata sul genere o sull'orientamento sessuale.

Nello specifico, l'avv. Monica Miserocchi, che rappresentava in giudizio l'Associazione, e la dott.ssa Spinelli Barbara, che collabora al caso, entrambe attive nel gruppo di lavoro "Genere e famiglie" dei Giuristi Democratici, hanno sostenuto che i fatti contestati all'imputato rientrano nell'ipotesi di "femminicidio", (ogni pratica personale o sociale violenta fisicamente o psicologicamente, che attenta alla integrità, allo sviluppo psico-fisico, alla salute, alla libertà o alla vita della donna, col fine di annientarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla sottomissione o morte della vittima nei casi peggiori (..) il femminicidio è un fatto sociale: la donna viene uccisa in quanto donna, perché non accetta di ricoprire il ruolo che l'uomo o la società vorrebbero impersonasse) e che, in quanto tali, "hanno provocato una lesione del diritto soggettivo proprio dell'Associazione Nazionale Giuristi Democratici, da intendersi quale lesione dell'interesse concreto alla salvaguardia di situazioni storicamente circostanziate, di esplicita violazione dei diritti fondamentali delle donne e dei bambini riconducibili ad una cultura

²⁵ L'atto di costituzione di parte civile e l'ordinanza di ammissione sono integralmente consultabili al link: http://www.giuristidemocratici.it/what?news_id=20080319194017

²⁶ www.giuristidemocratici.it

che non riconosce a tali soggetti la piena dignità di persone, ed in quanto tali assunte dall'associazione per farne oggetto delle proprie cure ai sensi delle finalità statutarie".

La ammissione della costituzione dei Giuristi Democratici come parte civile in questo processo ha una fortissima valenza simbolica, in quanto riconosce che il femminicidio, e nello specifico la violenza domestica, non rappresentano solo una lesione dei diritti della donna, un fatto privato, né tantomeno sono un "fatto di donne" (come sarebbe avvenuto se fossero state ammesse solo le associazioni aventi per scopo la difesa dei diritti delle donne) ma costituiscono una profonda ferita per la società tutta, che, nel momento in cui alla donna non viene riconosciuta la dignità di Persona ed in quanto tale viene fatta oggetto di discriminazioni e violenze, è collettivamente responsabile per l'eliminazione di quella cultura patriarcale e di quegli stereotipi misogini e sessisti che ancora oggi minano l'autodeterminazione, la libertà, la vita delle donne ed il sereno sviluppo dei bambini che, in ambito familiare, assistono a queste violenze e ne subiscono le conseguenze in termini psicologici.

BIBLIOGRAFIA E RISORSE ELETTRONICHE

Baldry C. Anna, *Dai maltrattamenti all'omicidio*, Milano, Franco Angeli, 2006

Council of Europe, *Recommendation 5/2002 of the Committee of Ministers to member states on the protection of women against violence*,
www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05._Violence_against_women/.

Danna Daniela, *Ginocidi: la violenza contro le donne nell'era globale*, Milano, Elèuthera, 2007

Grana J. Sheryl, "Sociostructural Considerations of Domestic Violence", in *Journal of Family Violence*, December 2001, vol.16, n.4.

Karadole Cristina, *Femminicidi in Italia nel corso del 2006 :indagine sulla stampa*,
www.casadonne.it.

Leonard B. Eileen, "Sexual Murder", in *Gender and Society*, December 1989, vol.3, n.4.

Maggiori Linda, *Omicidi di donne e bambini vittime della violenza in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione. Indagine sulla stampa italiana*, www.casadonne.it.

Radford Jill, "Marriage Licence or Licence to Kill? Womanslaughter in the Criminal Law", in *Feminist review*, Summer 1982, vol.11.

Romito Patrizia, *Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori*, Franco Angeli, 2005

Schiavazzi, Vera, "La strage delle innocenti", in *Panorama*, Ottobre 2007, anno XLV, n. 41.

Spinelli Barbara, *Violenza sulle donne: Parliamo di Femminicidio. Spunti di riflessione per affrontare a livello globale il problema della violenza sulle donne con una prospettiva di genere*, Bologna, 2006, su http://www.giuristidemocratici.it/what?news_id=20061005165857 .

Spinelli Barbara, *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*. Franco Angeli, in pubblicazione maggio 2008.

SITI CONSULTATI

Giornali, agenzie di stampa, portali giornalistici

- <http://ww.ansa.it>
- <http://www.corriere.it>
- <http://gazzettino.quinordest.it>
- <http://www.ilgiornale.it>
- <http://www.ilgrecale.it>, agenzia di stampa
- <http://www.giornal.it>
- <http://www.globalpress.it>
- <http://www.iltempo.it>
- <http://www.ilticino.net>
- <http://www.la7.it>
- <http://espresso.repubblica.it>
- <http://lnx.casertasette.com>
- <http://www.lungoparma.it>
- <http://newscontrol.repubblica.it>
- <http://www.ottopagine.it>
- <http://www.pupia.tv/campania/notizie/>
- <http://www.tir.fm/fmnews>
- <http://www.venetotoday.it>

Siti di donne e siti con notizie sul femminicidio

- <http://www.casadonne.it>
- http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05._Violence_against_women/
- <http://www.giuristidemocratici.it>
- <http://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/text/econvention.htm>

Notizie sull'autrice Sonia Giari:

Laureata in Culture e Diritti Umani presso la Facoltà di Scienze Politiche di Bologna, con una tesi dal titolo *Female Genital Mutilation: Origini, Interpretazioni e Dibattito Internazionale*, sta attualmente frequentando l'ultimo anno di laurea specialistica in Culture e Diritti Umani nella stessa Facoltà, e collabora con la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, presso cui sta svolgendo tirocinio.

Per contatti: sonia.giari@yahoo.it

Anna Pramstrahler: info.casadonne@women.it

Bologna, 1 aprile 2008

Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa

di Cristina Karadole

In collaborazione con Casa delle donne per non subire violenza di Bologna



Bologna-Roma, Febbraio 2007

PREMESSA

Il presente lavoro è il frutto di una ricerca sui femminicidi, ossia le morti violente di donne a causa del loro sesso, riportati dalla stampa italiana nel corso dell' anno 2006, verificatisi all'interno dell'ambito familiare, o di vicinanza, o di clientela per quanto concerne le prostitute.

Innanzitutto va premesso che nel nostro paese, a differenza che in ambiente anglosassone¹ scarseggiano sia riflessioni che dati sull'omicidio di genere, sia per quanto riguarda la sua portata attuale, che per quanto ne concerne l'evoluzione storica, per lo meno a partire dagli anni '70, ossia da quando, grazie al movimento femminista, la questione della violenza all'interno del matrimonio o del rapporto di coppia è stata oggetto di dibattito pubblico e svelata nella sua politicità, condizionando il lungo percorso di discussione parlamentare che ha portato in anni recenti alla legislazione di contrasto alla violenza sessuale con la legge 66/96 prima, e a quella domestica dopo, con la legge 154 del 2001.

Gli studi italiani inerenti i femminicidi, che chiamerò per comodità anche uxoricidi, per quanto questo secondo termine risulti arcaico e non faccia riferimento alle uccisioni delle donne in ragione del loro sesso, bensì in ragione dell'esser mogli, come indica l'etimologia stessa della parola, sono per lo più focalizzati sulle variabili socio-demografiche e psico-patologiche del fenomeno²; mentre altri studi si sono concentrati in particolare sull'omicidio-suicidio³.

I dati a disposizione sulle morti di donne in Italia si ricavano dalle indagini dell'Eures che da anni monitora gli omicidi volontari nel nostro paese, e che dal 2004 si vale della collaborazione dell'Ansa.

Attraverso l'utilizzo di una banca dati, l'Eures incrocia i dati provenienti da quotidiani, periodici e riviste specializzate, con quelli forniti dall' Agenzia Ansa e con quelli del Ministero dell'Interno (Ufficio Centrale di Statistica del Dipartimento per gli Affari Interni Territoriali), che raccoglie le informazioni acquisite dalle questure.

Ma tali ricerche, che si presentano come neutre, in realtà rimuovono quello che è l'elemento fondamentale che caratterizza la violenza subita dalle donne e che è all'origine altresì della sua manifestazione più estrema, che in questa sede si intende indagare, ossia la sua dimensione di genere.

¹ A.Browne, K.R Williams *Gender, Intimacy and Lethal Violence: Trends from 1976 through 1987* in *Gender and Society*, Vol.7, n.1 Mar 1993 pp. 78-98

²- Cozzolino M., *Il peggior nemico storie di amori difficili*, Roma, Armando 2001; Cozzolino M. *Il delitto passionale: analisi dei dati di un lavoro pilota su un campione di cento soggetti* in Simonelli, Petruccelli, Vizzari, *Le perversioni sessuali*, Vol.I, Milano, Franco Angeli 2000; Giusti G., Paoloantonio . *L'omicidio in famiglia: Italia 1998* in *Rivista Italiana di Medicina Legale* XXII, p. 517

³ Merzagora-Betsos I., Pleuteri L. *Odia il prossimo tuo come te stesso. L'omicidio suicidio a Milano e provincia*, Milano, Franco Angeli 2005.

Il fatto stesso che nel nostro paese le ricerche sugli omicidi di donne a causa del loro sesso siano quasi inesistenti, risulta significativo e può essere spiegato sia con la circostanza che la vittimizzazione maschile è molto più pronunciata di quella femminile (al contrario invece della paura della vittimizzazione, cui sono maggiormente esposte le donne⁴): ad esempio nel 2005 tra i 417 casi di omicidi rilevati dall'Eures, il 77,1% hanno riguardato uomini, 319 casi in valori assoluti, e soltanto i rimanenti 98, donne⁵.

Il che può indurre a ritenere che non sia necessario interrogarsi sull'omicidio di genere, sottovalutando invece come sia centrale il fenomeno della violenza per capire l'evoluzione stessa nelle relazioni tra i sessi.

La necessità di mettere al centro la differenza sessuale per comprendere l'origine dei femmicidi deriva dalla convinzione che sia parziale e distorsivo assumere la neutralità degli individui per spiegare fenomeni sociali e culturali, dal momento che viviamo in società e culture in cui il genere continua ad essere criterio ordinatore, e la violenza all'interno della coppia è forse uno degli elementi che più lo testimonia, considerato il suo permanere pur in un contesto di mutamento e ridefinizione dell'identità femminile, in corso da anni e che nasce tanto dall'acquisizione di consapevolezza da parte delle donne, che dalle trasformazioni sociali e delle strutture della società, prima tra tutte la famiglia. Processo che ha necessariamente investito, modificandola, anche l'identità maschile, pur senza accompagnarsi in questo caso a un parallelo percorso di consapevolezza o politico, e che spiega in tal modo il permanere di uno squilibrio nelle relazioni tra i generi che è una delle cause sottese alla violenza contro le donne

Nell'omicidio di mogli, compagne, amiche, amanti infatti, da un lato, e a differenza di quello che emerge dalla cronaca, il delitto non è quasi mai un gesto isolato: è evidentemente l'esito più grave di una situazione di maltrattamento o violenza, anche solo psicologica, perdurante nella coppia da tempo, e che spesso emerge, come afferma Anna C. Baldry⁶, dalle dichiarazioni successive di parenti amici, o dalla paura manifestata dalla donna che in precedenza aveva sporto denuncia contro l'uxoricida, o dalla documentazione processuale.

Spesso l'attenzione dei mass media su questo aspetto, e come emerge anche dalla presente ricerca, è del tutto assente, poiché le campagne massmediatiche si interessano al problema della violenza al fine di costruire una certa idea di sicurezza, che definisce le caratteristiche di determinati agenti (immigrati,

⁴ Pitch T., Ventimiglia C., *Che genere di sicurezza* Milano, Franco Angeli 2001.

⁵ Eures *L'omicidio volontario in Italia*, Rapporto, 2006

⁶ Baldry A.C., *Dai maltrattamenti all'omicidio* Milano, Franco Angeli, 2006

maschi adulti in dati contesti urbani), nonché di date vittime (prostitute, adulate ecc), occultando quello che è invece un fenomeno che ha a che fare con la sfera profonda del rapporto tra i sessi.

Nella rappresentazione della stampa che si è passata in rassegna infatti, il susseguirsi degli omicidi di donne viene spiegato in relazione ad una particolare causa di devianza, che sia di natura psichica o sociale (migrante, emarginato), ma rimane nel maggior numero dei casi senza spiegazione, o meglio inquadrata nell'ipotesi del cosiddetto raptus.

Il fatto stesso che in tutti i casi di femminicidio riportati, mentre come si diceva, è irrilevante il dato di precedenti violenze all'interno della coppia, e se ne fa di rado cenno se non allorché l'agente fosse sottoposto a misure repressive, godesse di benefici di legge per precedenti reati, che in tal caso assumono rilievo al fine di argomentare una critica alle misure indulgenziali, un dato che non manca mai di essere riportato è quello che concerne l'immediato ravvedimento, determinato o dalla confessione o dal suicidio del soggetto, al fine di evidenziare il carattere personale e disperato del gesto omicidiario.

Mentre invece misurarsi con la violenza, significa nominarla come violenza sulle donne, significa capire qual è il retroterra culturale che la genera, e chiedersi in che modo il "pubblico" può intervenire per cambiare la mentalità millenaria che la muove interconnettendosi con i cambiamenti di costumi, ruoli e consapevolezza delle donne frutto della storia recente.

NOTA METODOLOGICA

Sono stati riportati tutti gli omicidi di donne rinvenuti nella stampa e occorsi nell'anno 2006, che hanno coinvolto donne italiane e straniere dai 18 anni in su e che si caratterizzano per essere stati commessi da mariti, compagni, fidanzati, amanti, passati o presenti o pretesi; quelli commessi in danno delle donne da loro familiari maschi, tanto in linea retta (padri, nonni), che in linea collaterale (fratelli, zii, cugini e nipoti), che da parenti acquisiti (cognati, suoceri); gli omicidi di prostitute commessi da clienti o sfruttatori; gli omicidi di donne commessi da vicini, conoscenti, amici. Sono stati esclusi i casi, peraltro al centro della cronaca degli ultimi mesi, in cui l'uccisione della donna è stata accompagnata da quella del consorte per mano del figlio o di vicini (come ad esempio nel caso di Erba) perché si è ritenuto che questi fatti debbano essere oggetto di una riflessione particolare, che ha a che vedere con l'incremento generale della violenza nella società, col venir meno di una coesione e di un legame sociale, e del valore della vita, che, pur se intrecciati e intrecciabili alla violenza di genere, parlano di una violenza di cui sono

attrici anche le donne e in questo senso, pongono problemi differenti da quelli che si esplicano nella violenza sedimentata e millenaria di cui le donne sono tuttora oggetto, e che interessa questa ricerca. E' stato escluso anche un caso di uccisione di donna interno a un regolamento di conti tra cosche per colpire il marito. Così come si sono esclusi i casi di morti di donne in cui non è stato identificato l'autore ed anche i tentati omicidi, cui non è seguito il decesso della donna, per quanto questi siano molto rilevanti nella comprensione della violenza di genere, dato che da alcuni studi effettuati negli Stati Uniti viene confermato come il gesto estremo non sia mai un episodio isolato ma il culmine di vissuti di maltrattamento^{7,8}

Si sono esclusi infine gli omicidi commessi ai fini di rapine o connessi a delitti contro il patrimonio.

Nelle tabelle che seguono si riportano la relazione tra la donna e il suo uccisore, l'età e la provenienza delle donne uccise, nonché dei loro assassini; la zona in cui si è verificato il fatto, l'arma o lo strumento utilizzato, il movente del medesimo, i casi in cui all'omicidio è seguito il suicidio dell'agente o l'eventuale confessione o tentativo di celare l'accaduto.

Segue un elenco in cui sono riportati i nomi delle donne uccise e una brevissima descrizione del fatto come ricostruito dalla fonte giornalistica.

Le fonti principali consultate sono:

- ANSA ON LINE
- STAMPA ON LINE
- CORRIERE DELLA S ERA ON LINE
- REPUBBLICA- ESPRESSO LOCAL ON LINE

Laddove la fonte non riportava informazioni dettagliate, si è utilizzato il motore di ricerca www.google.it per integrarle.

Le parole chiave di ricerca utilizzate sono le seguenti:

<donna> and <uccisa>;
<prostituta> and <uccisa>;
<uccide> and <moglie>;
<uccide> and <convivente>;
<uccide> and <compagna>;
<uccide> and <fidanzata>;
<uccide> and <convivente>;

⁷ Nicolaidis C. *Could we have known? A Qualitative Analysis of data from women who survived on attempted homicide by an intimate partner* in Journal of Gender Intimate and Marriage vol.18 oct.2003

<uccide> and <sorella>;
<uccide> and <figlia>;
<uccide> and <madre>;
<uccide> and <amante>;
<uxoricidio>.

ANALISI DEI DATI

Gli omicidi rilevati dall'indagine sulla stampa italiana per il 2006 riportano 101 casi di donne uccise.

Tab.1 Relazione tra donna uccisa e uccisore

Autore uxoricidio	Numero casi	% sul totale
Marito/Compagno/Convivente	64	63.4 %
Ex Marito/Ex compagno/Ex convivente	11	10.9 %
Altro rapporto familiare (figlio/fratello)	14	13.9 %
Parente acquisito	2	1.9 %
Amico/conoscente	8	7.9 %
Cliente	2	1.9 %
Totale	101	

Si conferma anche per il 2006 un dato altissimo di uccisioni di donne, considerato che le fonti da me utilizzate sono esclusivamente quelle delle banche dati dei quotidiani sopra elencate, e che quindi il fenomeno deve ritenersi sottorappresentato, mancando i dati forniti dalle questure e dagli ospedali. Come dimostra infatti una ricerca effettuata sempre solo sulla stampa per l'anno 2005⁹, (56 casi rinvenuti contro i 98 censiti dall'Eures, rapporto 2005) per quanto l'omicidio, a differenza della quotidiana violenza perpetrata nella coppia, sia maggiormente rappresentato dai media, molte morti di donne non sono riportate neppure dalla stampa locale. Dalla tabella 1 si evince che in oltre il 63% dei casi l'uccisione della donna è avvenuta all'interno del rapporto coniugale, si tratti di matrimonio, convivenza, o relazione di coppia. Non è quindi un autore sconosciuto, un estraneo o un marginale il soggetto più pericoloso per l'incolumità della donna, ma il suo compagno.

⁹ Maggiori L., Romanin A. *Omicidi di donne e bambini vittime della violenza maschile in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione* Bologna 2006 in www.casadonne.it

Tab.2 Età delle donne uccise nel corso del 2006

Età	Numero casi	% donne
18/25	9	8.9 %
26/35	20	19.8 %
36/45	28	27.7 %
46/60	13	12.8 %
61/75	16	15.8 %
>75	15	14.8 %

Come si vede dalla tabella 2 le uccisioni di donne crescono con l'aumentare dell'età fino a raggiungere il punto più alto nella fascia tra i 36 e i 45 anni (27.7%) per poi decrescere nuovamente nelle fasce successive; considerevole il numero di casi che si registra anche nella fascia tra i 26 e i 35 anni che rappresenta quasi il 20% del totale. E' infatti in questo periodo che le donne solitamente esercitano maggiormente la loro autonomia e che possono decidere di interrompere la loro relazione, decisione che tuttora per molte donne viene pagata con la vita.

Tab.3 Età degli uomini uccisori

Età	Numero casi	% uomini
18/25	5	4.9 %
26/35	15	14.8 %
36/45	32	31.7 %
46/60	25	24.7 %
61/75	16	15.8 %
>75	8	7.9 %

Oltre il 50% dei delitti in danno delle loro compagne è commesso da uomini nella fase della piena maturità (fasce centrali tra i 36 e i 60 anni).

Tab.4 Luogo di realizzazione dei femminicidi

Luogo	Numero casi	% sul totale
Nord est	15	14.8 %
Nord ovest	33	32.7 %
Centro	21	20.8 %
Sud	12	11.9 %
Isole	20	19.8 %

Gli uxoricidi nel corso del 2006 si sono compiuti soprattutto al Nord con 48 casi (47.5%), con una prevalenza nel Nord Ovest, seguono il Sud con le Isole e infine il Centro. Il dato ha probabilmente a che fare con il maggiore grado di autonomia, anche economica, delle donne nel Nord del paese e con la maggiore libertà da essa derivante.

Tab.5 Provenienza delle donne uccise

Provenienza	Numero casi	% sul totale
Italia	82	81.2 %
Svizzera	1	0.9 %
Belgio	1	0.9 %
Cina	1	0.9 %
India	1	0.9 %
Pakistan	1	0.9 %
Romania	1	0.9 %
Polonia	1	0.9 %
Ucraina	2	1.9 %
Moldavia	1	0.9 %
Marocco	3	2.9 %
Tunisia	1	0.9 %
Algeria	1	0.9 %
Nigeria	2	1.9 %
Egitto	1	0.9 %
Ecuador	1	0.9 %

Come risulta dalla tabella 5, oltre l'80% delle donne uccise nel 2006 sono italiane, il 7.5% dei femminicidi hanno riguardato donne africane e il 4.6% donne dei paesi dell'Est Europa. A conferma che seppure alcuni studi hanno dimostrato che vi sia una relazione tra l'appartenenza a minoranze etniche e l'uxoricidio, nel nostro paese esso non è collegato all'appartenenza etnica.

Tab.6 Provenienza degli uxoricidi

Provenienza	Numero casi	% sul totale
Italia	91	90 %
Cina	1	0.9 %
Sri Lanka	1	0.9 %
Pakistan	2	1.9 %
Romania	1	0.9 %
Polonia	1	0.9 %
Marocco	1	0.9 %
Tunisia	1	0.9 %
Nigeria	2	1.9 %

Il 90% dei casi di uxoricidi ha visto come attori nel 2006 maschi italiani: questo ci invita a riflettere sulla tendenziosità e infondatezza della costruzione mediatica dello straniero pericoloso e della necessità per le donne di difendersi dall'"altro" culturalmente diverso. Nove omicidi su dieci di quelli riportati dalla stampa hanno avuto come autore un maschio italiano.

Tab.7 Armi e strumenti attraverso cui si sono compiuti i femminicidi

Armi utilizzate	Numero di casi	In %
Coltello o armi da taglio	37	36.6 %
Pistola o fucile	30	29.7 %
Percosse	15	14.8 %
Armi improprie (bastone, bottiglia)	8	7.9 %
Strangolamento	7	6.9 %
Iniezione letale	1	0.9 %
Incidente procurato	1	0.9 %
Defenestrazione	2	1.9 %

La tabella 7 dimostra che le armi maggiormente utilizzate sono quelle da taglio, in quanto probabilmente le più disponibili, dato che come dimostrano anche alcuni studi relativi agli Stati Uniti, dove maggiormente utilizzate sono le armi da fuoco, la disponibilità di armi aumenta la possibilità che siano utilizzate durante le aggressioni¹⁰

Tab.8 Moventi dei femminicidi

Movente	Numero casi	% sul totale
Separazione	33	32.7 %
Raptus	22	21.8 %
Problemi psichici	4	3.9 %
Nessun problema a detta di conoscenti e parenti	11	10.9 %
Lavoro/difficoltà economiche	4	3.9 %
Conflittualità	17	16.8 %
Malattia donna	2	1.9 %
Gravidanza indesiderata	3	2.9 %
Incidente	3	2.9 %
Rifiuto rapporto sessuale	2	1.9 %

L'ottava tabella riporta il movente così come si ricava dalla ricostruzione fatta dal giornalista: la causa principale dei femminicidi, che supera il 30% dei casi rilevati, riguarda la non accettazione da parte dell'uomo delle scelte di separazione operate o in corso da parte della partner. Seguono il movente del cosiddetto raptus, per gelosia o futili motivi, che rappresenta il 21.8% del totale e la conflittualità tra la coppia, che, quasi sempre all'esito di una lite, porta all'uccisione della donna e che spesso è indice di precedenti episodi di violenza, di cui però la stampa non riporta informazioni

Tab.9 Femminicidi-Suicidi

Seguito uxoricidio	Numero di casi	In %
--------------------	----------------	------

¹⁰ Kellermann A, Heron S. *Firearms and family violence* Emerg Med Clin North Am 1999, 17, 699-716..

Suicidio	33	32.7 %
Confessione	35	34.6 %
Occultamento	33	32.7 %

Significativo è il fatto che, come si riscontra nella tabella 9, il 68% delle uccisioni di donne sia seguito dal suicidio dell'agente ovvero dalla confessione del delitto. L'immagine che se ne ricava è evidentemente quella di una debolezza degli uomini che si apprestano a questi gesti, che probabilmente non si sanno rassegnare a una separazione, o alla perdita di capacità di controllo sulla donna.

SEGUE L'ELENCO DELLE DONNE UCCISE NEL 2006

GENNAIO

1) (Corriere della Sera) 5 gennaio 2006: a Precenico (Udine), una donna di 39 anni di cui non è riportato il nome viene uccisa dal marito di 44 anni a colpi di fucile da caccia la moglie; erano separati da meno di un anno; lui ammazza anche la figlia di 7 anni e si suicida.

2)(ANSA) - CASCIANA TERME (PISA), 28 GEN - **Liliana Gherardi** viene uccisa a percosse dal suo vicino di casa, Andrea Gotti, lo stesso che dà l'allarme e che sostiene di aver visto fuggire dall'abitazione alcune persone. L'omicidio sarebbe avvenuto per futili motivi. Si sottolinea che l'uomo era incensurato, si ipotizzano problemi psichici.

FEBBRAIO

3) (ANSA) - CAGLIARI, 6 FEB - **Loredana Mattana** di 36, infermiera, viene uccisa da Emanuele Mulas, Villaputzu, in provincia di Cagliari piccolo imprenditore edile di 38 anni, con diverse coltellate. L'uomo, che si è poi tolto la vita, pare che soffrisse da tempo di crisi depressive.

4) (ANSA) - TORINO, 8 FEB - **Silvia Dragna** è uccisa a coltellate a Omegna (Verbania), mentre dormiva dal marito Antonio Sidoti. Si presume una compartecipazione della figlia di 16 anni

5)(Corriere della Sera) - VERONA 10 FEB. **Chiara Clivio**, 27 anni, viene uccisa dall'ex convivente Antonio Palazzo, 41 anni, di Sant'Arcangelo di Potenza, mentre stava tornando dall'asilo del figlio. L'uomo era stato denunciato più di una volta per maltrattamenti. La notizia mette in risalto il fatto che l'uomo aveva precedenti per tentato omicidio ed era stato scarcerato nel 2004 e sottoposto a regime di semilibertà. Si riportano inoltre le parole di Papalia secondo cui la denuncia di molestie non è così grave da giustificare la privazione della libertà personale.

6) (ANSA) - PADOVA, 10 FEB - **Elena Fioroni** di 32 anni muore per un'iniezione letale eseguita dal marito medico Gianluca Capuozzo. Inizialmente tenta lui di far passare la morte come un suicidio - la donna viene ritrovata nella vasca da bagno di casa - ma dopo molti mesi confessa di esserne il responsabile: non avrebbe accettato la fine del loro matrimonio.

7) (ANSA) - SANTI COSMA E DAMIANO (LATINA), 12 FEB - **Antonietta D'Aprano** di 53 anni viene uccisa dal marito Antonio Romanelli 54 anni, giardiniere, con un fucile da caccia; questi dopo aver sparato anche a Roberto, il figlio 28 enne che dormiva nella sua stanza, si è consegnato ai carabinieri. In famiglia, stando quanto rilevato da vicini e parenti, sembra che non ci fossero mai stati problemi.

8)(ANSA) - VENEZIA, 13 FEB - **A Grezzana** moglie e figlia di dieci anni vengono uccise da Claudio Rubello che ferisce in modo gravissimo anche gli altri due figli di 14 e 16 anni, con un coltello e un martello; si è poi tolto la vita. Si ipotizzano problemi di lavoro dell'uomo, autotrasportatore di carni, a spiegazione del gesto.

9) (ANSA) - CATANZARO, 16 FEB - **Agata Carioti**, di 78 anni, muore strangolata dal figlio Giuseppe Piattelli, 41 anni e un passato di problemi psichiatrici. La medesima, nonché in precedenza i parenti dell'assassino, aveva fatto richiesta di ricovero del figlio in ospedale psichiatrico, per l'aggravarsi delle sue condizioni e il susseguirsi di comportamenti violenti. L'articolo mette in rilievo l'indagine aperta per accertare eventuali responsabilità per il mancato ricovero dell'uomo che soffriva di problemi psichiatrici, i quali spiegano quindi l'assassinio. Tale mancato ricovero infatti, è stato spiegato dai sanitari dell'ospedale psichiatrico di Chiaravalle con la mancata disponibilità di posti. Inoltre pur in presenza di tentativi di sottrarsi alle cure i servizi addetti avrebbero trascurato di effettuare il trattamento sanitario obbligatorio.

10) (Ansa) - MONZA, 23 FEB - A Renate, in Brianza un uomo uccide la moglie di 48 anni, che soffriva da tempo di crisi depressive; poi si uccide. Lui aveva 58 anni e problemi di alcolismo. Nella notizia si ipotizza che la donna possa essere stata consenziente.

MARZO

11) (ANSA) - VICENZA, 1 MAR - A Schio un uomo uccide l'anziana madre.

12) (ANSA) - PALERMO, 4 MAR - **Rosalina Lombardo** viene uccisa dal fratello Biagio, che poi si toglie la vita. Lui si era laureato in ingegneria ma aveva preferito occuparsi della proprietà terriera di famiglia. Lei, diplomata in violino, aveva insegnato per anni al Conservatorio di Palermo.

13) (LA STAMPA) - MODENA - 7 MAR A Concordia nel Modenese **Tilde Giovanelli** di 86 anni viene uccisa dal marito novantenne che poi si suicida. Pare che l'uomo non accettasse l'idea della separazione dalla moglie, destinata al ricovero in una struttura per anziani.

14) (ANSA) - CAIRO MONTENOTTE (SAVONA), 8 MAR - **Maria Teresa Luciana Salvatico** di 63 anni viene uccisa dal marito pensionato, Renzo Sangalli, di 77 anni con un colpo d'arma da fuoco. All'origine del fatto sarebbe il disagio dell'uomo determinato dai problemi finanziari della famiglia: era di recente stata notificata l'istanza di fallimento della loro ditta di impianti elettrici.

15) (ANSA) - MILANO, 11 MAR - **Antonina Frappietri**, 68 anni, viene uccisa dall'ex marito di 66 nel suo appartamento di via Filzi, a Nova Milanese (Milano), a botte. E' il medesimo che chiama i figli dopo un paio d'ore e racconta l'accaduto. L'articolo sottolinea che l'uomo era incensurato; parla di raptus, e delle precedenti molestie telefoniche dell'ex marito come "dispetti".

16) ANSA - TORINO, 14 MAR - **Avelina Adriana Haber**, cubista, viene uccisa da un connazionale rumeno, Smecicas, che frequentava saltuariamente, il quale dopo aver compiuto il fatto, telefona alla madre della donna in Romania e annuncia l'omicidio. Poi si impicca.

17) (ANSA) - URBINO, 15 MAR - Donna di 81 anni viene uccisa dal marito di 85 con un colpo di martello alla testa; l'uomo poi si impicca. La donna era costretta su una sedia a rotelle, l'uomo soffriva di depressione. Lascia un biglietto ai figli in cui si scusa.

18) (La Nuova di Venezia e Mestre) - VENEZIA **Antonella Tannini** viene uccisa a botte dal compagno Luca Secco, tossicodipendente di 44 anni uccide. Lei era restauratrice. L'uomo sostiene di averla picchiata la sera prima ma di non volerla uccidere

19) (ANSA) - PISA, 19 MAR - A Buti (PI) **Dina Felici**, di 84 anni, malata, viene uccisa dal marito Dolando Bernardini di 86 anni, che poi si uccide.

20) (ANSA) - GROSSETO, 20 MAR - **Santina Pierini**, 79 anni costretta su una sedia a rotelle, viene uccisa dal marito Fernando Giannelli, 71 anni, con una carabina; l'uomo poi si toglie la vita. Aveva manifestato ai familiari in passato il suo disagio per la situazione.

21) (ANSA) - ROMA, 26 MAR - Un autotrasportatore di 47 anni, M.F., originario di Napoli, ma da tempo residente a Roma, ha ucciso con tre coltellate all'addome la sua ex moglie, di 32 anni, di Roma. L'omicidio, avvenuto dopo l'ennesimo

diverbio tra i due, si e' consumato nell'appartamento dove l'uomo viveva nella zona di Tor Bella Monaca. I due erano già da tempo separati ma lei andava ogni giorno a casa dell'ex marito a preparargli da mangiare.

APRILE

22)(ANSA) - ANCONA 1 APR - **Anna Maria Fracassa** 39 anni, infermiera viene uccisa dal marito Tiziano Gentile, poliziotto di 44 anni. L'uomo sostiene essersi trattato di un incidente in quanto avrebbe tentato di disarmare la donna che voleva suicidarsi

23) (ANSA) - CATANIA, 2 APR - **Izogie Omoregbe**, prostituta nigeriana viene uccisa a coltellate da Agatino Gemma, ex agente penitenziario che ha confessato il delitto. Nella prima notizia a seguito del ritrovamento si ipotizza l'uccisione da parte o di una collega, o di un cliente. In una successiva è confermato l'autore del fatto ipotizzando che lo stesso sarebbe stato colto da un raptus durante un rapporto sessuale.

24)(ANSA) - SALERNO, 3 APR - La vittima si chiamava **Valentina Gorina** ed è stata uccisa da Antonio Criscuolo, noto alle forze dell'ordine col quale aveva una relazione che probabilmente la ragazza voleva interrompere. Dopodiché l'uomo è salito in macchina e si è sparato.

25) CRESPIGA (PISA), 5 APR - Salvadori ha ucciso la moglie, secondo i carabinieri, in un raptus scaturito da una lite; la donna da circa 20 anni soffriva di disturbi psichici. L' uxoricidio e' stato realizzato con il cavo dell'aspirapolvere. Dopodiché l'uomo è andato svegliare il figlio per metterlo al corrente dell'accaduto e ha chiamato i carabinieri.

26) (ANSA) - CATANIA, 15 APR - **Liliana Faretto**, 71 anni con una malattia terminale è uccisa dal figlio Riccardo Longhi, un disoccupato di 55 anni, che poi si è suicidato.

27) (Resto del Carlino) 18 APR Cerreto Guidi (FI) **Mara Piccardi** 38 anni viene trovata strangolata nel suo letto, si accerterà che l'omicidio è stato commesso dal marito Fabio Balducci di 40 anni, ipotizzando un raptus; l'articolo sottolinea che l'uomo aveva alle spalle problemi di alcolismo, da tempo però risolti

28) (ANSA) - AOSTA, 23 APR - **Fatima Samaali**, di 24 anni, madre di un bimbo e di una bimba che lavorava come lavapiatti in un ristorante viene uccisa dal marito Hamid Khrouffi, marocchino di 38 anni, ex operaio disoccupato. L'uomo era solito picchiare la moglie, che infatti si era rifugiata dal fratello, dove questi l'ha raggiunta con un coltello. Il fratello ha tentato di bloccarlo e la donna è fuggita ma lui l'ha inseguita sin nei pressi di un cantiere edile dove l'ha colpita a morte.

29) (ANSA) - SALERNO, 28 APR - **Victoria Durova** una 43 enne di nazionalità ucraina viene accoltella dal convivente per strada sotto lo sguardo attonito dei passanti. E' un uomo di 73 anni, Michele Scopetta, pensionato, l'autore del fatto, il quale, armato di un coltello da sub, ha infierito più volte sulla donna, che sembra volesse interrompere la relazione.

30) (ANSA) - NAPOLI, 30 APR - Un immigrato polacco, in stato di forte ubriachezza, uccide la convivente con un colpo alla testa inferto con un corpo contundente. Non si conoscono le generalità della donna.

MAGGIO

31)(ANSA) - GENOVA, 1 MAG - **Luciana Biggi**, 36 anni uccisa dall'ex compagno che abbandona il corpo tra i vicoli tentando di far credere che si sia trattato di un'aggressione per motivi di denaro; inizialmente è indagato un maghrebino che poi risulterà estraneo ai fatti.

32) (ANSA) FOGGIA, 1 MAG - Donna di 42 anni viene uccisa dal marito di 49 che poi si impicca.

33)(ANSA) - PALERMO, 3 MAG - **Ermida Iucolino** 24enne di origine albanese viene assassinata nella campagna di Favara. A confessare l'omicidio è stato Giuseppe Sguali, 37 anni, marito della vittima. I coniugi avevano avviato le pratiche per la separazione. Il movente sarebbe la gelosia.

34) (ANSA) - MAG A SAREGO (VI), 5 MAG **Poona Raani** indiana di 18 anni viene uccisa da un connazionale di 46 anni che conviveva con lei e la madre; la ragazza interviene in una lite per difendere la madre e viene accoltellata.

35)(ANSA) - VENEZIA, 12 MAG – **Jennifer** viene uccisa al nono mese di gravidanza dal suo ex, Lucio Niero. Il movente pare che fosse quello di sbarazzarsi della donna incinta dato che l'autore del fatto era sposato con due figli. La madre della ragazza fa pubblicare la foto del nascituro.

36)(ANSA) - COMISO (RAGUSA), 13 MAG - **Aicha Zahraoui** viene uccisa a Comiso da due coltellate all'altezza del collo e nella parte alta del tronco. La donna, marocchina di 45 anni è stata assassinata dal marito Filippo Giovanni Di Cara, 68 anni, che poi si è tolto la vita dandosi fuoco nella sua auto. Di Cara aveva già ucciso, nel 1989, la prima moglie, Maria Delfino. L'omicidio era stato commesso con modalità analoghe: la donna era stata accoltellata all'addome. Poi l'uomo aveva colpito a martellate la figlia, allora quindicenne, che riuscì a cavarsela, era stato condannato a 12 anni di reclusione ma era uscito dal carcere nel 1996 e per due anni era stato affidato ai servizi sociali. Il resto della pena, due anni, gli era stata condonata.

37)(ANSA) - MODENA, 18 MAG - **Stefania Casolari**, 36 anni viene uccisa con 28 coltellate da Luca Zambelli, il marito, elettricista di 42 anni di Sassuolo. I due si stavano separando.

38)(Il Tirreno).- BELVEDERE LANGHE (CUNEO), 19 MAG **Manuela Schedino** di 27 anni viene uccisa da Simone Giogieri 33 anni; con un colpo di palo in testa e poi buttata in una vasca per il letame; lei faceva l'educatrice nella comunità psichiatrica Casa Margherita in cui era ricoverato..L'autore era già stato condannato per un omicidio commesso a 16 anni e recluso in riformatorio; poi internato per una serie di reati in una casa di lavoro.

GIUGNO

39)(ANSA) - VIGEVANO (PAVIA), 5 GIU - **Wei-Wei Jim** viene uccisa dal marito a coltellate al culmine di una lite; anche la figlia di 15 anni resta ferita ad una mano per essere intervenuta nel disperato tentativo di fermare la furia omicida del padre. L'uomo, Y.G.H., 40 anni, commerciante ambulante di nazionalità cinese, e' poi fuggito e la polizia lo sta cercando. Tre ore prima i carabinieri erano intervenuti nello stesso appartamento su richiesta della vittima che aveva chiamato il 112 dopo essere stata picchiata. Trovata in casa con le figlie, era stata invitata in caserma per sporgere querela. Al rientro si e' scatenata la furia omicida del marito.

40)(ANSA) - PERUGIA, 6 GIU - Una donna di 65 anni e' stata trovata morta nel suo letto, raggiunta da diversi colpi di pistola. Accanto a lei il marito settantacinquenne.

41)(ANSA) - BERGAMO, 14 GIU - **Daniela Consonni** di 48 anni viene uccisa dal marito Roberto Lussana, operaio di 51 anni; la donna viene gettata dal balcone della loro abitazione di via Castegnate a Terno d'Isola. I due erano separati legalmente ma da qualche tempo erano tornati a convivere. Il movente sarebbe che lei gli faceva dei "malefici".

42) (la Repubblica di Bologna) - BOLOGNA, 16 GIU Anziana muore a Bologna dopo un mese e mezzo di agonia per le percosse. Responsabile il figlio che inizialmente sostiene essersi trattato di caduta accidentale.

43) SALERNO, 17 GIU - **Maria Rosaria Polese** una insegnante di 56 anni viene uccisa dal figlio Luigi Cardelicchio, 34 anni, docente di lettere, con una sedia. Un colpo alla testa, poi calci e pugni. Quindi e' uscito di casa e ha gettato in un cassonetto gli abiti sporchi di sangue.

44) (ANSA) - BARCELLONA POZZO DI GOTTO (MESSINA), 22 GIU - **Maria Messina** viene uccisa dal marito con una motosega; Rosario Mastroieni, 66 anni, pensionato, si è poi gettato tra le fiamme che aveva appiccato in un casolare che si trova di fronte alla sua abitazione.

45)(La Stampa) DIANO CASTELLO (IMPERIA) - 23 GIU - **Cristina Di Natale**, 46 anni figlia di un alto ufficiale dell'esercito viene uccisa da Giancarlo Zoanelli, 45 anni, ex tecnico radiologo, con un pugno mortale a seguito d un litigio. Zoanelli e' un pregiudicato: nel 1988 aveva ucciso con un randello un clochard che dormiva negli scantinati di un palazzo.

46)(La stampa) - MILANO 23 GIU - giugno Milano. **Rosa Di Lucia** 38enne viene uccisa dal fidanzato, Un operaio pakistano di 29 anni, a Varedo (Mi). L'uomo ha poi caricato il cadavere sulla sua auto ed e' fuggito. I carabinieri l'hanno arrestato a Limbiate, nel Milanese.

LUGLIO

47)(ANSA) - VERONA, 3 LUG - **Cristina Hofer** (56) viene uccisa dal figlio Massimiliano Furini, 36 anni residente nel Veronese, imprenditore laureato in legge ed esperto di lingue (marito figlia del calciatore del Mantova Dante Micheli) con un martello. Inizialmente tenta di sviare gli inquirenti ma poi confessa.

48) (ANSA) - CAMIGLIATELLO (COSENZA), 4 LUG – **Katia Tmalarico** di 38 anni viene uccisa dal convivente Franco Barberio, di 50 anni, questi poi si toglie la vita.

49)(ANSA) - SAVONA, 5 LUG - **Stella Palermo**, ex fidanzata di 23 anni di Fabio D'Errico, viene da questo uccisa con un taglierino ad Alberga, di fronte alla madre della ragazza.

50) (La Stampa) ANCONA, 11 LUG **Luciana Manarini** di 78 anni è uccisa dal marito di 85 che poco dopo si e' suicidato.

51) (La Stampa) - RHO (MILANO), 12 LUG - **Teresa Fragile**, 38 anni, operaia viene uccisa dal marito imbianchino, Alfredo Bezzon. Movente la gelosia. L'uomo sospettava che la moglie avesse un'altra relazione. L'articolo parla di lite più accesa del solito e di probabile raptus.

52) (La Stampa) TORINO 18 LUG **Inga Neamtu**, prostituta moldava di 27 anni viene uccisa da Francis Ruben, 25 anni, di origine liberiana uccide. Il sesso e' il movente del delitto, rifiutato da Inga. Il giovane liberiano ha incontrato Inga e l' ha seguita fino a casa, dove lei l' ha fatto entrare; lui si e' fatto l'idea che la donna avrebbe accettato un incontro sessuale, mentre Inga avrebbe rifiutato. Questi ha allora colpito la giovane, per farla tacere le ha riempito la bocca di pane, poi ha deciso di bendarla e l' ha violentata, nel frattempo lei è soffocata.

53)(ANSA) - CATANIA, 19 LUG - **Grazia Lattuca** di 62 anni è uccisa dal cognato un cuoco di 67 anni, Giuseppe Carria, da poco tornato dalla Svizzera dove lavorava da anni. Il movente potrebbero essere vecchi rancori di famiglia.

54-55-56(ANSA) 20 luglio 2006 - A Benevento Edoardo Iannace uccide la **mamma, la nonna e la sorella disabile**. L' uomo viene arrestato cinque giorni dopo ad Atene.

57)(ANSA) - GORIZIA, 21 LUGLIO **Ludmilla Succi** di 69 anni uccisa dal marito Vittorio Pintar, di 75 con una coltellata la moglie di 69 anni. Movente un raptus omicida. L'uomo poi si costituisce ai vigili del fuoco.

58) ANSA-PALERMO, 24 LUG. A Canicattì **Rosa Mule** è uccisa dal marito Luigi Cipollina di 77 anni assassina a colpi di pistola, all'esito di un violento litigio. L'uomo poi si consegna alla polizia.

59) (Il Tirreno); Lamporecchio (PISTOIA), 31 LUG **Ida Bruni** di 78 anni viene uccisa dal figlio Galileo Cerboni, di 40 anni; la donna era invalida in sedia a rotelle da 1 anno per l'amputazione di una gamba, viene uccisa da un colpo in testa sferrato con una bottiglia di spumante; l'autore da tempo aveva problemi psichiatrici.

AGOSTO

60)(La Stampa) - CATANIA, 2 AGO, **Marie Claire Van Eyck**, viene uccisa da Michele Barbagallo, un elettricista incensurato di 43 anni, marito della donna da dieci anni, che la ferisce a morte con un cacciavite e la abbandona in auto a una trentina di km a Nord di Catania. Il movente sarebbe rappresentato dall'intenzione di lei di separarsi e tornare in Belgio con la loro bambina di otto anni.

61)(ANSA) - GUIDONIA (ROMA), 2 AGO - **Kate Dite** di 43 anni viene uccisa dal marito Vincenzo Scaringella, 65 anni, con due colpi di pistola poi si costituisce.

62)(ANSA) - SAN LUCIDO (COSENZA), 3 AGO - **Maria Monaco**, di 69 anni viene uccisa dal marito Francesco Vommaro, un pensionato di 73 anni con un colpo di pistola; questi poi si suicida.

63)(ANSA) - MONDOLFO (PESARO URBINO), 5 AGO - **Oriana Benvenuti** viene uccisa da Angelo Accinni, ex carabiniere di Mondolfo, nel garage della sua abitazione, con due colpi di fucile la moglie. I coniugi Accinni vengono descritti in paese come una famiglia tranquilla, che sembrava non avere problemi di sorta. Anche di recente i due erano apparsi in pubblico insieme. Lui inizialmente parla di una disgrazia accaduta mentre puliva il fucile.

64)(ANSA) - LAGOSANTO (FERRARA), 7 AGO - **Cristina Bigoni**, 42 anni viene uccisa dal marito Alberto Finessi, 50 anni, nel corso di una lite, con otto coltellate, nella loro abitazione di Lagosanto (Ferrara)
Il movente al momento più accreditato sarebbe quello legato alla gelosia.

65)(La Stampa) ANDONNO (TO), 9 AGO. Uccide l'ex fidanzata di ritorno da una serata al cinema con amici e poi si impicca.

66-67)(ANSA) - PALAZZOLO ACREIDE (SIRACUSA), 15 AGO - **Maria Concetta Bonfiglio**, 51 anni, infermiera, e **Concetta Magro**, 84 anni rispettivamente moglie e suocera di Salvatore D' Ali', 57 anni, carrozziere, vengono uccise strangolate; lui poi si suicida impiccandosi in un casolare in contrada Val Zelmo a Palazolo Acreide. D' Ali' era considerato dai vicini e dagli abitanti di Palazolo Acreide una "persona tranquilla", un "uomo per bene e gran lavoratore"

68)(La Stampa) 20 AGO - I resti di una ragazza sono trovati in più sacchi di plastica nascosti all'interno del campanile di una chiesa nel quartiere Mompiano, a Brescia. Il giorno dopo si va a costituire alla polizia il sacrestano cinghese di 22 anni

69)(ANSA) - BOLOGNA, 26 AGO - **Manem Souissi** incinta al terzo mese viene gettata dalla terrazza del terzo piano dell'appartamento in cui viveva dal marito Choukri Kachroudi, che prima la colpisce cinque volte con un coltello. Subito dopo l'uomo si butta giù a sua volta. Lui non voleva subito un secondo figlio, visto che nella casa di via Tibaldi viveva anche il figlio di 11 anni avuto da un precedente matrimonio con una italiana mentre lei voleva tenere il bambino che aspettava. La notizia sottolinea l'attaccamento del Choukri al figlio, quasi a colpevolizzare l'egoismo della donna nella sua determinazione a tenere il bambino pur in una situazione di ristrettezza economica.

SETTEMBRE

70)(ANSA) - PISTOIA, 4 SET - **Ivana Pratesi** di 80 anni malata di Alzheimer viene uccisa dal marito Ferruccio Ferroni, 74 anni, che poi si spara.

71)(ANSA) - MILANO, 6 SET - **Barbara Posla**, 36 anni ex moglie di Raffaele D'Addio, 40 anni viene da questo uccisa a colpi di pistola; l'uomo, una guardia giurata, sembra non volesse accettare che la ex moglie avesse una relazione con un altro. L'uxoricida si consegna poi a i carabinieri.

72)(ANSA) - MILANO, 7 SET - **Concetta Z.** di 42 anni viene uccisa dal convivente H.T., egiziano irregolare di 25 anni e ritrovata esanime sul balcone di casa.
mcc 40

73)(ANSA) - MANTOVA, 12 SET - **Lorenza Luppi** di 43 anni, inferma da anni viene uccisa dal marito, un maresciallo della Guardia di Finanza in servizio a Mantova, Tommaso Cammarota, di 47 anni che poi si uccide con un colpo di pistola.

74)(ANSA) - PARMA, 13 SET - **Silvia Mantovani** 28 anni viene uccisa da Aldo Cagna, 28 anni e precedenti per reati contro il patrimonio, la persona e stupefacenti uccide; è il suo ex fidanzato.

75)(ANSA) - NAPOLI, 13 SET - **Felicia Tortora** di 69 anni convivente di Vincenzo Ciccarini, di 69 anni, viene da questo uccisa con un coltello da cucina al termine di una lite. Il fatto e' avvenuto in un appartamento di un parco di Bivio Pratole, frazione del comune di Montecorvino Pugliano, in provincia di Salerno. Da quanto si e' appreso i due convivevano da circa 20 anni e negli ultimi tempi risultavano sempre piu' frequenti i litigi.

76)(La Stampa) - BRESCIA, 19 SET - **Maria Zimatti** 62 anni viene uccisa dal marito Francesco Pedretti, anch'egli di 62 anni che poi si spara nella loro abitazione a Cedegolo, in Valcamonica. I coniugi, che avevano a lungo vissuto in Svizzera, erano conosciuti come una coppia senza problemi.

77)(ANSA) - LECCO, 20 SET - **Simona Tarso**, 28 anni viene uccisa dal marito Marco Izzo, un fabbro di 31 anni, che ferisce anche la figlia di 8 anni. Il movente riguarderebbe il fatto che l'uomo era stanco di affrontare le difficoltà economiche e i rimproveri della moglie sulla sua incapacità di provvedere ai bisogni della famiglia.

78)(ANSA) - SIRACUSA, 20 SET - Una donna di 70 anni, **Giuseppina Maltese**, viene assassinata a coltellate dal marito, Carmelo Di Mari, 79 anni, allevatore in pensione. I due, infatti, sono stati descritti da chi li conosce come una coppia tranquilla. Il marito negli ultimi tempi avrebbe dato qualche segno di disagio.

79)(ANSA) - CATANIA 24 SET – **Agata Valenti** di 73 anni viene uccisa dal figlio Salvatore Di Dio, 46 anni, ex carabiniere in congedo a colpi d'ascia. Salvatore Di Dio nel 1993 era stato congedato dall'Arma dei carabinieri perché soffriva di disturbi psichici: da allora viveva con una pensione assieme alla madre a Motta. Non aveva mai dimostrato segni di particolare aggressività verso la donna che anni fa era rimasta vedova. Si è denunciato di persona ai carabinieri

OTTOBRE

80)(ANSA) - PADOVA, 9 OTT - **Norma Rado**, di 63 anni che pare conoscesse il suo aggressore Primo Destro, di 68 anni, viene da questi uccisa. La vittima era vedova. La donna sarebbe stata ferita con un colpo d'arma da taglio all'interno di una vettura e poi il corpo sarebbe stato lasciato in un fossato in località Massanzzano.

81)(La Stampa) -BOLOGNA, 10 OTT - **Giuseppina Famar Filippi** viene uccisa da Bruno Visani, un pensionato di 72 anni, suo ex suocero a Castel San Pietro Terme, strangolata. La donna, 40 anni, nata a Zurigo, madre di una bambina di 7 anni data in affidamento a lei in seguito al divorzio, si era separata dal marito nel 2003 dopo 5 anni di matrimonio. I rapporti con la famiglia del coniuge però, in particolare con il padre, erano rimasti molto conflittuali. Visani voleva tentare, dice, la riappacificazione perché la separazione aveva lasciato il figlio in serie difficoltà economiche. Tra i due sarebbe invece nata una discussione, presto degenerata in una lite e poi in una violenta colluttazione: il pensionato ha perso il controllo ed ha aggredito la donna prendendola per il collo. Lei ha lottato graffiando l'ex suocero, si è dimenata ma inutilmente, non è riuscita a liberarsi ed è morta soffocata. L'uomo ha confessato l'omicidio.

82)(ANSA) - ORSENIGO (COMO), 14 OTT - Una **prostituta nigeriana** di 33 anni viene ritrovata morta nella statale Como Bergamo all'altezza del comune di Orsenigo, uccisa dall'ultimo cliente. La donna risiedeva a Torino con regolare permesso di soggiorno.

83)(ANSA) - LECCO, 21 OTT - **Masumeh Nadiloy** viene uccisa dal marito Licio Parlato, imprenditore edile. I rapporti tra i due coniugi si sarebbero gravemente deteriorati, soprattutto per discussioni di natura economica che avrebbero portato l'imprenditore a un forte risentimento verso la donna. Dopo pranzo, forse al culmine di un litigio, ha abbracciato il fucile che deteneva regolarmente e ha fatto fuoco contro la moglie. Un colpo in pieno viso, che ha ucciso all'istante la donna. Parlato ha chiamato al telefono uno dei due figli, facendogli intendere chiaramente quello che era successo e si è poi tolto la vita.

84)(ANSA) - PARMA, 21 OTT - Un uomo di 57 anni con problemi di salute uccide la madre 81enne disabile e poi si taglia le vene e si getta dal balcone.

85) (La Repubblica di Milano) - MILANO, 24 OTT - **Khira Zarat Bel Mokhtar** prostituta di 73 anni algerina trovata morta nel suo monolocale di Milano uccisa presumibilmente dal suo fidanzato, italiano tra i 40-50 anni che scompare dopo l'omicidio. La picchiava spesso.

86) (ANSA) - TRENTO, 25 OTT - **Lia Piva** di 49 anni uccisa dall'ex marito Rino Poletto, 47 dopo essere uscita dalla casa dell'ex compagno, e salita in auto, viene aggredita alla gola con un coltello. L'omicida, operaio residente a Pergine Valsugana e dirigente di una squadra giovanile di calcio, è stato arrestato poco dopo dalla polizia. Agli agenti ha detto: "adesso ha finito di tradirmi".

87)(ANSA) - SIRACUSA, 26 OTT - **Paolina Pomillo**, 49 anni viene uccisa dal marito Carmelo Petrolito a Noto, a martellate; l'uomo viene trovato morto avvelenato. Si parla di un raptus di follia.

NOVEMBRE

88)(Il Mattino di Padova). CAGLIARI, 06 NOV precipitano in una scarpata a Capo Sant'Elia perché lei lo aveva tradito. Lui, Marco Locci, ascensorista di 42 anni precario, 34 anni lei, viveva coi genitori e si frequentavano da qualche mese

89)(ANSA) - SAN GIULIANO MILANESE (MILANO), 8 NOV - **Carmen Cilento**, uccisa dal marito, Carlo Raimondi, che ha confessato di averla colpita a calci e pugni durante una lite. Trovata morta in casa con accanto il feto.

90)ANSA - TRIESTE 16 NOV - **Victoria Formanova** 31 anni, viene uccisa dal marito Maurizio Stanovich, guardia giurata; i due si stavano separando. Subito dopo l'uomo si consegna ai carabinieri.

91)(ANSA) - CAGLIARI, 19 NOV - **Chiara Lampis** di 76 anni, casalinga, viene uccisa dal marito Luigi Concas, idraulico in pensione di quasi 80 che poi si uccide. Sembra che la donna rimproverasse al coniuge di non aiutarla abbastanza nei lavori domestici e questo era motivo di ripetuti litigi. Esclusa la premeditazione, l'unica ipotesi sembra essere quella del raptus.

92)(LA REPUBBLICA di Genova) - CELLE LIGURE, 21 NOV - **Gemma Agliati**, 53 anni uccisa dal convivente Gianfranco Serrato 56 anni, vita sbandata alle spalle; lei voleva interrompere la relazione e tornare dalla famiglia a Pietra Ligure. Dopo aver ucciso la donna si impicca. Il marito lo aveva denunciato qualche mese prima per minacce sia a lui che alla moglie.

93)(CORRIERE ROMANO) – ROMA, 26 NOV.- A Primavalle viene uccisa **Pamela Palma**, 25 anni, per gelosia dal marito Luca D'Angelo, che aveva lasciato da qualche giorno per trasferirsi a casa dei suoi. Uccisa con 15 coltellate. Subito dopo lui cerca di togliersi la vita . Avevano una bambina di 4 anni

94)(LA REPUBBLICA di Milano) - MILANO, 26 NOV – Un'operaia clandestina, **Veronica Angelica Figueroa**, di 22 anni e ecuadoriana, morta il 31/10 e trovata sfigurata e avvolta in un sacchetto di plastica a Locate Triulzi per mano del suo compagno; era incinta di tre mesi ma l'uomo, operaio di 33 anni, conviveva con un'altra donna; la ragazza aveva già abortito una volta per causa sua. Colpita probabilmente al viso con un'asse di legno nel capannone della fabbrica in cui lui lavorava

95)(ANSA) - TREVISO, 27 NOV - **Graziella Barbiero**, di 52 anni viene uccisa da marito e figli.

DICEMBRE

96)(ANSA) - MONTESCAGLIOSO (MATERA), 4 DIC - **Valentina Stella Brienza**, di 32 anni viene uccisa da Francesco Panico, di 35 anni, a coltellate dopo un litigio. Il movente quasi certamente la gelosia, il sospetto di lui che la moglie abbia una relazione extraconiugale.

97)(ANSA) - MILANO, 7 DIC - **Valentina Colangelo** viene uccisa dal fidanzato a coltellate che afferma che lei era il diavolo.

98)(ANSA) - CAGLIARI, 9 DIC - **Roberta Serra** di 39 anni viene uccisa da Roberto Mura, guardia giurata di 52 anni con vari colpi di pistola. E' accaduto ad Assemini, nell'hinterland cagliaritano. Pare che la donna avesse deciso di porre fine alla relazione costellata di litigi e maltrattamenti, dovuti anche all'abuso di alcol.

99)(ANSA) - TORINO, 24 DIC - **Claudia Germano**, 34 anni, di Collegno (Torino), viene ferita all' addome e alla coscia da due colpi di pistola sparati dal marito, Loris Caratide, 37 anni, disoccupato, suicidatosi subito dopo. Il fatto e' accaduto a Rubiana (Torino), in bassa Val di Susa. L'uomo, che da tempo soffriva di crisi depressive e che stava cercando di rintracciare un nuovo medico che lo aiutasse con farmaci diversi da quelli che stava assumendo, ha preso una delle sue due pistole regolarmente denunciate e si e' ucciso.

100)(ANSA) - NUORO, 25 DIC - A Macomer **Ignazia Puggioni** di 33 anni viene uccisa dal marito Giorgio Marras in seguito ad un acceso litigio familiare; movente è ritenuta la gelosia: sembra che la donna si volesse separare e avesse una relazione; i due avevano due figli piccoli. Lui si costituisce.

101)(ANSA) - PESCIA (PISTOIA), 31 DIC - **Maria Filomena**, 33 anni, e la figlia **Melissa** di soli tre anni vengono uccise da Alessio Cinelli, marito della donna che poi si suicida

CONCLUSIONI

L'uccisione di donne è un fenomeno diffuso nel nostro paese, che riguarda oltre la metà dei casi di donne che muoiono in modo violento e il cui trend, che si conferma altissimo anche per il 2006, non sembra diminuire, ma essere invece in aumento.

Oltre la metà degli uccisori sono partner o ex partner delle vittime, sono di nazionalità italiana e vivono nelle zone più ricche del paese.

Il fenomeno della violenza sulle donne, così come il suo più tragico epilogo che si realizza nell'uccisione della donna, non ha quindi a che vedere con la marginalità economica o sociale, ma con la normalità.

La rappresentazione nella stampa di un tale fenomeno trova molto più spazio rispetto alle notizie di quotidiane violenze e maltrattamenti, che, pur rappresentando spesso un rischio per la vita delle donne, non interessano la cronaca: mentre un cadavere in qualche misura fa sempre scalpore. Eccetto se si tratti di donne come prostitute o marginali sociali, che in tal caso spesso non interessano nemmeno se muoiono. Significativo il fatto che in questa ricerca si siano rinvenuti solo due casi di prostitute morte ammazzate, che, anche se aggiunti ad altri due casi non conteggiati perché non è stato identificato l'autore, sono molto al di sotto della media nazionale (20 l'anno, rapporto Eures 2002, 2004) e fanno pensare, più che a un'inversione di tendenza rispetto alla vittimizzazione di questi soggetti, all'occultamento mediatico.

Le morti di donne per mano di mariti o conviventi o ex, a differenza di altri reati, non suscitano dibattito sui media, né tra gli esperti giuristi o criminologi, come dimostra anche l'assenza di riflessione su questo fenomeno nel nostro paese, di cui si parlava all'inizio.

Spesso la spiegazione di questi eventi viene fatta rientrare in modo liquidatorio nella categoria del delitto passionale, a rimarcare una dimensione tutta privata o riguardante quella singola coppia, dell'accaduto.

O ancora lo si spiega in termini di raptus, insorga esso da gelosia o per futili motivi. Ma una tale rappresentazione occulta il fatto che al femminicidio non si arriva all'improvviso, ma che più semplicemente i precedenti segnali di allarme vengono ignorati o sottovalutati. Emblematica la cronaca che riporta l'uccisione di Antonia Frappietri, avvenuta a Milano l'11/03/06: la notizia dell'Ansa infatti, che spiega l'evento omicidiario come raptus sottolineando l'incensuratezza del marito uccisore, fa riferimento alle molestie telefoniche precedenti al delitto, che la donna aveva denunciato, chiamandole non già molestie ma "dispetti", a minimizzarne la gravità e a svalorizzare la parola della donna nonostante il tragico epilogo.

Altre volte, e i molti casi di uxoricidi spiegati dalla cronaca come frutto di un'elevata conflittualità della coppia ci inducono a confermarlo, la morte può essere davvero il frutto di un eccesso, nell'ambito per l'appunto di un contesto di violenza fisica abituale.

Quello che è evidente e che è confermato dai dati raccolti è che l'assassinio della compagna, pur rappresentato nella stampa e nell'opinione pubblica, come si diceva in premessa, come delitto meno grave in quanto passionale, e quindi derivante da un sentimento di amore totale, è in realtà un atto di dominio estremo. Il verificarsi di questi eventi in concomitanza con separazioni volute dalla donna dimostrano l'incapacità degli uomini che se ne rendono responsabili di accettare l'alterità della compagna. Non si tratta quindi di amore, ma di egoismo, ossessività, fusione.

La maggior parte di questi gesti sono compiuti da uomini fragili e incapaci di accettare il lutto della separazione, uomini che in molti casi finiscono col togliersi la vita loro stessi, e solo in rarissimi casi affetti da disturbi mentali, uomini insomma "normali", che agiscono con la forza ma che sono deboli.

E' a partire dal riconoscimento di questa debolezza infatti, e contrastando la cultura di tolleranza e di sottovalutazione che la legittima, così come questo lavoro, evidenziando caratteristiche e dimensioni della sua forma più estrema, spero abbia contribuito a fare, che è possibile prendere sul serio il problema della violenza contro le donne, perché è solo con un radicale cambiamento culturale, soprattutto con l'educazione della giovani generazioni al rispetto e alla responsabilità verso l'altro e l'altra, che si può pensare a un nuovo patto tra i generi, senza più violenza.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Baldry A.C., *Dai maltrattamenti all'omicidio*, Milano, Franco Angeli, 2006.

Barnard G. W., Vera H., Vera M., Newman G., *Till death do us part: A study of spouse murder* in "Bulletin of American Academy of Psychiatry and Law", 1982, 10, 271-280.

Browne A., Williams K.R., *Exploring the effect of resource availability and the likelihood of female-perpetrated homicides* in "Law and Society Review", 1989, 23, 75-94.

Browne A., Williams K.R., *Gender, Intimacy and Lethal Violence: trends from 1976 through 1987* in "Gender and Society", 1993, 7, 78-98.

Campbell J.C., *Risk Factors for Femicide in Abusive relationships: Results from a Multisite case Control Study* in "American Journal of Public Health", 93, 2003.

- Campbell J.C. Runyon C.W., *Femicide: guest editors introduction*, in "Homicide Stud." 1998,2, 347-52.
- Campbell J.C., Koziol-McLain J., Webster D., *Reserch results from a national study of intimate partner femicide: the danger assessment instrument*, NIJ Briefs, 2002.
- Chimbos P.D., *Marital Violence: a Study of interspousal homicide*, San Francisco, R and E Research Associates 1978.
- Cozzolino M., *Il peggior nemico storie di amori difficili*, Roma, Armando 2001.
- Cozzolino M., *Il delitto passionale: analisi dei dati di un lavoro pilota su un campione di cento soggetti*, in Simonelli, Petruccelli, Vizzari, *Le perversioni sessuali*, Vol.I, Milano, Franco Angeli 2000.
- Daly M., Wilson M., *Homicide*, New York, Aldine de Gruyter 1988.
- Websdale N., *Understanding Domestic Homicide* Boston, Northeastern University Press, 1999.
- Elliott D.S.. *Criminal Justice procedures in family violence crimes*, in "Family Violence", Chicago, University of Chicago Press, 1989.
- Finkelhor D., Gelles R., Hotaling G., Straus M., *The dark side of family*, Beverly Hills, 1983.
- Hirigoyen M.F., *Sottomessa : la violenza sulle donne nella coppia*, Torino, Einaudi, 2005.
- Hoyert D.L., Kochanek K.D., Murphy S.L., *Deaths: final data for 1997*, Natl Vital Stat Rep, 1999.
- Giusti G., Paoloantonio, *L'omicidio in famiglia: Italia 1998*, in "Rivista Italiana di Medicina Legale", XXII, p. 517.
- Loftin C., Parker N., *An errors- in-variable model of the effect of poverty on urban homicides rate* in "Criminology", 1985, 23, 269-285.
- Maggiori L., Romanin A., *Omicidi di donne e bambini vittime della violenza maschile in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione*, Bologna 2006, in www.casadonne.it
- McFarlane J.M., Campbell J.C. Wilt S., Sachs C.J., Ulrich Y., Xu X., *Stalking and intimate partner femicide*, in "Homicide Stud." 199, 3, 300-16.
- Mercy J.A., Saltzman L.E., *Fatal violence among spouses in the United States, 1976-1985* in "American Journal of Public Health", 1989, 79, 595-599.
- Merzagora-Betsos I., Pleuteri L., *Odia il prossimo tuo come te stesso: l'omicidio suicidio a Milano e provincia*, Milano, Franco Angeli, 2005.
- Nicoladis C., *Could we have known? A qualitative analysis of data from women who survived an attempted homicide by an intimate partner* in "Journal of Gen Intern Med", 2003, 18, 788-794.
- Parker R.N., Toth A.M., *Family Intimacy and homicide: A macro-social approach* in "Violence and Victims", 1990, 5, 195-210.

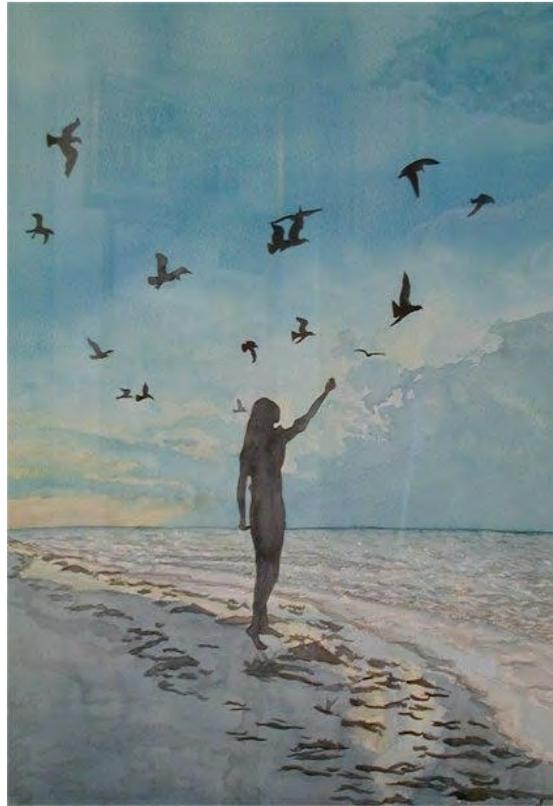
- Pitch T., Ventimiglia C., *Che genere di sicurezza*, Milano, Franco Angeli, 2001.
- Puzone C.A., *National trends in intimate partner homicide United States, 1976-95*.
- Ruocco M., *Omicidio-suicidio*, in Barbagli M., *Rapporto sulla criminalità in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2003.
- Russel D., *Femicide: the politics of woman killing*, New York Twayne, 1992.
- Russel D., *Femicide in global perspective*, New York Teachers College Press, 2001.
- Spinelli B., *Violenza sulle donne parliamo di femminicidio. Spunti di riflessione per affrontare a livello globale il problema della violenza sulle donne con una prospettiva di genere*, in www.giuristidemocratici.it
- Stout K. D., *Intimate femicide: Effects of legislation and social services*, in “Affilia” 1989,4, 21-30.

Casa delle donne per non subire violenza

Omicidi di donne e bambini vittime della violenza maschile in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione

Indagine sulla stampa italiana

di Linda Maggiori, in collaborazione con Angela Romanin



I gabbiani, acquarello di Claudio Amadelli

Bologna, marzo 2006



Premessa¹

Poco più di un anno fa una bambina bellissima di dieci anni è stata brutalmente uccisa dal padre, stimato e noto medico qui a Bologna. I telegiornali ed i quotidiani riportarono la voce dei suoi avvocati, dissero che era un uomo perbene, stravolto dal dolore per la separazione dalla moglie, depresso in seguito alla denuncia per maltrattamenti sull'altra figlia adolescente...

Io conoscevo quella bambina, sua sorella, sua madre. Abitavo sopra di loro e ci eravamo affezionate. Per molto tempo avevo ascoltato le parole di sua madre, quelle parole coraggiose e sommesse, che piano piano mi avevano raccontato una realtà che non conoscevo, una realtà che come tanti avevo sempre voluto ignorare. La violenza sulle donne.

Questa maledetta favola della viltà.

La favola della crudeltà e dell'impotenza, dei perdoni e delle prepotenze. La favola di un muro di gomma, di richieste di aiuto non ascoltate, di protezioni mai date, dell'indifferenza, dei pregiudizi di una società intera.

Fu forse per rabbia, forse per tentare di capire, che decisi di iscrivermi al corso di Servizio sociale. Mi avvicinai alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, in seguito al convegno del febbraio 2005 "Via dalla Violenza"², dove Judith Herman presentò la Campagna Testimoni Silenziose per ricordare le donne uccise dalla violenza maschile intra-familiare. Mi interessò molto ed accettai il compito di cercare sui media le notizie di omicidi di donne e minori in famiglia commessi da uomini, in Italia, nel 2005.

Come era prevedibile, mi accorsi che le fonti giornalistiche consultate non potevano essere sufficienti per una puntuale ricerca: molti omicidi passano sotto silenzio, altri sono difficilmente rintracciabili, altri ancora sono menzionati, ma non viene riportato il nome della donna uccisa, talvolta etichettata soltanto come "prostituta", "clandestina", "straniera"...

Nonostante questi limiti che portano ad una forte sottostima dei dati, incoraggiata dalle operatrici della Casa delle Donne, ho continuato la ricerca. Credo che ne sia valsa la pena. Non fosse altro che per ricordare tanti nomi bellissimi, tante vite perse.

Luz Esthela³, ricordando le donne massacrata a Ciudad Juarez e chiedendo giustizia per loro, dice di non voler presentare all'opinione pubblica un elenco di numeri, di morti, ma un elenco di nomi, con tutto il carico di vita, di protesta e bellezza che sanno ancora portare.

Così vorrebbe essere questo elenco, al quale si aggiungono tanti altri nomi, tante altre donne e bambini che non ho potuto né saputo ritrovare.

Vorrei infine ricordare come gli omicidi di donne siano solo la punta dell'iceberg della violenza di genere. Per ogni donna uccisa ce ne sono tante che subiscono ogni giorno umiliazioni e vessazioni, che rischiano di morire lentamente in una continua estenuante tortura.

¹ Linda Maggiori è laureata in Scienze dell'Educazione. Frequenta il secondo anno del corso triennale di Servizio Sociale presso l'Università di Bologna. E' volontaria presso la Casa delle donne per non subire violenza dal 2005.

² VIA DALLA VIOLENZA: seminario internazionale di presentazione e discussione del manuale europeo per l'apertura e la gestione di un centro antiviolenza, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, <http://www.women.it/casadonne/invito11febbraio2005.pdf>

³ Luz Esthela Castro di "Justicia para nuestras hijas", avvocatessa, si occupa degli assassini di Ciudad Juarez, luogo in Messico in cui, da anni, centinaia di donne e ragazze spariscono e vengono uccise.



Note metodologiche

Ho considerato tutti i casi di **omicidi di donne** a causa del loro sesso, (femminicidi⁴), avvenuti in Italia nel 2005 che hanno coinvolto donne italiane e straniere, dai 15 anni in su, e in particolare:

- Gli uxoricidi, cioè quei delitti commessi da uomini nei confronti delle loro partner attuali (moglie, convivente, fidanzata o amante), passate (ex moglie, ex fidanzata, ex convivente o ex amante), o pretese (donne vittime di uomini che le perseguitano, nonostante tra i due non ci sia mai stata nessuna relazione affettiva).
- Gli omicidi di donne commessi dai loro familiari maschi.
- Gli omicidi di prostitute da parte di clienti o sfruttatori.
- Ho riportato anche 2 casi di donne uccise “per sbaglio”, vittime della furia omicida di uomini che miravano a colpire le proprie fidanzate/familiari (Frosinone, 4-1-2005; Somma Lombardo, 19-1-2005).

Ho considerato gli **omicidi di bambini** fino ai 14 anni da parte di uomini conosciuti dalle piccole vittime: padri, amici di famiglia, familiari maschi adulti.

Sebbene non ci sia una predominanza di autori maschi in questo genere di omicidi, compiuti anche dalle madri (Eures-Ansa 2005), ho voluto ricordare solo quei minori uccisi da uomini per due motivi principali: il primo motivo è legato al nome di una bambina e ad un’ingiustizia che non vorrei mai dimenticare. Il secondo motivo invece è legato a quanto dimostrano vari studi, cioè che la violenza di coppia, fenomeno diffuso e agito prevalentemente dagli uomini, ha ripercussioni gravissime anche nei confronti dei bambini, sia a livello fisico sia a livello psicologico (Ansa, 16 marzo 2005). Ho considerato entrambi i sessi delle piccole vittime perché le statistiche ci dicono che gli omicidi di minori sono equamente divisi tra bambini e bambine (Eures-Ansa 2005); mi sembra infatti che la vulnerabilità dei bambini non sia legata al genere ma alla loro stessa età, che determina una condizione di inferiorità e debolezza nel rapporto con i genitori.

Delle donne e dei bambini uccisi ho riportato il nome, il cognome, l’età, il modo in cui sono stati uccisi, la città e la data dell’omicidio. Dell’autore dell’omicidio ho citato solo il tipo di legame che lo univa alla donna o al minore. Laddove rinvenuti, ho riportato i comportamenti violenti dell’uomo precedenti agli omicidi e il movente⁵. Questo genere di informazione non sempre viene riportato nei giornali, talvolta viene riportato solo superficialmente o in modo distorto⁶. Per questo non ho potuto

⁴ Femmicidio e femminicidio: è in corso un grande dibattito nel movimento delle donne e in quello femminista sul modo di chiamare **gli assassini contro le donne a causa del loro sesso**. Alcuni autori si basano sulla terminologia utilizzata da Jill Radford e Diana Russell, autrici del libro *Femicide: The Politics of Woman Killing*, del 1992. Marcela Lagarde, teorica antropologa e deputata messicana, stabilisce che la categoria femminicidio è parte del bagaglio teorico femminista introdotto dalle suddette autrici statunitensi sotto la denominazione di *femicide*, che, tradotto in italiano, è femmicidio, termine omologo a omicidio che significa omicidio di donne. Tuttavia, per mostrare una differenza con questo termine, Lagarde ha scelto la parola femminicidio per parlare di genocidio contro le donne, che lo converte in un concetto di significato politico. Da: Paola Dragnic, [Mujereshoy](#), quotidiano on line.

⁵ Riguardo ai fattori di rischio che possono predire la recidiva e l’escalation della violenza domestica fino all’omicidio, rimando al recentissimo libro di Anna C. Baldry, *Dai maltrattamenti all’omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell’uxoricidio*, Franco Angeli, Milano 2006, socia dell’Associazione Differenza Donna di Roma.

⁶ Riguardo al modo di trattare le notizie di omicidi di donne e minori in famiglia dai mass media, rimando Anna Baldry, op. cit., e al libro di Patrizia Romito, *Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori*, Franco Angeli, Milano 2005.

fare una adeguata selezione dei crimini in relazione ai moventi. Avrei voluto escludere tutti i delitti commessi solo e unicamente per la disperazione di vedere familiari gravemente malati, o tutti i crimini commessi per i gravi disturbi psichiatrici dell'autore, che non era capace di intendere e volere... ma questo genere di selezione, difficile in sé, risultava ancor più arbitraria basandosi unicamente su quanto riportato dai giornali, che troppo spesso tendono a enfatizzare gli omicidi in famiglia come gesti impensabili commessi da un folle o da un disperato, ma raramente approfondiscono cosa ci sia dietro quell'apparente "disperazione" o "disturbo mentale". Come osservano Merzagora-Betsos e Pleuteri (2005, p. 63):

la psichiatria è medicina ed è incrostata di cultura, e finisce magari per confondere la malattia con la deviazione dalla normalità etica.

Solo per un caso non ho avuto dubbi, e ho deciso di non riportare la notizia nell'elenco. Si tratta del triste fatto di Bologna, 5-3-2005: un uomo malato di tumore in fase terminale uccide con un'iniezione letale moglie e figlio maggiorenne, in coma da anni, e poi si suicida. La donna sapeva del gesto ed era consenziente. L'uomo non era mai stato violento. Mi sembra che la notizia si commenti da sé.

Per tutti gli altri casi ho riportato brevemente, laddove rinvenuto e senza ulteriori approfondimenti, se la vittima era malata, o se l'autore soffriva di gravi disturbi psichiatrici.

Non ho riportato:

- Gli omicidi di donne commessi da sconosciuti, ai fini di rapine, ecc...
- Gli omicidi di donne il cui autore non è stato identificato, oppure è stato identificato ma non sono riuscita a rintracciare la conclusione delle indagini.
- Gli omicidi di coppie di coniugi o fidanzati laddove la violenza non sia diretta in modo specifico verso la donna e non ci sia un movente "passionale".
- Gli omicidi di stampo mafioso.
- Gli omicidi in famiglia le cui vittime sono ragazzi maschi sopra i 14 anni.

Le **fonti**⁷ consultate sono:

☞☞ Quotidiani italiani on line usando principalmente le parole chiave "Donna and uccisa", oppure "prostituta and uccisa", "omicidio and donna or famiglia" oppure "uccide and moglie or compagna or convivente or fidanzata or amante or sorella or figlia or madre or usoridica oppure "uccide and bambino or bambina", ho consultato gli archivi on-line accessibili per abbonamento delle seguenti testate giornalistiche:

⁷ Per sottolineare la limitatezza della mia ricerca, riporto le fonti che sono invece state consultate per stendere il rapporto Eures-Ansa 2005 sugli omicidi volontari avvenuti in Italia nel 2004: "quotidiani, periodici, riviste specializzate, con una copertura dell'intero territorio nazionale, ed inseriti nella banca-dati sul fenomeno dell'omicidio volontario in Italia progettata e realizzata dall'Eures e attiva ormai da diversi anni. Nel corso dell'anno è stata attivata inoltre una importante collaborazione con l'Agenzia Ansa che ha permesso di implementare le informazioni raccolte e di integrarle attraverso una ricerca mirata sui singoli casi. Il confronto con i dati messi a disposizione dalla Direzione Centrale Anticrimine, Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno (tramite l'Ufficio Centrale di Statistica del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali) ha consentito, inoltre, di constatare l'adeguatezza della tecnica di rilevazione utilizzata (indice di copertura pari al 98,7%). Infine, la collaborazione in essere tra l'Istituto e il Master di II livello "Investigazioni, Security, Intelligence" ha consentito un ulteriore livello di confronto scientifico, consentendo inoltre approfondimenti specifici attraverso le esperienze di stage e di tesi ospitate e seguite dal nostro Istituto" (Rapporto Eures-Ansa 2005 p. 6).

- La Stampa
- Ansa, Notiziario Generale in italiano
- Il Sole-24 ore

☞ Tramite il motore di ricerca www.google.it, usando le medesime parole chiave, ho confrontato e integrato le notizie consultando i seguenti siti:

- il sito de la Repubblica, (www.repubblica.it)
- il sito del Corriere della Sera (www.corriere.it)
- il sito di Radio Capital (www.capital.it)
- il sito www.ilpunto-online.it
- il sito www.emilianet.it
- il sito www.modena2000.com
- il sito www.reggio2000.it
- il sito www.lagazzettadelmezzogiorno.it
- il sito www.kataweb.it
- il sito www.agenews.it

☞ Ho infine consultato i seguenti quotidiani cartacei per approfondire alcuni casi rispetto ai quali non trovavo adeguate informazioni su Internet:

- la Repubblica Bologna, 21-1-2005; la Repubblica, 17-3-2005 e 24-6-2005.
- Il Giornale, 30-3-2005.

Breve analisi dei “dati”

Mi fa male trattare queste persone come dei dati, inserirle nelle tabelle come freddi numeri. Per ogni numero, per ogni crocetta, da qualche parte c'è una storia spezzata, un dolore che ancora ferma il fiato, una donna uccisa.

Se faccio questa breve ed incompleta analisi, è solo per dare qualche spunto di riflessione, per stimolare una lettura più complessiva di questo fenomeno, accennando alle analisi fatte in Italia e negli altri paesi, senza nessuna pretesa di esaustività.

Le prime 5 voci della tabella n. 1 rappresentano gli autori di quei delitti che vengono definiti “uxoricidi”: cioè commessi da uomini nei confronti delle loro partner eterosessuali attuali (moglie, convivente, fidanzata o amante), passate (ex moglie, ex fidanzata, ex convivente o ex amante) o pretese. In questa ricerca ho trovato “solo” 56 casi, contro una media nazionale di 100 casi di uxoricidi l'anno. (Eures 2002a, 2002b, 2004; Eures-Ansa 2005; Merzagora-Betsos e Pleuteri 2005, Ruocco 2003, Baldry 2006).

Tab.1. Donne e minori uccisi in relazione all'autore dell'omicidio (valori assoluti). Anno 2005

<i>Autore dell'omicidio</i>	<i>Numero di donne e bambini uccisi</i>
<i>Marito</i>	29
<i>Amante/fidanzato/convivente</i>	12
<i>Ex marito</i>	3
<i>Ex amante/fidanzato/convivente</i>	11
<i>Pretendente/persecutore</i>	1
<i>Totale uxoricidi</i>	56
<i>Conoscente/amico di famiglia</i>	2
<i>Cliente/sfruttatore di donne prostitute</i>	6
<i>Sconosciuto</i>	2
<i>Nipote (di nonna)</i>	2
<i>Figlio</i>	6
<i>Fratello</i>	1
<i>Zio</i>	2
<i>Genero</i>	1
<i>Padre</i>	3
<i>Nonno</i>	1
Totale	82

(fonti consultate: cfr. sopra)

Il Rapporto Eures-Ansa 2005 contiene un ampio capitolo dedicato agli omicidi in famiglia, che in Italia nel 2004 sono stati 187. Di queste 187 vittime, il 68% (128) sono donne. Dei 179 autori di tali omicidi, l'80% (144) sono uomini.

Nella seconda tabella riporto i dati estrapolati da questo rapporto, relativamente agli uxoricidi: sono stati 84, cioè la stragrande maggioranza delle donne uccise in famiglia.

C'è una differenza significativa con quello che ho trovato nella mia ricerca. Il motivo non credo sia legato unicamente al diverso anno preso in considerazione, (anche se non sono ancora disponibili ricerche sull'anno 2005), ma molto probabilmente è dovuto all'incompletezza delle fonti da me consultate.

Tab.2. Uxoricidi 2004 (valori assoluti)

<i>Autore dell'omicidio</i>	<i>Numero di donne uccise</i>
<i>Marito</i>	61
<i>Partner/amante</i>	5
<i>Ex coniuge</i>	17
<i>Pretendente</i>	1
Totale	84

(dati provenienti dal rapporto Eures-Ansa 2005)

Consultando il rapporto Eures-Ansa 2005 ho trovato un'altra differenza significativa rispetto ai miei dati: il numero delle prostitute uccise nel 2004 è di 15 ragazze, mentre io ho rintracciato (a fatica) 6 casi di donne prostitute uccise nel 2005.

Anche in questo caso credo che la differenza sia dovuta in gran parte alla mancanza di dati e informazioni su questo tipo di omicidi. In una società dove le violenze e gli omicidi di donne "per



bene”, vengono troppo spesso giustificati e occultati, è purtroppo normale che sulla violenza e sugli omicidi di donne emarginate regni un’ancor più pesante coltre di silenzio.

Come si nota dalla tabella 3, le età a maggior rischio per le donne sono le classi di età centrali 25-64. La stessa ricerca Eures-Ansa 2005, per gli omicidi avvenuti nel 2004, sottolinea che in queste età si concentrano le vittime femminili di numerosi omicidi a sfondo passionale, o successivi alla rottura di un legame matrimoniale o affettivo.

Tab. 3. Vittime secondo l’età (valori assoluti). Anno 2005

<i>Età della vittima</i>	<i>Numero di donne e minori uccisi</i>
0-14	5
15-24	7
25-34	23
35-44	9
45-54	12
55-64	11
65-74	6
Oltre 75	4
Non rilevato	5
Totale	82

(fonti consultate: cfr. sopra)

I casi di uxoricidio e femminicidio sono distribuiti su tutto il territorio nazionale anche se esiste una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord, associata forse ad un miglior benessere e indipendenza della donna, che può pagare anche con la morte il suo desiderio di libertà e espressione di sé. Ovviamente va tenuto conto che si tratta di regioni ad alta densità di residenti e di immigrati. (Merzagora-Betsos e Pleuteri, 2005, Baldry, 2006)

Tab. 4. Vittime per luogo dell’omicidio (valori assoluti). Anno 2005

<i>Luogo dell’omicidio</i>	<i>Numero di donne e minori uccisi</i>
Nord Italia	50
Centro Italia	15
Sud Italia e isole	17
Totale	82

(fonti consultate: cfr. sopra)

La tabella n. 5 mostra come ci sia una quota abbastanza consistente di donne non italiane uccise (21), e la maggior parte di queste viene da paesi ad elevata emigrazione (19). Questo è dovuto anche al fatto che ho preso in considerazione le donne vittime di tratta, che nella quasi totalità sono straniere.

Negli Stati Uniti varie ricerche hanno dimostrato che molti dei casi di uxoricidio avvengono tra persone appartenenti a minoranza etniche (Sharps *et al.*, 2001; Campbell *et al.*, 2003). Lo status di immigrata in effetti può aumentare il rischio di omicidio in quanto le immigrate potrebbero essere senza permesso di soggiorno, o non conoscere la lingua, i servizi a disposizione, potrebbero non chiedere aiuto perché in alcune culture per la donna è norma soccombere senza reagire, subire senza ribellarsi (Baldry, 2006). Non si deve però pensare che il fenomeno della violenza di genere sia

confinato soltanto alle minoranze etniche, perché vari studi hanno dimostrato come questo fenomeno sia trasversale ad ogni ceto e cultura (Cozzolino, 2001).

Tab. 5. Vittime per provenienza geografica (valori assoluti). Anno 2005

<i>Paese di provenienza</i>	<i>Numero di donne e minori uccisi</i>
Italia	60
Europa dell'Est*	11
Nord Europa*	2
Albania	2
America Latina*	2
Africa*	4
Non rilevata	1
Totale	82

(fonti consultate: cfr. sopra)

*Europa dell'Est: Ucraina, Romania, Moldavia. Nord Europa: Belgio, Danimarca. America Latina: Argentina, Ecuador. Africa: Marocco, Nigeria.

La tab. 6 mostra come ci sia una certa equivalenza tra l'utilizzo di armi da fuoco e armi da taglio per gli omicidi riportati in questa ricerca. I dati Eures relativi al 2003 invece mostrano che il 43% degli uxoricidi è stato commesso con arma da fuoco mentre il 25,3% con arma da taglio. Vari studi internazionali, e soprattutto relativi agli Stati Uniti (Campbell *et al.*, 2003), suggeriscono l'idea che l'incremento nella disponibilità delle armi aumenti la probabilità che l'assassino le usi durante le aggressioni.

Tab. 6. Donne e minori uccisi, secondo l'arma del delitto. Anno 2005

<i>Arma del delitto</i>	<i>Numero di donne e minori uccisi</i>
Arma da fuoco	22
Arma da taglio	28
Corpo contundente	10
Strangolamento, soffocamento	9
Percosse	7
Precipitazione	2
Asfissia da incendio	1
Investimento con auto	1
Non rilevata	2
Totale	82

(fonti consultate: cfr. sopra)

Conclusioni

Troppo spesso gli omicidi di donne e minori vengono giustificati e letti dalla nostra società, dalla nostra cultura, dai mass media, come il gesto di un uomo disperato che non è riuscito a sopportare il dolore e il peso della separazione, per troppo amore, per troppa dipendenza e attaccamento. Troppo



spesso invece questi gesti sono forme raffinate di egoismo, non di altruismo, troppo spesso c'è la possessività, e non l'oblatività alla base del gesto.

Le Case delle donne e i Centri Antiviolenza sono luoghi che in Italia hanno dato visibilità alla violenza alle donne, ma spesso la gravità di questo fenomeno viene negata. Si ritiene ancora oggi che sia un problema della coppia, un problema psicologico individuale, diffuso solo nella marginalità sociale. Con questi dati ho voluto contribuire a dimostrare quanto sia grave il problema della violenza domestica e del maltrattamento delle donne, tanto grave che molte donne devono morire per questo motivo.

Finanziare, sostenere e potenziare in modo più adeguato i Centri Antiviolenza in Italia potrebbe salvare la vita anche solo di una donna. E' dovere di ogni cittadino e delle istituzioni guardare in faccia il problema della violenza e stare dalla parte di chi ne è vittima: girarsi dall'altra parte, o simulare neutralità, vuol dire solo adeguarsi al diritto del più forte.

Bibliografia consultata

Libri, articoli:

Baldry A.C., *Dai maltrattamenti all'omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell'uxoricidio*, Franco Angeli, Milano 2006

Campbell J.C., *et al.*, *Risk Factors for Femicide in Abusive Relationships: Results from a Multisite Case Control Study*, "American Journal of Public Health", 93, 2003

Cozzolino M., *Il peggior nemico*, Armando, Milano 2001

Eures, *Gli omicidi in ambiente domestico in Italia. Dimensioni e caratteristiche del fenomeno*, Roma 2002a

Eures, *Rapporto Eures sull'omicidio volontario in Italia*, Roma 2002b

Eures, *Rapporto Eures sull'omicidio volontario in Italia*, Roma 2004

Eures-Ansa, *Rapporto Eures-Ansa sull'omicidio volontario in Italia*, Roma 2005. Il rapporto fornisce un quadro ampio e dettagliato degli omicidi commessi in Italia nel 2004. Non trattandosi però di una ricerca focalizzata sui femminicidi o sugli uxoricidi, le variabili studiate non sempre sono disaggregate per genere e non sempre rappresentano fattori di rischio specifici di tipo psico-sociale legati all'autore, alla vittima, alle circostanze relazionali e al tipo di sostegno offerto precedentemente alla vittima dalla società e dalla rete dei servizi.

Linea Rosa Ravenna, *Rassegna stampa sui quotidiani locali dal 1992 al 2005 sugli omicidi di donne in famiglia*, Convegno 24 novembre 2005, [mimeo](#)

Merzagora-Betsos I., Pleuteri L., *Odia il prossimo tuo come te stesso. L'omicidio-suicidio a Milano e provincia*, Franco Angeli, Milano 2005

Radford J. e Russell D. (a cura di), *Femicide: The Politics of Woman Killing*, Twayne Publishers, New York 1992



Romito P., *Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e bambini*, Franco Angeli, Milano 2005

Ruocco M., *Omicidio-suicidio*, in: Barbagli M., *Rapporto sulla criminalità in Italia*, il Mulino, Bologna 2003

Sharps P.W. *et al.*, *Health Care Providers' Missed Opportunities for Preventing Femicide*, "Preventive Medicine", 33, pp. 373-380, 2001

Siti consultati:

<http://www.silentwitness.net> : sito internazionale della campagna **Testimoni Silenziose**, nata negli anni '90 in USA per ricordare le donne uccise dai loro partner o familiari, e far pressioni sul governo affinché adottasse misure contro la violenza domestica. Il modo di ricordare queste donne può variare, il più classico è quello di esporre sagome femminili, che portano scritto sul petto il nome e l'età della donna uccisa, da chi è stata uccisa e come.

<http://mujeresdejuarez.org>: **Nuestras Hijas de Regreso a Casa, A.C.**, è un'associazione civile di familiari e amici di donne che sono state assassinate e/o sono scomparse a Ciudad Juarez, Chihuahua, México, da circa dieci anni. Questa organizzazione nacque nel febbraio del 2001, in seguito alla disattenzione verso le richieste di giustizia giuridica, all'inazione governativa, alla violazione dei diritti umani e alla ricorrente disattenzione alle vittime.

<http://www.sara-project.org/index.php?chie>: con il termine SARA si intende '**Spousal Assault Risk Assessment**', cioè la valutazione del rischio di recidiva nei casi di violenza interpersonale fra partners. Si tratta di una metodica messa a punto in Canada da un gruppo di esperti per individuare se e quanto un uomo che ha agito violenza nei confronti della propria partner (moglie, fidanzata, convivente) o ex-partner è a rischio nel breve o nel lungo termine di usare nuovamente violenza.

http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05_Violence_against_women/: sito del Consiglio d'Europa, organizzazione politica creata nel 1949, con sede a Strasburgo, che conta oggi 46 Stati membri. I principali obiettivi sono di promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo e l'uguaglianza tra i sessi. Per questa ultima questione è responsabile il Comitato Organizzatore per l'Uguaglianza tra gli uomini e le donne (CDEG). Varie conferenze, raccomandazioni e ricerche del Comitato vengono dedicate al tema della violenza di genere; le più recenti sono: *Violenza in famiglia: il posto ed il ruolo degli uomini*, dicembre 2005; *Legislazione degli Stati membri del Consiglio sul tema della violenza contro le donne*, giugno 2003; *Le misure relative agli uomini autori di violenza in seno alla famiglia*, giugno 2003; *Raccomandazione del Comitato agli Stati membri sulla protezione delle donne vittime di violenza*, adottata nell'aprile 2002.



Elenco cronologico dei casi di omicidi trovati sulla stampa italiana⁸ 2005:

?? Gennaio

2-1-2005 Milano,

Luigia Mambretti, 63 anni, uccisa con un colpo di pistola dal marito. L'uomo poi si suicida. Entrambi erano malati. (ANSA)

4-1-2005 Cassino, Frosinone,

Clara Bevilacqua, 30 anni, uccisa per sbaglio con arma da fuoco dai colpi diretti a Monia Salvatore, 25 anni, ex fidanzata dell'aggressore. Monia rimane ferita gravemente ma si salva. L'uomo poi si suicida. (www.repubblica.it)

12-1-2005 Martina Franca, Taranto,

Felicia Semeraro, 32 anni, uccisa a martellate dal suo convivente per gelosia. (ANSA)

13-1-2005 Castgion Fiorentino, Arezzo,

Eva Farmathy, 34 anni, rumena, uccisa a coltellate dal suo amante italiano. La donna voleva troncare la relazione. (ANSA)

13-1-2005 Genova,

Lauretta Kikie, ragazza albanese uccisa dai suoi sfruttatori. L'anno precedente era stata liberata dall'associazione di Don Benzi, ma poi era voluta ritornare in Albania per salutare i suoi cari. Era stata di nuovo catturata dalla malavita, schiavizzata e portata in Italia. (ANSA)

18-1-2005 Bologna,

Greta, 10 anni, uccisa dal padre con arma da taglio. L'uomo, nel maggio del 2004 era stato denunciato per aver picchiato l'altra figlia adolescente. La madre delle bambine si era divorziata da lui da vari anni per le gravissime violenze subite durante gli anni di matrimonio, ma il comportamento dell'uomo continuava ad essere persecutorio ed ossessivo anche dopo la separazione. Da circa un anno i servizi sociali si occupavano del caso, sapevano dei precedenti violenti dell'uomo, ma non avevano previsto nessuna misura protettiva nei confronti delle bambine durante le visite al padre, nonostante le ripetute richieste della madre. L'unico intervento era stato una "terapia di coppia" per entrambi i genitori. (la Repubblica Bologna, 21-1-2005)

19-1-2005 Signa, Firenze,

Patrizia Brunicardi, 50 anni, uccisa dal marito con arma da fuoco. L'uomo uccide anche il loro figlio, Giacomo Grassi, 26 anni. (www.repubblica.it)

21-1-2005 Somma lombardo, Varese.

Teresa Serra, 57 anni, uccisa con arma da fuoco dal fratello, un pregiudicato agli arresti domiciliari. Nella sparatoria muore anche **Lorella Togo**, cliente del bar dov'è avvenuta la sparatoria. L'uomo dà fuoco al locale e la nipote, **Isabella Ferrari**, 29 anni, muore per asfissia. (www.repubblica.it)

⁸ Per fare una ricerca di questi nomi, basta inserirli nel motore di ricerca dei siti riportati. Per quanto riguarda le informazioni rinvenute nell'archivio dell'ANSA e La Stampa si trovano per abbonamento nella banca dati del sito www.lexis-nexis.com Per alcuni casi, ho riportato l'indirizzo completo della pagina web dove ho trovato la notizia.

23-1-2005 Ravenna,

Rosalia Di Maggio, 40 anni, uccisa con arma da fuoco dal suo ex fidanzato, che voleva vendicarsi di essere stato lasciato. (ANSA)

27-1-2005 Bologna,

Silvia De Paolis, 30 anni, investita volontariamente con l'auto più volte dal suo ex fidanzato pakistano, infuriato perché la ragazza si rifiutava di ritornare con lui. Gli amici della ragazza erano a conoscenza di precedenti episodi di violenza. (www.repubblica.it)

?? **Febbraio**

8-2-2005 Siracusa,

Ewa Maria Chmtel, polacca, uccisa per strangolamento dal suo ex fidanzato italiano e poi carbonizzata, perché la donna si rifiutava di ritornare con lui. (La Stampa)

21-2-2005 Verona,

Galyna Shafranek, 29 anni, prostituta ucraina, uccisa con arma da fuoco da un cliente. L'uomo l'anno precedente aveva ucciso un'altra prostituta. Due agenti della Polizia intervengono per fermarlo, inizia una sparatoria e muoiono tutti. (www.repubblica.it)

21-2-2005 Gussago, Brescia,

Evelyn, 23 anni, prostituta nigeriana, uccisa a calci e sprangate, poi strangolata da tre giovani "bene" che frequentavano il mondo della prostituzione. Secondo i CC i moventi dell'uccisione sarebbero stati "perversione, crudeltà pura e razzismo". (ANSA)

25-2-2005 Roma,

Maria Grazia Mocci, 60 anni, uccisa dal marito per soffocamento. Il medico di famiglia era a conoscenza di alcuni "dissidi" nella coppia. (<http://www.capital.it/capital/news.jsp?idContent=987524>)

25-2-2005 Livorno,

Gina Pagni, 64 anni, uccisa a coltellate dal figlio di 40 anni dopo una violenta lite. L'uomo aveva già aggredito la madre in precedenza, ed era in cura ai servizi di igiene mentale. (ANSA)

?? **Marzo**

11-3-2005 Sora, Frosinone,

Domenica Caira, 65 anni, uccisa a coltellate dal figlio che aveva problemi psichiatrici. (www.repubblica.it)

13-3-2005 Bolzano,

Hanne, 53 anni, uccisa a martellate dal marito. La donna si voleva separare da lui. (ANSA)

13-3-2005 Scanzorosciate, Bergamo,

Elisabetta Pezzotta, 73 anni, uccisa dal marito con un colpo di fucile. I due vivevano separati in casa, lui era molto violento e geloso. (ANSA)

17-3-2005 Rimini,

Emiliano, sette mesi ucciso dal padre. L'uomo si getta dall'ottavo piano col bimbo in braccio, pur di non restituirlo a sua madre, una ragazza romena di 18 anni. I due avevano smesso di convivere per i continui litigi.



Giorni prima la ragazza si era rivolta ai CC per denunciare la sottrazione del piccolo e alcuni gravi comportamenti nei confronti della donna. (La Repubblica, 18-3-2005)

30-3-2005 Gavazzano, Brindisi,

Maria Grazia Carelli, 46 anni, uccisa dall'ex marito con arma da fuoco. L'uomo la perseguitava e la minacciava di morte da tre anni, da quando lei aveva deciso di separarsi. Dopo il delitto l'uomo si suicida. (Il Giornale)

?? **Aprile**

8-4-2005 Terni,

Alessandro, 4 anni, ucciso dal nonno con corpo contundente. Sembra che l'uomo non avesse precedenti di violenza. (ANSA)

10-4-2005 Rovigo,

Adriana Zanforlin, 70 anni, uccisa a coltellate dal figlio. (www.repubblica.it)

10-4-2005 Fano,

Varvara Zdrobau, 41 anni, moldava, uccisa a coltellate dopo un banale litigio da un uomo albanese con cui aveva avuto una breve relazione. (ANSA)

15-4-2005 Bitonto, Bari,

Maria Ruggiero, 25 anni uccisa a colpi di spranga dal marito, in seguito ad una lite e ad un insulto detto dalla donna all'uomo. L'uomo era molto geloso ed aveva precedenti di violenza nei confronti della ragazza. (www.repubblica.it)

23-4-2005 Lucera, Foggia,

Giovanna Telese, 16 anni, uccisa a coltellate e colpi di pietra dal suo ex fidanzato. Il giovane (26 anni) viene descritto dalla polizia come un uomo molto geloso e violento e pare che avesse altre volte picchiato la sua ragazza per gelosia. Quella sera voleva punire la ragazza per essersi rifiutata di tornare con lui. (www.repubblica.it)

24-4-2005 Vasto, Chieti,

Vincenza Pomponia, 73 anni, colpita dal figlio con un corpo contundente e poi strangolata. L'uomo si era da poco trasferito a casa della madre dopo che si era separato dalla moglie. (ANSA)

30-4-2005 Campobasso,

Maria Carmela Linciano (47anni) e sua figlia **Valentina** (14) strangolate da un amico di famiglia. L'uomo, in semilibertà, stava scontando una condanna per lo stupro di due ragazze e l'omicidio di una di loro. (www.repubblica.it)

?? **Maggio**

10-5-2005 Meda, Milano,

Marinella Bartesaghi, 57 anni, uccisa per le percosse del figlio, uomo psicopatico in cura ai servizi di igiene mentale. (www.corriere.it)

11-5-2005 Campobasso,

Daniela Grigu, 37 anni, rumena, uccisa a coltellate dal suo convivente italiano, un uomo di 81 anni che l'aveva assunta come badante. (ANSA)

27-5-2005 Pinerolo, Torino,

Rita Gelato, 73 anni, uccisa a martellate dal marito, che poi si suicida. (ANSA)

?? **Giugno:**

19-6-2005 Martina Franca, Taranto,

Comasia Gramaldi, 58 anni, picchiata a morte dal convivente di 61 anni. (ANSA)

20-6-2005 Milano,

Giovanna B⁹, 46 anni, prostituta, uccisa a coltellate da un suo cliente. (www.repubblica.it)

20-6-2005 Rotondella, Matera,

Clementina Buccello, 33 anni, e la figlioletta **Giusy**, 5 anni, uccise con arma da taglio dal marito della donna e padre della bambina, che poi si impicca. L'uomo era sempre stato molto geloso ed ossessivo. (www.repubblica.it)

22-6-2005 Torino,

Maria Maranda, 23 anni, uccisa con arma da fuoco dal suo ex fidanzato. L'uomo, folle di gelosia, la perseguitava da tempo. Ucciso anche il convivente della ragazza. (La Stampa)

24-6-2005 Parioli, Roma,

Eleonora Donadoni, 34 anni, uccisa a coltellate dal marito davanti ai loro due bambini, di 12 e 6 anni. La donna aveva denunciato il marito varie volte, si era allontanata dalla casa con i bambini da qualche mese, e aveva chiesto la separazione. Quel giorno era tornata per ritirare alcuni vestiti della bambina. (la Repubblica)

26-6-2005 Lecco,

Annetta Tentori, 82 anni, uccisa a coltellate e sprangate dal nipote di 19 anni, stanco dei suoi rimproveri. (www.repubblica.it)

?? **Luglio:**

1-7-2005 Milano,

Susanna Cara, 51 anni, uccisa dal marito a martellate, dopo l'ennesima lite violenta. (www.repubblica.it)

2-7-2005 Stradella, Pavia,

Malka, 29 anni, ragazza marocchina strangolata dal marito connazionale. Lei lo voleva lasciare. (www.repubblica.it)

6-7-2005 Bellinzago Lombardo, Milano,

Rosa Vimercati, 45 anni, uccisa a coltellate dal suo convivente. L'uomo poi si suicida. (www.repubblica.it)

10-7-2005 Como,

⁹ In questo caso, per la ricerca, inserire "prostituta and uccisa and Milano" nel motore di ricerca dell'home page di www.repubblica.it

Elisabetta Gaffuri, 50 anni, uccisa a coltellate dal suo convivente. (ANSA)

15-7-2005 Torino,

Maria Mititelu, 34 anni, romena, uccisa a coltellate dal marito connazionale davanti al figlioletto di 4 anni. Sembra che l'uomo avesse problemi di natura psichiatrica. (ANSA)

19-7-2005 Messina,

Salvatrice Abbate, 63 anni, uccisa con un colpo di pistola dal marito che poi si suicida. I due si stavano separando. (ANSA)

20-7-2005 Trezzo sull'Adda, Milano,

Eleonora Brambilla, 30 anni, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato, in seguito all'ennesima scenata di gelosia dell'uomo. Lui la perseguitava da quando si erano lasciati. (www.repubblica.it)

31-7-2005 Crotona,

Zelinda Petilino, 75 anni, scaraventata dal balcone dal nipote di 32 anni. Il giovane era già stato altre volte molto violento con la nonna, nel 2003 aveva tentato di dar fuoco alla sua abitazione. (www.repubblica.it)

?? **Agosto**

3-8-2005 Sesto Fiorentino, Firenze,

R.M., 34 anni, rumena, uccisa a bastonate dal marito, un pensionato di 64 anni. Il loro bambino dormiva nella stanza accanto. (http://www.ilpunto-online.it/leggi_news?idnews=AA276157)

5-8-2005 Bologna,

Norina Guidi, 81 anni, uccisa a martellate e spinta giù dalle scale dal marito, un pensionato. La donna in passato aveva già denunciato il marito per maltrattamenti. (La Stampa)

21-8-2005 Sigillo, Perugia,

Idri Ludiye, 34 anni, albanese, uccisa con arma da fuoco da un suo ex fidanzato connazionale. L'uomo non sopportava che lei si volesse sposare con un altro. Dopo il delitto l'uomo si è ucciso. (ANSA)

31-8-2005 Salvarano di Quattro Castella, Reggio Emilia,

Angela De Biasi, 33 anni, uccisa per soffocamento dal marito. (<http://ginosa.net/rassegna.asp?ID=1753&Tipo=D>)

31/8/2005 Milano,

Cristiana Bertolino, 38 anni, uccisa con un colpo di pistola dal marito, che poi si è suicidato. I due si stavano separando. (ANSA)

?? **Settembre**

5-9-2005 Modena,

Irina Vorobets, ucraina, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato tunisino. (ANSA)

15-9-2005 Cinisello Balsamo, Milano,

Sandra Ramirez Mireya, ecuadoriana, uccisa con un martello dal convivente connazionale. Pare che il movente dell'omicidio sia stata l'intenzione manifestata dalla donna di troncare la loro relazione. L'uomo era estremamente possessivo verso la sua compagna con cui, fra le mura domestiche, avrebbe avuto spesso violenti litigi, mai però denunciati. (www.ilgiornale.it)

16-9-2005 Treviso,

Anna Vecchiato, 40 anni, uccisa con arma da fuoco dal marito, che poi si suicida. Il loro bambino di 4 anni è presente. I due erano sul punto di separarsi, l'uomo da tempo la minacciava. (ANSA)

20-9-2005 Scampia, Napoli,

Rita Musolino, 29 anni, uccisa dallo zio con un forte pugno all'addome durante una lite. (www.repubblica.it)

?? Ottobre

6-10-2005 Scoffera, Genova,

Mariangela Rostagny, 62 anni, gravemente ammalata, uccisa con arma da fuoco dal marito. Ucciso anche il badante extracomunitario che voleva opporsi. (www.repubblica.it)

11-10-2005 Olbia,

Isabelle Vonbelle, 38 anni, belga, uccisa dal marito con una coltellata. Da tempo i due non andavano d'accordo e vivevano separati in casa. Lei se ne voleva andare col loro bambino. (ANSA)

15-10-2005 Verona,

Monica De Boit, 25 anni, uccisa per le violente percosse del convivente. L'uomo era stato denunciato più volte dalla vittima, e spesso erano intervenuti i carabinieri. (www.repubblica.it)

24-10-2005 Sora, Frosinone,

Adriana Tamburrini, 19 anni, incinta di pochi mesi, uccisa a coltellate dal fidanzato dopo un litigio. (www.repubblica.it)

25-10-2005 Torino,

Fatima Ksis, 20 anni, marocchina, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato, suo connazionale, per vendetta. L'uomo era stato denunciato dalla ragazza e arrestato per minacce, violenza fisica e sessuale. (www.repubblica.it)

?? Novembre

7-11-2005 Rovigo,

Maria Gnam, 53 anni, uccisa dal marito con arma da fuoco. L'uomo poi si suicida. (ANSA)

11-11-2005 Scandicci, Firenze,

Saura Filistrucchi, 74 anni, uccisa per soffocamento dal marito. (ANSA)

15-11-2005 Ancona,

Victoria Leiva, 53 anni, prostituta argentina, uccisa per strangolamento da un cliente abituale italiano. (ANSA)



16-11-2005 Caserta,

Francesca Macchia, 82 anni, uccisa a coltellate dal genero per aver cercato di difendere la figlia durante l'ennesima lite con l'uomo. (ANSA)

16-11-2005 Ostuni, Brindisi,

Paola Leone, 35 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola. I due non convivevano da due mesi, ma lui la perseguitava con messaggi e telefonate intimidatorie. (ANSA)

18-11-2005 Mestre, Venezia,

Valentina De Santis, 34 anni, uccisa con arma da fuoco dal suo convivente. L'uomo poi si suicida. (www.repubblica.it)

19-11-2005 Oristano,

Marilena Serban, 36 anni, rumena, uccisa dal marito connazionale dopo una violenta lite. L'uomo sembra che fosse ubriaco. (ANSA)

20-11-2005 Caio', Verona,

Federica Corsi, 32 anni, uccisa a coltellate dall'ex convivente, mentre i figlioletti della coppia dormivano. L'uomo trasporta il corpo in auto e simula un incidente, per depistare le indagini. I CC però indagano e scoprono precedenti episodi di violenza ed un tentato omicidio nei confronti della donna mai denunciati. Dopo una settimana l'uomo viene arrestato. Durante l'omicidio, sembra che l'uomo fosse sotto effetto di cocaina. (La Stampa)

22-11-2005 Biella, Novara,

Deborah Rizzato, 25 anni, uccisa a coltellate da un uomo che la perseguitava da anni. L'aveva violentata dodici anni prima, lei lo aveva denunciato e fatto arrestare. Lui era uscito dal carcere dopo tre anni, e aveva ripreso a perseguitarla e minacciarla di morte. Nuove denunce, ma nessuna protezione. L'uomo si è ucciso il 3-2-2006, in carcere. (www.repubblica.it)

22-11-2005 Badia Polesine, Rovigo,

Cristina Mihaela Olaru, 32 anni, rumena, uccisa con arma da fuoco dal suo compagno italiano, forse perché lei voleva troncare il rapporto. L'uomo poi si uccide. (ANSA)

23-11-2005 Chivasso, Torino,

Lucia Andreotti, 38 anni, uccisa con arma da fuoco dall'ex marito, davanti alla figlioletta. (ANSA)

?? Dicembre

8-12-2005 Venezia,

Elin Niesel, 64 anni, danese, percossa con bottigliate e strangolata da suo marito durante l'ennesimo litigio. (ANSA)

11-12-2005 Trieste,

Annamaria Bersani, 53 anni, uccisa con arma da fuoco dal marito, che probabilmente era ubriaco. Tra i due c'erano state molte liti, anche piuttosto violente. (ANSA)

12-12-2005 Torino,

Loredana Cercel, 28 anni, romena, uccisa dal suo ex marito connazionale con arma da fuoco. La donna si era rivolta alla polizia più volte perché l'uomo la perseguitava dopo che lei lo aveva lasciato. L'uomo in precedenza aveva fatto picchiare i genitori della ragazza in Romania per vendetta. (La Stampa)



17-12-2005 Spresiano, Treviso,

Maria Luigia Breda, 62 anni, uccisa con percosse e colpi di bottiglia dal marito. (ANSA)

18-12-2005 Settimo Torinese, Torino,

Elena Bucci, 34 anni, uccisa a martellate dal marito davanti ai due figlioletti. (www.repubblica.it)

20-12-2005 Roma,

Patrizia Valentini, 50 anni, uccisa con corpo tagliente (decapitata) dal marito. L'uomo uccide anche il figlio disabile di 25 anni, poi muore d'infarto. I vicini avevano più volte udito litigi dal loro appartamento e talvolta erano intervenute le forze dell'ordine. La coppia negli ultimi tempi litigava spesso, in particolare per motivi economici legati al mantenimento del figlio.

(www.repubblica.it)

22-12-2005 Treviso,

Alice Osaf, 23 anni, prostituta nigeriana uccisa a coltellate dai suoi sfruttatori. (ANSA)

23-12-2005 Modena,

Maria Serlenga, 19 anni, uccisa a coltellate dal fidanzato tunisino. L'uomo era già stato denunciato dalla ragazza per violenze e la ragazza aveva deciso di troncargli il rapporto. (ANSA)

24-12-2005 Sagrado, Gorizia,

Ada Visintin, 58 anni, uccisa a coltellate dal figlio trentenne. (ANSA)

